

«CONTI ITALIA»: CIAMPI CONVINCIBILE BRUXELLES

## Bertinotti minaccia la crisi Veltroni: anche senza di lui avanti con le privatizzazioni

UN MAGRO CONSUNTIVO

### Molto fumo, poco arrosto

Commento di

Vieri Poggiali

Un'operazione che pareva finalmente a punto è inciampata in una mezza cilecca (Stet, e il governo fa spallucce), una seconda si direbbe in porto (Banco di Napoli, e il governo ha esultato). Nella prima sono in ballo 14.530 miliardi, nella seconda 61,6 per il 60 per cento delle azioni. Con tutto il rispetto: un po' di trascrizioni contabili, giochini delle tre carte, dal cassetto di destra qualcosa scivola in quel di sinistra della stessa scrivania. L'iri alleggerisce i debiti perché il Tesoro s'intesta la Stet? Certo, ma nelle affannate quanto affamate casse dello Stato non entra una lira. Anzi, è il Tesoro a cacciarne. Niente male, 'ste privatizzazioni. Vien fatto di chiedersi: a che punto stanno davvero? Ce ne sono state almeno di non fasulle, e se sì, quanto hanno reso?

(segue a pagina 2)

ROMA — Bertinotti avverte Prodi. La strada delle maggioranze variabili porta alla crisi di governo. Un eventuale accordo con il Polo per far approvare il decreto sulla Stet, quindi, dice il segretario di Rifondazione, sarebbe «un abbraccio mortale per il centrosinistra e per il governo». E contemporaneamente Bertinotti fa sapere che Rifondazione non si opporrà al decreto che prevede degli incentivi per le industrie automobilistiche, ma presenterà dei suoi emendamenti per modificare il provvedimento nella parte riguardante la fonte delle risorse per gli incentivi. L'ipotesi di formare maggioranze variabili non riscuote molto credito nell'Ulivo e provoca ripercussioni e polemiche anche nel Polo. Uno dei due coordinatori del Pds, Marco Minniti, rassicura Bertinotti: la questione non è all'ordine del giorno. L'unica esigenza è di rafforzare la maggioranza, anche se è possibile che su alcuni temi specifici ci possano essere apporti di voti «oltre la maggioranza». Anche il Ppi concorda. E Veltroni propone un «patto per sei mesi» con Rifondazione: ma in caso di mancato accordo, dice, «dovremo andare avanti lo stesso».

E Ciampi a Bruxelles ieri ha confermato le privatizzazioni all'Ue, affermando che entro il '97 l'Italia riuscirà a recuperare almeno in parte il ritardo nel campo della spesa dei fondi comunitari per lo sviluppo delle aree arretrate.

Intanto Prodi è intervenuto sui referendum, mentre la decisione della Consulta è attesa da un giorno all'altro: «Non sono la via giusta per dare più autonomia alle Regioni». E ha subito scatenato una polemica.

A pagina 2

INIZIATIVE DEL GOVERNO

### Segni di allentamento nella guerra del latte Ma restano molti nodi

ROMA — Il governo sta cercando di far rientrare la guerra del latte. Da un lato Romano Prodi ha convocato gli allevatori in rivolta, che vedrà già domani. E sul piano europeo sta cercando di ottenere dalla Commissione europea quote di produzione più favorevoli al nostro Paese. Resta da sciogliere il nodo delle multe. Prodi insiste perché vengano pagate, anche se non esclude di venire incontro agli allevatori, che sono fiduciosi nell'incontro con Prodi. Oggi una loro rappresentanza andrà a Roma: «Abbiamo liberato Linate perché crediamo nelle buone intenzioni del governo», ha detto il portavoce Giovanni Robusti. Ieri gli allevatori hanno incontrato a Milano anche il prefetto. Chiedono che già da oggi vengano organizzati incontri tecnici per risolvere il problema delle multe. In caso contrario minacciano la ripresa dei blocchi. E la protesta dilaga anche al Sud Italia.

A pagina 7



TORTONA — Non quattro, non tre, nemmeno due. Forse erano sette o otto la sera del 27 dicembre sul cavalcavia della Cavallotta. Con Paolo e Sandro Furlan forse c'era anche Franco, il più vecchio della grande famiglia, che si era dato tanto da fare per scagionare i fratelli. E Gabriele, il grande accusatore. E forse c'era persino Sergio, il più piccolo, rilasciato per via del poderoso alibi (la mamma e la tivù). Forse c'era persino Loredana Mezzaro, la ragazza di Sandro, che aveva difeso tutti quanti. E poi il cugino Paolo Bertocco, preso e rilasciato a ripetizione, e il suo accusatore Roberto Sirinigo, invalido mentale al 50 per cento. E chissà chi altro.

Ma c'è di più, se possibile di peggio. A tirare il sasso assassino è stata una mano soltanto, su questo ci sono pochi dubbi e dunque l'accusa di omicidio volontario col-

pirà uno per poi lambire il resto della banda come concorso e favoreggiamento. Però quella versione non autolesionista della roulette russa a Tortona non era il folle passatempo di una sera. Era già moda, almeno dall'estate. Ammazza per ammazzare il tempo. Con qualche birra e molti amici.

L'ennesimo colpo di scena prende corpo a forza di indiscrezioni. Il procuratore Aldo Cuva rimette insieme le parole di almeno trenta testimoni fra amnesie, contraddizioni, marce indietro, nuovi ripensamenti. Poi la notizia dei nuovi fermi (cinque, mentre un'altra persona è ricercata) con l'accusa di concorso in omicidio volontario, l'ipotesi di una confessione, l'ombra di un super testimone che avrebbe finalmente raccontato minuto per minuto cosa accade quella sera.

A pagina 4

SMONTATO IL TEOREMA SALAMONE, CHIESTA L'ASSOLUZIONE DI TUTTI GLI IMPUTATI

## Non c'era complotto contro Di Pietro

Le tangenti Fininvest alla Finanza: polemico abbandono del presidente del tribunale Crivelli

«OPERAZIONE LUMACA»

Macchinisti: sospeso lo sciopero della velocità

Raggiunto un accordo tra sindacati e Ferrovie

A PAGINA 4

BRESCIA — «Gli imputati vanno assolti perché il fatto non sussiste: contro Di Pietro non c'è stato alcun complotto». Il procuratore generale Raimondo Giustozzi non ha dubbi: Tonino non si è affatto dimesso per le pressioni di Cesare Previti, Paolo Berlusconi e degli ex ispettori Dinacci e De Biase. E così, alla fine della sua requisitoria, ha chiesto l'assoluzione degli imputati del processo di Brescia. «Giustozzi ha ragione — ha aggiunto l'avvocato di Di Pietro, Massi-

mo Dincio — I veri responsabili del complotto non sono qui. Non è questo il processo che si doveva fare. Sono sbagliate le persone e i capi di imputazione». Insomma, il processo di Brescia è stato un'enorme perdita di tempo. Per due anni i magistrati hanno portato avanti un procedimento che alla fine si è risolto nel nulla. E, anche se la decisione finale spetta al tribunale, la sentenza appare ormai scontata e la settimana prossima gli imputati saranno assolti con la formula piena.

Colpo di scena anche al processo contro Silvio Berlusconi per le tangenti alla Guardia di finanza. Carlo Crivelli, presidente del collegio giudicante, ha deciso di astenersi in polemica con la Corte d'appello di Milano: «Contro di me è stata messa in atto un'indebita forma di pressione», ha spiegato il giudice. L'abbandono di Crivelli rischia ora di azzerare il processo a Berlusconi, iniziato nel gennaio del '96.

A pagina 5

REGIA IMPECCABILE MA TONI DIMESSI NEL DISCORSO DI INSEDIAMENTO

## Clinton, trionfo senza fanfare

Nell'insolitamente breve intervento, un appello alla concordia fra gli americani

LE ATTESE  
Ma adesso  
è venuto  
il momento  
della verità

Commento di

Elena Comelli

All'indomani delle presidenziali di novembre, l'«Economist» titolò senza mezzi termini in copertina, sullo sfondo di un'accattivante immagine di Clinton vittorioso: «Now tell the truth» (ora di' la verità). Una doccia fredda per il primo presidente democratico, dopo Roosevelt, riuscito a farsi rieleggere per due mandati di seguito.

L'autorevole settimanale britannico non aveva dubbi: fin'ora Clinton si era soltanto barcamenato — abilmente quanto si vuole — fra i vari settori dell'opinione pubblica americana, attento a non scontentare nessuno con lo sguardo fisso alla scadenza del voto. Aveva assoldato consulenti d'immagine e portavoce a catena, aveva aggiustato qui e rappazzato là a seconda di dove tirava il vento, ma non aveva ancora preso in mano sul serio i destini del suo grande Paese.

(segue a pagina 8)

WASHINGTON — Doveva essere un discorso memorabile. Invece Bill Clinton ha deciso di entrare nella storia in punta di piedi. E ha puntato tutto su un discorso morale, a tratti retorico, insolitamente breve, sul senso stesso dell'America, sul suo messaggio ideale e sul suo ruolo nel mondo nel nuovo secolo che sta per cominciare. Questo passaggio epocale è stato il filo conduttore di tutto il discorso presidenziale. Clinton ha ricordato il secolo «esaltante» del secolo americano, che hanno salvato il mondo dalla tirannia in due guerre mondiali, e in una lunga e difficile Guerra Fredda, e si è chiesto che cosa saprà fare il Paese nel prossimo secolo. «Dobbiamo tenere per sempre giovane la nostra vecchia democrazia», ha detto il presidente.

E per tenere giovane un'America che non ha più davanti «missioni impossibili» e gesta eroiche ha invitato i suoi concittadini a darsi altri obiettivi, molto più modesti: «Insegnare ai bambini a leggere e scrivere. Dare lavoro a chi vive di carità. Uscire da dietro alle porte blindate per riprendere le strade liberandole dalla droga e dalla criminalità». Su questo coté tradizionalmente democratico Clinton ha innestato pesanti dosi di filosofia repubblicana: «Abbiamo bisogno di un nuovo governo per il nuovo secolo, un governo agile, che viva dei suoi mezzi e faccia di più spendendo meno».

A pagina 8



## TUTTO APPESO ALLA SALUTE DI TUDJMAN Croazia, silenzio pesante in un Paese al collasso

Dall'inviato

Paolo Rumiz

ZAGABRIA — Immersa nelle brume d'inverno, Zagabria tace e aspetta. A Belgrado il suono dei tamburi, le bordate dei fischi, la voglia scatenata di un ribellione. Qui un gran silenzio, pesante. La Croazia è l'unico Paese d'Europa dove tutto sembra dipendere dalla malattia di un uomo solo, il presidente Franjo Tudjman. Non accade a Parigi con Mitterrand, in Grecia con Papan-

dreu. Accade, oggi, nel cuore del Centro Europa. Eppure la situazione è grave, vicina al collasso. La guerra che doveva affrancare Zagabria dal marasma balcanico l'ha in realtà balcanizzata: ha portato con sé collasso produttivo, annullamento di elezioni regolari, guai per i media indipendenti, il sequestro delle istituzioni da parte di una lobby di montanari primitivi, avidi e senza scrupoli. Ce ne sarebbe d'avanzo per scendere in piazza. E invece niente. Perché?

A pagina 3

ACCUSA ANDREOTTI E ANCHE «ALTRE PERSONE DELLO STATO»

## Brusca sfida Totò Riina in aula: «Più facile uccidere che pentirsi»

ROMA — Parla «Gian-nuzzo» Brusca, carnefice di Giovanni Falcone, al suo debutto in aula da aspirante «pentito». Esita appena quando il presidente gli chiede se intende rispondere alle domande, ma fa cenno di sì. Proprio lì, sotto gli occhi di Totò Riina che lo «combinò» facendolo entrare in Cosa Nostra, il «dichiarante» cerca di guadagnarsi i galloni da collaboratore di giustizia. «Ci vuole più coraggio per pentirsi che per uccidere le persone», confida più tardi ai magistrati, dopo aver sgragnato il rosario degli omicidi compiuti. Tutti, da Rocco Chinnici al colonnello Russo, tranne uno: quello del figlio del boss Di Matteo disciolto nell'acido.

Parla e fa subito clamore l'uomo che schiacciò il pulsante del telecomando che fece saltare in aria Falcone e la sua scorta. Quando racconta che «per conto di Salvatore Riina gestiva i rapporti con i Salvo. Non ha baci da raccontare, né incontri segreti con il senatore, ma ricorda l'orgoglio di «intervenire ai livelli di Andreotti».

Ma c'è qualcosa di più esclusivo che vuole mettere a verbale nel giorno del suo primo esame in aula: «All'indomani delle stragi di Falcone e Borsellino — racconta — Riina ebbe contatti con persone dello Stato. E tirò in ballo anche Vittorio Sgarbi e Tiziana Mariolo, rivelando di averli strumentalizzati».

A pagina 5

UN'EUROPA IN TRANSITO



«Alpe Adria»: Trieste ospita l'ottava edizione del festival cinematografico da oggi a sabato

IN SPETTACOLI

## CENTRODISCO

Vasto assortimento di CD, musicassette e portacassette

Ultime novità musicali:

|    |        |   |        |
|----|--------|---|--------|
| CD | 37.000 | = | 32.500 |
|    | 33.000 | = | 29.500 |
|    | 32.000 | = | 28.300 |
| MC | 27.000 | = | 22.900 |
|    | 23.000 | = | 19.900 |
|    | 21.500 | = | 18.500 |

TRIESTE • Viale XX Settembre 32

## prestiti personali

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

Il prestito che volete «senza muovervi da casa» chiedetelo al...

167-266486

La telefonata è gratuita.

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi: «da 3 a 20 milioni anche con firma singola» lo riceverai entro 24 ore. Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.

FORUS

FINANZIAMENTI S.p.A.

Aperti 365 giorni l'anno dalle 09.00 alle 21.00. Festivali convegni. Direzione Generale: Milano 02-29523393



NUOVO AVVERTIMENTO DEL LEADER COMUNISTA: NIENTE INTESE COL CENTRO-DESTRA SULLA STET

# Bertinotti a Prodi: si rischia la crisi

Veltroni: con Prc patto di sei mesi, se non funziona andiamo avanti lo stesso - Fini: si possono appoggiare singoli provvedimenti

SERIE DI INCONTRI DEL MINISTRO DEL TESORO CON GLI EUROCOMMISSARI

## Bruxelles concede fiducia a Ciampi

Sul caso Stet la comprensione di Van Miert: «Incidente di percorso» - Banco Napoli, «direzione giusta»

BRUXELLES — Entro la fine del 1997 l'Italia riuscirà a recuperare almeno in parte il ritardo accumulato negli anni scorsi nel campo della spesa dei fondi comunitari destinati allo sviluppo delle aree arretrate. Parola di Carlo Azeglio Ciampi, ministro del Tesoro e del Bilancio, a Bruxelles per un fitto programma di colloqui con vari commissari europei su temi che vanno dall'utilizzo dei «fondi strutturali» alla situazione di politica di bilancio fino alla privatizzazione della Stet e all'acquisizione del Banco di Napoli da parte della Bnl e dell'Ina.

«Il nostro obiettivo - ha detto Ciampi al termine dell'incontro con la tedesca Monika Wulf Mathies, che in quanto

commissaria per le politiche regionali ha in mano i cordoni della borsa dei fondi comunitari in favore delle zone depresse - è quello di portare entro la fine dell'anno al 37-38% la percentuale dei fondi comunitari effettivamente spesi dal 14% della fine del 1996 e dal 10% del settembre scorso. In termini assoluti, ha osservato il ministro, si tratta di «alcune migliaia di miliardi», che entro dicembre dovrebbero andare a beneficio delle amministrazioni locali per finanziare progetti di sviluppo nel campo delle infrastrutture, dell'occupazione e della formazione professionale. In ambienti della Commissione la cifra viene quantificata in circa 13.000-14.000 miliardi.

**Fondi comunitari:**  
**«Recupereremo un po' di ritardo»**

Il governo italiano è riuscito a riguadagnare la fiducia della Commissione, che è sempre meno propensa a tollerare i cronici ritardi del nostro Paese nella gestione delle risorse comunitarie in favore delle regioni e che ha minacciato di riallocare dal 1999 i mezzi finanziari destinati all'Italia, dirottandoli verso altri Paesi. «Ci sono debolezze a livello

centrale e locale, dovute in parte alla carenza d'informazione e in parte all'amministrazione italiana», ha osservato la Wulf-Mathies. «Negli ultimi mesi c'è stato un miglioramento», anche se «la situazione resta grave». Occorre quindi «un'accelerazione» delle procedure di utilizzo delle risorse.

Ma i colloqui di Ciampi hanno affrontato anche la situazione di politica di bilancio in vista della partecipazione dell'Italia all'Unione monetaria europea (Ume). «L'obiettivo prefissato per il 1997 è ambizioso. L'impresa è ardua. Ne siamo consapevoli. Il governo - ha detto il ministro dopo il colloquio con Yves-Thibault de Silguy, commissario europeo per le questioni mo-

netarie - deve prepararsi a fare ciò che dovesse sembrare necessario, per integrare la finanziaria». Fra i temi trattati anche quello della riclassificazione della contabilità dello Stato in base ai parametri statistici di Eurostat, che potrebbe consentire all'Italia di vedere al ribasso il proprio deficit. A questo proposito la Commissione prenderà posizione entro gennaio.

Ciampi ha trovato fiducia anche da parte di Karel van Miert, commissario europeo per la concorrenza, al quale il ministro ha riferito gli ultimi sviluppi riguardo alla privatizzazione della Stet dopo il voto della settimana scorsa, che ha messo il governo in minoranza alla Camera. «Vogliamo andare avan-

ti secondo gli impegni già presi» ha detto Ciampi. Per van Miert lo scivolone in Parlamento è un incidente di percorso, che non mette in discussione la tabella di marcia né la determinazione politica del governo sulle privatizzazioni. Sulla vicenda Banco di Napoli - Bnl/Ina van Miert ha osservato che «siamo andando nella giusta direzione».



luogo soprattutto nella difesa e nella cooperazione per gli armamenti, costruendola intorno all'Unione dell'Europa occidentale» (Ueo), l'istituzione europea con competenza di difesa. Nel terzo pilastro, quello interno e giustizia - hanno aggiunto le fonti - «fermo restando l'idea di trasferire nella sfera comunitaria alcune materie, la flessibilità potrebbe contribuire a superare i veti che hanno prevenuto o potrebbero impedire la creazione di uno spazio di giustizia e libertà».

ROMA — Privatizzazioni e maggioranze variabili. Fausto Bertinotti avverte Romano Prodi che qui «si rischia la crisi». Un eventuale accordo con il Polo sul decreto Stet, ha infatti affermato il leader di Rifondazione Comunista, sarebbe un «abbraccio mortale» per il governo. Il compagno di partito, Nesi, incalza: no alle privatizzazioni. E sugli incentivi alle industrie automobilistiche Rifondazione presenterà degli emendamenti.

Dunque, Bertinotti ha avvertito ancora una volta Prodi. La strada delle maggioranze variabili porta alla crisi di governo. Un eventuale accordo con il Polo per far approvare il decreto sulla Stet, quindi, afferma il segretario di Rifondazione Comunista, sarebbe un «abbraccio mortale» per il centrosinistra e per il governo. E contemporaneamente Bertinotti fa sapere che Rifondazione non si opporrà al decreto che prevede degli incentivi per le industrie automobilistiche, ma presenterà dei suoi emendamenti per modificare il provvedimento nella parte riguardante la fonte delle risorse per gli incentivi.

«Probabilmente dobbiamo fare con Rifondazione un patto per i prossimi sei mesi. Dobbiamo vedere di metterci d'accordo su un complesso di azioni legislative per il prossimo semestre». Lo ha affermato il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, intervenendo al Tg1. Nella breve intervista, Veltroni ha, quindi, ribadito che le privatizzazioni rappre-

sentano una parte importante del programma del Governo e ha chiarito che l'esecutivo non è alla ricerca di una maggioranza. «La maggioranza c'è, è la maggioranza dell'Ulivo che sta governando l'Italia con il consenso di Rifondazione». «Sui singoli punti - ha, tra l'altro, detto - se non c'è un accordo con Rifondazione comunista abbiamo il dovere politico di andare avanti nell'interesse del Paese». Fausto Bertinotti, nel rivolgere il suo avvertimento a Romano Prodi, gli fa presente di essere solo a guardare con favo-

re alle maggioranze variabili. Anche i Verdi e il Pds, gli ha fatto notare, hanno capito che si tratta di una ipotesi «sbagliata e per di più avventurosa», quindi è «meglio lasciarla cadere». In materia di privatizzazioni Bertinotti chiede chiarimenti al governo, perché, ha affermato, è «velitario» dire, come ha fatto «un po' troppo disinvoltamente» Prodi, che ci possono essere punti in comune tra Ulivo e Polo. Ed ha ricordato che ad esempio sull'ipotesi delle «golden share» le destre «sparano a palle incatenate». La proposta di Rifondazione, invece, è quella francese che prevede il mantenimento del 51 per cento delle azioni al pubblico.

Nel Polo c'è maretta, soprattutto tra i centristi a causa dell'ipotesi di maggioranze variabili. I leader del Cdu e del Ccd sono ai ferri corti. Rocco Buttiglione ha accusato Casini e Mastella, favorevoli alle maggioranze variabili, di comportarsi da «ascari del governo». «Io ascario?», gli ha risposto Mastella. «Non mi pare che siamo in presenza di statisti. Noi andiamo avanti per la nostra strada». Buttiglione ha intanto proposto a Rinnovamento italiano un incontro per concordare una proposta comune sul presidenzialismo e sulle riforme in genere. La risposta del partito di Dini è stata positiva.

An è disposta a votare a favore di eventuali provvedimenti del Governo se questi dovessero essere «in sintonia con gli impegni che il Polo ha preso con gli elettori. Il Polo non dovrebbe avere alcuna esitazione - ha detto Fini - nel votarli, perché il Polo si è presentato come coalizione che vuole le privatizzazioni, ma non quelle finte, quelle autentiche. Se il Governo presenta un ddl che risolve il nodo Stet in modo diverso rispetto alla dismissione con cui aveva tentato di risolverlo, il Polo deve votare a favore». Sulle maggioranze variabili Berlinguer e Casini replicano a Buttiglione, ha detto che su alcune questioni è doverosa una sorta di opposizione utile».

### MOLTO FUMO

Dalla prima pagina

Da 4 anni se ne parla. A suo tempo circolò una cifra: 300.000. Tanti sarebbero stati i miliardi incassabili dallo Stato col cedere sue proprietà, mobiliari e immobiliari. A dirlo poeticamente, che ne è stato dei sogni: o più prosaicamente, che è rimasto di concreto del gran discorso sul vendere l'argenteria di famiglia, globalmente stimata in poco meno di un miliardo e mezzo di miliardi? Che ne è stato delle dismissioni, che avrebbero permesso di meno inferire fiscalmente sugli italiani?

Il consuntivo pratico tende al lacrimoso, sotto molti punti di vista. Primo, perché di vendite effettive ne sono state compiute pochissime. Secondo, perché quasi tutti han dato luogo a grane e contenziosi. Terzo, perché le difficoltà ad operare, politiche e burocratiche, sono sempre lì a rischiare come un fiume carsico. Appaiono e guizzano non solo perché le famose autorità che dovrebbero precedere tante dismissioni pubbliche nascono col contagocce (sono in stallo pur senza problemi di autorità le stesse Forze Armate, cui stanziamente in bilancio sempre più flebili sollecitano l'idea di vendere qualcosa delle 460 caserme possedute). Quanto alle imprese, qualcosa negli anni è pur passata di mano. Le vendite più note riguardano Nuovo Pignone (dall'Eni alla General Electric), alimentare Sme, Acciai di Terni e Ilva, i vetri Siv (alla Techint), Cementir (Caltagirone), Montefibre (Orlandi), Alfa Romeo (Fiat).

Il ricavo da queste operazioni sfiora i 5.400 miliardi, cui vanno aggiunti poi le cessioni delle banche Comit e Credit per altri 4.720, e due collocamenti di azioni Eni (per il 31 per cento del capitale). Infine, per un totale di quasi 9.600, le dismissioni dell'assicurativa Ina (con Assitalia) e di Imi (credito) che però sono adesso in cassaforte a banche tuttora di tangente pubblica (la lombarda Cassa di Risparmio, Monte Paschi, San Paolo e altri).

Proprio i trasferimenti da un cassetto pubblico ad un altro non consentono valutazioni serie da un lato di quanti gioielli della famiglia Stato siano stati davvero privatizzati nel senso pieno del termine e dall'altro di quale beneficio l'Eraio ne abbia ottenuto in termini di alleggerimento dei propri buchi e debiti. I 14.530 miliardi per Stet (se l'infornatura parlamentare non ribatterà tutto all'aria) consentirebbero ora all'Iri di non portare i libri al giudice fallimentare, ma i soldi li sborsa il Tesoro. Chi vivrà vedrà poi.

Verso la fine del '97 capiremo se sarà avvenuta una privatizzazione, per ora siamo al fac-simile. A voler anche considerare benevolmente come tutto fatto, tra casi grossi citati e tanti altri minori dalla sfera pubblica sono state cedute formalmente attività per circa 55.000 miliardi. Peccato però che per alcune migliaia questi miliardi siano in contestazione e perciò non ancora incassati (specie nell'acciaio), e che per un terzo del totale, come per Stet o Banco Napoli, la proprietà cambi pelle a mò di serpente restando per ora identica. Si può sentenziare che Shakespeare che much ado for nothing nelle privatizzazioni, molto rumore è stato fatto per nulla? Oddio, proprio per nulla no. Ma tra fumo (proclami e propositi) e arrosto (realizzazioni) c'è l'abisso.

Vieri Poggiali

LA STRADA VERSO L'INTEGRAZIONE CONTINENTALE

## Come allargare la Ue: sì a Dini

Piace ai nostri partner la proposta della Farnesina, imperniata su tre «pilastri»

BRUXELLES — La proposta presentata dall'Italia ai partner dell'Ue per permettere a coloro che lo desiderano di andare più avanti nell'integrazione europea in un'Unione di 25 o 30 paesi, è «il fulcro di quello che poi diventerà l'accordo finale in una materia così importante». Lo ha detto il ministro degli Esteri Lamberto Dini illustrando le grandi linee del documento sulla cosiddetta «flessibilità», uno dei temi centrali della Conferenza intergovernativa (Cig 97) di riforma

ma delle istituzioni dell'Ue. «L'Italia ha fatto una proposta scritta molto precisa - ha precisato Dini - che è stata il punto di riferimento della discussione, dedicata alla «flessibilità o integrazione differenziata o rafforzata». Prima della riunione della ministeriale Cig, Germania e Francia - che avevano presentato un primo documento sulla flessibilità in ottobre - hanno ribadito che è loro intenzione continuare ad avanzare uniti in seno all'Ue in modo da far progredire più in

fretta l'integrazione europea. I ministri degli Esteri tedesco Klaus Kinkel e francese Hervé de Charette lo hanno spiegato in un incontro con i giornalisti. «Il nostro messaggio è chiaro - ha detto il ministro tedesco - in questi momenti cruciali la coesione franco-tedesca è importante. Il nostro tandem deve continuare ad andare avanti ed essere ancora oggi il motore nel proseguimento dei lavori dell'integrazione europea».

Nel corso della discussione sulla riforma delle

istituzioni dell'Ue, Kinkel ha preso la parola anche a nome della Francia, perché «abbiamo posizioni molto vicine e spesso coincidenti», ha spiegato de Charette. La proposta italiana sull'integrazione rafforzata - una definizione che piace anche al presidente del Parlamento europeo José María Gil-Robles - comporta una causa generale e clausole specifiche per tipo di argomento.

Nel cosiddetto primo pilastro, cioè quello che

tegrate, l'Italia propone che la proposta di andare avanti a ranghi ridotti sia riservata alla Commissione europea, eventualmente sollecitata dagli stati membri, come garanzia che si tratti veramente di «ultima ratio».

Nel secondo pilastro - hanno precisato le fonti - cioè «nella politica estera e di difesa, conviene partire dal presupposto del voto a maggioranza come regola nelle decisioni».

La «cooperazione rafforzata» potrebbe aver

RIFORME / PRODI SOSTIENE CHE I REFERENDUM NON SONO LA VIA GIUSTA PER ACCRESCERE IL LIVELLO DI AUTONOMIA

## Il Professore scende in campo contro le Regioni

Dall'opposizione parte immediata una raffica di accuse: il premier, con le sue dichiarazioni, sarebbe venuto meno alla promessa di neutralità



**IL PICCOLO**  
fondato nel 1881

**Direttore responsabile MARIO QUAIÀ**  
**Vicedirettore LEOPOLDO PETTO**

**DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE**  
34123 Trieste, via Guido Reni 1  
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

**INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>**

**ABBONAMENTI:** CC Postale 254342

ITALIA, con postazione e consegna domiciliare agli uffici PT: (7 numeri settimanali) annuo L. 421.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 108.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 305.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffe uguali ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni) Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

**PUBBLICITÀ**  
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046  
Prezzi moduli: Commerciale L. 250.000 (festivi, posizione e della prestabilità L. 311.000) Finanziaria L. 400.000 (festi L. 485.000) - P.R.C. L. 270.000 (festi L. 324.000) - Occasionale L. 340.000 (festi L. 418.000) - Radiodiffusione L. 260.000 (festi L. 322.000) - Minicampi 1° pag. (da coprire) L. 925.000 (festi L. 1.100.000) - Finestre 1° pag. (1 mod.) L. 1.250.000 (festi L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (festi L. 444.000) - Appalti/Assicurazioni L. 380.000 (festi L. 468.000) - Pubblicità elettronica (edizione regionale) L. 103.800 (Necropoli L. 5.250 - 10.500 per parola) (Areni, Fregi L. 4.750 - 9.500 - Pirelli L. 9.900 - 13.850 per parola) - Anziet economiche vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 20 gennaio 1997 è stata di 57.600 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

© 1989 O.T.E. S.p.A.

ROMA — Meno di quindici giorni fa, quando la Consulta avviò l'esame dei referendum presentati da Pannella e dalle Regioni, il Governo, con un comunicato ufficiale della Presidenza del Consiglio, affermò che sulla loro ammissibilità o meno sarebbe rimasto «rigorosamente neutrale». Ieri, mentre la decisione della Corte è ormai attesa da un giorno all'altro, Romano Prodi, sollecitato da una domanda della giornalista Maria Latella, nella trasmissione televisiva «dalle 20 alle 20», non ha saputo resistere. Ed ha affermato che i referendum «non sono la via giusta per dare più autonomia alle regioni. Sono fatti per rompere, abolire, non costruire il nuovo». L'intervista televisiva è stata anticipata alle agenzie. Ed ha scatenato un putiferio.

Prodi è stato accusato non solo di essersi rimangiato la parola, ma di quella che è stata ritenuta un'indebita ingerenza sia sulle attese decisioni della Corte sia sull'istituto stesso del referendum.

Vero è che il presidente del Consiglio aveva giustificato la sua opinione auspicando - con riferimento anche all'avvio della Bicamerale - che possa nascere una «Camera delle regioni e delle autonomie» senza la quale non può nascere, a suo dire, un vero federalismo. Ma quella battuta, per lui logica, ha aperto le caterate delle critiche. Anche per un altro riferimento ad un referendum già celebrato e

**Taradash:**  
**un grave conflitto istituzionale**  
**Ma anche il pidessino Chiti (Toscana) lo contesta**

ripresentato dalle Regioni: quello che aveva visto abolito il ministero dell'Agricoltura, rinato sotto forma di ministero delle risorse agricole. Aboliamolo, aveva ironizzato, «poi ci troviamo a Bruxelles a trattare gli interessi del Paese frammentato in situazione di debolezza maggiore di quella nella quale ci troviamo in passato. Io, aveva concluso, non credo che così si riformi lo Stato».

Apriti cielo. Il primo a replicare è stato Taradash, già parlamentare radicale ed ora di Forza Italia, che ha accusato Prodi di «abuso di potere partitocratico», il cui intervento configurerebbe «un grave conflitto istituzionale fra governo centrale e autonomie regionali» ed anche in vista

del giudizio da parte della Corte. A ruota è giunta una dichiarazione di Vannino Chiti, presidente della regione Toscana, promotore con altri sei suoi colleghi, dei referendum federalisti. Chiti oltretutto guida l'unica regione di centro-sinistra, insieme alla Val d'Aosta, ad avere sottoscritto i referendum. Il premier, a suo avviso, dovrebbe chiedersi invece perché dopo 26 anni, poteri competenze e funzioni che dovevano essere attribuiti alle regioni e agli enti locali ancora non lo sono e perché alcuni ministeri, cancellati, sopravvivono sotto falso nome.

Hanno incalzato Formigoni, dalla Lombardia, che ha ricordato la promessa di neutralità di Prodi, Ghigo, dal Piemonte, che ha definito i referendum primo passo verso il federalismo, Galan, dal Veneto («dichiarazioni inopportune e ragionamenti contraddittori»). E tutto il Polo, da Buttiglione del Cdu a Casini del Ccd, a La Russa di An, ad accusare il presidente del Consiglio di interferenza. Istituzionale e politica.

Anche da sinistra è venuta una critica. Franco Giordano, di Rifondazione, pur dicendo di condividere «nel merito» l'opinione di Prodi, ha aggiunto che nei suoi panni «non avrei fatto questa sortita». Così, in serata, Palazzo Chigi ha dovuto precisare. Non c'è stata da parte del presidente «nessuna valutazione sull'ammissibilità costituzionale dei referendum» e non ha voluto esercitare «alcuna pressione sulla Consulta».

## RIFORME / DOMANI SERA L'O.K. Bicamerale al via No di Lega e Segni

ROMA — La commissione bicamerale sarà definitivamente approvata domani sera dalla Camera. La decisione del Polo di votare a favore ha spianato la strada e sono quindi escluse le sorprese. La legge istitutiva sarà così approvata con i due terzi dei voti (contro voterà solo la Lega Nord) ed in questo modo sarà evitato il referendum confermativo previsto nel caso di approvazione con maggioranza semplice. Resta da risolvere la questione della presidenza: la candidatura di Massimo D'Alema, ben vista anche dall'opposizione, è sempre in piedi, ma non è certo che alla fine il presidente della Bicamerale debba essere il segretario del Pds.

Oggi alla Camera inizierà il dibattito e nel pomeriggio interverranno tutti i leader politici. Con il voto di domani sera sarà completata anche la seconda lettura parlamentare prevista dalla Costituzione per le leggi di revisione costituzionale. Dopo la promulgazione da parte del Presidente della Repubblica, toccherà al presidente della Camera e del Senato, su proposta del capigruppo, designare i membri della commissione (35 deputati e 35

senatori). La commissione dovrà poi eleggere il suo presidente potrà così avviare i suoi lavori che dovranno essere ultimati entro il mese di giugno. Le modifiche alla Costituzione saranno quindi discusse e votate dalle Camere in una doppia lettura. Affinché poi le nuove norme diventino operative sarà necessario un referendum che si terrà entro tre mesi dalla pubblicazione della decisione

delle Camere sulla Gazzetta Ufficiale.

L'accordo sulla commissione bicamerale è così quasi totale. Ad opporsi alla sua costituzione sono soltanto i leghisti, oltre a Francesco Cossiga e a Mario Segni che continuano a sostenere la necessità invece di una assemblea costituente. Domani in una conferenza stampa illustreranno come intendono portare avanti la loro campagna. Tra Polo ed Ulivo, intanto, è sempre viva la polemica sulla materia delle riforme da fare. La proposta del «premierato flessibile» messa a punto dal presidente dei deputati del Pds in commissione affari costituzionali on. Antonio Soda, è stata bocciata dal Polo, e non piace nemmeno al partito della Quercia che l'ha sconfessata sostenendo che Soda parla a titolo personale. E' una proposta «bizantina, complicata, incomprensibile», ha ribadito ieri il vicecapogruppo di An alla Camera, Gustavo Selva. Il Polo comunque, ha dichiarato uno dei coordinatori di An, Domenico Fisichella, ha accantonato l'elezione diretta del Capo dello Stato e «per realismo» punta su quella del premier. In questo modo Fisichella ha replicato a Giovanni Sartori che ha accusato il Polo di voler introdurre un «presidenzialismo orwelliano» spacciando il premierato per presidenzialismo. Diversa da quella di Selva è la lettura data da Oliviero Diliberto (Prc): «Si sono resi conto - ha detto - che l'elezione diretta ci farebbe avere subito come presidente della Repubblica o del Consiglio Antonio Di Pietro».

INCHIESTA: CROAZIA

# Zagabria tace. Ma che silenzio è?

Mentre a Belgrado infuria l'insurrezione, qui covano anime e forze nascoste. Su tutto, un potere inquietante

Dall'inviato

Paolo Rumiz

ZAGABRIA — Immersa nelle brume d'inverno, Zagabria tace e aspetta. A Belgrado il tuono dei tamburi, le bordate dei fischi, i petardi, i cori, la voglia scatenata di un ribaltone. Qui, invece, un gran silenzio. La città della Sava tace, chiusa nella morsa del gelo; rimuove quanto accade a Est, in casa del nemico storico, la Serbia. Tace, intabarrata e un po' triste, e sembra paralizzata da un altro silenzio di Stato. Quello sul male oscuro del suo presidente, Franjo Tudjman: un cancro furiosamente smentito dal Palazzo, ma confermato dai medici d'oltre Oceano.

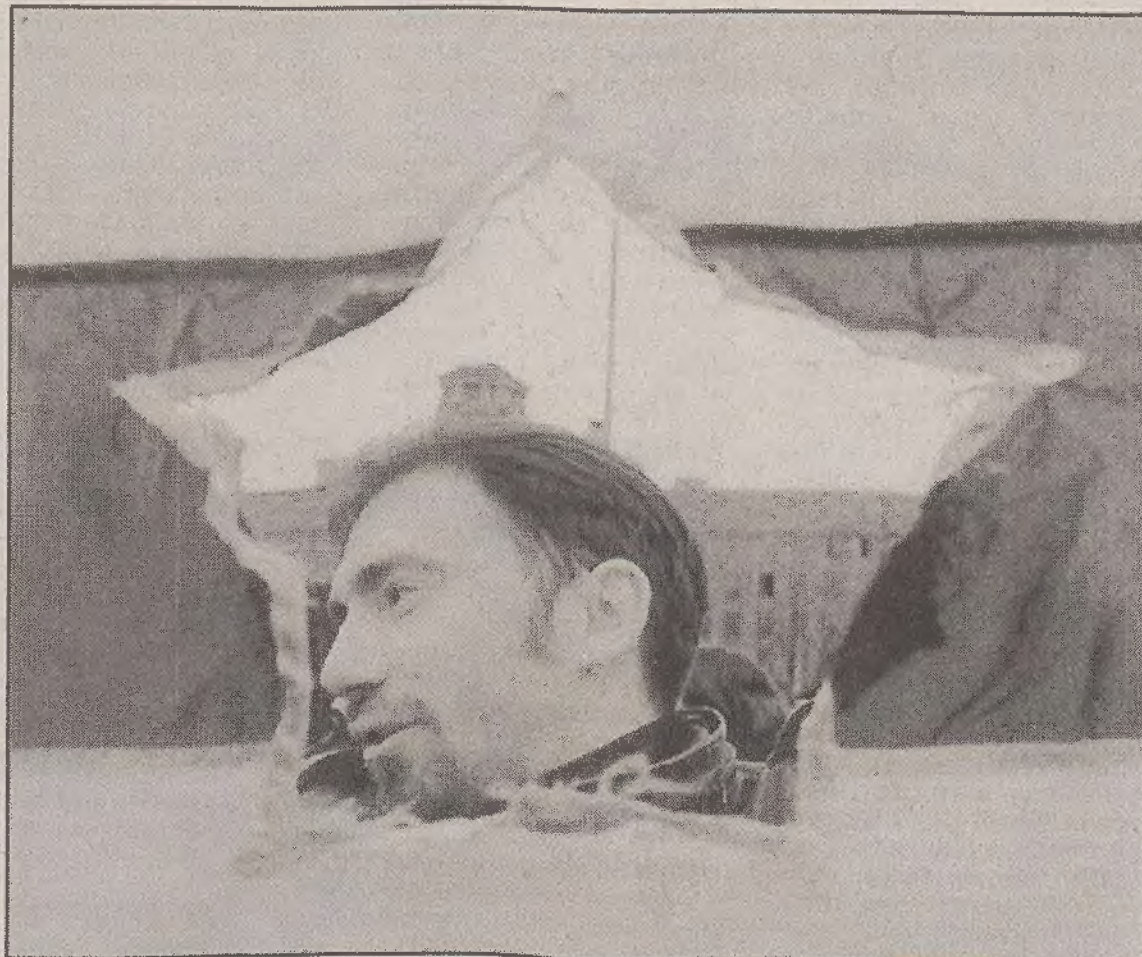
E' un silenzio pesante. La Croazia è l'unico Paese del Continente dove tutto - l'assetto costituzionale, le alleanze internazionali, il futuro del governo, le scadenze elettorali, il cambio della moneta, lo stesso destino nazionale - sembra dipendere da un bollettino medico, dalla malattia di un uomo solo. Non accade a Parigi con Mitterrand. Non accade nemmeno nella Grecia di Papandreu moriente. Accade, oggi, nel cuore del Centro Europa.

La chiamarono «la repubblica silenziosa». Dopo che Tito, nel 1970, represse duramente la «Primavera zagabrese» e la sua domanda di democrazia, la Croazia tacque impaurita per vent'anni. Ancora alla fine degli anni Ottanta, mentre Milosevic organizzava a Belgrado i suoi giganteschi raduni di guerra, i croati tacevano, allineati e coperti. Oggi, finita la guerra, finite le trombe e i tamburi della grande mobilitazione, i croati tornano a tacere. Almeno in apparenza.

Eppure la situazione è grave, vicina al collasso. La guerra che doveva affrancare Zagabria dal marasma balcanico, l'ha in realtà balcanizzata: ha portato con sé collasso produttivo, annullamento di elezioni rego-



Un'immagine di Zagabria, uno studente serbo durante le dimostrazioni degli scorsi giorni a Belgrado, il presidente croato Franjo Tudjman, che il 22 gennaio parlerà alla nazione.



«Il fatto che la gente non sappia niente della malattia di Tudjman - fa Ivica Racan, il capo del partito socialista, all'opposizione - la dice lunga sulla fragilità del sistema politico del nostro Paese e sugli enormi privilegi detenuti da quell'uomo». E aggiunge: «E' malsano che il partito di governo non dica nulla su quanto succede a Belgrado. E' il segno che quelli lì sono realmente preoccupati che Milosevic sparisca di scena».

Per star bene, Tudjman ha bisogno di nemici. Ma che fare? La guerra è finita, i serbi dopo mezzo millennio sono quasi spariti dalla Croazia. Fortunato Milosevic che ha nemici di riserva: gli albanesi in Kosovo, i turchi del Sangiaccato, per non parlare dell'esplosivo crogiolo macedone. Allora non resta che inventarseli, gli avversari. Tudjman l'ha fatto all'istante. E all'ultimo vertice del suo Hdz ha disegnato un'orrenda congiura internazionale. Quella dei tre pericoli: rosso (serbi comunisti), verde (musulmani) e giallo (ebrei). Per non parlare degli americani e dei tedeschi, rei di intronamenti intollerabili nel campo dei diritti umani.

Il presidente cerca nemici perché è l'unico modo di tenere unito un partito diviso in frazioni, dice Krsto Cvčić, corrispondente dell'«Economist» per l'Est Europa. Marinkovic non crede in tanta lungimiranza: «Tudjman soffre semplicemente di allucinazioni. Anche se non ha il cancro, la sua salute mentale fa paura». Ma pure Marinkovic è convinto che, se il presidente muore, nell'Hdz si scatena una tremenda guerra interna. Già ora le due ali del partito - i falchi e i tecnocrati - cercano separatamente di partner di una possibile coalizione futura. Che accadrà? Domani Tudjman parlerà alla nazione davanti alle Camere riunite. Nessuno sa per dire che cosa. La Croazia aspetta, e tace. (I. continua)

lari, guai per i media indipendenti, il ricorso del potere ai triti espedienti del mito nazionale e del complotto internazionale, il sequestro delle istituzioni da parte di una lobby di montanari primitivi, avidi e senza scrupoli. Ce ne sarebbe d'avanzo per scendere in piazza. E invece niente. Perché?

Se politicamente Serbia e Croazia tendono ad assomigliarsi, psicologicamente c'è una differenza underground di importanza decisiva. E' il senso di colpa per il sangue versato. Scarso in Croazia, repubblica martire. Forte in Serbia, la quale non ha subito aggressioni militari. A Belgrado la generazione adulta - quella che è stata complice o ha taciuto - non scende in piazza solo perché ha fame. Lo fa anche per mescolarsi alla «generazione innocente» (gli studenti) in una grande catarsi e nella ricerca di un capro espiatorio. Una vittima che lavi la colpa - la tragedia, da «Tragica» il capro, non nacque nei paraggi? - e risparmi alle masse l'autocritica e l'espiazione. Milosevic,

insomma, come Mussolini nel '45.

A Zagabria questa sindrome è assente. Questa non è terra di defezioni. Si scende in piazza per motivi definiti e concreti: lo strangolamento di una radio indipendente, il ritardo nel pagamento delle pensioni, gli stipendi miserabili degli insegnanti e dei ferrovieri. Ma è egualmente quanto basta per far temere a Tudjman un possibile effetto-contagio a due mesi dalle prossime elezioni locali (16 marzo). Per scongiurarlo, ripete: la democrazia di piazza è roba balcanica. E la Croazia, per Dio, è Mitteleuropa. Fa niente se Belgrado sta sullo stesso fiume.

Paradossalmente, il rischio di una soluzione belgradese della crisi politica croata è sottolineato anche dal più fiero degli avversari di Tudjman, Ivan Zvonimir Cihak, il presidente del comitato «Helsinki» per i diritti umani che pure ha riempito piazza Jelacic di centomila persone contro la chiusura di «Radio Centom». Dice: «C'è una carica di fru-

Eppure, ce ne sarebbe d'avanzo per scendere in piazza: ma Tudjman richiama all'ordine mitteleuropeo contro il disordine balcanico, e regna sugli equivoci.

strazione spaventosa: il rischio è che la gente, non sentendosi rappresentata da un'opposizione divisa e ferma a vecchi schemi, prenda l'iniziativa direttamente. Sarebbe la fine di questo nostro primo nucleo di democrazia parlamentare. E sarebbe anche pericoloso: ci sono troppe armi in giro». Fa eco l'opinista Gojko Marinkovic: «Non riesco a essere euforico per gli eventi di Belgrado, perché non mi fido di Djindjic e Draskovic. E' gente che crede ancora nel mito della Serbia, e non si è liberata del passato».

Maggioranza e opposizione inibiscono così l'imitazione dei cugini danubiani con la più potente delle considerazioni. Dicono: «Siamo diver-

siti». E in effetti, le diversità esistono. Introversione mitteleuropea e legalismo asburgico, tanto per cominciare. Per Branko Gavranovic, studente della facoltà di filosofia, c'è di mezzo anche «uno storico complesso di inferiorità degli intellettuali croati che diventa fatalmente «bisogno di superiorità». Si chiama «Kompleks ni-ze vrijednosti». Spiega: «Dobbiamo essere i primi in tutto. Qui nessuno accetterà mai di andare a rimorchio. Figuriamoci del serbo». Marinka Miletic, studentessa di psicologia, tira fuori anche la sindrome da «mancanza di un padre forte». «Un complesso che Tudjman ha straordinariamente appagato».

Se il senso di colpa manca, qui l'autocritica è peggio dell'acido muriatico. Mentre a Belgrado la folla si butta d'istinto in strada in un'operazione liberatoria di psicoterapia di gruppo, a Zagabria i croati si stendono sul letto da soli e si lanciano in una disperata autoanalisi. «Sa cosa le diso- sbotta Jasmina Krsnik,

Tacciono anche i media di regime, però sotto corrono molte paure, molti interessi: se cade Milosevic, arriva la pace e si porta via il «capo», il suo partito, lo Stato...

giovane vedova di guerra - questo è un popolo diviso dall'invidia e dai rancori sommersi. Il nostro più grande scrittore, Miroslav Krleža, lo aveva capito benissimo. Luoghi comuni, probabilmente. Ma intanto il corrotto settimanele indipendente «Arkzin» scrive: «Siamo invidiosi di quanto accade a Belgrado, perché da noi la stessa cosa doveva avvenire un anno fa», quando Tudjman annullò a Zagabria le elezioni municipali perdute.

Così, Zagabria tace e sta a guardare. Ma a tacere sono soprattutto i media di regime, e il loro silenzio sa tanto di esorcismo e rivela paure smosse. A rivelarle sono, ogni tanto, delle

«gaffe» formidabili. Gior- ni fa, in un commentario sulla tv nazionale, «Sloba» è caduto in disgrazia. Franjo si è ammalato. E il suo ministro della guerra, Gojko Sukac, si è preso un canchero, con simultaneità impressionante.

Ed ecco che tutto si collega, ecco che come al Cremlino del Politburo o nella Istanbul dei sultani, anche un bollettino medico diventa tremendamente rivelatore, catalizzatore di apprensioni ben più vaste. Riasumendo: se Milosevic cade, arriva la pace. Se la pace esplode, Tudjman muore. Se Tudjman muore, crolla il partito basato sulla sua persona. Se crolla il partito, crolla lo Stato. E se crolla l'apparato statale, crolla l'economia, dunque il Paese (un dato su tutti: tre lavoratori su dieci sono poliziotti o soldati). Il teorema è mirabilmente espresso da tale Ivan Milas, detenuto per conto di Tudjman della carica più inutile d'Europa, quella di «grande protettore del timbro di Stato». «L'Hdz - ha detto con disarmante candore - non può perdere le elezioni, perché ha l'esercito e la polizia».

La pace fa ma-

Da un'immagine di Zagabria, uno studente serbo durante le dimostrazioni degli scorsi giorni a Belgrado, il presidente croato Franjo Tudjman, che il 22 gennaio parlerà alla nazione.

STORIA SOCIALE: SAGGI

## Se la vacanza è ozio, chi ozia ha problemi

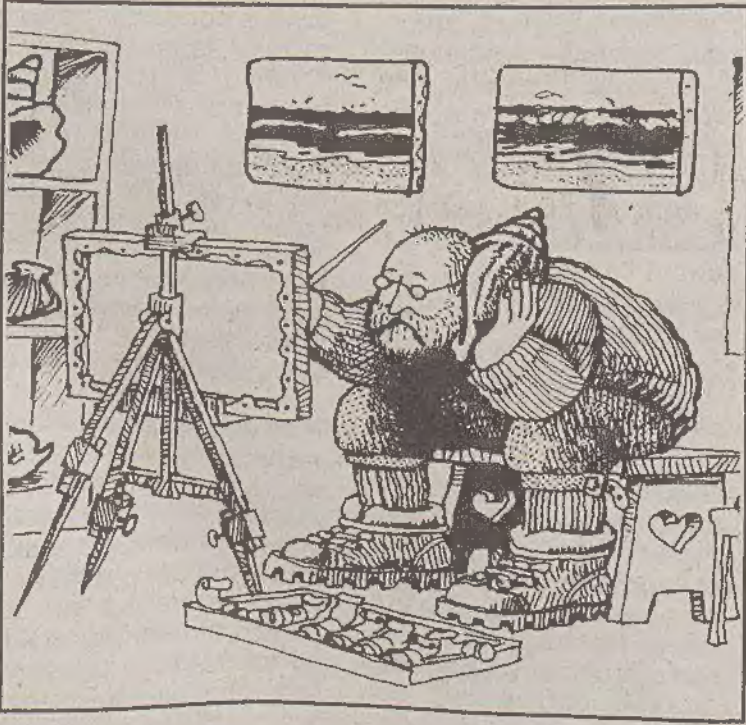
La scoperta del tempo libero attraverso i secoli e le classi sociali. A ciascuno il suo (o quasi)

Recensione di

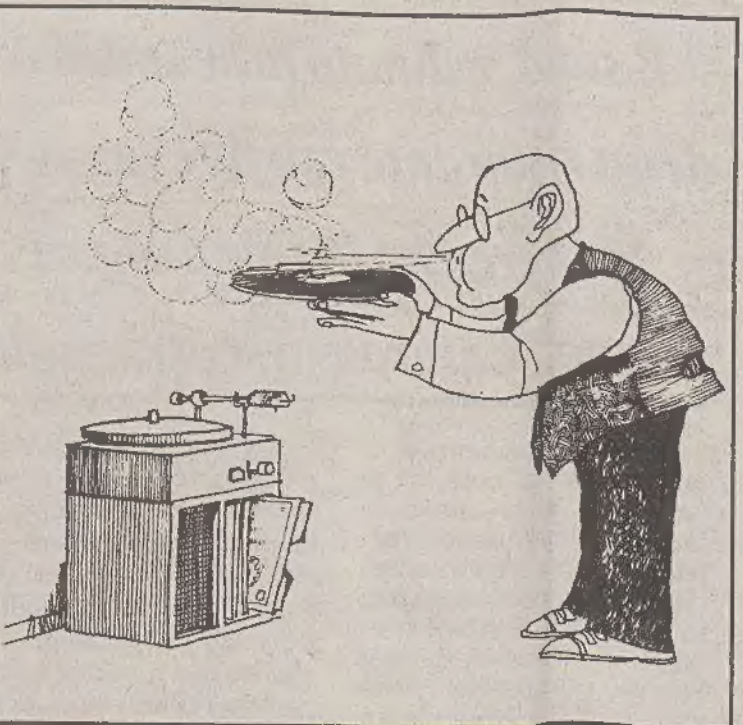
Giorgetta Dorflès

Per i forzati delle vacanze che, pur di stupire i conoscenti con resoconti di scoperte sensazionali, si assoggettano a vessazioni di ogni tipo, esiste un'ipotesi di programma davvero fuori dal comune: risalire agli albori del desiderio d'evazione e ripercorrerne le tappe. L'opportunità viene offerta da un'antologia curata dal professore parigino Alain Corbin, «L'invenzione del tempo libero, 1850-1960» (Laterza, pagg. 455, lire 68 mila), che raccoglie saggi circoscritti sulle forme di svago praticate in un secolo di storia.

Vogliamo dunque sperimentare la prima stazione termale affermata in Europa? Andremo allora a Bath, dove nel XVIII secolo la nobiltà britannica trasformò in piacere l'obbligo della cura: a questo modello si sono uniformate le più famose Baden-Baden, Marienbad e anche le nostre Montecatini e Salsomaggiore. Qual è invece l'origine della vacanza al mare? Se non vogliamo andare a gelare a Travemünde, presso Lubeca, fondata già nel 1802, converrà optare per le stazioni balneari francesi sviluppatasi durante la Restaurazione: Boulogne o Biarritz, soppiantate negli anni '20 da cittadine improntate a regole urbanistiche più consone alle esigen-



Nelle illustrazioni di Quino, due ironici modi di alludere al «tempo libero», concetto molto meno ovvio di quanto oggi non appaia, come dimostrano i saggi coordinati dallo storico Alain Corbin.



ze dei villeggianti, come Trouville e Deauville.

Per chi non volesse invece rinunciare alla città dell'edonismo per eccellenza, il «Tout-Paris» consacrato dalla Belle Époque, esiste il dato certo che ne fa risalire la fama di sirena incantatrice al XVII secolo. Questa immagine verrà potenziata nel periodo del secondo Impero dall'animazione dei luoghi di ritrovo pubblici, i caffè, i boulevard, i parchi, fino al culmine raggiunto con le Esposizioni Universali di fine '800, esplosioni di miracoli tecnologici e di magie fantasmagoriche.

Se si osserva l'impiego del tempo libero nella sua evoluzione storica appare chiaro che, men-

tre per l'élite è sostanzialmente connesso a una dimostrazione di virtù (abilità venatoria, munificenza, faccenda, eleganza), per il popolo sembra coincidere con i vizi più biechi: ubriachezza, schiamazzi e lussuria. Per evitare il contagio di questa condotta depravata, le classi dominanti ebbero cura di predisporre dei sani divertimenti anche al popolo, organizzando sagre, canti, spettacoli. In seguito al processo di industrializzazione l'attenzione per i lavoratori crebbe, non tanto per filantropia, quanto perché venne scientificamente dimostrato che il loro rendimento risultava maggiore dopo un certo stacco.

In realtà il concetto classico dell'«otium», cioè la libera scelta di dedicarsi ad attività edificanti, non valeva neppure per l'élite, che nel suo continuativo ozio era subissata da una serie di obblighi sociali volti a identificare e rafforzare il prestigio. Se i grandi signori dell'epoca possedevano in qualche modo essere assimilati ai forzati delle vacanze di oggi, allora a questi ultimi converrebbe meditare sul commento di una professoressa di Roma: «Per questi ceti il tempo libero è solo quello vissuto in solitudine, fuori dal palcoscenico, fuori dalla rappresentazione sociale».

In effetti, il saggio di Gabriella Turnaturi è

Sarà l'atteggiamento più consapevole e meno subalterno assunto dai ceti popolari, secondo la Turnaturi, a far battere in ritirata l'aristocrazia nei suoi palazzi. Anche la borghesia sente progressivamente la necessità di separarsi dal popolo, che tende a invadere spazi considerati esclusivi. In questa sorta di inseguimento della classe superiore ognuno resta isolato nel proprio ambito per evitare il rischio di ritrovarsi tutti assieme.

Questi confini invalicabili non furono superati neppure dal fascismo che, volendo dettar legge anche sulla vita privata, intendeva standardizzare l'impiego del tempo libero. Le organizzazioni dopolavoristiche promettevano divertimenti educativi ed economici, che dessero l'illusione di uno stile di vita più signorile; furono privilegiati i viaggi, con l'inaugurazione di treni popolari che intendevano far germogliare nuovi ardori nazionalistici dalla conoscenza del proprio Paese.

Ma il bel mondo continuava a fare a meno dei divertimenti collettivi fascisti: la resistenza a questi rituali privava per alcuni la strada al dissenso politico. Ci voleva l'avvento del cinema, con la progressiva imposizione dell'anonimato, per unire nel buio della sala, senza distinzioni di sesso e di censo, culture, tradizioni, costumi diversi.

### SONDAGGIO Eco e Levi nella «hit»

LONDRA — Umberto Eco e Primo Levi sono gli unici italiani a comparire in una discussa «hit parade» dei «cento migliori libri del ventesimo secolo», compilata in Gran Bretagna in base alle preferenze espresse da oltre 25 mila lettori. Levi è trentesimo con «Se questo è un uomo», gli intrighi medioevali di «Il nome della rosa» sono al 41.º posto.

Entrambi i romanzieri italiani hanno ottenuto posizioni migliori rispetto ad autori come Kundera, Pasternak, Bulgakov, e seguono di poco Kafka, la Woolf, Camus.

Il sondaggio, a sorpresa, ha proclamato miglior libro del secolo «Il signore degli anelli», scritto nel 1955 dall'inglese J. R. R. Tolkien. Quarto è «Ulis» di Joyce.

Polemiche per l'assenza di Hemingway, Sartre, Beckett, Eliot, Doris Lessing, Mailer. Altro dato significativo, campeggiano soltanto tredici libri scritti da donne.

LONDRA — Enrico VIII si che era ricco sfondato: il re inglese dalle tante mogli che mezzo millennio fa ruppe con il Vaticano e fondò la chiesa anglicana aveva un reddito - 300 mila sterline all'anno - di cinquanta volte superiore a quello degli aristocratici più danarosi del paese.

Quanto sterminato fosse quel reddito lo dice il raffronto con la paga media di allora, che era una frazione minima di sterlina, per l'esattezza 2,5 miseri «pence» al giorno. All'epoca delle enormi differenze sociali, un abisso separava i contadini dai cittadini, i cittadini dai nobili, i nobili dal sovrano. E questo sovrano, che si arrogò il diritto di vita e di morte sulle sue numerose mogli (sei per l'esattezza) e che scelse di essere capo politico e religioso della nazione, aveva certamente messo numerosi abissi tra sé e il resto degli inglesi.

Eccessivo in tutto, Enrico VIII è emerso dunque come il sovrano più ricco di tutta la storia inglese. Lo dice adesso l'inventario completo dei suoi beni, che è stato appena pubblicato, per la prima volta, e che occupa lo spazio di ben quattro volumi. L'inventario fu redatto subito dopo la sua morte nel 1547 e dà conto di circa centomila oggetti - dagli orologi alle palle da tennis, dalle opere d'arte alla biancheria - che Enrico VIII aveva acquisito in anni di «shopping» sfrenato. Vi sono soprattutto censiti i lussuosi vestiti, i favolosi gioielli realizzati dai gioiellieri segreti del re, i suoi cavalli e le sue case, i suoi strumenti musicali e scientifici, e perfino gli occhiali rotti. Una parte degli inventari apparteneva al British Museum, e non sono mai stati aperti alla consultazione, e una parte era stata acquistata nel 1792 dalla «Società degli antiquari», che li aveva tenuti sotto chiave in un armadio di buona fattura nella magnifica biblioteca della Burlington House di Londra (ora, nel 450.º anniversario della morte di Enrico VIII, se ne farà anche una mostra).

Ma se il documento era stato comprato nel 1792 dalla «Società degli antiquari» già in vista di una pubblicazione, essa è diventata realtà soltanto ora (oltre due secoli più tardi): la «Società degli antiquari» ha tempi diversi da quelli dei comuni mortali...), dopo un complesso lavoro di decifrazione da parte di una squadra di esperti guidata da un docente della London School of Economics, David Starkey. «E' davvero prodigiosa - ha dichiarato lo studioso - la quantità di oggetti in possesso di Enrico VIII. Comprava di tutto e in grandissima quantità». Ma prodigiosa è anche (in un'Inghilterra che ha tra i suoi problemi anche quello di continuare a fare i conti in tasca ai suoi monarchi) la lenta pazienza con cui la storia patria d'oltremarica mette a segno i suoi colpi. Due secoli non sono uno scherzo.

STORIA: CURIOSITA'

## Dopo due secoli, l'inventario di Enrico VIII. Era arciricco

I KILLER DEI SASSI / LA MAGISTRATURA DI TORTONA ORA INDAGA SU UN GRUPPO DI RAGAZZI

# Un folle «gioco» di squadra

Sono stati fermati altri cinque giovani - L'incosciente «passatempo» sembra sia iniziato già l'estate scorsa

TORTONA — Non quattro, non tre, nemmeno due. Stavolta si gioca al rilancio: forse erano sette o otto la sera del 27 dicembre sul cavalcavia della Cavallotta. Con Paolo e Sandro Furlan forse c'era anche Franco, il più vecchio della grande famiglia, che si era dato tanto da fare per scagionare i fratelli. E Gabriele, il grande accusatore. E forse c'era persino Sergio, il più piccolo rilasciato per via del podero alibi (la mamma e la tivù). Forse c'era persino Loredana Mezzaro, la ragazza di Sandro, che aveva difeso tutti quanti. E poi il cugino Paolo Bertocco preso e rilasciato a ripetizione, e il suo accusatore Roberto Siringo, invalido mentale al 50 per cento. E chissà chi altro.

Ma c'è di più, se possibile di peggio. A tirare il sasso assassino è stata una mano soltanto, su questo ci sono pochi dubbi e dunque l'accusa di omicidio volontario col-

Con i Furlan

c'erano anche

il cugino, l'amico

e la fidanzata

rà uno per poi lambire il resto della banda come concorso e favoreggiamento. Però quella versione non autolesionista della roulette russa a Tortona non era il folle passatempo di una sera. Era già moda, almeno dall'estate. Ammazza-re per ammazzare il tempo. Con qualche birra e molti amici.

L'ennesimo colpo di scena prende corpo a forza di indiscrezioni in un lunedì convulso e indecifrabile. Sloggiato da Palazzo di Giustizia per sfuggire al carnavasaggio della stampa il pro-



Il pm Aldo Cuva

curatore Aldo Cuva rimette insieme le parole di almeno trenta testimoni fra amnesie, contraddizioni, marce indietro, nuovi ripensamenti. Poi in serata la notizia dei nuovi fermi (cinque), mentre un'altra persona è ricercata con l'accusa di concorso in omicidio volontario, l'ipotesi di una confessione, l'ombra

di un supertestimone che avrebbe finalmente raccontato minuto per minuto cosa accadde quella sera. La rete smagliata in troppi punti si ricompone a partire dall'appuntamento di Sandro e Loredana. Due passi sotto i portici dopo il lavoro, due risate con il resto del gruppo.

Ecco, Paolo e Sergio, all'epoca ancora minorenni. Ecco il cugino Paolo Bertocco figlio di una sorella del padre e Roberto Siringo, Ecco Gabriele. Che si fa alle sei e mezza di una sera di dicembre, uguale a tante le altre? Si fa un salto al Mercatone Zeta, magari, centro commerciale, a un tiro di schioppo dall'autostrada. Si fa un giro fra i banchi, si compra qualche birra e un cappellino di baseball per il povero Robertino che non ci sta tanto con la testa e poi alla chiusura fuori tutti, a raccogliere sassi.

Quindi insieme via verso la Cavallotta, per il gioco micidiale, come tante altre volte. Dal Mercatone

parte dunque il tenue filo delle ultime febbri. Su quel piazzale comincia a vacillare l'alibi di Paolo Bertocco, indagato a piede libero. Aveva sostenuto: mentre Maria Letizia Berdini veniva uccisa da quel sasso io ero a casa. Un testimone lo contraddice. «Ho visto Bertocco davanti all'ipermercato verso le 19, era con gli altri. Io so-

no rimasto lì, loro sono partiti su due macchine». Ma partiti per dove? Per il cavalcavia, sostiene l'accusa. Gli interrogatori ricominciano domenica pomeriggio, all'improvviso per parare una fuga di notizie. Il procuratore Cuva e il sostituto Michela Fenucci si vedono costretti a trasferirsi in una caserma vicino a Tortona, dove restano

trattenuti per ore Gabriele e Franco, i fratelli più vecchi, Roberto Siringo che fino a qualche minuto prima era un testimone, Paolo Bertocco tradito dall'alibi, una donna. E qui entra in gioco Roberto Siringo. L'alibi di ferro di Bertocco consiste nell'essere rimasto a casa con la mamma. Roberto Siringo lo fa vacillare.

## Come si è arrivati all'arresto

**CHI SONO**

**Paolo FURLAN**  
 ■ Età 25 anni  
 ■ Professione Imbianchino  
 ■ Note Piccoli precedenti per vandalismo  
 ■ Hobby La palestra, la Juve

**Sandro FURLAN**  
 ■ Età 23 anni  
 ■ Professione Muratore  
 ■ Hobby Il pub, la Juve

**Sergio FURLAN**  
 ■ Età 18 anni  
 (compiuti il 30 dicembre)

**Scarcerato sabato**

**La sera della tragedia**  
 Il 27 dicembre scorso Maria Letizia Berdini, 31 anni, viene uccisa da un sasso lanciato da un cavalcavia sull'autostrada Torino-Piacenza, sulla A21, a pochi chilometri dal casello di Tortona.

**I due test**  
 Due test di accusa, Elena Camata e Dario Tasca, sostengono di aver sentito Paolo e Sergio dire: "Siamo stati noi a lanciare i sassi dal cavalcavia".

**Il fratello accusatore**  
 Gabriele, il maggiore, racconta di aver sentito dire da Sandro "abbiamo usato la mia Tipo per andare al cavalcavia, le pietre le abbiamo prese nel campo vicino e le abbiamo messe nel bagagliaio perché non volevamo sporcare i tappetini".

**Il piccolo Sergio**  
 Gabriele, in un primo tempo, aveva accusato tutti e tre i fratelli. Poi ha precisato di non aver mai sentito Sergio parlare dell'episodio, ma solo Paolo e Sandro.

I KILLER DEI SASSI / PARLA LA SORELLA DELLA VITTIMA

## «È atroce, otto sono troppi»

«È mai possibile che nessuno abbia detto agli altri, fermiamoci?»



Letizia Berdini: la vittima

ROMA — «Uno, due assassini, sì, possono essere pazzi, ma otto no, l'orrore è troppo: due auto piene di assassini è agghiacciante». Maria Rosa Berdini, sorella di Maria Letizia, uccisa dal sasso gettato dal cavalcavia della Torino-Piacenza è inorridita. Le notizie trapelate sul fermo di otto persone, otto presunti killer di sua sorella, hanno lasciato senza fiato tutta la famiglia.

«Quando l'abbiamo saputo il dolore è esplosivo — dice Maria Rosa — se sono loro i colpevoli, è possibile che su otto uno, uno solo, non abbia detto, fermiamoci, cosa stiamo facendo? Questi giorni siamo stati sempre male, malissimo, ma stasera c'è stato il tracollo».

Maria Rosa è «ossessionata» dalla possibile presenza di una ragazza nel gruppo: «Non posso pensare che una donna arrivi a questo punto di atrocità», e dalla premeditazione che trapela dal racconto di come gli otto avrebbero

organizzato «l'azione»: «Avevano tutto il tempo di pensarci, prima, in quel supermercato, poi insieme hanno deciso... Come hanno fatto? Se le cose sono andate così veramente, non ci sono giustificazioni, nessuno ci potrà venire a chiedere di concedere il perdono. Mai nessuno». A Maria Rosa tornano in mente certe interviste televisive ad altri automobilisti colpiti dai sassi subito dopo che era transitata l'auto di Maria Letizia e di suo marito: «Uno aveva detto che si era fermato ed aveva sentito ridere, su, sopra al cavalcavia. Ora capisco, con otto persone (sempre se sono loro) questa atroce risata si spiega».

Quindi una raccomandazione ai giornalisti: «Non mettiamo fretta al procuratore Cuva, a lui va tutto il nostro pieno appoggio, lasciatelo lavorare in pace», ma la «voglia di arrivare a capire chi sono gli assassini» — dice Maria Rosa — quella è grande».

## Arezzo: automobile colpita sulla A1 A Napoli bersagliati i vigili del fuoco

AREZZO — Ancora sassi sulla A1. Una Peugeot che stava transitando fra Terranuova Bracciolini e Castelfranco, sulla corsia sud, è stata colpita poco dopo le 18 di ieri da alcuni sassi lanciati da ignoti dal bordo dell'autostrada. Il conducente dell'auto, che è miracolosamente illeso, si è recato al casello autostradale di Battifolle, alle porte di Arezzo, per sporgere denuncia alla polizia stradale.

Ma non basta. Due vigili del fuoco sono rimasti lievemente feriti dopo che l'autopompa sulla quale viaggiavano per raggiungere il luogo in cui era stata segnalata una fuga di gas è stata fatta bersaglio del lancio di pietre ed altri oggetti da parte di un gruppo composto da una decina di giovani.

E accaduto a Napoli, in via Silvio Spaventa, non lontano dalla stazione ferroviaria centrale di piazza Garibal-

di. I vigili rimasti feriti — Ciro Marino, di 30 anni e Ciro Scognamiglio, di 38 — sono stati medicati in ospedale per ferite all'occhio destro e abrasioni corneali, giudicate guaribili in sette giorni. Sia i vigili oggetto del lancio di oggetti e pietre sia la polizia tendono ad escludere che l'episodio possa avere moventi diversi dal puro vandalismo.

Un episodio analogo è avvenuto venerdì scorso in via Carlo De Marco dove una squadra di vigili del fuoco intervenuta per spegnere uno dei tanti falò appiccicati in strada secondo una antica tradizione nel giorno di Sant'Antonio Abate — fu bersagliata con pietre da alcuni giovani. Anche in quella circostanza un pompiere, colpito al viso da un sasso, rimase ferito. La polizia ritiene che il gruppo responsabile del lancio di pietre intendesse in questo modo impedire che i vigili spegnessero il falò.

## REVOCATO LO SCIOPERO Pace tra Fs e Comu: nuovi investimenti per treni più sicuri

ROMA — Pace fatta. E concordia ritrovata: le Fs hanno accettato le richieste dei sindacati. Lo sciopero della velocità, quell'«effetto-lumaca» che doveva sommare ritardi a ritardi, sino a far «scoppiare» la rete, è stato alla fine revocato. E' durato lo spazio di un pomeriggio, è servito ad aumentare le condizioni di sicurezza dei treni.

Dopo un'intera giornata di incontri e confronti fra le parti, dal tavolo delle trattative finalmente è uscito l'accordo. Ecco i punti principali. Saranno istituite due commissioni miste col compito di verificare gli standard di sicurezza. Nella cabina dei treni leggeri, quelli privi di tecnologie avanzate, il macchinista non sarà più solo: almeno in alcune tratte, ancora da scegliere, condurranno in due o un capostazione farà da spalla all'unico macchinista. L'orario di straordinario sarà sottoposto a «limitazioni seccche»: oltre una certa soglia, anche di stanchezza, e quindi di rischio, non si potrà andare. Altra punto dell'intesa, infine, la normativa sulla marcia a vista e l'impossibilità per le macchine con ripetitore di segnale guasto di uscire dai depositi.

Alla trattativa di ieri, sino a tarda sera, hanno partecipato tutte le maggiori rappresentanze sindacali.

Il ministro dei Tra-

sporti Burlando, che ha seguito le varie fasi dal ministero, ha tenuto l'ultimo incontro, in serata, con l'amministratore delegato della Fs, Giancarlo Cimoli: l'avvio politico avrebbe definitivamente chiuso l'accordo, permettendo alle ferrovie di accettarne la versione definitiva.

Si lavora, ma «senza fretta»: l'inedito, seppur breve, sciopero di ieri, è stato dibattuto nell'efficacia.

Secondo i macchinisti del Comu l'adesione è stata altissima, con ritardi di 50 minuti sui Pendolini e Intercity e di 30 sui treni locali. Altra versione quella delle Fs: disagi limitati a pochi minuti, non più di 10, sui treni locali e sino a 30 minuti, ma non oltre, sui rapidi.

Insieme all'accordo con i macchinisti è arrivata anche la revoca dello sciopero dei capistazione: è stata decisa dopo che una rappresentanza dell'Ucs è stata ammessa al tavolo delle trattative con i rappresentanti delle Fs. Per il sindacato, cui aderiscono 1300 capistazione su circa 10 mila unità, si è trattato di un implicito riconoscimento e tanto è bastato per far rientrare la protesta che doveva scattare ieri alle 21.

Rimane in piedi invece lo sciopero del personale viaggiante proclamato dalla Fisast-Cisas. Scatterà alla 15 di domani, fino alla stessa ora del 28 gennaio.

ORA SI ATTENDE IL DISTACCO DEL GHIACCIAIO DELLE «GRANDES JORASSES»

## Incubo valanga sotto il Monte Bianco

Sospese per il cattivo tempo le ricerche dello sciatore travolto dalla slavina di sabato a Courmayeur

COURMAYEUR — A causa del maltempo gli uomini della Protezione civile non hanno potuto riprendere le ricerche di Cristian Marelli, 29 anni di Busto Arsizio (Milano), dato per disperso da sabato scorso, probabilmente sommerso dalla valanga. Su tutta la Valle d'Aosta, infatti, piove e nevica; a Courmayeur sono caduti la scorsa notte e ieri mattina più di 50 centimetri di neve.

Il giovane, secondo alcune testimonianze, sabato stava sciando quando ha imboccato la pista di rientro nel fondovalle della Val Veny, poco prima che un grosso pezzo del Col Moore precipitasse sul ghiacciaio della Brenva provocando un'enorme valanga. Sul po-

sto è comunque intervenuto il personale della Protezione civile per verificare se sono in corso altri smottamenti oltre a quello che ha provocato la caduta di un milione di metri cubi di roccia.

Sabato pomeriggio la valanga ha provocato la morte di un milanese di 30 anni, Matteo Sacchi, travolto da un albero.

Potrebbe verificarsi intanto entro le prossime quarantotto ore il distacco del ghiacciaio delle Grandes Jorasses sul monte Bianco. La notizia è stata data ieri al sindaco di Courmayeur Ferdinand Derriard, tramite un fax, dai tecnici dell'università svizzera di Davos, che negli ultimi tempi hanno posto sotto stretto monitoraggio la zona.

## È stato ordinato lo sgombero di un ristorante e di due famiglie Si spera che la frana segua i canali naturali di scorrimento

«Abbiamo ricevuto il fax intorno alle 14.50 di oggi (ieri ndr.) — ha confermato il sindaco Derriard — non c'è un'ulteriore stato di emergenza in quanto le piste di fondo e la strada della Val Ferret erano già state chiuse. Nella zona c'è un ristorante e vi abitano due famiglie: tutti sono già stati avvertiti e si stanno allontanando».

Ed ora cosa capiterà? «A questo punto attendiamo che avvenga il crollo, probabilmente ci sarà una frana che spingerà a valle lungo i normali canali di scorrimento ma non dovrebbero esserci ulteriori complicazioni».

Probabilmente i tempi del crollo sono stati accelerati dalle abbondanti

nevicature di quest'inverno, sessanta centimetri caduti nelle ultime ore, che nella zona hanno già causato non pochi problemi.

Non ultima la valanga abbattuta sulla Val Veny, sabato scorso, che ha provocato un morto ed un disperso di cui sopra.

A questo proposito il sindaco Derriard ha confermato che le ricerche sono ancora sospese, nonostante vi sia stata una schiarita del tempo, perché le previsioni vogliono ancora sul brutto tempo e che nella zona, sono stati percepiti rumori e scricchiolii del ghiacciaio, che potrebbero preludere a nuovi distacchi per la neve.

In ultimo sempre a

proposito della valanga caduta sabato scorso, il sindaco di Courmayeur ha tenuto a precisare che «la richiesta dello stato d'emergenza è da intendersi più che altro come un termine burocratico per poter accedere ai finanziamenti in caso di danni dovuti a calamità naturali da parte di amministrazione e privati».

«E la frana ha danneggiato fortemente i boschi e le strade su cui bisognerà intervenire quest'estate e, per quanto riguarda i privati, è stato seppellito un impianto di lavorazione degli inerti che si trova nella zona. Quindi non creiamo allarmismi — ha concluso il sindaco Derriard — ma attendiamoci ai fatti».

## CODACONS Una nuova denuncia sui contratti dei ballerini

ROMA — Potrebbero estendersi ai programmi «Per tutta la vita» (Rai) e «Tira e molla» (Mediaset) gli accertamenti della procura circondariale di Roma sulle presunte irregolarità collegate alla stipula dei contratti tra le produzioni di programmi televisivi e i ballerini. Un altro esposto, dopo quelli delle settimane precedenti, è stato presentato dal Codacons, il sodalizio che raggruppa associazioni di utenti e consumatori, al pm Giancarlo Amato, titolare degli accertamenti.

Nell'esposto — hanno affermato i legali del Codacons — si chiede di allargare le indagini anche a Telemontecarlo i cui figuranti «vengono pagati secondo una qualifica inferiore a quella contrattuale». L'esposto è stato depositato al termine di una protesta inscenata da una cinquantina di ballerini di vari programmi televisivi davanti all'ingresso del tribunale di Roma per protestare contro il lavoro nero e i contratti illegali. Vestiti con gli abiti da scena, i ballerini hanno detto di essere sottopagati facendo osservare che, in alcuni casi, percepiscono 150 mila lire a puntata per quattro giorni di lavoro, in altri casi vengono pagati per i giorni di lavoro effettuati al termine di turni che hanno definito «massacranti» nei quali si tenta di registrare più puntate possibili.

DUE ZINGARE CERCANO DI RAPIRE UN PICCOLO DI 3 ANNI

## Ladre di bambini in manette

CASERTA — Due zingare di origine slava che avevano tentato di rapire un bambino di poco meno di tre anni durante il mercato di merce varia, a Castelvolturno, lungo il litorale domiziano, sono state arrestate dai carabinieri. È accaduto nella tarda mattinata di domenica, ma la notizia è stata data dal carabinieri soltanto ieri nel tentativo di identificare eventuali complici. Le due donne, Mevludin Thiri, di 33 anni, e Nevrije Ayduhali, di 35 anni, entrambe originarie di Titova Mitrovica,

nell'ex Jugoslavia, approfittando di un momento di disattenzione del padre del bambino, sembrano impegnate nell'acquisto di un utensile per la casa, hanno preso per mano il piccolo dirigendosi verso l'uscita del mercato.

Quando il padre del bambino si è accorto della scomparsa di quest'ultimo ha subito dato l'allarme, richiamando l'attenzione di quanti si trovavano nella zona del mercato. Le due zingare, che stavano per allontanarsi con il piccolo, che sembra avesse comincia-

to a piangere, sono state bloccate da alcune persone. Queste ultime hanno preso in consegna il bambino, successivamente affidato al padre. Le due slave, che nel frattempo erano riuscite a fuggire, sono state poco dopo rintracciate dai carabinieri, giunti sul posto, in una strada interna di Castelvolturno. Entrambe sono state arrestate mentre tentavano di raggiungere il loro accampamento, in località «Destra del Voltorno». Le zingare sono state chiuse nel carcere femminile di Arienzio, su disposizione dell'autorità giudiziaria.

PROCESSO DI BRESCIA: SMONTATO DAL PM GIUSTOZZI IL TEOREMA SALAMONE

# Di Pietro, «nessun complotto»

Richiesta di assoluzione per Previti, Dinacci, De Biase e Paolo Berlusconi - Di Noia: «Il vero colpevole è Craxi»

BRESCIA — «Gli imputati vanno assolti perché il fatto non sussiste: contro Di Pietro non c'è stato alcun complotto», il procuratore generale Raimondo Giustozzi non ha dubbi. Toni- no non si è affatto dimesso per le pressioni di Cesare Previti, Paolo Berlusconi e degli ex ispettori Dinacci e De Biase. E così, alla fine della sua requisitoria, ha chiesto l'assoluzione degli imputati del processo di Brescia.

«Giustozzi ha ragione — ha aggiunto poi l'avvocato di Di Pietro, Massimo Di Noia —. I veri responsabili del complotto non sono qui. Non è questo il processo che si doveva fare. Sono sbagliate le persone e i capi di imputazione». Secondo il legale di Tonino i veri calunniatori sono Craxi, Mach di Palmstein e gli agenti del Sids che spiarono il Tonino nazionale. Contro di loro si doveva indirizzare l'azione penale.

Insomma, il processo di Brescia è stato un'enorme perdita di tempo. Per due anni i magistrati hanno portato avanti un procedi-

mento che alla fine si è risolto nel nulla. L'accusa e la difesa la pensano allo stesso modo: il teorema di Fabio Salamone e Silvio Bonfigli, gli ex pm del processo, nel corso delle udienze è stato smontato.

E anche se la decisione finale spetta al tribunale, la sentenza appare ormai scontata e la settimana prossima gli imputati saranno assolti con la formula piena.

La requisitoria del pm Giustozzi è durata due ore e mezza. «Non ci sono misteri né complotti — ha detto —. Ritengo che sia da escludere la concussione e qualsiasi altro reato. Di Pietro lasciò il pool per ragioni del tutto indipendenti dai reati ascritti agli imputati». Secondo l'accusa, Tonino se ne andò dalla magistratura per stanchezza, per le ispezioni ministeriali e per l'amarezza seguita alla decisione della Cassazione di trasferire a Brescia il processo contro la Gdf.

Giustozzi ha inoltre fatto notare le contraddizioni nella deposizione del grande accusatore dell'ex

pm, Giancarlo Gorrini, che «non ha mai subito pressioni da Di Pietro per il prestito dei 100 milioni e della Mercedes». Il pm ha quindi portato alcuni esempi che, secondo lui, smonterebbero l'ipotesi del complotto: De Biase e Dinacci definirono «robaccia» il dossier di Gorrini; Paolo Berlusconi mandò Gorrini dagli ispettori ma questo non costituì reato, e Previti è sempre stato amico e anche «protettore» di Di Pietro.

L'arringa di Di Noia ha messo invece in evidenza come tutti gli attacchi a Tonino siano sempre partiti dal dossier che cominciò a circolare alcuni anni fa: «Anche il Gico di Firenze — ha detto l'avvocato — ha attinto a quella carta». Una circostanza, ha sottolineato il legale, agghiacciante e paradossale perché la procura di Brescia doveva indagare sui calunniatori e non su Di Pietro. «Tonino si dimise — ha infine concluso Di Noia — perché non era pensabile che la mattina facesse il pm e il pomeriggio pensasse a difendersi».

LA VERITA' DELL'EX PRESIDENTE SULLE DIMISSIONI DALLA MAGISTRATURA

## Cossiga: «Non reggeva più quel peso»



BRESCIA — «Rimproverai Antonio Di Pietro perché aveva dato le dimissioni dalla Magistratura, ma nel contesto della conversazione avuta con lui l'11 gennaio del 1995 a Palazzo Giustiniani, mi feci la convinzione che non reggeva più il peso che gravava sulle sue funzioni di magistrato. Non si trovava più nelle condizioni psicologiche per andare avanti». Così l'ex Presidente della Repubblica, sen. Francesco Cossiga, ha spiegato quali sono stati a suo giudizio i motivi che hanno indotto Antonio Di Pietro a dare le dimissioni dalla Magistratura. Cossiga ha deposto ieri al processo nei confronti dell'ex ministro della Difesa Cesare Previti, di Paolo Berlusconi, degli ex ispettori ministeriali Ugo Dinacci e Domenico De Biase, accusati di concussione nei confronti dell'ex pm milanese.

Il sen. Cossiga ha anche spiegato che Antonio Di Pietro non aveva gradito la richiesta di condurre da solo l'interrogatorio di Silvio Berlusconi: «Mi disse che si sarebbe trovato in imbarazzo, dopo che all'atto della formazione del Governo non aveva rifiutato l'offerta per il ministero dell'Interno».

L'ex Presidente della Repubblica ha ricordato in che modo conobbe Antonio Di Pietro: «Quando ero Presidente della

Repubblica, Di Pietro fu l'unico magistrato in Italia a non aderire a uno sciopero della Magistratura, seguendo un mio esplicito invito. Non lo conoscevo personalmente, ma mi hanno riferito che alla porta del suo ufficio appese un cartello con i motivi per i quali non scioperava». La conoscenza personale, ha detto, avvenne nel luglio del 1993.

«Nel maggio del 1994 — ha ricordato Cossiga — Di Pietro venne a trovarmi a Palazzo Giustiniani, dove ho lo studio come ex Presidente della Repubblica. Era appena uscito dall'incontro con Silvio Berlusconi nel studio di Cesare Previti, nel corso del quale aveva rinunciato all'incarico di ministro dell'Interno. Io mi complimentai con lui per quel rifiuto».

Cossiga ha quindi spiegato per quale motivo ritirò la prefazione dal libro sulla costituzione di Antonio Di Pietro: «Scrisi a Di Pietro per avvisarlo che ritiravo la prefazione spiegandogli che ritenevo mio dovere farlo dopo che la Procura di Milano aveva inviato a Berlusconi l'informazione di garanzia mentre presiedeva a Napoli la conferenza mondiale sulla criminalità organizzata. Quella fu un'azione legittima ma somamente inopportuna da parte della Procura di Milano».

IN BREVE

## Multa da 68 miliardi per un fruttivendolo: la moglie sviene

CAMPOBASSO — Una megamulta di 76 miliardi è stata notificata, ieri mattina, ad un ambulante di frutta e verdura di San Martino in Pensilis, in provincia di Campobasso. Giuseppe Scirocco, questo il nome del commerciante, di 39 anni, dovrebbe pagare 68 miliardi per le infrazioni riscontrate a suo carico, più 8 miliardi di interessi maturati.

All'atto della notifica, nell'abitazione del commerciante, era presente la moglie che è svenuta nel leggere l'importo della sanzione. E' probabile che il commerciante «inquisito» così pesantemente si prepari a fare ricorso di fronte alla imprevidenza «batosta».

## Ucciso da amici per pochi soldi: il giudice chiede tre ergastoli

TORINO — Il pubblico ministero Gabriella Viglione ha chiesto l'ergastolo per i tre imputati al processo per l'omicidio di Filippo Capasso, il giovane di Chivasso (Torino) ucciso e bruciato dai suoi amici che volevano rubargli otto milioni. Per il magistrato torinese, che ha parlato oltre cinque ore, Adamo Salati, Luigi Salas e Maurizio Restivo, di 20, 24 e 22 anni, meritano il massimo della pena perché «il delitto è di una gravità inaudita — ha detto — ed è stato commesso con modalità agghiaccianti».

## Rubare soltanto un cacciavite non costituisce un reato

PERUGIA — Rubare solo un cacciavite non costituisce reato. Lo ha stabilito il pretore di Perugia, Stefano Mogini, che ieri ha assolto con questa formula, su conforme richiesta del pubblico ministero, un cittadino marocchino di 33 anni ed una tifenata di 36, entrambi citati giudizio per furto. I fatti si verificarono il 23 ottobre 1992, quando i due rubarono un cacciavite in un negozio di ferramenta. Il pm ha chiesto l'assoluzione degli imputati, «data la tenuità del danno».

## Talassemica muore pur di partorire una bambina: è riuscita a vederla

BRINDISI — Ha voluto portare avanti una gravidanza anche se i medici gliel'avevano sconsigliato perché era affetta da talassemia; la sua bambina è nata prematuramente con un taglio cesareo ma la mamma, avvertita anche dei rischi che comportava l'operazione, è morta dopo il parto, appena risvegliata dall'anestesia.

La donna è riuscita comunque a vedere la sua bambina prima di morire e a darle il nome di Chiara.

## Picchiata dal cliente una prostituta «cattura» il suo pene «in ostaggio»

FIRENZE — «Cattura», con le mani, il pene di un cliente con cui aveva avuto una discussione, lo obbliga a prestargli il cellulare con cui chiama la polizia, e non rilascia la sua «preda» fino all'arrivo degli agenti. Protagonisti della vicenda, avvenuta a Sesto Fiorentino, una prostituta nigeriana ed un giovane di 23 anni di Scandicci, denunciato per percosse e violenza privata.

r.c.

## BOCCIATO PINTUS Il Csm a sorpresa nomina Umberto Loi alla Corte d'appello

ROMA — Con una decisione a sorpresa il Csm ha nominato Umberto Loi, attualmente Presidente di Sezione presso la Corte d'appello di Milano, procuratore generale del capoluogo lombardo, bocciando quello che era ritenuto da un anno il candidato più favorito alla successione di Giulio Cate- lani: il Pg di Cagliari Francesco Pintus. La decisione è stata presa con 14 voti a favore, 6 contrari e 8 astensioni.

Oltre a Pintus il plenum del Csm ha bocciato anche il terzo candidato a questo incarico, Giovanni Gaiz- zi, attualmente procuratore circondariale a Milano, su cui però non si è votato, aven-

do Loi raggiunto la maggioranza. Loi, che ha 70 anni, è magistrato dal '53 e nel corso della sua carriera è stato tra l'altro giudice presso il tribunale di Monza e di Milano e consigliere presso la Corte d'Appello di Milano.

Contro la nomina di Pintus, che era stato proposto quattro volte dalla commissione per gli incarichi direttivi per la nomina a Pg di Milano, sono stati invocati anche altri argomenti: tra gli altri l'attacco sferrato al pool Mani pulite in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario nel '95 a Cagliari e le critiche alle indagini allora in corso su Corrado Carnevale.

A RISCHIO UN ANNO DI PROCESSO PER LE TANGENTI ALLA GUARDIA DI FINANZA

## Berlusconi, il giudice lascia

Carlo Crivelli attacca la Corte d'appello di Milano: «Contro di me indebite pressioni»

MILANO — Colpo di scena al processo contro Silvio Berlusconi e altri imputati per le tangenti alla Guardia di finanza. Carlo Crivelli, presidente del collegio giudicante, ha deciso di astenersi in polemica con la Corte d'appello di Milano: «Contro di me è stata messa in atto un'indebita forma di pressione» ha spiegato il giudice. L'abbandono di Crivelli rischia ora di azzerare il processo a Berlusconi, iniziato nel gennaio del '96.

La vicenda Crivelli è scoppiata nei mesi scorsi con la registrazione televisiva di un dialogo fra il giudice e il pm Colombo: il presidente del collegio spiegava all'accusa

che con gli imputati bisogna usare la tecnica del «bastone e della carota». L'episodio scatenò una forte polemica e gli avvocati di Berlusconi presentarono un'istanza di ricusazione contro il giudice Crivelli per farlo rimuovere dall'incarico.

A decidere doveva essere la Corte d'appello di Milano che il 4 novembre scorso respinse la richiesta della difesa, ma allo stesso tempo espresse un giudizio negativo nei confronti di Crivelli. E le critiche al magistrato furono talmente pesanti, che il procuratore generale di Milano impugnò in Cassazione il provvedimento della Corte d'appello.

Una querelle fra togati che si è conclusa ieri

### Procedimento

da annullare?

Davigo: «E' solo

un'ipotesi»

con una coda velenosa: nel documento letto in aula da Crivelli, con cui annunciava la decisione di astenersi, il magistrato ha sparato a zero contro la Corte d'appello di Milano che avrebbe espresso «in modo illegittimo, valutazioni negative sulla conduzione del processo, realizzando in tal modo nei con-

fronti del sottoscritto una indebita forma di pressione». I colleghi di Crivelli avrebbero dovuto limitare il loro giudizio all'istanza di ricusazione: invece i magistrati sono usciti «fuori tema».

Il provvedimento della Corte d'appello, secondo Crivelli, ha provocato agli occhi dell'opinione pubblica «una perdita di prestigio» del presidente del collegio giudicante, sospettato di parzialità e di «pregiudizio colpevolista».

Resta ora l'interrogativo sul possibile azzeramento del processo. «Siamo contenti della decisione presa dal tribunale di Milano — ha dichiarato Ennio Amodio, legale di Berlusconi. Questo si-

gnifica che la nostra istanza di ricusazione era giusta. Vedremo nei prossimi giorni come comportarsi in merito al processo».

Più abbottonato il pm Colombo: «Non so se il processo salterà. Lasciateci riflettere». Sulla stessa linea Piercamillo Davigo: «Preferisco discutere sulle cose quando accadono e non sulle ipotesi che le cose debbano accadere». Ha precisato il magistrato, riferendosi a un possibile annullamento del procedimento.

A decidere sarà ora il presidente del Tribunale di Milano che dovrà nominare il sostituto di Crivelli: nel frattempo il processo è stato rinviato al 5 febbraio.

IL CARNEFICE DI GIOVANNI FALCONE «DEBUTTA» IN AULA COME PENTITO

## Brusca: «Contavamo su Andreotti»

Riina «incontrò persone dello Stato» - «Dirò tutto su Capaci» - Tirati in ballo anche Sgarbi e Maiolo

ROMA — «Quando sentivo dire che c'era la possibilità di intervenire ai livelli di Andreotti, come poi mi confermarono mio padre e altri, mi sentivo importante».

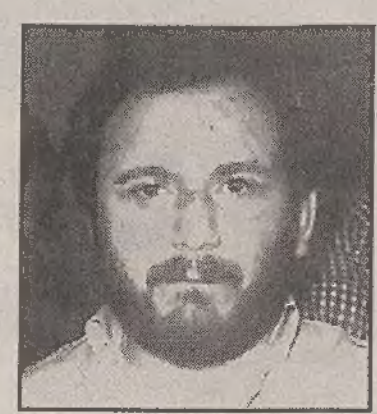
Parla «Giannuzzo» Brusca, carnefice di Giovanni Falcone, al suo debutto in aula da aspirante pentito.

E ieri ha annunciato che deporrà al processo per la strage di Capaci in cui morì Giovanni Falcone e la moglie Francesca Morvillo. Esita appena quando il presidente del processo «Agente più 6» gli chiede se intende rispondere alle domande, ma fa cenno di sì. Proprio lì, sotto gli occhi di Totò Riina che lo «combinò» nascosto dentro in Cosa Nostra dal portone reale, il «dichiarante» cerca di guadagnarsi i galloni da collaboratore di giustizia.

«Ci vuole più coraggio per pentirsi che per uccidere le persone» — confiderà più tardi ai magistrati il primogenito di Bernardo Brusca, boss di San Giuseppe Jato, dopo aver sgranato il rosario degli omicidi compiuti: «Questo l'ho sparato, questo l'ho ucciso io».

Tutti, da Rocco Chinnici al colonnello Russo, tranne uno: quello del figlio del boss Di Matteo disciolto nell'acido. «Tutto cadde sulle mie spalle. Ma non l'ho ucciso, ho solo ordinato di ucciderlo. E poi non era un bambino, andate a vedere la data di nascita e vedete che cos'era».

Parla e fa subito clamore l'uomo che schiacciò il pulsante del telecomando che fece saltare in aria Falcone e la sua scorta. Quando racconta che



«per conto» di Salvatore Riina gestiva i rapporti con i Salvo: «Andavo a trovare personalmente, anche due volte la settimana, Nino Salvo, in via Ariosto 12 a Palermo, quarto piano». «Lo andavo a trovare per qualsiasi cosa ci servisse, soprattutto per aggiustare i processi». Non ha «baci» da raccontare, né incontri segreti con il senatore, ma

### «E' più difficile

fare il pentito»

che uccidere

una persona»

ricorda l'orgoglio di intervenire ai livelli di Andreotti.

Ma c'è qualcosa di più esclusivo che vuole mettere a verbale nel giorno del suo primo esame in aula: i contatti tra Riina ed esponenti delle istituzioni all'indomani delle stragi Falcone e Borsellino. «Stavo cercando di far uscire dal carcere Giuseppe Giacomo Gambino e mio padre — racconta —

ma Riina mi disse che non era possibile, perché c'era da fare altre cose. Si parlava poi di una evasione di massa, e Riina mi disse di parlarne con Pino Marchese, ma non se ne fece più niente. Poi ci furono le stragi e subito dopo Riina ebbe contatti con persone dello Stato per favorire tutti i detenuti».

Dichiarazioni che aprono la via alla sua futura collaborazione sulle stragi: nei giorni scorsi avrebbe inviato una lettera ai magistrati di Caltanissetta chiedendo di deporre nel processo per la strage di Capaci. Anche se i magistrati non si sbilanciano e continuano a considerarlo in uno stato intermedio, sospettando trapole come quella ordita con il fratello Enzo, confermata ieri in aula: «Non ho mai incontrato

alti funzionari dello Stato, la storia di Violante l'ho raccontata quando ero latitante al mio avvocato Vito Ganci, poi però gli ho detto di non fare più niente e poi l'ho vista sul giornale».

Ma chi erano gli uomini dello Stato contattati da Cosa Nostra? Brusca tira in ballo anche Vittorio Sgarbi e Tiziana Maiolo, rivelando di averli strumentalizzati: «Si cercavano personaggi fuori di Cosa Nostra per convincerli a denunciare abusi e soprusi agli onorevoli Maiolo e Sgarbi, che così potevano intervenire contro il 41 bis (la norma sul carcere duro)». Un duro colpo per il garantista Sgarbi che replica: «Nelle mie convinzioni e scelte umanitarie non ha inciso Brusca semmai Voltaire e Beccaria».

v.p.

SCOPERTA UN'ORGANIZZAZIONE ITALO-SLAVA

## Clandestini «finti» turisti

ROMA — Organizzavano falsi viaggi turistici per introdurre clandestinamente nel nostro Paese cittadini dell'Est europeo, da dirottare sul mercato nero della manovalanza in Veneto e in Germania: sono stati scoperti dalla polizia giudiziaria dell'aeroporto di Ciampino, le cui indagini, durate oltre un anno, hanno prodotto un ordine di custodia cautelare e 8 rinvii a giudizio emessi dal tribunale di Treviso per associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina.

La banda, composta da

cittadini italiani e slavi, era attiva dal 1995 e si «appoggiava» a due agenzie di viaggio: la «Hiron delle Viaggi» di Treviso, una delle più note del Veneto, e la «Veranda Tours» di Skopje, in Macedonia, i cui titolari, Giuliano Cazzaro (40 anni) di Padova e Krasnig Ajtene, sono entrambi indagati e sulla seconda è anche stato emesso un ordine di custodia cautelare.

Dietro un compenso di 3.000 marchi, l'organizzazione offriva un lavoro in Italia come manovale in cantieri edili e l'opportunità di entrare nel nostro

Paese grazie a finti «pacchetti-viaggi»: ad ogni componente del gruppo di viaggio, per lo più ex jugoslavi, polacchi e albanesi venivano consegnati un dettagliato programma di viaggio turistico o di affari della durata di 5/6 giorni e ingenti somme di denaro, che venivano restituite dagli extracomunitari una volta superato il varco di frontiera. Il gruppo giungeva a Ciampino a bordo di aerei della «Palair» (compagnia che da qualche mese ha cessato di operare al secondo scalo romano) e di lì proseguiva per il Veneto o la Germania.

IL PRESIDE VOLEVA OBBLIGARLA A FARE VENTI FLESSIONI

## Asmatica, «punita» in aula

BARI — Indagini sono in corso da parte dei carabinieri di Grumo Appula (Bari) per accertare la veridicità del racconto dei genitori di una studentessa di 15 anni, asmatica, finita in ospedale a loro dire dopo essersi sentita male perché il preside la voleva punire infliggendole una cinquantina di flessioni. L'episodio è accaduto nell'aula della terza A dell'Istituto tecnico commerciale di Grumo Appula dove ieri gli studenti hanno manifestato per solidarietà con la ragazza. La ragazza — secondo quanto raccontano i suoi compagni di classe — è stata la prima ad essere chiamata dal preside per sottoporsi alla punizione delle flessioni inflitta a tutti e 22 gli studenti, sorpresi da Tateo mentre ridevano e scherzavano nell'aula durante l'ora di religione. I ragazzi, alla vista del preside, hanno esitato ad alzarsi in piedi: il prof. Tateo — prosegue la versione degli studenti — a questo punto ironiz-

zando sul fatto che i giovani fossero afflitti da reumatismi ha deciso di far fare ad ognuno di loro alcune decine di flessioni e ha chiamato l'ultima in ordine alfabetico, la ragazza asmatica. La giovane si è rifiutata ed ha esibito un certificato medico che attesta la sua malattia e che la esonera dall'ora di educazione fisica. Il certificato però — prosegue il racconto degli studenti — è stato strappato dal preside che avrebbe imposto alla ragazza di fare le flessioni.

L'INCHIESTA SULLA TELEFONIA

## Tangenti Sirti, Graziosi: «Sì, ne parlai a Prodi»

ROMA — L'ex amministratore delegato della Stet Giuliano Graziosi ha confermato ieri davanti al Gip di Roma, nell'udienza preliminare sulle presunte tangenti legate alle forniture per la telefonia, di aver parlato genericamente con Romano Prodi nel 1988, all'epoca presidente dell'Iri, che alla Sirti venne chiesta una tangente per ottenere appalti, circostanza di cui Graziosi aveva riferito già nel 1993 ai giudici del pool di Milano.

Nella deposizione di ieri, si è appreso in ambienti giudiziari e della difesa, Graziosi ha ripetuto che oltre a Prodi, ne parlò — negli stessi termini — anche con il successore Franco Nobili. Con più dettagli — precisando che la richiesta di tangente venne fatta dall'ex direttore generale dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici (Asst) Giuseppe Parrella — Graziosi ne discusse con Beniamino Andreata, Biagio Agnes e Michele Principe. Stralci degli interrogatori resi da Graziosi vennero pubblicati da «Panorama» nell'estate 1993.

In particolare — stando a quanto riportato il settimanale — Graziosi riferì al pm di un incontro con i rappresentanti della Sirti: argomento fu una tangente di quattro miliardi per una commessa assegnata anche alla Sirti. Graziosi — a quanto lui stesso disse — ordinò di non accettare la ri-

chiesta e si rivolse all'ex presidente della società Michele Principe, al suo successore Biagio Agnes, a Franco Nobili e a Romano Prodi.

Su questi episodi Prodi fu ascoltato in qualità di testimone da Antonio Di Pietro nell'estate del '92. Il fascicolo sulla telefonia venne trasmesso dalla Procura di Milano a Roma per competenza, così come i verbali con le dichiarazioni di Graziosi e di Prodi, che vennero stralciati dall'inchiesta principale, in chiesta principale, in quanto il pm romano Maria Cordova decise di approfondirne l'argomento. In relazione a questo fascicolo per il momento non è stato ipotizzato alcun reato, né vi sono nomi iscritti sul registro degli indagati.

L'inchiesta sulla telefonia si è conclusa il 22 luglio scorso con 87 richieste di rinvio a giudizio. Tra gli imputati compaiono Carlo De Benedetti, Bettino Craxi, Carlo Vizzini, Oscar Mammì e Giuseppe Ciarrapico. Il pm Cordova ha contestato 66 capi di imputazione che, a seconda della posizione processuale riguardano i reati di corruzione, abuso d'ufficio e falso. La prossima udienza si terrà il 24 gennaio prossimo.

Davanti al pm Antonio Di Pietro, Romano Prodi — stando a quanto scrisse il settimanale Panorama — escluse che Graziosi gli avesse rappresentato il problema di richieste di tangenti provenienti dall'Asst.

### TRIBUNALE

Priebke

in carcere:

«Pericolo

di fuga»

ROMA — Ennesimo «no» alla scarcerazione dell'ex nazista Erich Priebke emesso ieri dal Tribunale del Riesame di Roma. Respingendo il ricorso presentato dagli avvocati Carlo Taormina e Giosuè Naso non è stato dunque annullato il provvedimento restrittivo, e non sono stati concessi gli arresti domiciliari.

Resta valido, quindi, l'ordine di custodia cautelare emesso dal procuratore capo militare Antonino Intelisan contestualmente alla trasmissione degli atti del procedimento penale alla procura del tribunale di Roma.

Mentre per il giudizio nel merito dell'ec-

**FIAT ADERISCE ALL'INIZIATIVA DEL GOVERNO  
PER RINNOVARE IL PARCO AUTO IN ITALIA.  
FINO A L. 4.380.000 DI RISPARMIO SU TUTTA LA GAMMA.**

# **PREZZI STRAORDINARI PER CHI CAMBIA L'AUTO CON PIÙ DI 10 ANNI.**

Alcuni esempi di prezzi incentivati:

**CINQUECENTO  
YOUNG**

**10.615.000\***

**PUNTO 55 S  
3P**

**13.820.000\***

**BRAVO 1.4  
12V S**

**19.920.000\***

**BRAVA 1.4  
12V S**

**19.820.000\***

**ULYSSE 1.8**

**33.120.000\***

**MAREA 1.6  
16V SX**

**24.720.000\***

Formidabile

**FIAT PANDA**

**9.900.000\***

\* prezzi chiavi in mano esclusa APIET

Per gli automobilisti italiani, l'occasione è storica. Prezzi come questi non se ne sono mai visti. Grazie agli incentivi per il rinnovo del parco auto, infatti, si possono risparmiare fino a L. 4.380.000 sull'acquisto di una Fiat nuova.

**BUONE NOTIZIE  
PER GLI  
AUTOMOBILISTI  
ITALIANI**

Interessanti proposte finanziarie SAVA.

**FIAT**

*È un'iniziativa di Fiat e della sua rete di vendita. Informatevi presso Concessionarie e Succursali.*

Gli incentivi del Governo (validi fino al 30/9/97) riguardano tutti i proprietari di autovetture immatricolate prima del 1° gennaio 1987 e indirizzate alla rottamazione.

LA GUERRA DEL LATTE / LA CATEGORIA NON E' DISPOSTA A PAGARE LE MULTE: «IL GOVERNO CI DEVE AIUTARE»

# Prodi riceverà i produttori: è tregua

Sbloccato l'assedio all'aeroporto di Linate a una condizione: «Soluzione rapida o si torna a rioccupare» - Monta la protesta al Sud

## LA GUERRA DEL LATTE

### Un meccanismo sbagliato da rifare in base ai consumi

BRUXELLES — Come una «camicia di forza», il sistema delle quote di produzione di latte in vigore da dodici anni nell'Ue sta stretto un po' a tutti. Con una grande differenza: che l'Italia si trova in una situazione peggiore degli altri paesi in quanto per assicurare i consumi deve importare almeno il 40 per cento del suo fabbisogno mentre la maggioranza dei paesi del nord Europa con la loro quota riescono a coprire i bisogni e ad esportare gran parte di quanto resta verso il Sud. Che le quote latte stiano un po' strette a tutti lo dimostra la «fattura» che in settembre la Commissione europea ha presentato agli allevatori dell'Ue che avevano superato la produzione loro assegnata tra l'aprile del 1995 e l'aprile del 1996: quasi 900 miliardi di lire di multe per un surplus di 1,2 milioni di tonnellate. Alle multe sono sfuggiti solo Austria, Finlandia, Svezia e Portogallo. Negli altri paesi il «conto» l'hanno pagato già tutti con la sola eccezione di Italia, Spagna e Grecia che hanno ottenuto una proroga fino al prossimo 31 gennaio. Persino il piccolo Lussemburgo ha dovuto versare 150 milioni di lire di sanzioni.

Dopo l'Italia, la Spagna è il paese nell'Ue che conosce le maggiori crisi in materia di quote latte: l'obbligo di importare ogni anno il 30 per cento dei loro fabbisogno ha spinto gli spagnoli a chiedere ai Quindici un aumento di un milione di tonnellate della loro quota di produzione.

La situazione nei paesi del sud, escluso il Portogallo che a suo tempo ottenne una quota particolarmente generosa, preoccupa da tempo la Commissione, ed alcuni esperti parlano di una situazione «che rischia di aggravarsi di anno in anno». Del resto alla Spagna, i cui produttori da due anni rifiutano di pagare le multe per i surplus prodotti, si è aggiunto anche un problema britannico. I produttori d'oltramanica, infatti, in seguito alla crisi dell'«mucca pazza» si sono trovati nell'impossibilità di vendere i bovini e hanno puntato sulla produzione di latte per ottenere un minimo di reddito. La conseguenza è che la loro produzione si è gonfiata e nel 1996 hanno dovuto pagare una multa di oltre 100 miliardi di lire.

Il problema delle quote latte è quindi destinato ad esplodere e alla Commissione gli esperti sono già al lavoro per migliorare il sistema. Un sistema che quasi certamente sopravviverà il prossimo secolo ma che forse riuscirà a correggere la sua più grande ingiustizia: una quota basata sulla produzione e non sui consumi.

MILANO — Sono fiduciosi nell'incontro di domani con Romano Prodi gli allevatori che da sei giorni assediano Milano. Questo pomeriggio una loro rappresentanza andrà a Roma per trattare sulle quote latte: «Abbiamo liberato Linate perché crediamo nelle buone intenzioni del Governo», ha detto il portavoce Giovanni Robusti. Ieri gli allevatori hanno incontrato a Milano anche il prefetto Roberto Sorge. Chiedono che già da oggi vengano organizzati incontri tecnici per risolvere il problema delle multe. In caso contrario minacciano la ripresa dei blocchi. E il prefetto ha ribadito che «il presidio in viale Forlanini, fino a quando non sfocia

in atti di illegalità, si deve consentire».

La protesta ormai dilaga anche al Sud Italia: duecento allevatori delle province di Latina e Frosinone hanno manifestato ieri davanti alla Regione Lazio e sono stati poi ricevuti dal presidente Piero Badaloni. In Puglia i produttori di latte aderenti al Comitato agricolo interregionale (Cai) stanno organizzando una marcia di trattori per «indurre il Governo ad affrontare il problema agricolo nella sua globalità». Il nuovo fronte di guerra al Sud potrebbe essere aperto già da domani probabilmente a Taranto.

La situazione insomma rimane tesa. E i toni della protesta non si at-

tenuano nonostante le notizie che arrivano da Bruxelles su un possibile aumento, per il futuro, delle quote di produzione assegnate all'Italia.

Gli allevatori infatti non vogliono pagare le maximulte pendenti: «Sono ingiuste, i politici devono fare qualcosa per aiutarci».

Lo sblocco di Linate ha evitato ieri ulteriori disagi per i passeggeri e per i rifornimenti di carburante agli aerei. Lo scalo è stato assediato in mattinata a fasi alterne, in base alle notizie che arrivavano da Roma. In mattinata sono rimaste bloccate anche le campionesse di sci di fondo, Sabrina Valbusa e Stefania Belmondo, costrette

ad incamminarsi a piedi con gli sci in spalla.

Poi nel pomeriggio, dopo la conferma dell'incontro con Prodi, l'aeroporto è stato definitivamente liberato.

Rimane ancora bloccata la Rivoltana e parte di via Novara: «A casa torneremo solo quando ci sarà la soluzione del problema della multa», ribadiscono gli agricoltori.

La protesta è arrivata ormai al sesto giorno. Gli allevatori continuano a bivaccare alle periferie Est e Ovest di Milano. Alcuni si sono dati il cambio: dal Mantovano e dal Bresciano sono arrivati rinforzi e chi era più stanco è tornato a casa per qualche ora, per riprendere le forze e tornare poi all'attacco. Al

campo base, vicino all'Idroscalo, i produttori continuano a montare tende: ci sono cartoni stesi a terra, decine di sedie, sacchi a pelo e brandine. Alcuni hanno trovato posto nell'oratorio della chiesa di Novegro, altri nello chalet del luna park. Dalle famiglie dei manifestanti arrivano viveri e altri generi di

conforto per continuare la protesta.

E sul fronte politico continuano le proteste. Sia le opposizioni che Rifondazione chiedono infatti a Prodi di intervenire in difesa delle aziende, rinviando il pagamento delle multe come proposto da Rifondazione o creando un fondo di solidarietà come chiesto da Ccd. Ma per la Lega,

tra le più attive a sostegno della protesta dei produttori, quella delle quote latte «è una delle tante ingiustizie di Stato nei confronti degli agricoltori padani». E anche la Coldiretti giudica grave che «il Governo abbia sottovalutato la vertenza malgrado i molti segnali d'allarme lanciati dalle rappresentanze agricole».

## LA GUERRA DEL LATTE / DINI A BRUXELLES PER 600 MILA TONNELLATE IN PIU' L'Italia chiede un aumento delle quote

ROMA — Operando su due fronti il Governo sta cercando di far rientrare la guerra del latte. Da un lato Romano Prodi ha fatto seguire all'annuncio di domenica, una convocazione per gli allevatori in rivolta che vedrà già domani. E sul piano europeo sta cercando di ottenere dalla Commissione europea quote di produzione più favorevoli al nostro Paese. Ma dopo una giornata di consultazioni dirette e telefonate ai massimi livelli, la trattativa resta al palo come ha

specificato lo stesso ministro degli Esteri Lamberto Dini in missione a Bruxelles insieme al suo collega delle Risorse agricole Michele Pinto. E anche una telefonata di Romano Prodi a Jacques Santer non ha sortito particolari effetti.

Resta ancora da sciogliere il nodo delle multe. Romano Prodi insiste perché vengano pagate, anche se non esclude di venire incontro agli allevatori. Che invece chiedono una loro cancellazione globale, attualmente fissata a quasi 10 milioni

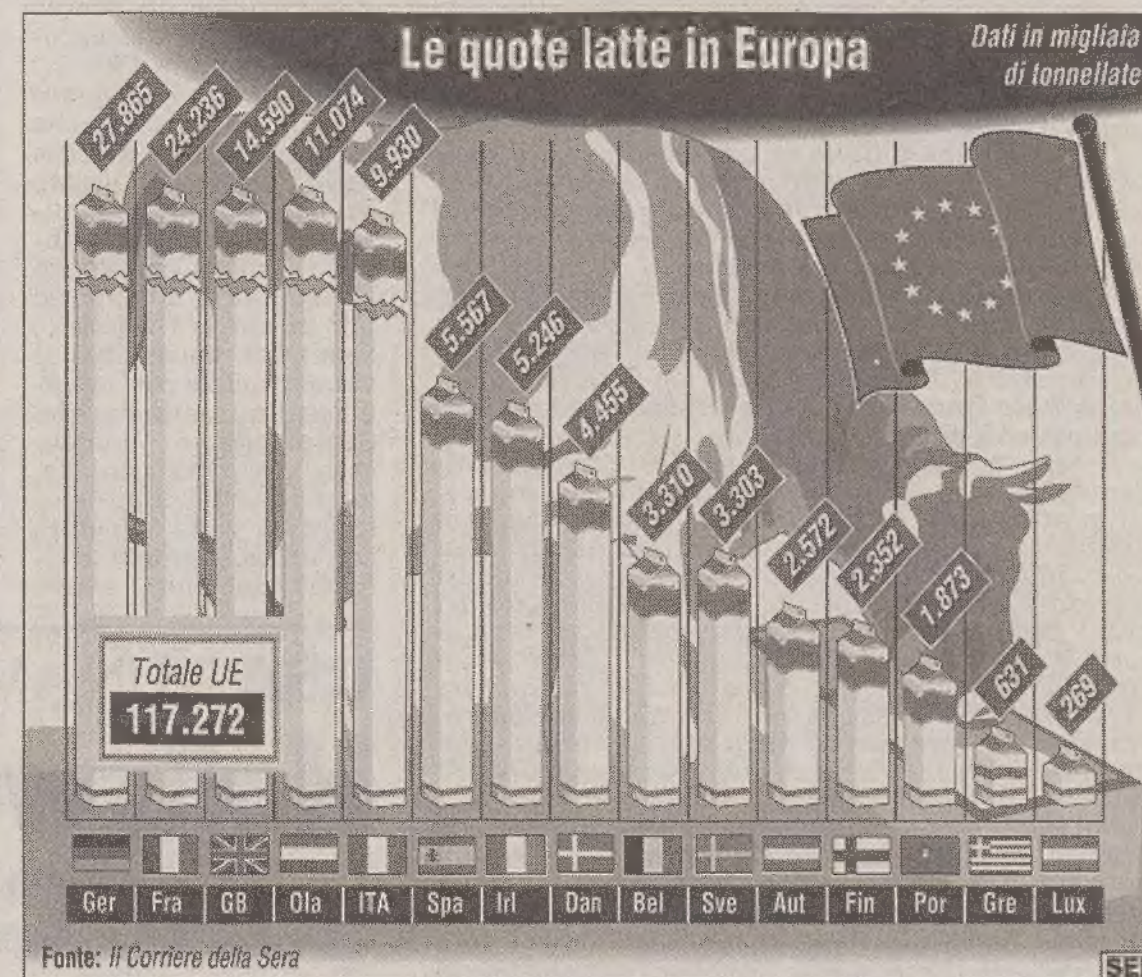
di tonnellate. E per sostenere la richiesta il presidente del Consiglio italiano ha avuto un lungo colloquio telefonico con Jacques Santer presidente della commissione europea.

La trattativa comunitaria, per esplicita ammissione di Lamberto Dini è comunque «tutta in salita». «Il problema - ha ammesso il ministro degli Esteri - non sarà di rapida soluzione ed è prevedibile un negoziato assai duro». L'Italia, ha aggiunto Dini, «paga oggi una situazione fatta molti anni fa, quando la

terrogazioni e interpellanze il Governo riferirà alla Camera».

Ieri mattina Lamberto Dini e Michele Pinto erano a Bruxelles per le consuete riunioni mensili tra i ministri degli Esteri e quelli Agricoli e al centro dei loro incontri sono inevitabilmente finite le contestate quote di produzione del latte.

L'Italia ieri ha formalmente chiesto in un documento la possibilità per l'Italia di aumentare di circa 600-700 mila tonnellate la produzione globale, attualmente fissata a quasi 10 milioni



mancata conoscenza dei livelli produttivi ci ha fatto partire da quote molto basse che è poi difficile farsi aumentare». A questo punto il futuro appare assai nero. An-

che perché come ha sottolineato Dini «il problema non può essere corretto dall'oggi al domani e la Commissione europea non può fare molto. Santer ci ha dato atto

dello squilibrio a nostro sfavore ma ogni correzione dovrà essere trattata non in sede comunitaria, ma con un negoziato con i singoli partner. E sarà davvero molto dura».

+

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Giordano Ferfoglia**

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA e i figli ILEANA e MARIO con CLARA, le sorelle LUCIANA e ANITA con le famiglie, i cognati MARIO, VELLEDA e GUERRINA con le famiglie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 22 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Pese.

Draga S. Elia, 21 gennaio 1997

Ciao carissimo

**zio Dano**

ADRIANA, RUGGERO, DAVIDE, STEFANO, LIVIO, ROBERTA, CAROL, MATTEO, MICHEL, PAOLO, SABINA, ILARIA, ANTONIO, ELENA, ROBERTA, WALTER, VALENTINA, LORENZO.

Draga S. Elia, 21 gennaio 1997

Addolorati ti ricordano ERVINA, PIERA, ADELINA e CESARE.

Domio, 21 gennaio 1997

Partecipano al lutto i dipendenti della Locanda Mario

Draga S. Elia, 21 gennaio 1997

Vicini a ILEANA con affetto: ALDA, ANNAMARIA, ANTONELLA, CARLO, CONSUELO, CRISTINA, DANIELA, DANIELA R., ILARIA, LAURA, LUCIA, MARIO, MONICA, MONICA T., NOVELLA, SANDRA.

Trieste, 21 gennaio 1997

Affettuosamente vicini a MARIO e famiglia: ARLES, PETER, ROBERTO, TIZIANO e famiglia.

Trieste, 21 gennaio 1997

La Direzione e il personale tutto delle Latterie Friulane si associano con profondo cordoglio al dolore del collega MARIO per la perdita del padre, signor

**Giordano Ferfoglia**

Trieste, 21 gennaio 1997

ROBERTO e GIULIA ricorderanno sempre il caro

**Giordano**

Trieste, 21 gennaio 1997

+

Si è spenta serenamente

**Liberata Vattovani ved. Zotti**

Ne danno il triste annuncio i figli DARIO e LILIANA con la nuora SANTINA, il genero ANGELO, le nipoti ROBERTA e ALESSANDRA con il marito GIORGIO.

I funerali seguiranno giovedì 23 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 gennaio 1997

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Angela Koren ved. Senica**

Ne danno il doloroso annuncio il figlio CARLO e la moglie MARIA; la figlia MARIA con il marito MARIO; gli adorati nipoti VILMA, MARKO, MARINA, FRANCO, NEVIA e famiglie LIVIERI, SERVADEI e LICEN.

I funerali seguiranno giovedì 23 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di S. Dorligo.

Trieste, 21 gennaio 1997

X ANNIVERSARIO

**Oreste Grossi**

Sei sempre con noi. Moglie e figlia RENATA

Gorizia, 21 gennaio 1997

Il 18 gennaio è mancato

**Rodolfo Mikesch (Rudi)**

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA e la nipote LUCIANA assieme ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo il 22, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Un particolare ringraziamento ai signori MARIO BENEVOLI e SERGIO BERTONI per l'aiuto dato in questa triste circostanza.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 21 gennaio 1997

Partecipa al dolore la cognata ROSA con il figlio SERGIO e famiglia.

Trieste, 21 gennaio 1997

Partecipi al dolore di MARIA, i condomini ricordano con affetto

**Rudi**

Trieste, 21 gennaio 1997

Ciao

**Rudi**

- MARIO - MARTINA - SIMONE

Trieste, 21 gennaio 1997

Partecipano al lutto famiglie ERVATTI e PISTAN.

Trieste, 21 gennaio 1997

Ricordo le nobili doti di mente e di cuore della vicepresidente

**PROF. DOTT. Gigliola Arich**

Un'insegnante che seppe conferire prestigio alla Scuola. Con rimpianto.

**Prof. NORIS TERY**

Trieste, 21 gennaio 1997

XIII ANNIVERSARIO

**Giorgio Schilani**

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 21 gennaio 1997

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

**DOTTOR**

**Vittoriano Lo Monaco**

Lo annunciano addolorati la mamma ORTENSIA, i fratelli CLAUDIO con la moglie MARIA GRAZIA e VALTER con la moglie DOLORES e la figlia INES, la zia MARTA, i cugini SILVANO e DANIELE con le rispettive famiglie.

Un grazie particolare al dottor ALBERTI e a tutti i medici del reparto Cardiologia dell'ospedale Maggiore per l'assistenza prestatagli.

I funerali avranno luogo giovedì 23 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 gennaio 1997

Si associano al lutto gli amici BENETTON, CIRAMI, FAIT, FONTANA, FRUCCI, MICALI, MILLO, VASTOLA.

Trieste, 21 gennaio 1997

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Bruna Veronese ved. Sfregola**

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio ANGELO con MARIAGRAZIA.

Trieste, 21 gennaio 1997

1994 1997

**Ester Sivini**

Sei sempre nei miei pensieri.

**GUIDO**

Trieste, 21 gennaio 1997

+

A soli cinque giorni dalla scomparsa del fratello ALBERTO è spirato serenamente

**Romeo Radin**

Lo annunciano con grande dolore la moglie EMILIA, le figlie LETIZIA con BRUNO, e NELLA con TONINO, gli adorati nipoti ROBERTO, ALESSANDRO con CRISTIANA ed ELENA con MASSIMO, la sorella ELVIRA e parenti tutti.

Un ringraziamento al primario TRIOLLO, alla sua équipe e a tutto il personale della IV Medica dell'ospedale Maggiore e a PIERO per le premure e l'affetto verso lo zio.

I funerali seguiranno mercoledì 22 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 gennaio 1997

Al caro zio e cognato

**Romeo**

Uniti nel dolore: la cognata TERESINA con le figlie e familiari.

Trieste, 21 gennaio 1997

Si associano al lutto le famiglie MONDA-ALESSI.

Trieste, 21 gennaio 1997

+

E' mancata ai suoi cari

**Maria Santa Faranda ved. Florio**

Ne danno l'annuncio PIO, il figlio MAURIZIO con DANIELA, le sorelle CATERINA e TERESA con le famiglie.

I funerali seguiranno domani, alle 9, da via Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 21 gennaio 1997

Un forte abbraccio a MAURIZIO e PIO dagli amici e fratelli.

Trieste, 21 gennaio 1997

La zia ricorda con gratitudine e rimpianto

**Giovanna Flamigni**

Non nei libri sapevi leggere, ma nella vita.

Trieste, 21 gennaio 1997

+

Il giorno 18 gennaio ci ha lasciati la nostra cara

**Giorgia Mazzaroli ved. Doriguzzi**

Ne danno il triste annuncio il figlio STELIO con RENATA, WALTER e NICOLETTA.

I funerali avranno luogo il 22 gennaio, ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 gennaio 1997

Partecipano al dolore della famiglia DORIGUZZI le famiglie MARSICH e BONDEL.

Trieste, 21 gennaio 1997

Partecipano al lutto LIVIO MAZZAROLI e famiglia.

Trieste, 21 gennaio 1997

STEFANO e GIORGIO DORIGUZZI con la famiglia ricordano con affetto la

**zia Giorgina**

Trieste, 21 gennaio 1997

Sinceramente addolorati, si associano CARLA con GIORGIO du BAN e famiglia.

Trieste, 21 gennaio 1997

**RINGRAZIAMENTO** I familiari di

**Giovanni Chierini**

ringraziano quanti, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 gennaio 1997

Famiglie: CHIERINI, CHIAMA

Trieste, 21 gennaio 1997

I ANNIVERSARIO

**Ettore Marchesini**

Ti ricordiamo papà.

**Le figlie MARA VIRGINIA**

Trieste, 21 gennaio 1997

VI ANNIVERSARIO

**Mario Giorgi**

Vivi sempre nei nostri cuori.

**MARIA, LUISA, MARINO**

Trieste, 21 gennaio 1997

+

Il 18 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il

**PROFESSOR**

**Antonio Rebecchi**

di anni 85

Ne danno il mesto annuncio la moglie CARLINA, il figlio PAOLO e la nuora MARIOLINA.

La cerimonia funebre avrà luogo nella chiesa di Nostra Signora di Sion mercoledì 22 gennaio alle ore 11.

Trieste, 21 gennaio 1997

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Pietro Coretti**

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, il figlio GIOVANNI con la famiglia e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla Divisione Pneumologica del Santorio e al medico curante dottor STOKELJ. I funerali avranno luogo giovedì 23 corrente mese alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 21 gennaio 1997

+

Il 18 corrente è mancata la nostra cara

**Anna Maria Bilone ved. Cecinato**

Ne danno il triste annuncio il figlio GINO con la moglie FULVIA, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare grazie ai medici e al personale della Divisione neurologica dell'ospedale Maggiore. I funerali si svolgeranno giovedì 23 corrente, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

La salma sarà poi tumulata nel cimitero di Taranto.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 21 gennaio 1997

USA / IL CLINTON DUE INAUGURATO DA UN APPELLO ALLA CONCRETEZZA E A EVITARE LA RISSA

# Non più visioni, ma piccoli passi avanti

Quattro anni dopo la grande sfida, un giuramento all'insegna della riconciliazione fra Presidente e Congresso

DALLA PRIMA PAGINA

## Ma adesso è venuto il momento della difficile verità

Ora, signor Presidente, è tempo di rimboccare le maniche. Una timatina qui e una sistemina là non bastano per costruire quel monumentale ponte verso il terzo millennio che rappresenta la promessa centrale del Clinton-pensiero all'America. Al massimo bastano per farsi rieleggere, in mancanza di meglio, a un secondo mandato.

Ora però, libero dalle pastoie elettorali, il campione «liberal» del mondo occidentale potrebbe attaccare frontalmente i problemi e farsi sotto: dal suo discorso inaugurale, purtroppo, non sembra che sia questa la sua intenzione. Al di là dell'ala retorica che gli è usale, il Presidente più potente del globo non si è voluto legare a nessun programma e, ormai maturato e un po' disillusio dopo quattro anni nella stanza dei bottoni, ha abbandonato anche le promesse visionarie e quasi commoventi del gennaio '92.

Il sessantottino un po' bolso e ingolfato dall'emozione che ci portava «la Primavera» in questi quattro anni è diventato un elegante signore asciutto e canuto, che appoggia tutta la sua azione su idee orecchiate nel campo avversario. E' quasi paradossale che sia toccato proprio a un figlio del «baby boom» riparare ai guasti operati nel tessuto sociale «liberal» dai paladini dei diritti civili e del «politically correct». E' toccato a lui recuperare quella «middle class» di piccoli impiegati e operai scappati dal suo partito negli anni Settanta, spaventati da un intellettualismo di estrema sinistra che non capivano e non dividevano.

Fin dai tempi di McGovern, il candidato per cui Clinton fece la campagna elettorale quand'era un giovane attivista, il classico patto fra sindacati e «middle class», intellettuali di sinistra e grande borghesia liberale che aveva tenuto insieme fino ad allora il Partito democratico, si era rotto. Il concetto «liberal» che prima poteva ricomprendere dei liberal-conservatori come Roosevelt o Kennedy e dei democratici progressisti del Sud come Johnson o Carter, fino a dei socialdemocratici della stazza di Hubert Humphrey (il candidato che finì battuto da Nixon proprio nel '68), alla fine degli anni Settanta era diventato irrevocabilmente sinonimo di «sinistra».

Con il fenomeno Clinton, il pendolo sembra ritornare indietro. Ma il movimento del pendolo va anche riempito di contenuti, contenuti che sono stati quasi completamente ignorati durante la recente campagna elettorale. Il problema dei ghetti urbani, che stanno rubando all'America la pace sociale; i due pozzi senza fondo della Social Security e di Medicare; la gravissima crisi del sistema scolastico, che finirà per far restare indietro gli americani nella corsa alla formazione di una forza lavoro competente: sono solo alcune sfaccettature della «advers reality» che il Presidente dovrebbe affrontare nei prossimi quattro anni. Per non parlare delle insane tendenze protezionistiche e isolazioniste che si fanno strada e vanno combattute e di tutto il resto della lista.

Sono problemi che non hanno facili soluzioni e soprattutto non portano un ritorno immediato di popolarità. Ma sono questi gli unici mattoni su cui si può fondare un solido ponte verso il Duemila. Altro che ritocchi.

e.c.

WASHINGTON — Bill Clinton ha inaugurato ieri il suo secondo mandato alla Casa Bianca con un appello alla concordanza fra americani: ha chiesto di superare le divisioni fra partiti e trovare un «nuovo spirito di comunità». «La sfida del nostro passato - ha detto il presidente alla folla che lo applaudiva - rimane anche quella del nostro futuro: saremo una nazione, un popolo unito, con un destino comune, oppure no?».

Prima di appoggiare la mano sulla Bibbia che gli porgeva il presidente della Corte Suprema William Rehnquist e giurare fedeltà alla repubblica Clinton ha gettato da una parte il cappotto blu in cui era arrivato. Sembrava insensibile al vento glaciale che soffiava sulla scalinata del Campidoglio di Washington. Quattro anni fa, quando era giunto per la prima volta al potere con un programma di riforme ambizioso, aveva

giurato sotto un sole insolitamente tiepido per la stagione.

«Vi porto la primavera», aveva esclamato, raggiante.

Ieri invece Clinton ha chiesto aiuto, per «disperdere i veleni» che rendono irrespirabile l'atmosfera politica della capitale.

«Il popolo americano - ha affermato - ha confermato ai loro posti un presidente e un Congresso che appartengono a diversi partiti. Certamente non ha fatto questo per incoraggiare la politica della rissa, della faziosità. No, ci ha chiesto invece di riparare i guasti, e di portare avanti l'eterna missione dell'America».

Per la classe politica di Washington la riconciliazione è una questione di sopravvivenza. Un presidente democratico braccato dagli scandali ha stretto ieri la mano a uno «speaker» repubblicano che ha problemi ancora più grossi dei

suoi. Se Bill Clinton deve ancora saldare i vecchi conti dell'immobiliare Whitewater e delle presunte molestie sessuali subite dalla signorina Paula Jones, il suo rivale Newt Gingrich si presenterà oggi alla Camera di cui è presidente per accettare una multa di 300 mila dollari e una censura per il modo in cui ha finanziato la propria campagna elettorale.

Ma Clinton è maestro nel cogliere gli aspetti positivi nelle situazioni più difficili. «Non ho finito la benzina - ha detto in un'intervista - non sono certamente a corto di idee all'inizio del mio secondo mandato». E nel suo discorso ieri ha trovato le parole per ridare entusiasmo al paese senza vincolarsi a un programma.

«Quello che sta per finire - ha detto - è stato un secolo americano». Ha ricordato la grandezza di un paese che ha «spaccato l'atomo, esplo-

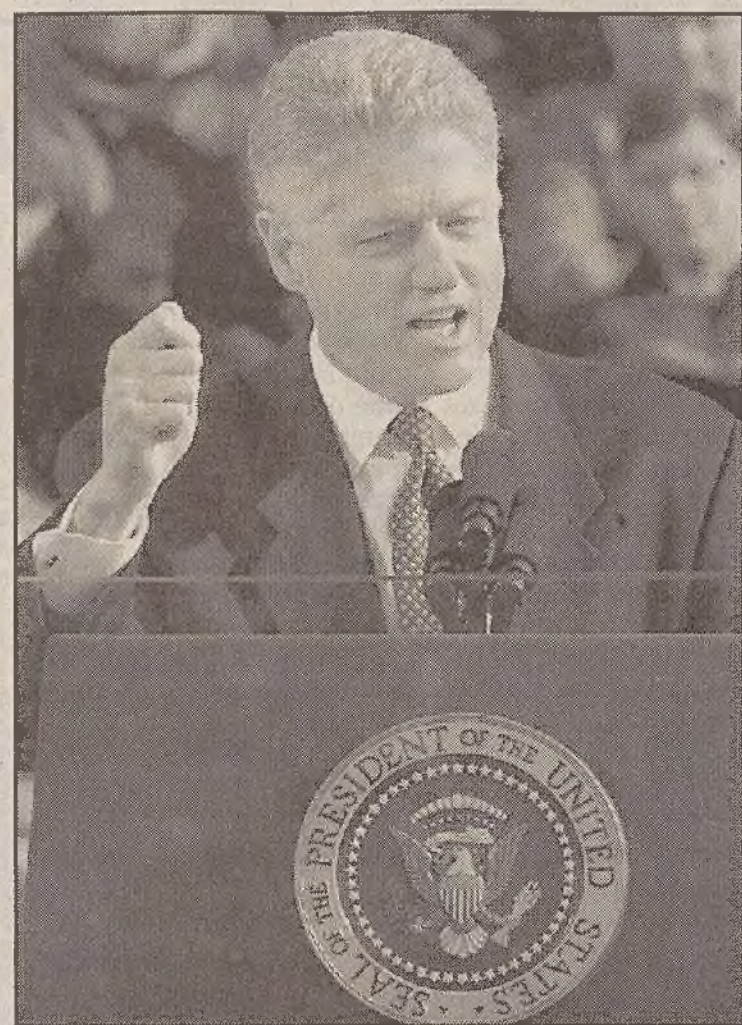
rato lo spazio, inventato il computer» e sostenuto che oggi come sempre «l'America torreggia, sola, come la nazione indispensabile del mondo».

«Abbiamo bisogno - ha proseguito - di un nuovo governo per il nuovo secolo, un governo abbastanza umile per non pretendere di risolvere tutti i problemi per noi, ma abbastanza forte per darci gli strumenti per risolverli da solo. Un governo agile, che viva dei suoi mezzi e faccia di più spendendo meno».

Ha sottolineato che vi è ancora «molto lavoro da fare» e prudentemente ha soggiunto che il governo «non può farlo da solo». Ha indicato traguardi piuttosto modesti per una superpotenza che vuole guidare il

mondo: «Insegnare ai bambini a leggere. Dare lavoro a chi vive di carità. Uscire di dietro alle porte blindate e alle finestre sprangate per riprendere le strade libere dalle droghe e dalla criminalità».

Il discorso è stato relativamente breve. La regia della manifestazione, costata più di 30 milioni di dollari, era impeccabile. Clinton è arrivato con qualche minuto di ritardo ma ha rivolto alle telecamere uno sguardo irresistibile. La moglie Hillary in un cappotto rosa dello stilista Oscar De La Renta e la figlia Chelsea in un mantello grigio dal colletto spettacolare avevano un aspetto quasi regale per questa festa repubblicana sempre più simile a un'incoronazione.



Hotel e dello Sheraton, si sono esibiti Chuck Berry e James Taylor. Li Cool J., Bernadette Peters, i favolosi Blues Brothers e il gruppo Hootie & the Blowfish. I sentimenti della comunità artistica sono stati espressi alla perfezione da Whoopi Goldberg: «E' bello avere un amico alla Casa Bianca».

Per l'occasione ai 14 balli ufficiali, dove il cibo è notoriamente scarso e di cattiva qualità, sono stati serviti nuovi biscotti inventati per l'occasione da un pasticciere di San Francisco: i Clinton Cookies, gli Heavenly Hillary, i Tipper Chipper e i Gore S'more.

USA / «UN AMICO ALLA CASA BIANCA»

## Hollywood in parata sotto Capitol Hill

WASHINGTON — Il potere di Washington, il fascino di Hollywood: l'«Inauguration Day» di Bill Clinton ha regalato alla capitale una concentrazione senza precedenti di ricchi e famosi, di belli e potenti. L'insediamento di Clinton ha scatenato il più frenetico mulinello di balli, ricevimenti, concerti, feste nella storia di Washington. Non c'è albergo, non c'è ristorante, non c'è museo di rispetto della capitale che non abbia organizzato ieri una festa per celebrare l'ultima inaugurazione presidenziale del millennio.

Per i cacciatori di autografi è un momento magico. Un pezzo di Hollywood si è trasferito

nella capitale. Negli alberghi di Washington è un fiorire di avvistamenti: Kevin Costner e Aretha Franklin, Mikhail Barishnikov e Candice Bergen, Stevie Wonder e Whoopi Goldberg, Julio Iglesias e Gloria Estefan.

George Washington aveva festeggiato il suo insediamento nel 1889 a New York con un sobrio minuetto. Per Bill Clinton sono stati organizzati lunedì sera 14 balli ufficiali, oltre a decine di feste private. Perfino Ronald Reagan, un presidente formatosi nella gederaccia Hollywood, non era andato oltre i dieci balli (il doppio di quelli voluti da John Kennedy).

Per ospitare i 75 mila

invitati paganti (150 dollari a biglietto) giunti con lo smoking nella capitale per trascorrere ballando la prima notte della seconda amministrazione Clinton hanno schiuso le porte il Kennedy Center e il famoso Museo dello Spazio, l'Old Post Office e perfino la suggestiva Union Station.

Il presidente Clinton e la «first lady» Hillary, fasciata in una scintillante Oscar de la Renta, hanno mantenuto la promessa di visitare tutti i 14 balli ufficiali per ringraziare i loro sostenitori. Sotto lo storico aereo di Lindbergh, in un salone con vista sui treni, nel classico Kennedy Center, nelle Ballrooms Hilton

SOLANA IN VISITA SULL'ALLARGAMENTO

## Mosca apre alla Nato ma non per i baltici

MOSCA — La Russia rimane ostile al programma di allargamento della Nato a Paesi un tempo satelliti nel Patto di Varsavia, ma non intende drammatizzare né rischiare un ritorno al clima della guerra fredda: a meno che, dopo la Polonia, l'Ungheria o la Repubblica Ceca, la Nato non intenda aprire le porte a Estonia, Lettonia e Lituania, incastonate in posizione chiave nel sistema strategico russo sul Baltico.

A giudicare dalle conferme venute dai piani alti del Cremlino, è stato questo il messaggio essenziale che la diplomazia russa ha trasmesso ieri al segretario generale della Nato Javier Solana. Oltre cinque ore di colloqui con il ministro degli esteri Evgheni Primakov in una dacia di Stato nei pressi della città, poi una corsa in aeroporto e la partenza per Bruxelles, e non una parola ai giornalisti.

In visita-lampo a Mosca per parlare dell'allargamento, Solana ha rispettato il severo riserbo imposto dagli ospiti: nella conversazione con Primakov, peraltro, il clima non deve essere stato né freddo né troppo conflittuale se Dimitri Riurikov, consigliere diplomatico del presidente russo Boris Eltsin, è apparso in tv per riservare la definizione di «inaccettabile» esclusivamente all'ipotesi di un'adesione dei baltici. Ipotesi per la quale la Nato non



Javier Solana

ha mai nascosto di nutrire scarsissimo entusiasmo.

Mentre Solana ripartiva per Bruxelles nel tardo pomeriggio Riurikov - intervistato dalla televisione britannica «Bbc World» - diceva che l'allargamento rimane per la Russia «non motivato e non desiderabile». Ma, ha aggiunto, non tale da provocare «un ritorno alla guerra fredda». E neppure qualche cosa che le assomigli anche da lontano, se il consigliere del presidente russo ha detto di prevedere semplicemente «alcune conseguenze spicciolate», come l'introduzione di visti di ingresso fra la Russia e i nuovi Paesi membri dell'Alleanza atlantica,

ed eventualmente «spese nuove e non necessarie»: ad esempio, per controbilanciare nuove attività di spionaggio.

Il linguaggio di Riurikov è cambiato quando ha parlato di Estonia, Lettonia e Lituania. «I Paesi baltici vogliono aderire alla Nato, questo lo si è capito», ha scandito, e «su un'adesione dei baltici noi facciamo obiezioni estremamente ferme, un loro ingresso nella Nato sarebbe inaccettabile per la Russia».

Per le altre adesioni - e qui Riurikov parlava di Paesi dell'ex-Patto di Varsavia o ipoteticamente di Stati della Csi - si tratta invece di «una questione che riguarda solo la responsabilità di questi stessi Paesi e della Nato», anche se dal punto di vista russo l'operazione rimane «indesiderabile».

Riurikov - come del resto da tempo lo stesso Primakov - è parso dare per scontato che comunque la Russia non ha alcun titolo, e alcuno strumento diplomatico o militare, per impedire l'ingresso nella Nato di Paesi come la Polonia.

In modo più colorito, e insolito per un grande diplomatico di carriera, l'ex-ministro degli esteri russo Andrei Kozhevnikov ha espresso il medesimo concetto osservando ieri alla tv russa che «cercare di bloccare l'espansione della Nato verso Est è come gettare acqua contro vento, con il rischio di trovarci bagnati e poco attraenti».

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — «La proposta di Drnovsek non è adeguata, però non la rifiutiamo a priori». Il governo «ecumenico» comprendente tutti i partiti presenti in Parlamento che il premier sloveno ha proposto di varare non ha infiammato gli animi del centro-destra. Il gruppo della «Primavera di Lubiana» - popolari (Sls), socialdemocratici (Sds) e democristiani (Skd) - ha valutato ieri il «governissimo» del liberale democratico (Lds) Drnovsek come «non conforme ai contenuti propri di un esecutivo di unità nazionale e, in qualche modo, non conforme altresì alle leggi che regolano il funzio-

mento stesso del governo». Progetto bocciato dunque? Neanche per sogno. Il centro-destra sa che il premier deve entro venerdì presentare alla Camera di Stato la lista dei due terzi dei candidati ministri e cerca quindi di far pressione per ottenere degli emendamenti, vuoi al programma, vuoi all'organigramma. Insomma, Podobnik & Co. giocano al rialzo. «Altrimenti - ha detto il leader popolare - ce ne andremo all'opposizione e così Drnovsek potrà contare su un governo che avrà a disposizione 46 voti in Parlamento, mentre l'opposizione, cioè noi, ne avremo 45. Non credo sarà una situazione facile da gestire».

Tre sono i punti sui

quali il centro-destra chiede precisi approfondimenti: le questioni legate allo stato di diritto, quelle relative all'indennizzo per i beni confiscati ai tempi del collettivismo comunista e i contenuti della cosiddetta «legge di tutela» inerente alla liberalizzazione del mercato immobiliare sloveno a tutti i cittadini comunitari. Ed è proprio sull'Europa che Sls, Sds e Skd puntano i piedi. «Drnovsek - precisa Podobnik - deve indicare chiaramente i tempi e i contenuti delle riforme necessarie all'ingresso della Slovenia in Europa e spiegare come intende tutelare i beni immobili nazionali per evitare una loro «svendita» totale agli stranieri». L'«eurosceetticismo» di popola-

ri e socialdemocratici, dunque, rischia di mandare a carte e quarantotto la maxi-coalizione di Drnovsek. Il quale avrà comunque i suoi problemi nel traghettare Lubiana verso l'Ue e nel risolvere il contenzioso con Roma relativo ai beni abbandonati dagli esuli italiani nel dopoguerra.

«Il programma del premier - afferma invece Jansa (Sds) - contiene troppe cose su cui è impossibile mettere d'accordo tutti i partiti». «La Lds poi - incalza ancora Podobnik - si ritaglia una posizione di privilegio e prevede un impegno dei partiti che non è coerente con la Costituzione e le leggi sull'esecutivo. Il progetto non è basato sui principi democratici e assolutizza la

posizione del primo ministro e del segretario generale del governo». Critiche dure e circostanziate, ma che non precludono la possibilità di riprendere in mano carta e calamaio e riscrivere il programma rendendolo più vicino alle posizioni del centro-destra.

Per ora solo il Partito nazionale sloveno (estrema destra) e i pensionati hanno dato un assenso incondizionato a Drnovsek. Anche gli ex comunisti della Lista Unita (Zl) hanno espresso in una lettera la loro disponibilità a far parte del maxi-esecutivo. Ma allo stesso tempo esprimono perplessità sul suo funzionamento nell'ambito di quelli che devono essere gli equilibri parlamentari dove, in un Paese

democratico, deve coesistere il duplice ruolo politico e istituzionale di una maggioranza e di un'opposizione.

L'impressione che se ne ricava è che Drnovsek abbia cercato di mettere troppi galli nello stesso pollaio, rischiando altresì con la sua proposta di «rimbavagliare» il Parlamento dove si vanificherebbe di fatto la dialettica democratica tra maggioranza e opposizione. In queste ore gli incontri politici si susseguono a ritmo frenetico. Il premier è un abile stratega, il quale ha puntato al bersaglio grosso (governissimo) per cercare di «spezzare» la coalizione del centro-destra e portare comunque a casa una larga maggioranza. La partita resta aperta.

PARIGI — Prosegue l'occupazione della sede

parigina dell'istituto fondiario «Credit Foncier de France», dove da quattro giorni circa cinquecento dipendenti tengono di fatto segregata l'intera dirigenza della banca per protesta contro il previsto piano governativo di salvataggio, che contempla peraltro un forte ridimensionamento dell'organico.

Per cercare di sbloccare la situazione l'esecutivo di Alain Juppé ha nominato un proprio mediatore, l'ispettore generale delle Finanze Philippe Rouvilloix, ma ha avvertito che nessun

I VERTICI DEL «CREDIT FONCIER» OSTAGGI DEI DIPENDENTI

## Parigi, i bancari vanno alla guerra

negoziato sarà intavolato con manifestanti e sindacati (riuniti nel frattempo in assemblea generale) finché non saranno rilasciati il presidente della banca, Jérôme Meysonnier, e i suoi più stretti collaboratori.

«Nessuna trattativa se questa situazione non cesserà», ha puntualizzato il ministro delle Finanze Jean Arthuis alla radio.

«Non avrebbe senso dialogare intanto che al-

cune persone sono private della loro libertà di movimento». Dal canto suo il premier ha ammesso che il piano messo a punto dal governo è la «sola via praticabile» per salvare il «Credit Foncier».

L'intenzione è di trasferire 1.500 dei suoi 3.300 dipendenti a un altro istituto, il «Credit Immobilier de France», il quale avoccherà a sé la maggior parte dei contratti di mutuo in esse-

re, per un valore di 100 miliardi di franchi (quasi 29 mila miliardi di lire). In pericolo sono dunque 1.800 posti di lavoro, sebbene si ipotizzi che potrebbero rimanere fino a 1.200 persone qualora il piano andasse a buon fine.

«Nessun licenziamento rimarrà privo di indennizzo», ha assicurato Arthuis, a detta del quale chi si troverà in esubero otterrà il prepensionamento o un es-

do agevolato. Secondo i sindacati i tagli al «Credit Foncier» sono tuttavia un errore giacché, dopo anni di perdite e indebitamenti (durante i quali era stato commissariato), nella prima metà del '96 ha fatto registrare profitti per 400 milioni di franchi, e quest'anno dovrebbe raggiungere il miliardo.

«Per mantenere la banca nelle dimensioni attuali occorrerebbe ricapitalizzarla», ha repli-

cato il ministro delle Finanze, «ma il governo non ha alcuna intenzione di farlo, non ha interesse a diventare il maggior azionista. Questo è tempo di privatizzazioni, non di nazionalizzazioni».

I dimostranti hanno già fatto sapere che non cederanno, e vorrebbero anzi lasciare entrare la clientela nell'edificio occupato per riprendere le normali operazioni. Rouvilloix ha annunciato che intende ricevere una loro delegazione a brevissimo termine, ma in caso di proseguimento della protesta non sarà che un incontro a carattere meramente formale.

DAL MONDO

## Boris Eltsin dimesso ma convalescente Quando al Cremlino?

MOSCA — Dopo due settimane, il presidente russo Boris Eltsin è stato dimesso dall'ospedale del Cremlino dove era ricoverato per una polmonite bilaterale. Non potrà però tornare subito al lavoro, ma trascorrerà un periodo di convalescenza nella sua «dacia» di campagna di Gorki-9 poco lontano da Mosca. Lo ha detto il portavoce presidenziale Sergei Yastrzhembski, che non ha fornito molti particolari sulla conclusione della degenza di Eltsin. Eltsin, secondo Yastrzhembski, trascorrerà tre o quattro ore al giorno esaminando documenti ma non è possibile prevedere la data del suo rientro al Cremlino: «Non bisogna aspettarsi un ritorno forzato di Boris Nikolaevic al lavoro a tempo pieno, né al Cremlino», ha glissato il portavoce.

## Sale il bilancio della carneficina Oltre 70 morti di jihad in Algeria

ALGERIA — Sempre più sanguinoso il ramadan in Algeria, dove in due operazioni gli integralisti armati hanno fatto 71 morti e una sessantina di feriti in meno di 18 ore. Salgono da 36 a 48, tra cui parecchie donne, vecchi e bambini, le vittime della carneficina in un villaggio presso Beni Slimane, a sud della capitale, mentre la bomba esplosa a Belcourt, centrale quartiere popolare di Algeri, gremito di gente dopo l'iftar, il pasto che al tramonto rompe il digiuno dei musulmani nel mese di ramadan, ha fatto finora 23 morti e oltre 60 feriti. Le foto pubblicate dai giornali algerini sono raccapriccianti. Gli abitanti di Belcourt non capiscono perché gli estremisti hanno scelto proprio il loro quartiere, povero, che aveva votato in massa per il Fronte islamico di salvezza alle municipali del 1990.

## Lettere-bomba dalla Danimarca a sportivi inglesi di colore?

COPENHAGEN — Il calciatore dell'Inter Paul Ince, il tennista tedesco Boris Becker, il pugile Frank Bruno e l'ex nuotatrice Sharon Davies erano gli obiettivi di una campagna di odio razziale scatenata da una cellula neonazista danese? Secondo alcuni quotidiani londinesi sì, ma la polizia criminale di Copenhagen che dirige le indagini smentisce, almeno per quel che riguarda i tre britannici. «Nei nostri documenti non c'è nulla su personaggi dello sport britannici», ha detto ieri il commissario Ove Dahl a proposito delle tre lettere bomba con indirizzi di Londra sequestrate sabato dalla polizia svedese a Malmoe. Frank Bruno e Paul Ince sono neri e le loro mogli sono bianche, mentre Becker è bianco e la moglie è nera. Bianca è anche Sharon Davies, sposata con l'atleta nero Derek Redmond.

## Anche Barbie fa l'animalista e rifiuta di mettere la pelliccia

NEW YORK — La febbre anti-pelliccia ha contagiato anche Barbie: in un'America intorizzata da temperature polari, la bambola «pin-up» prodotta dalla Mattel ha proclamato sull'esempio delle più famose top model: «Non ne indosserò mai più». Di recente, in un tentativo di aggiornare il «look», la bambola si è data al «pret-a-porter» di lusso con abiti disegnati da famosi stilisti, da Calvin Klein a Helmut Lang, venduti a caro prezzo per le piccole clienti più danarose. Ma il tentativo di addobbarla di pellicce in miniatura si è scontrato con le proteste degli animalisti. La Mattel si è rapidamente piegata: «L'azienda è convinta che Barbie non debba indossare pellicce vere perché è una bambola che ama gli animali».

MAXIMULTE A UNIONE ITALIANA E NOVI LIST: RICORSO ALLA COMMISSIONE DOGANALE UE

# «Confidiamo nell'Europa»

Unanime soddisfazione per la soluzione concordata durante la visita di Prodi a Zagabria

FIUME — La notizia che il caso delle maxi multe comminate all'Unione italiana e al quotidiano fiumano «Novi List» per l'importazione della tipografia dell'Edit verrà risolto dalla Commissione doganale dell'Unione europea, è stata accolta con sorpresa ma anche soddisfazione da coloro che auspicano una soluzione positiva per questa vicenda che si trascina da troppo tempo. È stato nel recente incontro zagabrese tra i premier Prodi e Matesa che la decisione è stata ufficializzata, andando incontro a commenti favorevoli.

Una delle reazioni a caldo è stata quella del deputato italiano al Sabor, Furio Radin: «Abbiamo fatto presente al premier Prodi le difficoltà in cui si dibatte l'Unione italiana per la paventata possibilità che la nostra organizzazione debba pagare un'amenda di cinque miliardi di lire per una presunta violazione doganale. Il progetto Edit

**Mestrovich: «Accordo salomonico, però avendo entrambe le parti la documentazione forse non c'era bisogno di organismi internazionali»**

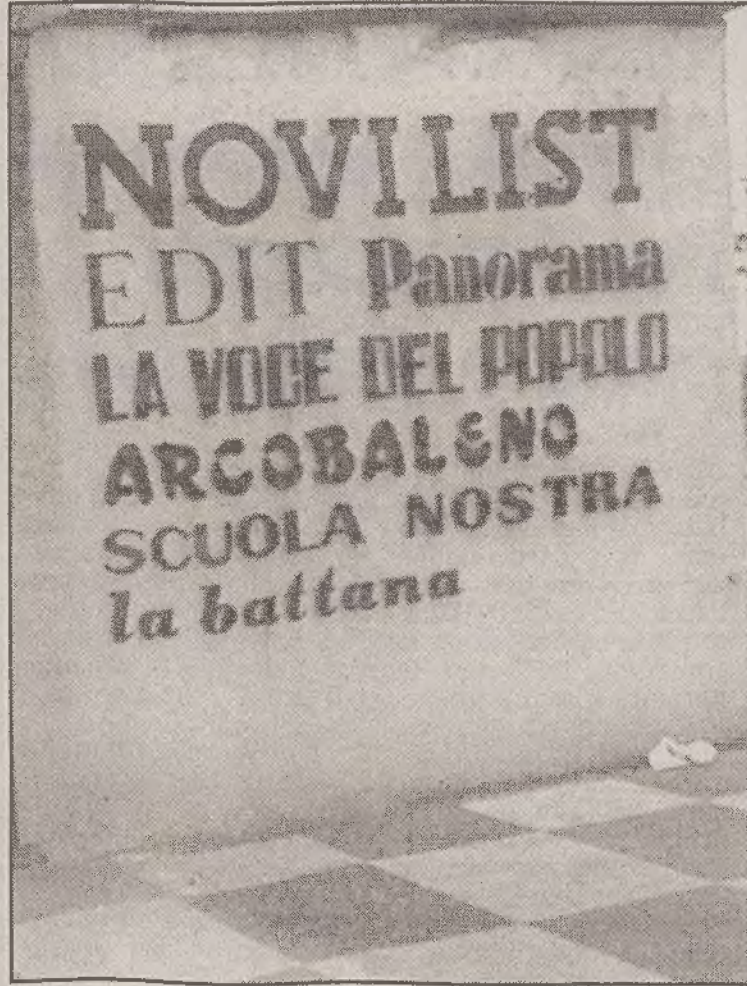
È un progetto a tre che riguarda pure l'Unione italiana e il «Novi List» e ciò era chiaro e accettato sin da principio. Prodi ci ha ascoltati con attenzione, dicendo di aver parlato del caso col suo omologo Matesa e accettando pienamente le nostre motivazioni. Pure Maurizio Tremul, presidente della Giunta esecutiva dell'Unione italiana, ha confermato che la gestione economica del «progetto Edit» ha da sempre contemplato la presenza del «Novi List».

Ecco il parere di Ezio Mestrovich, direttore dell'Edit, la Casa giornalistica-

co-editoriale della comunità nazionale italiana: «Credo che demandare la soluzione della vicenda alla commissione per le questioni doganali dell'Unione Europea sia una cosa saggia, anche salomonica. In presenza di due tesi, due opinioni contrapposte, ecco il soggetto super partes che dovrebbe risolvere tutta la faccenda. Beninteso però che la commissione europea non dovrà soltanto prendere in esame quanto riguarda l'importazione della rotativa ma bensì dovrà analizzare il progetto sin dai suoi «certificati di

nascita» e che contemplano la presenza del «Novi List» e l'uso commerciale della tecnologia. Dai documenti risulta inequivocabilmente che il progetto era stato concordato tra due stati e che dunque non si può parlare di infrazioni doganali. Personalmente non nutro alcun dubbio sul verdetto europeo e inoltre sono dell'opinione che, avendo gli interessati tutte le carte a disposizione, non c'era bisogno di ricorrere ad organismi europei».

A esprimere soddisfazione è stato pure Zdenko Mance, direttore del «Novi List»: «Fa piacere constatare che il caso troverà una soluzione in così alto ambito. Confido in un responso soddisfacente per noi e per l'Unione italiana e di più non posso aggiungere perché siamo poco o nulla informati sullo sviluppo europeo di una vicenda che ha causato non poche turbative al «Novi List» e all'Unione italiana».



a.m. L'ingresso del palazzo che ospita Voce e Novi List.

RIFORMA AMMINISTRATIVA / FORSE UNA CLAMOROSA SVISTA AL SABOR

## Kostrena comune cancellato

Un emendamento, formulato confusamente, ha provocato la contestata decisione



Kostrena, il Comune è stato «cancellato» dal parlamento croato.

**Reazioni esacerbate nella località, che minaccia il «blocco dei confini». Il che comporterebbe la paralisi dei collegamenti tra Fiume e Dalmazia**

FIUME — Un pastrocchio per ora indecifrabile, i cui moventi forse non tarderanno a diventare palesi. Potrebbe addirittura trattarsi di un banale errore o di una svista dovuta a un momentaneo abboccamento pomeridiano dei deputati in aula parlamentare: effetto collaterale di una colazione sovabbondante. Sia come sia, l'inghippo sta avvelenando l'atmosfera in riva al Quarnero, creando un clima di risentimento e sospetto tra la piccola municipalità di Kostrena e l'amministrazione cittadina fiumana. Speculazioni in chiave pro-elettorale della lobby al potere a Zagabria per crearsi una solida «testa di ponte» a Fiume? Per il momento è difficile dirlo con certezza.

La vicenda risale a venerdì scorso e alla raffica di emendamenti (ben 200) proposti per la nuova Legge sullo status e delimitazione territoriale delle amministrazioni locali (regioni, città e comuni). Fra i tanti emendamenti presentati anche quello di un parlamentare zagabrese, formalmente indipendente, con il quale veniva proposta — sia pure con una formulazione abbastanza confusa — la cancellazione del Comune di Kostrena come «parte della città di Fiume». Una dicitura ambigua, amministrativamente assurda e talmente «mimetizzata» tra la caterva di altri emendamenti da passare quasi inosservata in aula. Da qui la sua approvazione grazie al voto dell'Accadizeta, che detiene la maggioranza assoluta nella Camera dei deputati, nonostante le inutili e tardive rimproveranze dei deputati quarnarini, tra i quali il sindaco fiumano Linic. Inutile dire delle esacerbate reazioni a Kostrena, dove l'abrogazione della municipalità viene vissuta come un affronto. Già sabato e domenica si è dato il via a una serie di riunioni e consultazioni per affrontare l'emergenza, e nelle quali i più accalorati sono arrivati al punto di minacciare il «blocco dei confini» comunali e quindi la paralisi dei collegamenti stradali da Fiume verso la Dalmazia e viceversa. Il tutto condito da rinnovati sospetti di «doppiogiochismo» nei confronti del sindaco fiumano Linic, già quattro anni orsono apertamente contrario all'«indipendenza» municipale della «benestante» Kostrena (un bilancio di 8,5 miliardi di lire, costituiti in buona parte dagli indennizzi versati dalla locale raffineria e dalla vicina centrale termoelettrica a gasolio, entrambe di proprietà statale).

Sospetti e risentimenti alimentati, per assurdo, proprio da esponenti locali dell'Accadizeta, che vedono nel ballame scatenato dal loro partito a Zagabria l'occasione per ritagliarsi eventualmente una maggiore fetta di popolarità e spazio elettorale, perlomeno nei dintorni di Fiume. Riuscendo poi a gettare anche discredito sul detestato Linic e sui partiti di opposizione che «reggono» l'amministrazione nel capoluogo quarnarino. Comunque sia, a Kostrena non sono assolutamente disposti a subire passivamente il provvedimento e i prossimi giorni promettono nuovi sviluppi. Forse anche un clamoroso dietrofront da parte del parlamentare.

CAPODISTRIA

## Salvataggio in mare: medaglia al poliziotto

LUBIANA — Miran Goransek, il poliziotto capodistriano che, alcuni giorni fa, ha salvato un'anziana che rischiava di annegare nelle acque prospicienti lo stabilimento balneare di Giusterna, riceverà una medaglia al valor civile. Goransek, nonostante la temperatura proibitiva si era gettato in acqua per trarre in salvo la donna. La decisione di premiarlo è stata comunicata a Goransek dal ministro degli Interni, Andrej Ster, che lo ha ricevuto a Lubiana. Il poliziotto ha al suo attivo anche un altro atto di coraggio: qualche anno fa ha scongiurato una strage in un villaggio del Capodistriano, riuscendo a bloccare uno squilibrato che minacciava di sterminare la propria famiglia con una bombola a gas.

Fortunatamente alcuni membri del soccorso alpino di Bovec (Plezzo) che seguivano le evoluzioni del paracadutista hanno portato i primi soccorsi a Skander, riuscendo a toglierlo dalla scomoda e pericolosa posizione. Successivamente l'uomo è stato trasferito con un elicottero all'ospedale di Jesenice, dove i medici gli hanno riscontrato una lesione alla spina dorsale e numerose escoriazioni in varie parti del corpo, disponendone il ricovero. Le sue condizioni comunque non destano preoccupazioni.

CAPODISTRIA, RIUNITA L'APPOSITA COMMISSIONE COMUNALE

## «Vogliamo la regione»

Intanto si ipotizza di creare una consulta tra i tre comuni marittimi

| I CAMBI              |                                 |
|----------------------|---------------------------------|
| <b>SLOVENIA</b>      | Tallero 1,00 = 11,01 Lire*      |
| <b>CROAZIA</b>       | Kuna 1,00 = 272,55 Lire         |
| <b>Benzina super</b> |                                 |
| <b>SLOVENIA</b>      | Tallero/l 85,00 = 985,79 Lire/l |
| <b>CROAZIA</b>       | Kuna/l 4,35 = 1.185,61 Lire/l   |
| <b>Benzina verde</b> |                                 |
| <b>SLOVENIA</b>      | Tallero/l 78,40 = 909,25 Lire/l |
| <b>CROAZIA</b>       | Kuna/l 4,02 = 1.095,67 Lire/l   |

CAPODISTRIA — Maggiore coordinamento tra i tre comuni costieri e il «nod» infrastrutturale sono i problemi emersi ieri durante la riunione della Commissione per la collaborazione regionale e internazionale che opera presso il consiglio comunale del maggiore centro costiero. Un problema vitale che però finora sembra essere stato piuttosto sottovalutato dal governo centrale (vedi i ritardi dell'avvio della costruzione dell'autostrada Crni Kal-Serminno, ndr). Un segno — è stato rilevato — anche degli scarsi favori che l'ordinamento regionalista ha finora incontrato a livello statale. Come noto, è in cantiere una proposta di legge sulle auto-

mie locali che prevede la costituzione «grosso modo» di una regione costiera. Ma per il momento non esiste nulla di concreto. Ne ha fatto le spese — secondo quanto discusso in sede di commissione — in particolare Capodistria, unico porto sloveno, servito tra l'altro da infrastrutture inadeguate. A tale scopo, come ha anche sottolineato il sindaco Aurelio Juri presente alla seduta, è opportuno sensibilizzare Lubiana su questo ed altri punti. È stato quindi auspicato il pronunciamento del consiglio comunale in una delle prossime sedute.

Al secondo punto dell'ordine del giorno la commissione ha vagliato la proposta della costitu-

zione di un coordinamento fra i tre comuni del litorale (un sorta di consulta) che dovrebbe surrogare la vecchia Comunità dei comuni costieri. Un modo per istituzionalizzare l'azione comune delle unità amministrative di questo territorio. È stato deciso di formare un gruppo di lavoro. Le problematiche regionali e confinarie dovrebbero essere all'ordine del giorno del consiglio comunale, alla presenza (auspicabile) del ministro degli Esteri sloveno e di altri funzionari governativi. La commissione ha infine giudicato positivamente il recente incontro a Plezzo (Bovec) dei sindaci sloveni e italiani della fascia confinaria.

IN BREVE

## Economia e cultura Gemellaggio in vista tra Gorizia e Fiume

GORIZIA — Un futuro gemellaggio di carattere sostanziale, che risponda ai principi «di sussidiarietà e dell'Europa dei Comuni» e un accordo economico che metta in contatto il porto più grande della Croazia con le moderne strutture autoportuali e doganali della Sdag. Con questi presupposti si è tenuto ieri un incontro tra il sindaco di Gorizia, Gaetano Valentini e una delegazione di Fiume, guidata dal sindaco Slavko Linic.

Per Valentini l'accordo «risponde all'esigenza di fare di Fiume un altro punto di appoggio in vista dello sviluppo del polo intermodale». Il sindaco ha sottolineato anche altri aspetti che uniscono le due città: «Vi è un'unità di radici di cui un lampante esempio è la festa di San Vito, patrono di Fiume, che si celebra il 15 giugno e che si caratterizza per il forte apporto offerto dagli esuli della Comunità degli italiani». Linic, che è anche deputato al parlamento croato (il Sabor), ha a sua volta ricordato l'importanza di allacciare e intensificare degli scambi di tipo economico tra le due città (tramite la Sdag e il Bic), anche in vista di un prossimo ingresso della Croazia nell'Unione Europea.

## Entro due settimane Tudjman dovrebbe dare il placet a Zufic

POLA — «Attendiamo entro 14 giorni il via libera di Tudjman al nuovo presidente della giunta regionale Stevo Zufic». È quanto dichiarato ieri dai vertici della Dieta democratica istriana. Secondo Ivan Jakovcic, Damir Kajin e Dino Debeljuh, non vi dovrebbero essere problemi al placet presidenziale, mentre escludono che Luciano Delbianco (lo «zupano» sfiduciato sabato scorso) opererà per la carica parlamentare tra le file regionaliste. «Si era impegnato a non farlo, nel caso avesse cambiato partito. Cosa che è invece avvenuta» è stato rilevato dai responsabili dietini. Che hanno aggiunto: «Delbianco non resterà disoccupato. Potrà sempre ottenere qualche incarico nell'ambito della giunta regionale, grazie anche alle sue competenze specifiche».

## Centro di Pingente, guai al confine: rimandate indietro le pecore italiane

POLA — Sono rientrate in Italia le duecento pecore che erano destinate al centro genetico ovino-caprino di Pingente. La struttura, realizzata da una joint-venture italo-croata, prevedeva l'arrivo dei capi ovini per la giornata di ieri. Ma le lentezze burocratiche unite alle complesse pratiche doganali hanno bloccato il carico al confine italo-sloveno. Si dovevano attendere più o meno dieci giorni, e così le pecore hanno fatto ritorno «a casa», a Benevento. Secondo quanto è emerso, gli accompagnatori non disponevano dei necessari certificati igienico-sanitari (cosa che ha suscitato non poche perplessità), per cui le autorità slovene in accordo con quelle croate hanno decretato il dietro-front per gli animali.

## Inaugurata ad Abbazia la sezione dell'Unione cristiano-democratica

ABBZIA — Inaugurata sabato la sezione liburnica dell'Unione cristiana-democratica, partito di centro-destra e alleato della Dieta democratica istriana alle «amministrative» del 16 marzo. Presidente è stato eletto Ivan Lesinger, vicepresidente Franko Fonovic e Budimir Horvat. Nel corso della sessione costitutiva si è parlato principalmente del ruolo dei democristiani nell'area di Abbazia e delle prossime elezioni,

**POLIFORM**  
**FLEXFORM**  
**CECCOTTI**  
**L'ORIGINALE**  
**FLUO**

**DAL 18 GENNAIO AL 1 FEBBRAIO**

**DOMENICA POMERIGGIO APERTO**

**VENITA PROMOZIONALE**

PER RINNOVO ESPOSIZIONE CON SCONTI FINO AL

**50%**

**sincerotto**

PROGETTI AMBIENTI IDEE

**YCAMI EDIZIONI**

**Boffi**

**FIAM ITALIA**

**Molteni & C**

**AIKO**

VEDO A VIVERE CON RISO

DI MOBILI E OLTRE 2000 TAPPETI ORIENTALI E KILIM

**UNICA SEDE ESPOSITIVA: BUTTRIO (UD)**

Via Nazionale, 7 - Tel. 0432/674633 - Fax 0432/674759

LA CONVENZIONE PER 1900 FINANZIAMENTI

## Mutui casa: tempo fino al 19 febbraio

TRIESTE — La domanda per ottenere i mutui agevolati per l'acquisto, la costruzione o il recupero della prima casa può essere presentata già da adesso. È stato infatti pubblicato il bando che rende operativa, a tutti gli effetti, la convenzione stipulata tra la Regione e la Cassa di Risparmio di Gorizia.

**Le domande possono essere presentate già adesso**

Le domande possono essere presentate agli sportelli della Cassa di Risparmio di Gorizia o delle altre banche aderenti al «pool» (elencate più avanti) entro il termine perentorio del 19 febbraio '97, da tutti coloro che intendono beneficiare del mutuo quindicennale a tasso agevolato fisso del 7 per cento e che sono in possesso dei requisiti soggettivi prescritti per l'accesso all'edilizia agevolata.

In relazione alle risorse finanziarie, che ammontano a 161 miliardi,

potranno essere finanziati circa 1.900 mutui, ciascuno di 85 milioni (fatte salve le maggiorazioni stabilite dalla legge).

«Importante novità di questo bando, è la possibilità - ricorda l'assessore regionale Roberto De Gioia - di presentare la domanda anche per coloro che hanno già provveduto all'acquisto dell'abitazione, o hanno dato inizio ai lavori di costruzione o recupero della stessa, purché abbiano presentato domanda già in base al

precedente bando, emanato il 25 ottobre '95, e che siano stati collocati in graduatoria in una posizione non utile per il finanziamento».

Ecco, di seguito, l'elenco delle banche a cui sportellati possono essere richiesti i mutui per le domande e si possono presentare le domande stesse:

Cassa di Risparmio di Gorizia (capofila del pool); Banca agricola - Kmecka banka, Gorizia; Banco Ambrosiano Veneto; Banca Antoniana Popolare Veneta; Banca Popolare di Cividale; Banca Popolare Friulana; Banca Popolare di Trieste; Banca Popolare Udinese; Banche di credito cooperativo - regione; Cariverona Banca; Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone; Credito Italiano; Cr Trieste - Specialcredito; Mediocredito del Friuli-V.Giulia; Rolo Banca 1473.

DECOLLATO LA SCORSA NOTTE DA RONCHI UN CARGO CON 500 MILA AVANNOTTI

## E le orate volano in Kuwait

Il pesce - prodotto dalla «Ittiomar II» - è destinato a un allevamento sulla costa del Golfo

**CHIESTA LA SCARCERAZIONE**  
**Omicidio Giacomini**  
**Per i tre indagati**  
**inizia la «battaglia»**

UDINE — Approderà al tribunale del riesame la battaglia legale per ottenere la scarcerazione dei tre indagati per l'omicidio di Lino Giacomini, in carcere dopo la convalida del fermo da parte del gip di Udine.

Il primo ricorso, per mancanza di gravi indizi, era stato preannunciato dall'avv. Bulfone, difensore del bossiaco Halim Cosovic. Ieri ha annunciato che deposita il ricorso anche l'avv. Cassina, che difende il croato Ivica Peric. L'uomo sarebbe considerato

il mandante del delitto, ma al momento dell'omicidio si sarebbe trovato in Croazia. Peric è accusato anche di aver introdotto illegalmente un arma in Italia, in un periodo nel quale - secondo la difesa - sarebbe stato detenuto in Slovenia.

L'avvocato Massimo Cesutti, che difende il bosniaco Fitim Bejtulah, infine, è impegnato a superare le difficoltà poste da omonimie e reperimento di immigrati che pare siano in grado di fornire l'alibi al suo patrocinato.

RONCHI DEI LEGIONARI — Cinquecentomila avannotti di orata, oltre 27 mila chilogrammi di «merca» sistemata in 18 speciali contenitori.

È lo speciale carico, il cui valore commerciale supera i 250 milioni di lire, decollato la scorsa notte dall'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari a bordo di un Boeing 707 «all cargo» della Kuwait Airlines.

La destinazione, per quella che è stata la prima spedizione del genere mai avvenuta prima in Italia, è quella del Kuwait, e più precisamente l'aeroporto di Safat.

Con questo volo, decollato da Ronchi dei Legionari poco dopo le 5 (e che arriverà a destinazione in sei ore) è stata avviata una serie di collegamenti che, tenendo conto dell'ottimale situazione logistica dello sca-

**Si tratta della prima spedizione del genere partita dall'Italia**  
**Il «traffico» potrebbe proseguire con cadenza bimensile**

lo, potrebbe permettere in futuro nuove spedizioni, con cadenza bimensile, sia verso il Golfo Persico sia anche per alcune nazioni africane.

Gli avannotti caricati sul potente quadrigetto della compagnia kuwaitiana sono stati prodotti dalla «Ittiomar II», società che fa parte del gruppo «Marina e Maricoltura Alto Adriatico» di Trieste.

Un'azienda che opera da dieci anni a Monfalcone nel campo dell'allevamento del pesce (orate,

branzini, pagelli, ombri- ne e saraghi), per il quale vengono utilizzate le acque di raffreddamento della centrale termoelettrica dell'Enel.

Con l'ingresso, nella capitale sociale della «Marina e Maricoltura Alto Adriatico», del più importante gruppo europeo del settore, ovvero «Selonda», società quotata alla Borsa di Atene, si sono poi aperti nuovi mercati nel vicino Oriente.

Proprio il voto decollato la scorsa notte da Ron-

chi dei Legionari rappresenta una nuova e importante opportunità di crescita sia per la società monfalconese, che occupa 43 addetti, sia per lo scalo aereo regionale.

Gli avannotti, come detto, sono stati caricati in speciali vasche ossigenate e saranno seguiti dai tecnici dell'azienda monfalconese durante il trasporto sino a un impianto di allevamento situato sulla costa del Golfo Persico.

Le operazioni di carico sono durate complessivamente meno di 24 ore; proprio questo tempo ridotto permette alla delicata operazione di andare in porto nel migliore dei modi.

Dopo i tristi anni della guerra del Golfo, la nazione kuwaitiana ha dunque aperto i canali per avviare una nuova fase della sua economia.

Luca Perrino

INIZIATI IERI CON LA GIUNTA

## Economia e riforme al centro degli incontri preliminari al bilancio

TRIESTE — Sullo sfondo di quelle che per la giunta regionale sono le due principali urgenze - situazione economica e riforma dell'ordinamento delle autonomie locali, in un quadro di necessaria stabilità politica - si sono aperti ieri, all'insegna del metodo della concertazione (annunciato nelle dichiarazioni programmatiche del presidente Cruder), gli incontri dell'esecutivo con le forze economiche e sociali, e le autonomie locali, in funzione della preparazione del bilancio pluriennale e del piano regionale di sviluppo 1997-99.

Concertazione, dunque, come metodo di confronto che, riguardo al documento contabile, si articola in due momenti: quello di ieri, introduttivo, con imprenditori, sindacati, Anci, Upi e Uncem, e quello programmato in settimana per approfondire - in incontri bilaterali tra le categorie interessate e i competenti assessori - i contenuti e gli aspetti specifici della manovra di bilancio.

Le riunioni di ieri sono dunque servite a illustrare gli obiettivi fondamentali della politica regionale, in coerenza con le risorse finanziarie disponibili. Una presentazione delle proposte di bilancio avvenuta per la prima volta in modo aperto, come dato di partenza rispetto agli approfondimenti prima dell'approvazione della legge finanziaria da parte della giunta. Agli incontri sono intervenuti, assieme al presidente Cruder e al vicepresidente Degrossi, gli assessori D'Orlandi, Sonogo e Tanfani.

A Cruder il compito di evidenziare i punti qualificanti delle «mano-

vra»: riforme istituzionali, rilancio della Regione in ambito nazionale ed internazionale, riqualificazione della spesa, semplificazione delle procedure amministrative e accelerazione dell'erogazione di contributi (anche attraverso l'autocertificazione), miglioramento dei rapporti con il cittadino e massimo livello di decentramento.

Per quanto riguarda i settori operativi l'attenzione si è focalizzata sull'attivazione delle risorse per l'economia (con un ripensamento dell'impostazione delle finanziarie regionali), del sistema del credito, degli incentivi per la ricerca, e ancora sulle infrastrutture, sulle politiche del lavoro e della formazione, oltre che sulle esigenze di completare la riforma sanitaria con gli interventi in campo socio-assistenziale.

E se non si è trascurato di analizzare gli effetti che avrà sul bilancio l'introduzione della benzina agevolata, tra gli argomenti centrali per la giunta c'è la montagna, con l'attivazione di un fondo specifico per valorizzare la progettualità e l'ambiente, e con l'istituzione dell'agenzia regionale.

Proprio il progetto montagna, la riforma della legge elettorale regionale e quella dell'ordinamento delle autonomie sono stati i temi sui quali si è concentrato il confronto nel pomeriggio, con una sottolineatura da parte di Cruder per la ferma difesa dell'unità e della specialità regionale, anche in considerazione delle iniziative intraprese dalla Regione Veneto, che sono guardate con forte preoccupazione.

LE RICERCHE DI CLAUDIO TREVISANI SOSPSE IERI POMERIGGIO CAUSA LE PESSIME CONDIZIONI METEO

## Trevigiano disperso nel gruppo del Canin

L'uomo era partito sabato dal rifugio Gilberti per raggiungere alcuni bivacchi, ma domenica sera non è rientrato

UDINE — Squadre del soccorso alpino e della Guardia di Finanza di Cave del Predil sono state impegnate, sin dalle prime ore di ieri, nella ricerca di Claudio Trevisani, 34 anni, di Treviso, considerato disperso sul massiccio del Canin, che raggiunge i 2570 metri. L'allarme è stato dato domenica sera dal gestore del rifugio Gilberti, che Trevisani aveva raggiunto sabato e poi lasciato per un'escursione alpina, dicendo che sarebbe rientrato nel pomeriggio di domenica. Ma l'uomo non è ritornato alla base. Domenica sera non è stato possibile cominciare le ricerche per l'oscurità e il maltempo. Anche ieri mattina nebbia e neve fresca (in quota ne sono caduti 30 centimetri) hanno reso difficile l'opera dei soccorritori.

Le ricerche di Trevisani sono state sospese nel primo pomeriggio di ieri a causa delle pessime condizioni del tempo. Lo hanno confermato i responsabili del Soccorso alpino di Cave del Predil. Sul monte Canin, infatti, nevicava da diverse ore e continuava a gravare una fitta nebbia. Si spera di poter riprendere le ricerche stamane.

Il gestore del rifugio Gilberti, Alessandro Di Lenardo, ha ricordato di aver visto Trevisani, conosciuto anche come appassionato speleologo, sabato mattina. «Mi aveva detto



che era sua intenzione raggiungere i bivacchi Marussich e Procopio, ad alcune ore di distanza dal Gilberti - ha precisato Di Lenardo - e poi rientrare».

Le squadre del Soccorso alpino non sono però riuscite a raggiungere i due bivacchi, in uno dei quali potrebbe aver trovato riparo

Trevisani, che, secondo quanto è stato precisato, conosce molto bene la zona.

L'area del Canin - dove ieri, hanno dichiarato gli uomini del Soccorso alpino di Cave del Predil, sono cadute quattro valanghe - è pericolosa anche per la presenza di molti crepacci. «Con la neve, le bocche di queste fenditure diventano difficilmente distinguibili», ha ricordato Di Lenardo - «e finiscono per diventare trappole micidiali».

Ieri mattina si è intanto appreso che Gianfranco Bevilacqua - l'indinese di 50 anni che, assieme al figlio David di 15, nel pomeriggio di domenica era precipitato sul monte Maggiore di Taipana, e solo a tarda ora era stato raggiunto dalle squadre del Soccorso alpino - è morto durante il trasporto all'ospedale del capoluogo friulano per le gravi lesioni riportate nella caduta.

L'uomo era scivolato quando si trovava a pochi metri dalla cima del monte Maggiore, a 1500 metri di quota, precipitando per circa 600 metri. Il figlio, che aveva cercato di raggiungere il genitore, era scivolato a sua volta; raggiunto dalle squadre di soccorso, è stato trasportato all'ospedale di Udine dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in pochi giorni. In un primo tempo si era sperato di poter salvare anche Gianfranco Bevilacqua, ma le sue condizioni erano subito apparse molto gravi.

PORDENONE: IL GIP FABBRO SI PRONUNCERÀ NEL MERITO L'8 FEBBRAIO

## Soldi alla Uilm: Zanussi in tribunale

Inserito nel processo anche un finanziamento all'ex presidente regionale Biasutti

LIGNANO: LA POLIZIOTTA ERA IN MALATTIA

## Truffa allo Stato, assolta

MILANO — Una donna poliziotto che era stata notata mentre, in malattia, aiutava il marito alla cassa del suo bar, è stata assolta dall'accusa di truffa ai danni dello Stato. Così si è espresso il pretore di Milano Maria Rosa Marasco, assolvendo Paola Monaco, 25 anni, in servizio presso la «Volant» della Questura di Milano.

La giovane, nell'estate del '95 fu vista mentre si trovava momenta-

neamente alla cassa del bar del marito a Lignano Sabbiadoro, in un periodo in cui era in malattia per una lombosciatalgia. Di qui una denuncia, anonima, per truffa ai danni dello Stato.

L'imputata ha ammesso di essere scema momentaneamente dall'abitazione, sopra il bar, precisando di non essere rimasta a lungo nel locale. L'avv. Luca Ricci ha dimostrato che si trattò di un'occasionale presenza della donna nel bar, e i medici hanno confermato che la malattia era reale. Anche il pubblico ministero Giulio Benedetti ha concluso per l'assoluzione. Il Pretore ha assolto l'imputata perché il fatto non sussiste.

Paola Monaco, dopo la denuncia anonima dei suoi confronti, era stata dichiarata decaduta dall'impiego, per una presunta incompatibilità con l'aiuto dato al marito. Contro questo provvedimento è pendente un ricorso al Tar.

prestatore normali consulenze alla società e di avere ricevuto, in questo senso, i compensi dovuti. La posizione di Pasetto fu però oggetto delle valutazioni del pm scaligero anche a riguardo dei rapporti con Italtel, Acciaierie Leali Luigi Spa di Odolo, e con Musica Viva scari di Verona.

Qualche mese più tardi di anche la Procura di Pordenone, attraverso un differente percorso investigativo, fece interrogare il consulente. Successivamente il pm Tito richiese il rinvio a giudizio per Pasetto e, per quanto riguarda l'azienda, dell'amministratore delegato Luigi de Puppi (all'epoca dei fatti direttore generale) e di Maurizio Castro, responsabile delle relazioni industria-

li. Secondo l'accusa, il denaro fu fatto pervenire alla Uilm continuativamente, dai primi anni Ottanta sino al '94, attraverso false fatture per un valore di circa 150 milioni. Electroflux-Zanussi sostenne che il tutto si riferiva invece a una normale e lecita gestione aziendale».

Ultimo capitolo delle accuse, un presunto illecito finanziamento all'ex segretario regionale della Dc Bruno Longo, a de Puppi e all'amministratore delegato della Zanussi-Elettrodomestici, Aldo Burello. Il tutto, secondo Tito, in quanto l'azienda mise nelle disponibilità del politico una delle proprie auto (la sua si era guastata) per circa un mese.

ma, bo.

PORDENONE — Si è concluso con un nulla di fatto il primo round giudiziario che vede opposta Electroflux-Zanussi alla Procura pordenonese. Il gip Antonello Fabbro, dopo aver accolto le eccezioni preliminari della difesa, ha infatti aggiornato i lavori all'8 febbraio, data in cui si pronuncerà nel merito.

L'inchiesta, condotta da dal pm Verone Tito e dai colleghi di Raffaele, riguardava un presunto finanziamento della Uilm metalmeccanica attraverso la Overfin, società gestita sino a qualche tempo fa da Remigio Pasetto, persona che la pubblica accusa ha ritenuto vicina alla segreteria nazionale del sindacato.

Si procedeva inoltre anche in relazione a un presunto finanziamento a partiti politici - una quarantina di milioni ad Adriano Biasutti, ex presidente della giunta regionale - tramite fondi neri appositamente creati in bilancio.

Dei reati dovevano rispondere Gianmarco Rosignolo, presidente del cosolito industriale e Aniceto Canciani, direttore degli affari generali, per il quale ultimo era stato invece richiesto il giudizio in ordine a un presunto finanziamento allo studio «Mb», gestito dall'ex sindaco di Pordenone, Alvaro Cardin.

L'imputato era indagato anche per la presentazione, alla Procura di Verona, di un esposto redatto dal deputato di Alleanza nazionale, Nicola Pasetto. L'omonimo Remigio sostenne di aver

VENEZIA — I finanziere di Trieste e Venezia hanno sequestrato circa mille pastiglie di ecstasy e denunciato quattro persone per traffico di droga, di cui due arrestate. Il Nucleo regionale di polizia Tributaria di Trieste, dopo aver monitorato per giorni il flusso di sostanze stupefacenti dalla Slovenia verso l'Italia, hanno arrestato uno sloveno proveniente da Lubiana, trovato in possesso di 500 pastiglie di ecstasy.

A loro volta finanziere di Venezia e Udine, nel corso di indagini sul traffico di stupefacenti provenienti dall'Olanda e destinati ai mercati lombardo e veneto, hanno sequestrato oltre 500 pastiglie di ecstasy, a tre persone, di cui una arrestata, una segnalata alla Prefettura e una denunciata a piede libero.

## Ecstasy: oltre mille pastiglie sequestrate dalla Finanza

VENEZIA — I finanziere di Trieste e Venezia hanno sequestrato circa mille pastiglie di ecstasy e denunciato quattro persone per traffico di droga, di cui due arrestate. Il Nucleo regionale di polizia Tributaria di Trieste, dopo aver monitorato per giorni il flusso di sostanze stupefacenti dalla Slovenia verso l'Italia, hanno arrestato uno sloveno proveniente da Lubiana, trovato in possesso di 500 pastiglie di ecstasy.

A loro volta finanziere di Venezia e Udine, nel corso di indagini sul traffico di stupefacenti provenienti dall'Olanda e destinati ai mercati lombardo e veneto, hanno sequestrato oltre 500 pastiglie di ecstasy, a tre persone, di cui una arrestata, una segnalata alla Prefettura e una denunciata a piede libero.

## Pordenone: 5 milioni l'anno per l'«assistenza religiosa»

PORDENONE — Quanto costa una confessione? E una rispolverata delle Sacre scritture? La domanda va girata in questo caso alla giunta leghista di Pordenone che, a libro paga, alla voce «consulenti esterni della Casa di riposo di Torre» ha previsto un esborso annuo pari a 5 milioni per «assistenza religiosa». La singolare collaborazione è stata recentemente rinnovata sulla scorta di un contratto stipulato nell'aprile '96 con la Curia. Don Gino Pavan, di Fiume Veneto, si incaricherà di prestare l'assistenza «in parola» richiesta dai fedeli che ne sentiranno il desiderio. Al Comune di Pordenone non è pervenuta alcuna richiesta di supporto religioso diverso da quello cattolico. L'amministrazione si è comunque riservata di revocare l'incarico al prete alla fine di ogni mese, qualora fosse necessario in base a normative nazionali in materia di bilancio degli enti.

## Vendettero attrezzi «a vuoto»: denuncia per concorso in truffa

UDINE — I carabinieri di Ampezzo hanno deferito all'autorità giudiziaria, per concorso in truffa, tre residenti a Codroipo. Sono Gioia Salmetti, 47 anni, Settimiano Manzoni, di 52, entrambi proccacciatori d'affari, e Paolo Tellici di 22. I tre, ex dipendenti di una ditta di Trento che produce elettrodomestici, avevano venduto ad Angela Botti, 45 anni, di Ampezzo, senza averne più la disponibilità, attrezzi ecologici.

## Ladri nella canonica a Fogliano: «prelevate» offerte per 6 milioni

FOGLIANO-REDIPUGLIA — Un furto è stato commesso nella canonica della parrocchia di Fogliano-Redipuglia. Ad accorgersene è stato, domenica sera, il parroco, don Duilio Nardin. Dopo aver forzato la porta d'ingresso, i ladri hanno aperto una cassetta che conteneva le offerte della parrocchia e i cosiddetti «voti della Madonna» (ex voto e doni dei fedeli alla parrocchia). Il valore del bottino è di circa sei milioni.

COME TESTIMONE NELLA VICENDA DELL'ESPOSTO CONTRO IL PM TITO E IL GIP FASAN

## Agrusti sentito dal procuratore di Venezia

PORDENONE — Primo atto concreto nell'inchiesta del Procuratore aggiunto di Venezia, Remo Smitti, in relazione all'esposto-denuncia contro alcuni giudici del Tribunale di Pordenone. Un documento che, come si ricorderà, venne presentato dall'ex deputato della Dc, Michelangelo Agrusti.

Lo stesso politico è stato sentito ieri in qualità di teste dal magistrato; un colloquio nel corso del quale l'ex sindaco di Casarsa, secondo quanto emerso, avrebbe riferito

sua vicenda giudiziaria portando all'attenzione della Procura anche le modalità con le quali è venuto recentemente a conoscenza delle scomode, presunte «verità» di Danilo Da Re, marito del gip Anna Fasan, pesantemente tirata in causa dal coniuge, con cui ha ora in corso una causa di separazione.

Era stato Agrusti, infatti, attraverso uno scritto di alcune pagine, a denunciare presunti rapporti professionali «anomali» tra la Fasan e Raffaele Tito - rispettivamente giudice nella sede opportuna, ossia la Procura della Repubblica di Venezia.

Il 25 gennaio prossimo infatti la Fasan sarà sentita - su sua esplicita richiesta e alla presenza dell'avvocato Luca Ponti di Udine - dal collega Smitti, con il quale intende chiarire una volta per tutte la propria posizione. Pare che anche Tito, sempre secondo indiscrezioni, intenda agire nello stesso modo; il magistrato avrebbe a sua volta richiesto un'audizione nel capoluogo veneto.

Sui contenuti del faccia a faccia di ieri Agrusti non ha inteso rilasciare alcuna dichiarazione, trincerandosi dietro un

secco «no comment». L'unica certezza, per ora, è che sul registro degli indagati non è ancora stato iscritto alcun nome: «Siamo ancora - ha detto il procuratore Smitti - alla fase degli atti relattivi».

Copia dell'esposto era stata inviata a suo tempo alla presidenza della Repubblica, alle Procure generali presso la Corte di cassazione a Roma e la Corte d'appello di Trieste, e al ministro di Grazia e Giustizia. Una sintesi del documento, infine, era stata oggetto di un'interrogazione parlamentare, redatta dal deputato dell'Ulivo dal Veneto, Massimo Boni

Il 25 gennaio prossimo infatti la Fasan sarà sentita - su sua esplicita richiesta e alla presenza dell'avvocato Luca Ponti di Udine - dal collega Smitti, con il quale intende chiarire una volta per tutte la propria posizione. Pare che anche Tito, sempre secondo indiscrezioni, intenda agire nello stesso modo; il magistrato avrebbe a sua volta richiesto un'audizione nel capoluogo veneto.

NULLA DI FATTO DOPO IL PRIMO INCONTRO ALL' ASSINDUSTRIA TRA L' AZIENDA E I SINDACATI

# Stock, braccio di ferro

I rappresentanti dei lavoratori non ravvisano elementi per trattare sui tagli occupazionali

Ecco il testo integrale del documento presentato dalla Stock ai sindacati.

Decisioni di estrema gravità, come quelle che Stock ha annunciato voler attuare, portano inevitabilmente a delle considerazioni emozionali che nessuno può e vuole evitare ma sono decisioni che hanno, d'altro canto, una solidità logica per dare una continuità operativa e funzionale al futuro dell'azienda.

Stock si trova ad affrontare, e a dover vincere, una concentrazione di circostanze eccezionali che hanno modificato totalmente la struttura del mercato in cui opera, a cominciare dal drastico e perdurante calo dei consumi di superalcolici, dovuto al cambiamento delle abitudini alimentari dei consumatori, cui si è aggiunto un continuo e progressivo aumento degli oneri e delle imposte.

Nel nostro Paese, in soli cinque anni, il mercato ha perso più di un quarto della sua consistenza (-26,4%). In tale contesto, per di più, mercati importanti per la Stock come quello della vodka e quello del brandy, hanno subito un'improvviso e imprevisto calo che ne ha ridotto di un terzo la consistenza.

Un quadro che si è appesantito anche per il pressante rapporto con la distribuzione moderna che può, grazie alla concentrazione di gruppi, fare fortissime pressioni sulle condizioni di vendita e d'altra parte erodere, in meno di tre anni, un 16% del mercato degli alcolici con l'emergere e proliferare di un canale distributivo completamente nuovo, quello degli "hard discount", che non tratta i prodotti di qualità e di marca come quelli che Stock produce. Ennesima circostanza eccezionale, le difficoltà politiche ed economiche dell'ex Jugoslavia che per

## L'AZIENDA

**«Il mercato nazionale si è ridotto di un quarto e anche l'Est è crollato»**

**«Il futuro è legato alla scelta di una profonda ristrutturazione, umanamente dolorosa, imprenditorialmente necessaria»**

un lungo periodo hanno inciso sull'attività e la redditività della Stock nell'Est europeo, da sempre tradizionale e principale mercato per l'esportazione.

La sintesi si fotografa nel dato delle vendite del 1996: quasi due milioni e mezzo di bottiglie (2,4 per la precisione) vendute in meno rispetto l'anno precedente, equamente divise tra Italia ed estero: una pesante situazione ambientale che genera un dato altrettanto pesante, mitigato solo dal miglioramento - grazie alle strategie messe in atto - della quota di mercato in Italia, un indicatore delle possibilità esistenti per l'azienda per recuperare.

La nuova proprietà - la Eckes, che ha rilevato Stock nel 1995 - vuole rilanciare l'azienda che considera d'importanza strategica nel suo gruppo: massicci investimenti sono stati già effettuati nel 1996 con una ricapitalizzazione per oltre 15 miliardi e analoga operazione, per quasi 20 miliardi, è prevista entro il primo semestre di quest'anno. È iniziato un piano di riassetto

namento degli impianti di produzione nello stabilimento di Zaulke che comporterà investimenti nel '97 e '98 per una decina di miliardi: gli interventi consentiranno - una volta effettuata la ristrutturazione e portata a livelli competitivi l'efficienza produttiva - di assorbire la produzione totale dello stabilimento Stock di Linz in Austria, che lavora circa 2 milioni di bottiglie, e acquisire la produzione della Vodka Icebreaker e della Grappa Julia per il mercato tedesco, non appena verrà portato a termine - presumibilmente all'inizio del '98 - il market-test attualmente in corso in Germania.

L'iniezione di capitali freschi e il potenziamento degli impianti di produzione non garantiscono però, da soli, la competitività di un'azienda che opera in un mercato la cui struttura è completamente cambiata. Stock oggi ha ancora le dimensioni e l'organizzazione per operare in un mondo che non c'è più: deve ridisegnarsi per battersi alla pari con i concorrenti, riducendo i costi fissi - oggi incidono sul fatturato per almeno un 6% in più rispetto la con-

correnza - per recuperare margini d'azione che consentano di affrontare in modo più aggressivo e innovativo il mercato e far sì che lo sviluppo degli attuali marchi - sui quali già nel corso del 1996 ci sono stati sostanziali interventi di «restyling» - e il lancio di nuove opportunità assicurino nuovi successi all'azienda.

Il futuro della Stock è legato alla scelta di una profonda ristrutturazione, umanamente dolorosa, ma imprenditorialmente necessaria e inderogabile, che dovrà venir realizzata: l'entità dell'esuberanza - 111 persone - comporterà una nuova, più ridotta dimensione aziendale, completamente ridisegnata per affrontare il futuro con successo. Aree e modalità operative che verranno interessate a radicali cambiamenti per ottenere notevoli aumenti di efficienza produttiva sono già state individuate, grazie anche all'apporto di una società internazionale di consulenza aziendale.

Il piano di ristrutturazione della Stock, una volta portato a termine, ridisegnerà la strategia aziendale impostata a lungo termine, riscrivendo completamente l'intera filosofia aziendale: dalla politica commerciale a quella del credito alla clientela, dalla gestione dei sistemi informativi agli impianti di produzione, dalla gestione finanziaria a quella amministrativa e di controllo di gestione.

Solo allora la Stock, totalmente rinnovata e forte di un risanamento che le restituirà la necessaria competitività, potrà sfruttare le opportunità che esistono sia sul mercato del nostro Paese sia all'estero, mettere in gioco tutte le sinergie possibili con l'Eckes in termini produttivi, finanziari e commerciali e, non ultimo, potrà mantenere e rafforzare il suo ruolo imprenditoriale nell'area triestina.

**E per tutta la durata della riunione molti dipendenti hanno manifestato in piazza Scorcola.**

**Deviato il traffico automobilistico**

Una flessione generalizzata del mercato nazionale, valutata di natura strutturale e non congiunturale. Una perdita di due milioni e mezzo di bottiglie nel 1996. La necessità irrinunciabile di procedere a un drastico ridimensionamento, che consenta una riduzione dei costi fissi dal 21% al 16%, in modo da riportarli a una percentuale almeno vicina alla concorrenza.

Sono questi alcuni dei problemi che il management della Stock ha illustrato ieri ai sindacati, nel primo vertice convocato all'Assindustria dopo l'annuncio dei 111 licenziamenti nella storica azienda triestina. Erano presenti i tre segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Catalano, Coppa e Visentini, i responsabili di categoria e le Rsu dell'azienda, insieme allo staff dirigenziale della Stock con l'amministratore delegato Carlo Sighiano e il direttore dell'Assindustria Giorgio Rosso Cioogna.

Si è trattato di un incontro ancora tutto giocato su un terreno interlocutorio. I sindacati non hanno infatti nemmeno accettato di porre sul tavolo il tema dei tagli prima che l'azienda metta a loro disposizione il piano industriale. «È bene chiarire subito un punto - ha sintetizzato Catalano - sulla base degli elementi attuali non è pensabile iniziare una discussione, né aprire alcuna trattativa su riduzione del personale». Le parti hanno quindi deciso di riaggiornarsi a domani, alle 16, per la consegna del documento, in modo che gli esperti di Cgil, Cisl e Uil possano analizzarlo e verificare l'effettiva consistenza delle argomentazioni addotte a fronte del secco dimagrimento dell'organico. L'azienda ha manifesta-

to disponibilità a fornire i dati sulla situazione finanziaria. E si è assunta anche altri due impegni formali, secondo le richieste avanzate pregiudizialmente dal sindacato: la garanzia che non si ripetano più episodi di intimidazione sul personale (le diste di proscrizione) dei presunti licenziati, che in certi reparti sarebbero circolate nei giorni scorsi e il rientro di ogni richiesta di lavoro straordinario. «Non ci nascondiamo che sarà una trattativa difficile - ha commentato al termine dell'incontro il segretario Coppa - ma come minimo durerà 75 giorni, tutto il tempo che la legge ci concede per trovare delle alternative. Prima di parlare di licenziamenti ci sono altre strade, per esempio la cessione straordinaria per ristrutturazione. È importante però che la città si svegli e che faccia quadrato intorno a questo suo patrimonio economico».

La situazione, così come è stata esposta dall'azienda, è riportata nel documento che pubblichiamo qui a fianco. Da parte sua, l'amministratore Sighiano ha sottolineato come l'azionista Eckes intenda intraprendere una decisione per riportare la Stock «su una base di sicura competitività», anche attraverso una nuova ingente ricapitalizzazione prevista per il primo semestre '97, che farà seguito a quella effettuata lo scorso anno con 15 miliardi di capitale fresco in aggiunta all'investimento iniziale.

Mentre il vertice era in corso, una numerosa rappresentanza di dipendenti della Stock ha fatto capannello sotto l'Assindustria. Non si è verificato nessun incidente, ma il traffico è stato deviato per precauzione lungo via Udine.

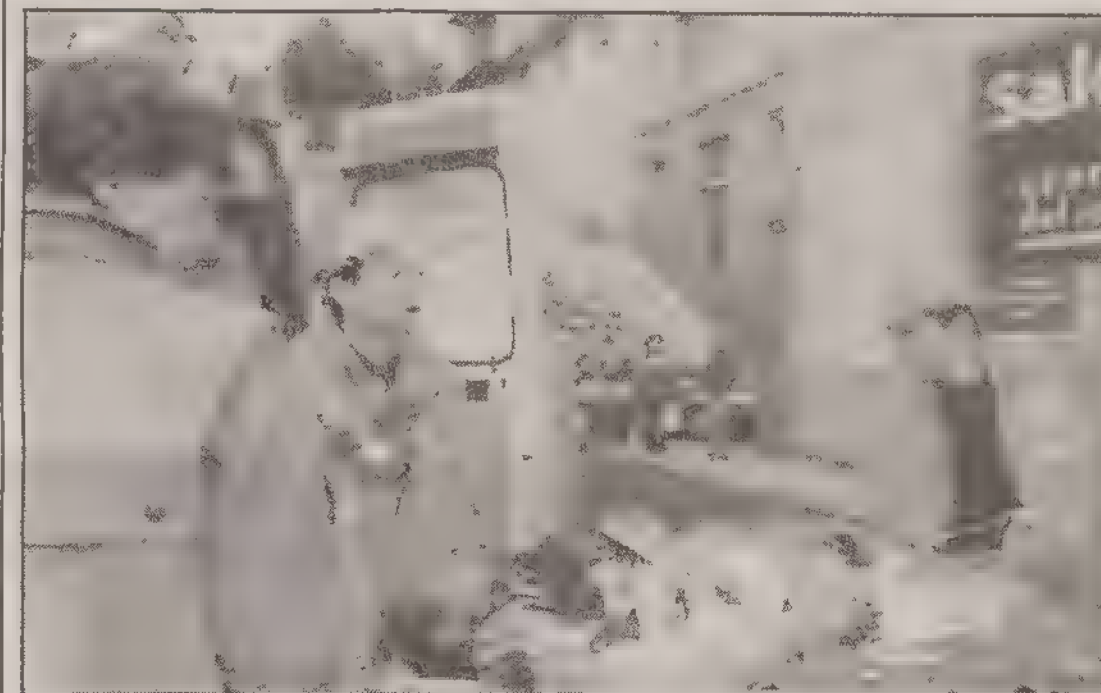
Arianna Boria



La riunione all'Assindustria per la vertenza Stock fra azienda e sindacati.

DECEDUTO ANCHE L'EX FINANZIERE

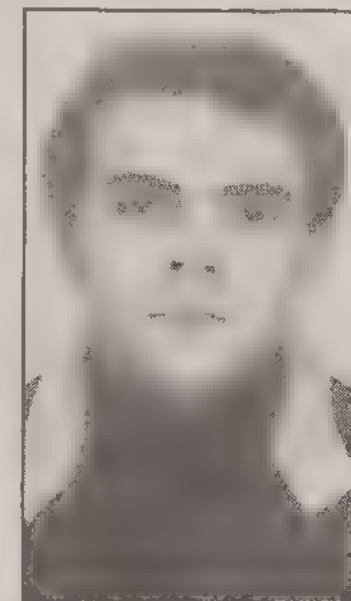
## Il rogo di via Bernini: la fine dopo l'agonia



L'ex finanziere Roberto D'Agostino mentre in barella veniva trasportato all'ospedale: era l'11 gennaio. (Foto Sterle)

Roberto D'Agostino non ce l'ha fatta. L'ex finanziere rimasto coinvolto nel terribile rogo di via Bernini, è morto l'altra sera dopo otto giorni di agonia in un letto della Seconda terapia intensiva dell'ospedale di Udine. D'Agostino, 31 anni, era il compagno di Michela Lugh, la mamma del piccolo Christian, il bambino di due anni morto una settimana fa proprio a causa delle ustioni e dei fumi velenosi provocati dall'incendio.

Roberto D'Agostino aveva subito ustioni sul 40, 50 per cento della superficie corporea. Ma le sue condizioni erano state ulteriormente aggravate dal fatto che l'ossido di carbonio inalato gli aveva provocato vaste lesioni alle vie respiratorie: una sorta di fuoco velenoso che gli aveva devastato bronchi e polmoni.



I medici udinesi in questi otto giorni hanno fatto di tutto per salvarlo. La loro è stata un'impresa disperata con pochissime probabilità di riuscita. Il giorno successivo al ricovero era stato proprio un sanitario a parlare chiaramente: «Le sue possibilità di morire sono elevatissime». E purtroppo ha avuto ragione.

Due dunque sono le vittime del rogo pro-

vocato da un mozzicone di sigaretta dello stesso D'Agostino caduto inavvertitamente su un materasso sintetico che si trovava nella stanza del piccolo Christian.

Il fumo e le fiamme si sono sviluppati mentre l'ex finanziere e il figlio della convivente stavano dormendo. Secondo la ricostruzione dei vigili del fuoco il mozzicone acceso aveva «covato» a lungo prima sul materasso. Poi le fiamme avevano aggredito le coperte, anche queste in fibra sintetica, i mobili in laminato plastico, i cavi elettrici «volanti» e la carta da parati. L'ex finanziere aveva tentato una disperata fuga, ma le forze gli erano venute meno a pochi metri dalla porta. Il piccolo Christian invece si era ingenuamente nascosto tra il letto e il comodino.

c.b.

TRAGICO INCIDENTE SULLO SVINCOLO AUTOSTRADALE DI TREBICIANO

## Auto capotta: muore la passeggera

La vettura era condotta dal figlio della vittima che nella fuoriuscita ha riportato solo lievi ferite

### Improvviso decesso del «martellatore»

È morto senza un processo, Franco Odoni, 68 anni, l'ex facchino accusato del tentato omicidio della moglie Filomena Mecca, 58 anni, si è spento ieri mattina in una clinica di Opicina. Avrebbe dovuto essere processato venerdì scorso con rito abbreviato davanti al Gip Fabrizio Rigo, ma l'udienza era stata rinviata all'ultimo momento per indisponibilità del sostituto procuratore Federico Frezza.

Odoni verso le 16 del 26 settembre del 1995

nell'appartamento al primo piano di un condominio di via Valmaura aveva aggredito con un martello la moglie riducendola in fin di vita. La lite quel giorno era scoppiata per motivi di interesse. La «questione economica» era rappresentata da un appartamento di proprietà della donna e dalla somma di 100 milioni di lire. Una sorta di buonuscita che la donna avrebbe dovuto pagare per ottenere dal marito il consenso alla separazione.

La «Volvo» imbocca lo svincolo d'uscita dell'autostrada a Trebiciano. Improvvisamente sbanda e si rovescia. E' successo ieri mattina. E la passeggera della «Volvo» è morta poco dopo il ricovero in ospedale. Si tratta di Maddalena Porcacchia, 70 anni, via Fittke 1. La donna nell'urto ha riportato un gravissimo trauma toracico con un edema polmonare acuto. I medici dell'ospedale Maggiore hanno fatto di tutto per salvarla. Ma purtroppo il tentativo è stato vano.

L'incidente si è verificato verso le 10.30 mentre stava cadendo sulla zona una fitta pioggia. La «Volvo 740 station wagon» era condotta da Sergio Morresi, 38 anni, figlio della vittima. La

vettura era diretta a Trieste. Secondo gli accertamenti dei carabinieri di Opicina il conducente ha improvvisamente girato a destra e ha perso il controllo dell'auto mentre stava imboccando la curva della bretella. Ha tentato una manovra di emergenza ma la vettura come impazzita ha capottato finendo nel mezzo della «penisola» adiacente alla strada.

Subito sono scattati i soccorsi. Ma per estrarre i feriti dall'abitacolo è stato necessario l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco di Opicina che, con le pinze oleodinamiche ha «tagliato» le lamiere della station wagon. La donna è apparsa subito gravissima. I sanitari del «118» le hanno praticato le prime cu-

re già sul luogo dell'incidente. Poi l'ambulanza l'ha trasportata a sirene spiegate all'ospedale Maggiore.

Sergio Morresi ha riportato invece ferite lievi. L'uomo è stato trattenuto per alcuni controlli all'ospedale di Cattinara. I rilievi, come detto, sono stati condotti da una pattuglia dei carabinieri di Opicina.

Permangono gravi intanto le condizioni di Dante Polli, 74 anni, via Moreri 14 e della moglie Licia Scagnetti, 81 anni, che l'altra sera erano stati travolti da un'auto mentre attraversavano viale Miramare all'altezza del civico 7. Polli è ricoverato nel reparto di rianimazione di Cattinara, la moglie invece in clinica urologica.



Maddalena Porcacchia

**La Concessionaria TRIESTE**  
Via Caboto, 24

**Ford**

**I VANTAGGI**

PER CHI COMPRÀ FORD A TRIESTE

**una superproposta aperta a tutti!**

**Punto**

ROIANO  
Via Giacinti, 2

ESCOR 1.4i Windstar  
5 porte, 2 Airbag, Vernice metallizzata, Servosterzo  
**L. 22.500.000**

ESCOR 1.6i 16V Explorer  
5 porte, 2 Airbag, Climatizzatore, Servosterzo  
**L. 24.500.000**

MONDO 1.8 Ghia  
5 porte, 2 Airbag, Vernice metallizzata, Climatizzatore, Servosterzo, ABS  
**L. 32.500.000**

MONDO 2.0i  
5 porte, 2 Airbag, Vernice met., ABS/ABS, Klima, Servosterzo, Antifurto Blackout  
**L. 33.700.000**

**ANCHE SABATO 25 E DOMENICA 26**

FUMATA NERA NELLA DISCUSSIONE SUL CONTROLLO DELLE QUOTE AZIONARIE

# Fiera «sospesa» tra due enti

Si aspettano pareri legali per decidere se concedere anche alla Provincia di aumentare la propria presenza

POILLUCCI PASSA LA MANO

## Cdu, riecco Locchi

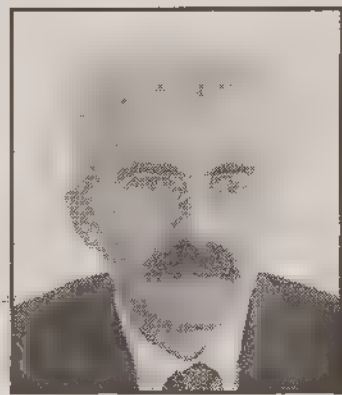
### Sarà il segretario della corsa al Comune

Rosanna Poletti

sarà «vice»

Mano tesa

al Ppi



Cambio della guardia al vertice dei Cristiani democratici uniti. Dario Locchi, già sindaco di Duino-Aurisina e già presidente della Provincia, è il nuovo segretario provinciale. Succede a Manfredi Poillucci che ha retto le sorti del Cdu provinciale sin dalla costituzione del partito e che è stato eletto consigliere provinciale. Proprio per potersi dedicare con maggiore impegno a questa carica, Poillucci ha passato la mano nel corso dell'ultima seduta del comitato provinciale del Cdu del 17 gennaio scorso.

Per lo scudocrociato triestino si tratta di un avvenimento nella continuità, che prefigura nuovi scenari politici. Incombe infatti l'appuntamento elettorale del prossimo autunno per il rinnovo del consiglio comunale, scadenza che non solo il Cdu ma tutto il Polo vuole fortissimamente onorare «bissando» i successi di Muggia e di Palazzo Galatti. Strategie e tattiche ancora da affinare, ma sulle quali il neosegretario Dario Locchi si è già sbilanciato: «Intendiamo dar vita a un'aggregazione forte - ha detto ieri nel corso della presentazione del suo nuovo incarico - che consolidi il ruolo del centro insieme a Ccd, con il quale il dialogo è già a buon punto, a Forza Italia e alla Lista per Trieste».

Canale preferenziale con la tradizione liberale, ma nessuna preclusione verso Alleanza nazionale, anzi il confronto con lo schieramento di Fini è destinato a farsi ancor più serrato. «Purché - ha aggiunto Locchi - venga fatta chiarezza su alcuni punti chiave: concetto di autonomia e rapporti con la Slovenia».

In merito a quest'ultimo punto, Locchi ha auspicato «la cicatrizzazione di ferite che sanguinano ancora da realizzare con un atto simbolico da parte di entrambi». Nei programmi di Locchi anche una mano tesa simbolicamente al Ppi che, insieme al Ccd ma sul fronte opposto, rappresenta una consistente componente cattolica della società. La presentazione del nuovo segretario ha dato a Manfredi Poillucci l'occasione per tirare un bilancio del suo mandato. Iniziato con il primo congresso provinciale del 10 novembre 1995: «Un centinaio di adesioni raccolte in due anni, due campagne elettorali, politiche del 21 aprile e accoppiata provinciali-comunali di Muggia, tre visite del segretario nazionale Rocco Buttiglione, trenta riunioni di partito, numerosi convegni e documenti sui più scottanti temi della realtà cittadina. Siamo - ha concluso Poillucci - una forza politica modesta dal punto di vista della consistenza elettorale, ma con riconosciuti livelli di interlocuzione tra le forze politiche». Alla carica di vicesegretario provinciale è stata nominata Rosanna Poletti.

g.l.

Fumata nera da piazzale De Gasperi. L'atteso chiarimento del consiglio generale sulla questione del «controllo» dell'Ente Fiera non c'è stato. Slittato a data da definire, subordinato all'ulteriore acquisizione da parte dell'organismo di non ben precisati pareri legali. Si dovrà attendere, dunque, per assistere all'ennesimo testa a testa tra il Comune targata Illy e la Provincia targata Codarin. La battaglia politica tra un Palazzo Galatti saldamente in mano al Polo di centro-destra e un Municipio presidiato dal centro-sinistra è invece in pieno svolgimento e coinvolge più fronti. Di qui a novembre, data delle elezioni comunali, c'è da attendersi insomma una partita a scacchi totale, con gli enti primari a fare da «pedoni».

La Fiera, in ultima analisi, prende tempo. Il presidente Savino, e i

suoi collaboratori non si sono ancora pronunciati sull'interesse che ultimamente è riuscita a suscitare dalle parti di piazza Unità. L'amministrazione comunale, nei fatti, aveva già buttato sul tavolo la propria disponibilità a sottoscrivere un aumento della sua partecipazione, rilevando quote dell'aumento di capitale per un totale di 310 milioni. Dall'operazione, secondo quanto stabilito a suo tempo dal commissario Mazzurco, costretto istituzionalmente a svolgere solo compiti di ordinaria amministrazione, la Provincia doveva chiamarsi fuori. Di tutt'altro avviso si è invece dimostrato il presidente Codarin, e adesso la futura composizione azionaria è tutta da verificare.

In termini statistici, il Comune detiene già il 24 per cento delle quote, e ne andrebbe a inglobare un altro 20.10 per cento, arrivando a un passo dal-

la maggioranza assoluta. Non è dato di sapere a quale percento punti eventualmente la Provincia, ma è sicuro che una quota sostanziosa, magari unita a quel 24 per cento che possiede la Camera di Commercio (che ideologicamente e politicamente le è più affine), potrebbe consentirle di dire la sua.

L'avvio dei rapporti sull'asse Illy-Codarin, insomma, non sembra essere stato proprio dei migliori. Da una parte c'è un Polo galvanizzato dai successi in provincia e a Muggia che punta al tris a Trieste. Dall'altro una coalizione di centro-sinistra che non ha ancora deciso niente, ma che quantomeno studia la riconferma di Illy. Di certo l'inizio delle ostilità è emblematico. Sarà una lunga campagna elettorale. Interminabile, quasi, visto che siamo appena a gennaio...

f.b.



CONCLUSA LA TORNATA ELETTORALE PER IL RINNOVO DEI VERTICI

## Eletto il nuovo direttivo della Lista: Camber junior è il nome più votato

La Lista per Trieste ha ufficialmente il suo nuovo direttivo. Lo spoglio delle schede, dopo due giorni e mezzo di votazioni, è iniziato nel pomeriggio di ieri.

Al termine delle operazioni sono risultati eletti, in ordine di preferenze ottenute: Piero Camber, Giulio Staffieri (foto a fianco), Fulvio Tamaro, Maurizio Bucci, Giorgio Candot, Franco Franzutti, Franco Dominici, Marino Valle, Rodolfo Giona, Vittorio Fegac, Mario Di Benedetto, Stefania Udina e Liliana Noulain in Galassi.

Camber junior, il più votato, attivo consigliere comunale, non faceva parte del direttivo uscente. Le altre «new entry» sono: Maurizio Bucci, fresco consigliere provinciale, Vittorio Fegac e Mario Di Benedetto.

Escono invece dal direttivo Marino Colombis,

Gianpaolo Uxa, Pino Fegaglia e Piero Baxa (questi ultimi tre non hanno presentato la loro candidatura).

Gli iscritti al Melone hanno provveduto anche al rinnovo del collegio dei probiviri. Sono stati eletti Francesco Crandi, Claudia Bossi (anche questa giovane esponente del Melone è una nuova entrata) e Maria Venuti in Torbaneli. Sia Crandi che la Torbaneli avevano già svolto le funzioni di probiviri. Supplenti sono stati invece eletti Giancarlo Bussi ed Enrico Scaramucci.

Per l'importante appuntamento con il rinnovo dei suoi organismi direttivi, la Lista, come di consueto, ha messo in piedi un vasto apparato organizzativo. A dirigere le operazioni elettorali è stato Dario Olio, presidente del collegio elettorale e segre-

tario organizzativo della Lista, coadiuvato da un vice e da ben sei scrutatori. Non si è registrata nessuna scheda bianca e non ci sono state contestazioni.

Restano confermati, ai massimi vertici del Melone, il presidente Gianfranco Gambassini e il segretario politico Giulio Camber. Nel termine fissato per la presentazione di nomi alternativi, non si è fatto avanti alcun candidato a succedere agli ormai storici dirigenti di Corso Saba.

Nella prima riunione il direttivo provvederà a nominare il vice presidente e il vice segretario. Con tutta probabilità saranno riconfermati alle cariche, rispettivamente, Giorgio Candot e Franco Franzutti, indicati come uomini di fiducia dallo stesso presidente e segretario in carica.



Emanuele Zaia  
Sinistra giovanile nel Pds di Trieste

**Cesana**

**VENDITA TOTALE**

**SCONTI ECCEZIONALI**

**Cesana**

VIA MAZZINI 40 TRIESTE

FERROVIE

Gambassini:  
«Trieste  
emarginata,  
piani fumosi»

Quali sono i progetti e le direttrici di sviluppo delle Ferrovie per il Friuli-Venezia Giulia nei prossimi anni. Lo ha chiesto in un'interrogazione al consiglio regionale Gianfranco Gambassini della LpT. In particolare, Gambassini esprime preoccupazione per le prospettive di emarginazione di Trieste dalle principali direttrici di penetrazione sia verso l'Europa centrale che verso la Lubiana-Kiev e chiede informazioni sulla destinazione dell'interporto di Cervignano, sul traffico ferroviario italiano e sulle direttrici che verranno usate, alla luce anche dello smantellamento del nodo ferroviario di Opicina.

IL PRETORE DA' RAGIONE ALLA CGIL CONTRO LA CAMERA DI COMMERCIO

## Intesa antisindacale

Annullato l'accordo sulla produttività sottoscritto solo da Cisl, Uil e Cisl

Sincovich:

«Chiarezza

sui rapporti

di lavoro»

direttore dell'ente Flaminio e i rappresentanti della Cgil, tanto che dopo una serie di rinvii, l'accordo per la produttività viene sottoscritto separatamente soltanto da Cisl, Uil e Cisl.

dall'avvocato Venturi, nel quale si ipotizza a carico della Camera di commercio, nelle persone dello stesso direttore e del presidente Adalberto Donaggio, la violazione dell'articolo 28 della legge 300 che sancisce gli estremi del comportamento antisindacale. Nei giorni scorsi il verdetto che riconosce le ragioni della Cgil, azzerò di fatto gli accordi sottoscritti in precedenza dalle altre sigle sindacali e condanna la Camera di commercio al pagamento delle spese legali e processuali. «È una sentenza importante - ha rilevato ieri il segretario della Cgil, Adriano Sincovich - perché, al di là dei termini della trattazione

Condannato

anche Illy

su ricorso

della Uil

in questione, essa rappresenta un contributo sostanzioso alla chiarezza dei rapporti sindacali finora dominati da un'assoluta incertezza metodologica. Un problema che investe secondo la Cgil anche altre amministrazioni pubbliche: «il quadro generale è molto negativo - ha confermato Sin-

covich -, l'approccio sindacale è discutibile, manca una procedura di riferimento. Tutto ciò provoca una certa tensione che si ripercuote inevitabilmente anche sui rapporti fra le controparti». Non più tardi di tre mesi fa un analogo ricorso presentato dalla Uil del Comune per comportamento antisindacale del sindaco Illy, era stato accolto dal pretore che condannò il primo cittadino ad allegare copia della sentenza alla busta paga dei dipendenti del 16.º settore. Nel caso della Camera di commercio, la condanna consiste, come detto, nell'annullamento degli accordi conclusi con le altre sigle sugli incentivi di produttività e nel pagamento delle spese.

g.l.

CONTRATTO

Domani  
in città  
tute blu  
in sciopero

Sfocerà in un presidio sotto l'Intersind regionale, in via del Pesce, la manifestazione dei metalmeccanici programmata per domani, dalle 9 e 30 alle 11 e 30 da Fim, Fiom e Uilm, nell'ambito della vertenza sul contratto nazionale di lavoro.

Vista la prevedibile confluenza di lavoratori da fuori provincia, il concentramento di autovetture interesserà la piazza Unità dalle 9 e 30 alle 12, da dove inizierà il corteo per raggiungere la sede Intersind.

**La qualità del sonno è qualità della vita**

**MATERASSO IN LATTICE NATURALE, CLIMATIZZATO**

**stilflex**

CONSEGNA GRATUITA RITIRO DELL'USATO

**MONFALCONE** Corso del Popolo, 31

**PARCHEGGIO RISERVATO**

**la qualità di sempre a prezzi speciali**

**ros pellicceria**

**TRIESTE - VIA SAN LAZZARO 6**

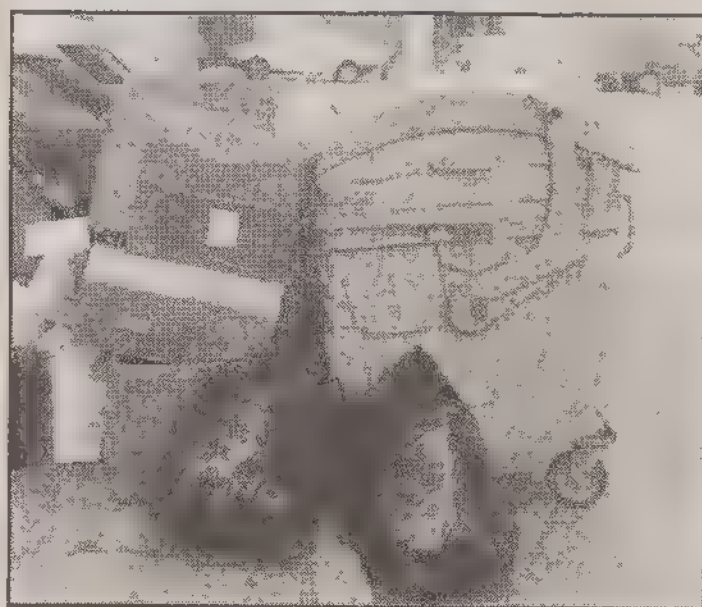
DOPO LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE CHE RIBADISCE IL DIRITTO DEL PAZIENTE A ESSERE INFORMATO

# «Dire la verità, ma con criterio»

Leggeri: «Va valutato l'impatto psicologico» - Tribunale per i diritti del malato: «L'importante è poter capire»

FILE RECORD IN COMUNE

## Tassa dei rifiuti: c'è ancora un mese con penale del 5%



Un'affluenza incredibile (circa 500 persone) è stata registrata ieri, in Comune, nell'ultimo giorno utile per provvedere alla denuncia della tassa rifiuti, nel caso di trasferimenti di abitazione avvenuti nel corso del '96.

Niente paura per i ritardatari: possono provvedere all'adempimento entro un mese, pagando solo una sovrattassa del 5% in più in caso di omessa denuncia. Gli uffici del Comune consigliano però ai cittadini di non aspettare l'ultimo giorno: chi si trasferisce è bene che provveda subito a notificarlo al Comune, evitando così di pagare la tassa per un'abitazione che non occupa più.

Il paziente ha il diritto di essere informato su ogni aspetto dell'intervento cui si deve sottoporre: in caso contrario infatti non può decidere liberamente, e il medico dovrà rispondere delle eventuali complicazioni. Lo ha stabilito la Terza Sezione civile della Corte di Cassazione accogliendo il ricorso di una donna che, menomata in seguito a un'anestesia, sosteneva di non essere stata messa al corrente dei vari metodi che è possibile utilizzare per praticarla.

La sentenza riporta d'attualità il tema di quel «consenso informato» che Aldo Leggeri, preside della facoltà di Medicina e direttore dell'Istituto di clinica chirurgica generale, definisce «la premessa indispensabile per qualunque atto terapeutico»: in ballo infatti - e con implicazioni diverse - non c'è soltanto la terapia chirurgica, ma anche quella medica. Proprio sulla base del consenso informato la Federazione degli Ordini dei medici ha anche modificato, un paio d'anni fa, il proprio codice deontologico.

«Si tratta di una norma - osserva Leggeri - che tende all'equilibrio fra un'informazione legalmente valida e un'informazione umana. La prima, tipica dei paesi anglosassoni, descrive con minuzia il trattamento e le



sue complicanze, servendosi di un linguaggio strettamente scientifico e talvolta impersonale. L'informazione umana risponde invece a una cultura di tipo «latino»: tiene conto dell'impatto emozionale che le notizie possono avere sul malato, adattandole al suo livello culturale e alle sue caratteristiche psicologiche anche il linguaggio.

Informazione sì, insomma, ma modulata sulle caratteristiche della persona, riassume Leggeri. Soprattutto se si tratti di malattie di estrema serietà. È l'opinione espressa

anche da Giuliano Cecovini, responsabile del raggruppamento chirurgico della clinica Salus: «La sentenza non aggiunge nulla di nuovo a quanto già prevede il nostro codice deontologico. Di certo, in merito agli interventi chirurgici, quell'atteggiamento frequente in passato - il liquidare cioè la piccola operazione come una «stupida» - era sbagliato: qualsiasi intervento, anche il più banale, presenta percentuali di rischio che il paziente deve conoscere. È anche indispensabile però valutare la labilità psicolo-

gica della persona: eventualmente si possono avvisare prima i parenti...».

Usare «tatto», insomma, per dirla con Giuseppe Parlati, presidente dell'Ordine dei medici. Perché «quando si tratta di casi molto gravi, entrare nei minimi particolari potrebbe creare danni al paziente, soprattutto se quest'ultimo versa già in uno stato di depressione».

Certo, c'è la possibilità - si diceva - di parlare con i parenti del malato. Ma «la strada del consenso informato è anche scritta, pure per le necessità più banali - osserva

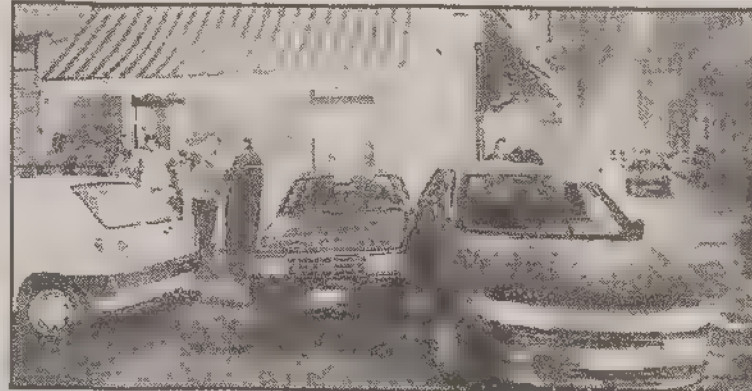
Guido Tuveri, primario incaricato di oncologia al Maggiore e dirigente nazionale Anaao (sindacato dei medici pubblici) - va nella direzione di un rapporto più chiaro e preciso fra medico e paziente, in tutti i campi e in tutte le situazioni; anche se la Cassazione si riferisce ai chirurghi. La sentenza favorisce comunque anche noi medici, opponendo la necessità della chiarezza a quel meccanismo di autodifesa, di rifiuto a parlare che talvolta scatta nel paziente. Va tenuto presente, poi, che se un malato riceve notizie «false» sulla reale gravità della sua situazione non tarda poi a capire la verità, perdendo inevitabilmente la fiducia in chi gli ha detto una «bugia». La chiarezza insomma - conclude Tuveri - è il fattore più importante: l'intromissione di terze persone - i parenti, ad esempio - è sempre un ostacolo alla comunicazione diretta».

Diretta e - come sottolineano un po' tutti gli interpellati - comprensibile. Perché «la questione del consenso informato - dice Bruno Brada, presidente del Tribunale per i diritti del malato, che accoglie ovviamente con soddisfazione il pronunciamento della Cassazione - è sempre stata uno dei nostri cavalli di battaglia: e riguarda non solo il diritto del paziente a sapere, ma anche a capire quanto gli viene detto».

Paola Bolis

IN POCHE RIGHE

## Tre auto quasi entrano nel Bar «X»: danni ma nessun ferito



Sembrava una catastrofe, con gran clangore di lamiere e due vetture che per poco non andavano a farsi... un cappuccino, ma fortunatamente il sinistro che ha coinvolto ieri sera due macchine e un'ambulanza, all'angolo tra le vie Coroneo e Palestrina, non ha causato nessun ferito. Tutta da definire la meccanica dell'incidente, che si è tradotta in rilevanti danni a una Y 10, una Punto, e a un mezzo del 118. Le due automobili, comunque, stavano quasi per entrare nel Bar «X», posto esattamente sull'incrocio. Si sono invece fermate a poco più di un metro dalla porta.

Il Ppi contesta la manifestazione leghista: «I lavori sul campo di Cologna vanno fatti». Presa di posizione del Ppi contro la manifestazione dello scorso 17 gennaio scorso promossa dal Comitato dei cittadini di via Amendola, che aveva espresso la propria contrarietà al progetto comunale teso a dotare di una copertura la tribuna del campo di Cologna, oltre alla realizzazione di un attiguo posteggio. In una nota i consiglieri comunali del Ppi stigmatizzano l'atteggiamento della Lega Nord, «che cavalca la sterile protesta di pochi cittadini», e ribadiscono la propria posizione di assenso all'opera della giunta, auspicando una rapida e attenta esecuzione dei lavori.

Lavori in via Schmidl: divieto di sosta per 10 giorni tra la via Rossi e il n° 28. Per poter procedere al rifacimento completo della sede stradale in via C. Schmidl all'altezza del numero 20, il Comune ha disposto per almeno 10 giorni l'istituzione del divieto di sosta su ambo i lati della stessa via nel tratto compreso tra la via Rossi e il numero 28 della stessa via Schmidl. Nel medesimo tratto è stato anche disposto il divieto di transito.

## CENTRALINE Traffico: rientra l'allarme inquinamento

Rientra l'allarme smog in città: tra sabato e domenica i dati della centralina di piazza Goldoni hanno confermato l'inversione di tendenza di venerdì, dopo che per due giorni consecutivi, mercoledì e giovedì, era stata superata la soglia di rischio del monossido. Bassissimi i valori registrati sabato e domenica: la media è stata di 5,5 milligrammi di ossido di carbonio per metro cubo di aria, quasi la metà del limite stabilito dalla normativa. Dato da prendere tuttavia con le pinze, visto che si riferisce a due giornate non lavorative e con un quadro atmosferico in evoluzione.

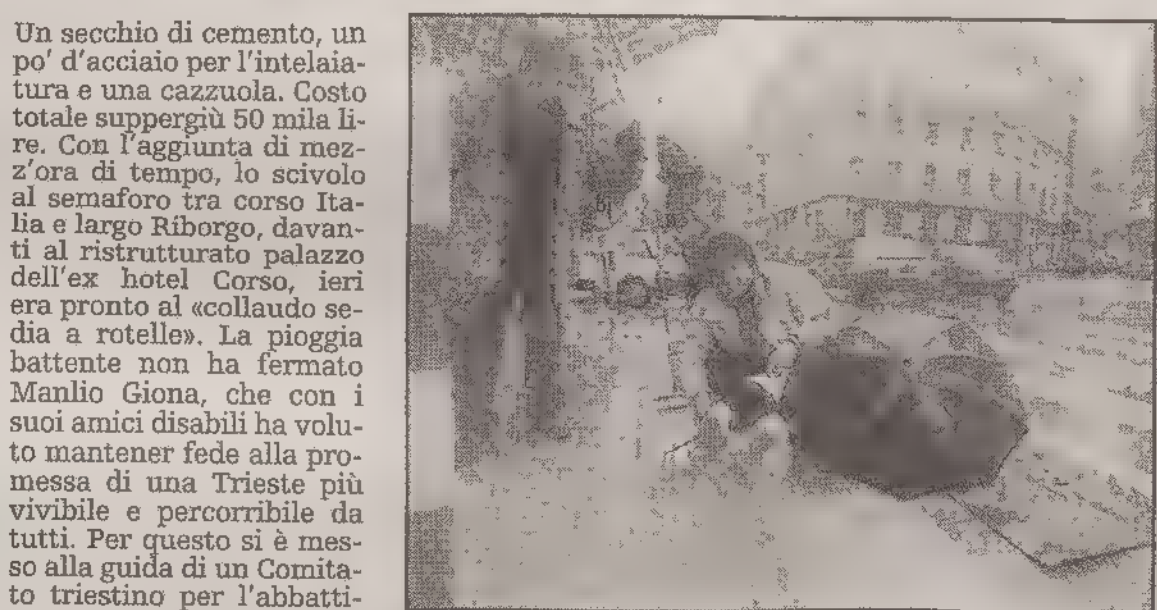
Un test più attendibile sarà quello della settimana in corso. Confermato intanto il giro di vite sui controlli: i vigili non presidieranno più i varchi di accesso alle zone interdette al traffico non catalizzato, ma si troveranno all'interno del perimetro dichiarato off limits dall'ordinanza del marzo scorso. «Allora riusciamo a tenere lontano dal centro il 30 per cento del volume di traffico - ricorda il dirigente del settore igiene ambientale del Comune, Fabio De Visentini - con conseguente abbattimento dei valori di ossido di carbonio pari al 25 per cento». Obiettivo che ora torna di attualità, visto che «molti triestini non ottemperano al provvedimento, per cui - aggiunge De Visentini - si è reso necessario l'intervento della polizia municipale per farlo rispettare facendo così rientrare i valori dell'inquinamento».

Particolarmente attenta sarà la sorveglianza in piazzale Sansovino per evitare che penetri in piazza Goldoni chi non ha la macchina catalizzata. Sul piede di guerra anche l'Azienda sanitaria che, dati alla mano, ha sollecitato il Comune a intervenire per riportare lo smog entro i valori previsti. In soccorso a piazza Unità arriva anche il tempo: la circolazione di aria instabile favorisce il dissolvimento della cappa inquinante che stagnava sulla città in presenza dell'alta pressione. Resta infine valida l'ipotesi avanzata nei giorni scorsi di anticipare la chiusura del centro di mezzogiorno, visto che i picchi della scorsa settimana si erano registrati alle 9 di mattina.

g.l.

## PROTESTA-BLITZ TRA CORSO ITALIA E LARGO RIBORGO

# Giona «abbassa» a sorpresa un marciapiede-barriera



Un secchio di cemento, un po' d'acciaio per l'intelaiatura e una cazzuola. Costo totale supergusto 50 mila lire. Con l'aggiunta di mezz'ora di tempo, lo scivolo al semaforo tra corso Italia e largo Riborgo, davanti al ristrutturato palazzo dell'ex hotel Corso, ieri era pronto al collaudo sedici a rotelle. La pioggia battente non ha voluto mantenere fede alla promessa di una Trieste più vivibile e percorribile da tutti. Per questo si è messo alla guida di un Comitato triestino per l'abbattimento delle barriere architettoniche significativamente chiamato «Grazie, facciamo da soli». Il gesto di ieri voleva essere dimostrativo e provocatorio perché, secondo le vigenti normative, è preciso compito dell'amministrazione comunale abolire le barriere architettoniche nel corso dei lavori di rifacimento di un edificio o del manto stradale. Giona non è nuovo a imprese del genere, ma questo suo ultimo

scivolo è facilmente e volutamente rimuovibile. «Spero - spiega Giona - che domani stesso venga tolta e sostituito con un abbassamento del marciapiede (a norma)». Giona è scandalizzato soprattutto dalla superficialità operativa degli uffici competenti. «Già in fase progettuale si dovrebbe tener conto di questi obblighi di legge. Invece strade e marciapiedi vengono tuttora

rifatti senza ombra di smusso. In Corso hanno ribassato il lato di marciapiede opposto a quest'edificio. Con tutto ciò che è stato speso durante la ristrutturazione per renderlo fruibile anche dai disabili, lo scivolo qui davanti suona come una beffa».

Una soluzione a queste dimenticanze in realtà c'è, ed è stata prospettata in diverse occasioni dalle associazioni di disabili trie-

stine e dallo stesso Giona prima delle sue dimissioni da consigliere comunale. Due anni fa i capigruppo di tutti i partiti presenti in Consiglio avevano infatti sottoscritto la sua richiesta di far partecipare alla commissione edilizia in Comune un rappresentante delle associazioni dei disabili. Non si chiedevano soldi né potere di veto, solo una presenza a titolo consultivo. «Eppure l'allora assessore Cervesi e il sindaco Ily risposero picche - ricorda Giona - affermando che il Comune faceva già quanto previsto per legge e anche di più».

Ora Giovanni Di Giovanni, presidente del Comitato unitario provinciale handicappati (che comprende numerose associazioni del settore), chiede ai consiglieri comunali di fare valere di nuovo e concretamente la forza di quelle firme. Al limite, i disabili potrebbero ricevere in sede una copia di ogni progetto prima della sua approvazione, per poter fare in tempo le loro osservazioni.

Anna Maria Naveri

## Accusati da un'anziana di averle spillato soldi

Aperti e rinviati al 3 marzo ieri dinanzi al Tribunale penale due processi che vedono come parte lesa Annamaria Vallon Glavina ex socia e amministratrice di una ditta di serramenti.

Di circonvenzione d'incapace nei suoi con-

fronti devono rispondere Giovanni Camurri in un procedimento e Salvatore Termini, Mario D'Alessandro e Giorgio Degrossi nell'altro. Camurri si sarebbe fatto instigare alcuni assegni con la scusa di volerla aiutare economicamente.

## La donna «scomparsa» telefona al Piccolo

«Altro che suicidio. Me ne sono andata via da lui e sto benissimo». Dunque nessun allarme-scomparsa per Nevla Massimini, 54 anni che ieri mattina ha telefonato personalmente al Piccolo. La «scomparsa»

della donna era stata denunciata dal convivente Luciano Skrinjar, 36 anni, che si era rivolto ai carabinieri. Ma, come detto, si trattava invece solo di un problema di convivenza e niente altro.

## SCUOLA DI ESTETICA

ENCIP - Via Mazzini 32 - Tel. 638846

Aperte le iscrizioni ai corsi

MASSAGGIO ESTETICO  
SHIATSU - SPORTIVO  
LINFODRENAGGIO  
MANICURE - PEDICURE  
TRUCCO CROMATICO  
TRUCCO PERSONALE  
RIFLESSOLOGIA  
GINNASTICA FEMMINILE

Orario segreteria: 9.30-12 e 18.30-19.30

## ACQUARIO

INSEGNE LUMINOSE  
COSTRUZIONE RIPARAZIONE  
ASSISTENZA  
CARTELLONISTICA  
SERIGRAFIA  
COMPUTERGRAFICA

VIA CADUTI SUL LAVORO 3  
34015 MUGLIA (TS)  
TEL. 040/231080 FAX 040/231531

**saldi & salti**

20% snowboard  
30% abbigliamento invernale  
40% le super occasioni

**SABATO NO STOP!!**

**Sail Sisiana**

**IL PICCOLO**

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTA'

**Pellicerie Cervo**

**SALDI AFFARI SCONTI**

Viale XX Settembre 16  
Tel. 370818 - 3.0 p. asc.

**PASSO CARRABILE**

OFFRIAMO TABELLE REGOLAMENTARI CON POSA IN OPERA a L. 50.000

**COOPERATIVA SERVIZI TRIESTE**

TEL. 350724 (con segr. telef.)

**informazioni utili**

Desideriamo informare la gentile Clientela che, come previsto, la sperimentazione gratuita del servizio **RICHIAMATA SU OCCUPATO** avviata da **Telecom Italia** nello scorso mese di agosto sulla rete telefonica urbana di Trieste, si è conclusa.

**Telecom Italia** ringrazia i suoi Clienti per aver partecipato alla fase sperimentale di questo servizio che ha, tra l'altro, contribuito alla migliore definizione dello stesso.

**Telecom Italia** informa, infine, che il servizio di **RICHIAMATA SU OCCUPATO** verrà attivato in maniera definitiva sull'intero territorio nazionale, solo dopo il completamento delle predisposizioni tecniche, previsto entro la fine del corrente anno.

Trieste, 17 gennaio 1997

**TELECOM ITALIA**

**OGGI UNA GIORNATA DI GRANDISSIMO CINEMA AL NAZIONALE**

**CINEMA MULTISALA**

**A UN PREZZO PICCOLISSIMO**

**SOLO L. 7000** AL POMERIGGIO come tutti i giorni (dal lunedì al venerdì)

**SOLO L. 8000** ALLA SERA (come tutti i martedì)

DAVANTI AL GIP DI UDINE DUE FUNZIONARI DELLA SOPRINTENDENZA

# Mazzette sui castelli

Si sarebbero fatti versare soldi dall'impresa che operava a Cassacco e Artegna



Il castello di Cassacco: per il restauro sarebbe stata versata una mazzetta.

INCONTRO TRA TANFANI E DAMIANI

## La mostra su Napoleone interesserà anche Trieste

L'assessore regionale alla Cultura, Tanfani, ha ricevuto il vicesindaco e assessore alla Cultura del Comune di Trieste, Roberto Damiani, per una valutazione delle iniziative culturali che la Regione e il Comune capoluogo hanno in progetto.

I due amministratori hanno anzitutto concordato sulla necessità di rilanciare una stretta collaborazione tra Regione e Comune di Trieste in merito alla programmazione e organizzazione delle manifestazioni culturali. In questa visione si è deciso di avviare una cooperazione anche per quanto riguarda, per esempio, le grandi mostre che l'amministrazione regionale promuove direttamente, come quella, appena chiusa, sugli

**Comune  
e Regione  
collaboreranno  
strettamente**

«Splendori di una dinastia» che è stata allestita a Villa Manin.

Così per la manifestazione che sarà il «clou» della prossima estate culturale in regione, cioè l'esposizione su Napoleone, sempre a Villa Manin, il Comune di Trieste intende essere direttamente coinvolto e ha intenzione di allestire anche nel capoluogo esposi-

zioni che si colleghino all'evento principale. Un discorso che vale, naturalmente, anche per altri centri del Friuli-Venezia Giulia, teso ad instaurare una stretta collaborazione che vada a vantaggio di tutti e soprattutto verso un'offerta culturale quanto più completa e omogenea.

In questa prospettiva l'assessore Tanfani ha espresso l'intenzione di inserire nel comitato scientifico della mostra su Napoleone anche un rappresentante designato dal Comune di Trieste.

L'esponente comunale ha infine rilevato con soddisfazione i recenti interventi dell'assessore Tanfani a favore del Goethe Institut di Trieste e della sistemazione del Museo Enriquez.

**Il direttore tecnico della ditta  
ha denunciato di aver dovuto  
«lasciare» quindici milioni  
per farsi pagare i lavori fatti**

Servizio di  
**Silvio Maranzana**

E' l'ultima puntata di Tangentopoli in versione inedita, oppure è una vicenda disgraziata che non troverà riscontri, ma rischia comunque di pregiudicare la reputazione di due professionisti triestini. Se ne saprà qualcosa di più stamattina quando alle 10.30 nel tribunale del capoluogo friulano compariranno dinanzi al Giudice per le indagini preliminari di Udine l'architetto Ruggero de Calò, 43 anni, via Virgilio 13 e il geometra Gianpaolo Basso, 50 anni, via Revoltella 74. Entrambi sono alle dipendenze della Soprintendenza ai beni culturali di piazza Libertà.

Nella storia di «Mani pulite», hanno loro due l'ingrato compito di aprire, e forse esaurire, il file di «Castellapoli». Secondo la ricostruzione della vicenda fatta dal sostituto procuratore di Udine, Alessio Verni, avrebbero infatti ricevuto mazzette a margine di alcuni lavori di restauro dei castelli di Cassacco e di Artegna.

E' stato Nello Calligaris, direttore tecnico della «Edile Livenza», a trascinarli nella sporca storia di tangenti con una denuncia presentata nel '91 a sei anni di distanza dai fatti che sarebbero avvenuti ancora tra la primavera e l'estate del 1985.

«De Calò - avrebbe raccontato Calligaris agli inquirenti - pretendeva che io gli dessi diecimila milioni sui cinquanta, sessanta che la Soprintendenza doveva versarmi per i lavori al castello di Cassacco. Si era presentato anche al cantiere per avere i soldi. Ma quando gli dissi che non li avevo con me - avrebbe raccontato ancora Calligaris - mi seguì a Trieste e mi aspettò all'uscita della Banca d'Italia. A questo punto pretese la mazzetta di dieci milioni che io gli consegnai.»

Le accuse di Calligaris si sono rivolte poi anche a Basso che si sarebbe fatto consegnare cinque milioni in relazione a lavori di restauro del castello di Artegna. La consegna di questa mazzetta sarebbe avvenuta in varie riprese a Tarcento e in un ristorante di Reana.

La «Edile Livenza» aveva poi cessato l'attività nell'86 perché creditrice, sempre secondo le dichiarazioni di Calligaris, di 250 milioni da parte di amministrazioni pubbliche per lavori eseguiti.

Il sostituto procuratore di Udine, Alessio Verni, ha indagato de Calò e Basso in base all'articolo 317 del codice penale che riguarda la concussione e punisce con una pena particolarmente severa, dai quattro ai dodici anni di reclusione, il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o delle sue funzioni, costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro o altro utilità.

Questa mattina a Udine, de Calò e Basso saranno difesi rispettivamente dagli avvocati Franco Ferletic e Sergio Mameli. Il Giudice per le indagini preliminari del capoluogo friulano dovrà decidere se proscioglierli oppure rinviarli al giudizio del tribunale di Udine.



## Sciopero dei macchinisti, scarsi i disagi a Trieste

Non sembra aver sortito disagi l'astensione del lavoro decisa ieri da alcuni sindacati dei macchinisti delle Ferrovie. Secondo quanto si è appreso, con le consuete difficoltà e stressanti tentativi di trovare qualche ufficio operativo, dalle stesse «informazioni» dell'ente, alla Stazione centrale di Trieste gli unici ritardi dovrebbero aver riguardato il treno in arrivo da Budapest, che con una mezz'ora di ritardo si è comunque mantenuto anche sotto alla sua media normale, e l'Intercity in arrivo da Zurigo, giunto sotto le pensiline con cinque, accettabilissimi minuti in più del previsto. Più complicato invece, come detto, trovare qualche referente negli uffici: che lo sciopero abbia riguardato anche loro?

INFORTUNIO A UNA DIPENDENTE IN PIAZZA VERDI

## Sindacati delle Poste: «Disagio per l'inadeguatezza di molti uffici»

«A causa del mancato intervento per prevenire gli infortuni sul lavoro, venerdì 17 una dipendente dell'ufficio postale di piazza Verdi 2 si è procurata una sospetta frattura a una spalla.» Lo rileva Enrico Malusà responsabile territoriale del Cobas Pt-Cub, il coordinamento di base dei delegati delle Poste.

«Da più tempo - si legge in una nota - questa organizzazione sindacale ha denunciato situazioni di disagio del personale derivanti dall'inadeguatezza dei locali di alcuni uffici postali rispetto alle norme di prevenzione contro gli infortuni sul lavoro. Pur riconoscendo la sostanza delle argomentazioni addotte

**«Il sopralluogo della Direzione  
aveva evidenziato la necessità  
di interventi di risanamento.**

**Ma in un mese non si è fatto nulla»**

dal sindacato, l'amministrazione si è limitata a mere enunciazioni di principio.»

«In particolare, per quanto riguarda l'Ufficio postale di piazza Verdi - continua ancora il comunicato sindacale - la Direzione provinciale di Trieste ha dichiarato che: il sopralluogo effettuato congiuntamente al

responsabile Spp ha rilevato l'intollerabile situazione ambientale e impone chiaramente un solerte intervento di risanamento, ha definito anche non rinviabile l'intervento stesso delegando l'adozione di provvedimenti idonei alla Direzione provinciale di Trieste. A tutt'oggi - continua però la nota - a più di un

mese da quella constatazione, nessun intervento è stato effettuato.»

Il «Cobas Pt-Cub» sostiene anche di aver già denunciato fatti ancora più gravi reiterando le segnalazioni agli organi competenti, quali i vigili del fuoco e l'Azienda per i servizi sanitari. «Spiace constatare - conclude il comunicato - che compatibilità di bilancio e un distorto concetto della qualità del servizio determinino poi nella pratica effettiva del lavoro quotidiano fatti di questa gravità. Ci auguriamo che gli organi dell'Ente poste italiane giungano a condividere che migliori condizioni di lavoro significano anche una migliore qualità del servizio agli utenti.»

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

- Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.
- Via E-mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files pdf relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare IL PICCOLO direttamente dalla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine di IL PICCOLO si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi cambiano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

IL PICCOLO su Internet è: <http://www.ilpiccolo.it>

**Tariffe di abbonamento:**

|                                              |
|----------------------------------------------|
| 3 mesi (Prezzo: 100.000 Lit. oppure 65US\$)  |
| 6 mesi (Prezzo: 200.000 Lit. oppure 130US\$) |
| 1 anno (Prezzo: 400.000 Lit. oppure 260US\$) |

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

|                                 |                                                                       |                                                                   |
|---------------------------------|-----------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|
| - a mezzo vaglia internazionale | Intestati a: OTE - IL PICCOLO<br>Via Guido Reni, 1<br>34123 - Trieste | Banca: CRTrieste Banca S.p.A.<br>c/c 2546/1<br>abi 6335 cab 02208 |
| - bonifico bancario via swift   |                                                                       |                                                                   |
| - assegno circolare             |                                                                       |                                                                   |

LA GRADUATORIA DELL'ULTIMO BANDO DI CONCORSO PER I COSIDDETTI ALLOGGI «DI RISULTA» - 1. SEGUE

# Case Iacp: 1800 in attesa

Sono quasi 1800 le famiglie che chiedono di poter vivere in un alloggio dello Iacp: è il dato immediato che si ricava dalla graduatoria provvisoria resa nota ieri dall'Istituto, e che iniziamo oggi a pubblicare. Si tratta dell'elenco di persone - 1500 circa, cui si aggiungono i 264 esclusi - che hanno partecipato al bando di concorso pubblicato dallo Iacp il 10 aprile del '95 (i termini per partecipare si erano chiusi il 14 luglio dello stesso anno) per l'assegnazione degli alloggi «di risulta», quelli cioè di vecchia costruzione che si dovessero liberare del corso dei prossimi mesi. Fra i requisiti necessari per poter essere inseriti nell'elenco degli assegnatari figura il reddito, che non deve superare i 33 milioni lordi per nucleo familiare.

La graduatoria, come

si diceva, è provvisoria: per quella definitiva bisognerà attendere qualche mese. Scade infatti il 28 febbraio il termine entro il quale gli interessati potranno presentare gli eventuali ricorsi motivati (non sarà possibile però presentare una documentazione aggiuntiva: lo Iacp prenderà in considerazione soltanto gli atti già prodotti). L'elenco definitivo sarà valido, per l'assegnazione degli alloggi, fino alla prossima graduatoria definitiva, che viene stilata ogni due o tre anni e focalizza in pratica la situazione in merito al fabbisogno abitativo pubblico della popolazione residente in città.

Va sottolineato che il bando si riferisce esclusivamente agli alloggi di vecchia costruzione. Si tratta quindi di un canale di accesso alle case Iacp completamente di-

**L'elenco diverrà definitivo  
fra qualche mese  
dopo gli eventuali ricorsi  
da presentare entro fine febbraio**

verso da quello utilizzato per poter accedere agli alloggi di nuova costruzione: quanto a questi ultimi - 189 appartamenti, 84 dei quali situati in via Dell'Acqua e 105 in via Molino a vento - verrà pubblicato entro qualche mese un nuovo bando al quale potranno comunque partecipare anche le persone inserite nella graduatoria pubblicata ieri (sempre che nel frattempo non abbiano già avuto un alloggio in assegnazione).

La graduatoria presenta un punteggio totale (si va da un massimo di 19 punti a un minimo di 1,5) che risulta da una serie di parziali relativi a vari parametri: vengono presi in considerazione il degrado dell'alloggio attualmente occupato da chi ha fatto domanda, la coabitazione di più nuclei familiari, gli emigrati che vogliono rientrare in Italia (uno solo il caso registrato), l'eventuale provvedimento di sgombero che grava sulla fami-

glia, l'eventuale sistemazione in un alloggio di servizio, la distanza residenza-luogo di lavoro (ma questo fattore a Trieste risulta ininfluente), la quantità di persone che compongono la famiglia, la gravidanza, il reddito (proporzionale ai componenti il nucleo familiare), l'entità dell'affitto attualmente pagato, l'invalidità, lo status lavoratore dipendente-pensionato (vengono conteggiati 2 punti, mentre a zero ammonta il punteggio per i lavoratori autonomi) e la condizione di vedovo o divorziato-separato con figli minorenni a carico.

Due le novità per quanto riguarda i parametri utilizzati per arrivare al punteggio definitivo: una riguarda il «disagio sociale» (si va da un parziale minimo di 0,5 a un massimo di 1,5) e tiene conto delle situazioni di disagio socio-sa-

**Il punteggio per gli sfrattati  
varia a seconda  
del livello di esecutività  
raggiunto dalle procedure**

nitario, appunto, documentate da relazioni di operatori sociali delle strutture pubbliche. L'altra novità riguarda invece il punteggio conteggiato in caso di sfratto. Nella precedente graduatoria (il relativo bando fu pubblicato nel luglio del '91) venivano assegnati in ogni caso 6 punti, indipendentemente dal fatto che si fosse in presenza di una prima sentenza di sgombero o che si fosse già arrivati alla sua esecutività. Adesso inve-

ce il punteggio varia da 1 a 6 a seconda del livello raggiunto dall'iter della pratica: si dà più peso, insomma, alle situazioni che è più urgente risolvere. «È un'innovazione importantissima - commenta Ennio Gobbo, segretario provinciale del Sicut - perché privilegia le situazioni di reale emergenza e mette fine a casi che ci risultano in precedenza, lo Iacp infatti non potrà far riferimento alla sola graduatoria: sicuramente i 317 assegnatari che

primo documento otteneva il punteggio necessario».

Ma quante saranno, a questo punto, le famiglie che vedranno soddisfatta la loro domanda in base a questa graduatoria? Giuliano Mauri, segretario provinciale del Sunia, vuole evitare facili illusioni: «Nemmeno chi risulta ai primi posti dell'elenco deve pensare di poter ottenere l'alloggio nel giro di pochissimo tempo. Bisogna tenere conto di molti fattori...».

In base al precedente bando per l'assegnazione degli alloggi di risulta (quello del '91, per intenderci) sono state soddisfatte complessivamente circa 1.200 domande: 500 di esse erano relative alla graduatoria. Anche stavolta, come in precedenza, lo Iacp infatti non potrà far riferimento alla sola graduatoria: sicuramente i 317 assegnatari che

aprono l'elenco (e il cui punteggio varia da 19 punti a 10 punti) saranno sistemati, nelle previsioni dell'Istituto, nell'arco di un anno. Lo Iacp dovrà però utilizzare parte degli alloggi disponibili per esigenze di «pubblica utilità» (la cinquantina di famiglie che dovranno sgomberare dalle loro abitazioni soggette al recupero globale della zona, come nel caso del Ponzani), per sistemare gli inquilini di case Iacp in via di ristrutturazione (una trentina di famiglie) e tutti quelli che si ritroveranno nei prossimi mesi sulle spalle uno sfratto esecutivo (si ipotizzano un centinaio di casi). Sommando i vari casi, si dovrebbe arrivare a un fabbisogno di circa 500 alloggi nell'anno in corso: mentre il turnover nelle case Iacp (le abitazioni cioè che si liberano) si assesta più o meno sulle 300 unità.

Paola Bolis

| NOMINATIVO, INDIRIZZO                             | PUNTI | NOMINATIVO, INDIRIZZO                   | PUNTI | NOMINATIVO, INDIRIZZO                       | PUNTI | NOMINATIVO, INDIRIZZO                         | PUNTI | NOMINATIVO, INDIRIZZO                              | PUNTI |
|---------------------------------------------------|-------|-----------------------------------------|-------|---------------------------------------------|-------|-----------------------------------------------|-------|----------------------------------------------------|-------|
| SCIOZZI MARINO, VIA UCEKAR 6                      | 19,0  | ROSA BRUNO, VIA FOSCOLO 18              | 12,0  | PORTA VINCENZA, VIA GIULIANI 31             | 10,5  | VALES MAURIZIO, VIA FAVETTI 3                 | 10,0  | SOVIC MARINO, VIA TORO                             | 9,5   |
| PECCHIARI GABRIELLA, VIA BATTISTI 3               | 19,0  | CEI DEANNA, VIA GRAMSCI 10              | 12,0  | ANTONELLA PIZZIN, VIA GIULIA 48             | 10,5  | BERTOLINI CINZIA, VIALE MIRAMARE 31           | 10,0  | NOSSAL CLAUDIO, VIA BORGHI 3                       | 9,5   |
| RICCI MARINA, VIA XXX OTTOBRE 5                   | 17,0  | SKERLJ MONICA, VIA LUCIANI 16           | 12,0  | RADOJKOVIC ANTONIA, VIA UDINE 29            | 10,5  | JASEVICH WALTER, VIA DELLE DOCCIE 7/1         | 10,0  | DELUCHI NADIA, VIA CIAMICIAN 22                    | 9,5   |
| MICELI ROBERTO, CAMPO MONTEVERDI 3                | 17,0  | DONATO DOMENICO, VIA CASTALDI 4         | 12,0  | FERLUGA PATRIZIA, SALITA RAUTE 48           | 10,5  | SCABICH MARIA VED. PEROSA, VIA CELLINI 1      | 10,0  | MILLOTTI DARIO, VIA EMO 43                         | 9,5   |
| TINTA FULVIO, VIA MAIOLICA 15                     | 16,5  | FURLAN CINZIA, VIA GATTEI 37            | 12,0  | VIDALI MAURO, VIA PONZANINO 19              | 10,5  | PAHOR LUANA, VIA MANTEGNA 1                   | 10,0  | BALBI DANIELE, VIA CATULLO                         | 9,5   |
| COMELLI CORRADO, VIA GHIRLANDAIO 4                | 16,5  | ANTONICH ELENA, VIA DONATELLO           | 12,0  | FONTANOT GABRIELLA, VIA PIRANO 9            | 10,5  | GERIN ANITA, VIA DELL'ISTRIA 144              | 10,0  | PICCININI STEFANO, VIA RONCHETO 6                  | 9,5   |
| JOVANOVIĆ LUBICA, VIA BOSCO 10                    | 16,0  | GIANI FIORENZA, VIA MORERI 25           | 12,0  | VITTORI BRUNO, VIA CONTI 24                 | 10,5  | ROCCO SILVANO, VIA BELLI 2                    | 10,0  | ALLEGRA ANGELA, LOC. GUARDIELLA 1769               | 9,5   |
| FIEGL ADRIANO, VIA CORONEO 33                     | 16,0  | PERPER TULLIO, VIA PORTA 4              | 12,0  | MAZZARONE ADRIANA, VIA MATTEOTTI 30         | 10,5  | ROSSETTI GARIBOLDINA, VIA GIUSTINELLI 13      | 10,0  | DAPRETTO LUCIA, VIA RICCI 7                        | 9,5   |
| KANIS VERONICA, VIA TORO 7                        | 15,5  | CRESEVICHI CRISTINA, VIA SAN MAURIZIO 9 | 12,0  | BORTOLI LAURA, VIA ROSSETTI 24              | 10,5  | BARONE MARIA, VIA BAIAMONTI 10                | 10,0  | SCABAR FEDERICA, VIA CARSA 32                      | 9,5   |
| PERRELLI FURIO, VIA TOTI 21                       | 15,5  | CIANI FRANCO, VIA GATTEI 32             | 12,0  | CAPUZZO NIVES, VIA FRAUSIN 19               | 10,5  | FURLAN ELVINO, VIA POLO 24                    | 10,0  | DI BENEDETTO STELIO, CAMPO SAN GIACOMO 6           | 9,5   |
| BORGHESI RAFFAELLA, VIA ALDEGARDI 13              | 15,5  | BUSSANI PIETRO, VIA GIULIA 69           | 12,0  | BALBI LUCIANA, VIA MAIOLICA 3               | 10,5  | PELLICORO ROSSANA, VIA S. GIACOMO IN MONTE 7  | 10,0  | PERIN MARCELLA, RIVA NAZARIO SAURO 20              | 9,5   |
| IACUBINO COSIMO, VIA VALENTINI 38                 | 15,0  | DE SANTI ELENA, VIA GUARDIA 31          | 12,0  | DE PALO ANDREA, VIA SAN VITO 4              | 10,5  | PIRAS BATTISTINA, VIA TIBULLO 5               | 10,0  | SVARA LUCIO, LOC. BASOVIZZA 29/13                  | 9,5   |
| VEGLIA SILVANO, VIA PONZANA 2                     | 15,0  | LUKIC DRAGICA, VIA BELPOGGIO 10         | 12,0  | PERISSINOTTO CLAUDIA, VIA MONTECCHI 9       | 10,5  | ARCELES SERGIO, VIA GINNASTICA 44             | 10,0  | MOSENI ALMA, VIA DANNONINA 28                      | 9,5   |
| MARANO DOMENICO, VIA MUZZO 5                      | 15,0  | BENEGGIO MASSIMO, VIA BIASOLETTO 31     | 12,0  | BORELLI MARIA, VIA CARDUCCI 24              | 10,5  | GATTA ROSSANA, VIA UDINE 27                   | 10,0  | STEFFE' MAURO, VIA SAN FRANCESCO 60                | 9,5   |
| MILOTTI FABRIZIO, VIA PASCOLI 8                   | 15,0  | ABOU NASR AIDA, VIA NOBILE 4            | 12,0  | BOSHI OLTA, VIA MOLINO A VENTO 154          | 10,5  | CRUCCAS FIORELLA, VIA COLETTI 1               | 10,0  | IERCO EMILIA, VIA DONATELLO 3                      | 9,5   |
| MARCHITTO MARIA GRAZIA, VIA BAIAMONTI 10          | 15,0  | SUFFER LILIANA, VIA SAN SABBA 134       | 12,0  | DI FORTE DANIELA, VIA CISTERNONE 2/1        | 10,5  | BALBI ARDENIA, VIA CARPINETO 10/1             | 10,0  | DILICA CLAUDIO, VIA DELLO SCOGLIO 3                | 9,5   |
| FLAK KRISTIANO, VIA COSTALUNGA 274                | 15,0  | DI FAZIO MIRELLA, VIA SAN MARCO 45      | 12,0  | GIORDANI GIORGIO, LOC. PROSECCO 16          | 10,5  | ROVATI MARIO, VIA FRANCA 18                   | 10,0  | TONICHI AMELIA, VIA CRISPI 8                       | 9,5   |
| GUERRA JOSE' LUIZ FERNANDES, VIA MAURONERO 18/1   | 15,0  | COLBASO MAURIZIO, VIA CASTELLIERE 55    | 12,0  | REPOLE GIULIANO, VIA ALFIERI 15             | 10,5  | NARDUZZI LIA, VIA MARCONI 11                  | 10,0  | ZOPPOLATO GIANPIERO, VIALE XX SETTEMBRE 72         | 9,5   |
| CLAUTANI ARIELLA, VIA MADONNINA 28                | 14,5  | BROVIA DAVIDE, VIA OTTAVIANO AUGUSTO 20 | 12,0  | COLARICH ANNA VED. SIGIGNANO, VIA MORERI 10 | 10,5  | RUPENA FULVIO, VIA CRISTOFORO 4               | 10,0  | GHIRA PATRIZIA, VIA PASTEUR 6                      | 9,5   |
| STANCIC JOZICA, VIA PROSECCO 4                    | 14,5  | AUFIERO TONY, VIA MASCAINI 1/1          | 12,0  | FRAGIACOMO CRISTIANA, VIA TESA 8            | 10,5  | PILUZZI LUCIA, VIA MANTEGNA 1                 | 10,0  | PETOHEB ANGELO, VIA ROMAGNA                        | 9,5   |
| PAJIC DRAGISA, VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 5       | 14,5  | VIVIANI STEFANO, VIA SETTEFONTANE 25    | 12,0  | PAPADOPOULU LUCIA, VIA DELL'ISTRIA 16       | 10,5  | FIORITI ANNAMARIA, VIA POLO 20                | 10,0  | BARNONI ALESSANDRO, LOC. VILLA OPICINA 915         | 9,5   |
| PREGAZZI NORMA, VIA RESSMANN 6                    | 14,5  | FERLATTI LEONI MASSIMO, VIA JENNER 10   | 12,0  | LETTIERI FILOMENA, VIA FORLANINI 117        | 10,5  | DEFFENDI DANIELE, VIALE XX SETTEMBRE 9        | 10,0  | VARIN GIORGIO, VIA SAN ANASTASIO 6                 | 9,5   |
| GORDAN IBOLJA, VIA GUARDIA 35                     | 14,5  | DECORTI LIDA, VIA BECCARIA 5            | 12,0  | MAGGIO SALVATORE, VIA IMBRIANI 8            | 10,5  | PUZZER GABRIELLA, VIALE SANZIO 30             | 10,0  | BOVA FRANCESCO, VIA JENNER 8                       | 9,5   |
| CERNIVANI ANDREA, VIA ALFIERI 12                  | 14,5  | FERNETI ANNA, VIA DELL'UNIVERSITA' 10   | 12,0  | ANDREASSI ELISABETTA, VIA FABIO SEVERO 90   | 10,5  | BABUSCIO CARMELA, VIA MANU 10                 | 10,0  | LONGO SALVATORE LIBERTO, PIAZZA OSPEDALE 4         | 9,5   |
| MARIA ROSETTA, VIA DOMUS CIVICA 3                 | 14,5  | LUCURGO ALDO, VIA MIRTI 3               | 12,0  | ROSATI ANTONIA, VIA FIORDALISI 16           | 10,5  | CAVRINI VALERIA, BORGO SAN NAZARIO 34         | 9,5   | FALBOUNEH YOUNIS, VIA ROSSETTI 5                   | 9,5   |
| BIUSO MANUELA, STRADA GUARDIELLA 18               | 14,5  | PITTERI GIANFRANCO, VIA BECCHERIE 13    | 11,5  |                                             |       | TISMA CLAUDIA, VIA CANCELLIERI 18             | 9,5   | PUGLIESE MARIA, VIA COMMERCIALE 112                | 9,5   |
| ZADNIK SILVIA, VIA DOMUS CIVICA 11                | 14,5  | LEONARDI ALESSANDRA, VIA SCHIAVONI 3/2  | 11,5  |                                             |       | DE MATTIA FRANCESCO, PIAZZA VICO 2            | 9,5   | ALTIN EDI, VIA PONZANINO 1                         | 9,5   |
| PELLEGRINI ALDO, VIA REVOLTELLA 5                 | 14,0  | STEFANI ALBINO, VIA TRENTO 5            | 11,5  |                                             |       | CORONICA PATRIZIA, VIA ZANETTI 2              | 9,5   | LIVA ROBERTO, VIA PAPAVERI 3/6                     | 9,5   |
| DEL VECCHIO SERGIO, VIA APIARI 26                 | 14,0  | STARRE DEVIT, VIA UDINE 27              | 11,5  |                                             |       | FIDEMI ETTORE, VIA BROSSETTO 4                | 9,5   | MARCONINI ALESSANDRA, VIA CACCIA 11                | 9,5   |
| SKERLJ ANNALISA, VIA LUCIANI 18                   | 14,0  | ULCIGRANI PIERINA, VIA CONCORDIA 6      | 11,5  |                                             |       | PALCHIC CINZIA, VIA DOMUS CIVICA 1            | 9,5   | GIMONA RACHELE, VIA HERMET 3                       | 9,5   |
| GUIDI GIORGIO, VIA TORREBIANCA 21                 | 14,0  | GALLIANI VINCENZO, VIA TORREBIANCA 9    | 11,5  |                                             |       | DI CANDIA PIERPAOLO, VIA VENEZIANI 20         | 9,5   | CRAGNOLINI ALESSANDRA, VIA DA PONTE 25             | 9,5   |
| LUCARI ROSSALE, VIA BUONARROTI 5                  | 14,0  | BERRIOT CLAUDINE, CAMPO SAN GIACOMO 20  | 11,5  |                                             |       | BELLANTUONO LEONARDO, VIA TARABOCCHIA 1       | 9,5   | PENTASSUGLIA LUISA, VIA BOSCO 10                   | 9,5   |
| BUSDON ANDREA, CAMPO SAN GIACOMO 9                | 14,0  | LAVRENIC DANIELA, VIA CANCELLIERI 5     | 11,5  |                                             |       | ZOCH ROBERTO, VIA ROTA 3                      | 9,5   | MILLOSA ALBINO, VIA SCHMIDT 28                     | 9,5   |
| MANCUSO ANTONINO, VIA SAN PELLEGRINO 31           | 14,0  | SGROI ROSOLINO, VIA GALVANI 1           | 11,5  |                                             |       | LIBARDI GIANFRANCO, VIA CIAMICIAN 7           | 9,5   | MAURO EVELINA, VIA SAN MARCO                       | 9,5   |
| STROLIGO MARIA IN DI GREGORIO, VIA GIULIA 18      | 14,0  | BORNIGIA MARIA, PIAZZA VICO 4           | 11,5  |                                             |       | MILLOCO CARMEN, VIA MURAGLIONE 24             | 9,5   | ANTONIANI CLAUDIA, VIA SCALA SANTA 93              | 9,5   |
| MAGGI NEVIO, ERTA SANT'ANNA 110                   | 14,0  | CORAZZA ANTONIO, VIA CRISPI 17          | 11,5  |                                             |       | PENKO ANNA, VIA MAIOLICA 13                   | 9,5   | KOLENC ALDO, VIA GOZZI 5                           | 9,5   |
| VITALBA FIORELLA, VIA GOZZI 5                     | 14,0  | SAVARIN PAOLA, VIA MAIOLICA 3           | 11,5  |                                             |       | DONATO EVARISTO, VIA CANOVA 25                | 9,5   | RIGO PATRIZIA, VIA RETTORI 1                       | 9,5   |
| GUBERTINI ALIDA, VIA LEONCAVALLO 11               | 14,0  | SCARANO PASQUALE, CORSO ITALIA 2        | 11,5  |                                             |       | AURITANO LEA, VIA SAN FRANCESCO 58            | 9,5   | SENATORE GABRIELLA, VIA CAPRIN 4                   | 9,5   |
| SUPERINA LILIANA VED. KOBOL, VIA INDUSTRIA 16     | 13,5  | STERLE CINZIA, VIA SETTEFONTANE 54      | 11,5  |                                             |       | SIDARI ALFREDO, VIA PUCINI 72                 | 9,5   | LUGLIO AURELIO, PIAZZA OSPEDALE 3                  | 9,5   |
| SCOGNAMILLO SERENA, VIA SAN SABBA 13              | 13,5  | YUSUF ROBLE FADUMO, VIA SETTEFONTANE 54 | 11,5  |                                             |       | GUARINO OLIMPIA, VIA SAN MICHELE 5            | 9,5   | CASSINELLI MARILENA, VIA MATTEOTTI 39              | 9,5   |
| LISO MARIA EMANUELA, VIA VECCELLO 8               | 13,5  | HERVATIC MORENA, VIA BEATO ANGELO 7     | 11,5  |                                             |       | LUCCHESI EMANUELA, VIA DELL'ISTRIA 2/6        | 9,5   | BLASCHICH BARBARA, VIA RAFFINIERA 2                | 8,5   |
| STEFANIC DANIELE, VIA DELLO SCOGLIO 3             | 13,5  | SEGULIN TULLIO, VIA FALCHI 7            | 11,5  |                                             |       | CERASO SALVATORE, VIA DE AMICIS 2             | 9,5   | MARABELLO GIUSEPPE, VIA VERGERIO 3                 | 8,5   |
| SERIANI NORMA, VIA RAPICIO 5                      | 13,5  | GUSMAN ITALIA, VIA SLATAPER 6           | 11,5  |                                             |       | VELJKOVIC VLADIMIR, VIA PONZANA 4             | 9,5   | VALENTI MASSIMO, VIA MARTIRI D. LIB. 16            | 8,5   |
| PAVAN LIVIO, VIA UDINE 27                         | 13,5  | BENEDETTO COSIMO, VIA SAN PELLEGRINO 19 | 11,5  |                                             |       | MERLER GIOVANNI, VIALE XX SETTEMBRE 103       | 9,5   | ALTIN MARIA, VIA PONZANINO 1                       | 8,5   |
| NAPOLANO SALVATORE, STRADA FIUME 172              | 13,5  | NERINICH MARIA, VIA GALVANI 5           | 11,5  |                                             |       | TAUCERI ERNESTO, PIAZZA CARLO ALBERTO 6       | 9,5   | SILVESTRI VITTORIO, VIA REVOLTELLA 65              | 8,5   |
| VITALI ANITA, VIA APIARI 3                        | 13,5  | MANGIACIO GIROLAMO, VIA SCALINATA 3     | 11,5  |                                             |       | SEDMACH ROBERTO, VIA SAN MARCO 34             | 9,5   | LECCE GERARDO, VIA PUCINI 66                       | 8,5   |
| SIMONCINI SYLVIA, VIA GHIRLANDAIO 12              | 13,5  | CRUSIZ ITALO, VIA SAN MICHELE 5         | 11,5  |                                             |       | ZULLIAN MASSIMO, VIA COLAUTTI 4               | 9,5   | SKERLJ PATRIZIA, VIA CAPITOLINA 2                  | 8,5   |
| RUTTER LUISA, VIA CAPRIN 8                        | 13,5  | PERESSUTTI PAOLO, VIA REVOLTELLA 11     | 11,5  |                                             |       | POZAR STELIO, VIA ROMA LOCANDA                | 9,5   | CATALANO VINCENZO, VIA MAOAZ 6/1                   | 8,5   |
| GALANTE FELICE, VIA DOMUS CIVICA 11               | 13,5  | WILLENPART MILENA, VIA CAMPANELLE 54    | 11,5  |                                             |       | ZOLLIA IRMA VED. NEGRO, VIALE SANZIO 13       | 9,5   | RAVALICO SERGIO, VIA GALILEI 3                     | 8,5   |
| BALDE' SILVANA, STRADA LONGERA 176/4              | 13,5  | RUZZIER MARCELLA, VIA GATTEI 32         | 11,5  |                                             |       | BENSI IVANA, VIA NEGRI 25                     | 9,5   | GASPERUTTI GIANCARLO, VIA S. PASQUALE 46           | 8,5   |
| GUANIN MARIA, VIA GIULIANI 20                     | 13,5  | VUK BORIS, VIA GUARDIA 44               | 11,5  |                                             |       | NANGANO PIETRO, VIA TRENTO 5                  | 9,5   | SERPO MAURA, VIA CUMANO 7/1                        | 8,5   |
| ALTRAC ALBERTO, VIALE XX SETTEMBRE 21             | 13,5  | GERBIZ LUCIO, VIA PONZANINO 3           | 11,5  |                                             |       | SAIZ MORENO, VIA BERGAMASCO 20                | 9,5   | KOREN GIUSEPPE, VIA COMBI 9                        | 8,5   |
| GOVI UMBERTO, VIA SAN SABBA 13/02                 | 13,5  | GIOVAGNOLI FEDERICA, VIA BAIAMONTI 17   | 11,5  |                                             |       | GRENNI IN BRAY MARTINA, VIA SETTEFONTANE 49/2 | 9,5   | TASSINI ROBERTO, VIA CARPINETO 5/5                 | 8,5   |
| VERGINELLA PLACIDO, VIA GATTEI 36                 | 13,5  | MARCUZZI FRANCO, VIA MOLINO A VENTO 111 | 11,5  |                                             |       | MICHELIN ROBERTO, VIA SAN MARTINO 40          | 9,5   | CAVALLARO V. PANELLA ROSINA, STR. V. DELL'ISTRIA 6 | 8,5   |
| DANICIC MARIA, VIA CALPURNIO 22                   | 13,5  | SABBATUCCI ELIO, VIA DELLE DOCCIE 5/1   | 11,5  |                                             |       | CASSANELLI LUCIA, VIA PONDARES 4              | 9,5   | CANCIANI BARBARA, VIA PASTEUR 7                    | 8,5   |
| MAAR GIOVANNI, VIA GOZZI 5                        | 13,5  | PELOSI ANDREA, VIA FLAVIA 14            | 11,5  |                                             |       | ABONDANZA VIVIANA, VIA APIARI 26              | 9,5   | BENCICH ROBERTO, VIA FABIO SEVERO 138              | 8,5   |
| CASSAGO CATERINA, LOC. BASOVIZZA 29/13            | 13,5  | HACE RENATA, VIA XXX OTTOBRE 12         | 11,5  |                                             |       | HUDOROVICH GIANNI, VIA VALMAURA 59            | 9,5   | ACCOGLI GIORGIO, VIA DELL'ISTRIA 139               | 8,5   |
| BUTTARA MARIO, VIA GOZZI 5                        | 13,5  | MUSICO RICCARDO, VIA CACCIA 11          | 11,5  |                                             |       | SIVINI LUCIANO, VIA MADONNINA 28              | 9,5   | MOSOLE BRUNO, VIA DELL'ISTRIA 139                  | 8,5   |
| BRLJAF MIRO, VIA BATTERIA 14                      | 13,5  | MORABITO ELENA, VIA CONTI 36            | 11,5  |                                             |       | SCARPA BRUNO, VIA MERCATO VECCHIO 1           | 8,5   | PAOLOTTI VENERANDA, VIA NEGRI 17                   | 8,5   |
| MORETTI SAVINO, VIA CARPINETO 5/4                 | 13,5  | SEVER SERGIO, VIA FORTI 58              | 11,5  |                                             |       | SEPIC MARINO, VIA VALMARTINAGA 6              | 9,5   | BANDI ELENA, VIA DELL'ISTRIA 1                     | 8,5   |
| GERLI DARIO, VIA DONADONI 18                      | 13,5  | SCARABAT SERGIO, VIA COLOGNA 35         | 11,5  |                                             |       | GRUDEN ALBERTA, STRADA DI GUARDIELLA 10/1     | 9,5   | NOTO ROBERTO, VIA MOLINO A VENTO 66                | 8,5   |
| LAZIC MODRAG, VIA BOSCO 9                         | 13,5  | CONSOLARI MARCO, VIALE XX SETTEMBRE 75  | 11,5  |                                             |       | MANZI LEONARDO, SCALA WINCKELMAN 2            | 9,5   | CARBONE TIZIANA, VIA SAN MARCO 45                  | 8,5   |
| CESARATTO MADDALENA, VIA MADONNINA 34             | 13,5  | LUGLI GABRIELLA, VIA GOZZI 5            | 11,5  |                                             |       | BISCIANI NIVES, VIA PASCOLI 39                | 9,5   | MARI MARIO, VIA TOTI 4                             | 8,5   |
| FERFOLIA ERIKA, STRADA PER OPICINA 37             | 13,5  | PUGLISI GRAZIELLA, VIA BONOMEA 241      | 11,5  |                                             |       | KERSKILA MARIO, VIA COLOMBO 1                 | 9,5   | FABRIS MARA, VIA LIMITANE 5                        | 8,5   |
| DIJURIC ZORAN, VIA CARPINSON 11                   | 13,5  | BONAT STEFANO, VIA VALERIO 146          | 11,0  |                                             |       | BATTELLO LUCIANA, VIA TRENTO 11               | 9,5   | HERAK BERNARDINA, VIA DOMUS CIVICA 4               | 8,5   |
| VITTOZZI GIANCARLO, VIA REVOLTELLA 15             | 13,5  | FABI DANIELA, VIA LUSSINPICCOLO 1       | 11,0  |                                             |       | DISTEFANO SALVATORE, VIA CARPINETO 6/1        | 9,5   | SACCO TAZ FRANCA, VIA BELPOGGIO 13                 | 8,5   |
| BILANCIA GIUSEPPE, VIA MAZZINI 21                 | 13,5  | CAVRESSI MAURIZIO, VIA DELL'ISTRIA 16   | 11,0  |                                             |       | STEFANINI DARIO, VIA PIETRAFERRATA 32         | 9,5   | MAKOVICH EDVINA, VIA VECCELLO 12                   | 8,5   |
| CAPPARRO PAOLINA, VIA SAN MARCO 43                | 13,5  | ORLANDO GERARDO, VIA CORRIONI 6         | 11,0  |                                             |       | PLUWER MARIA GRAZIA, VIA MOLINO A VAPORE 7    | 9,5   | RADIOV ILEANA, VIA DOMUS CIVICA 9                  | 8,5   |
| GUANINI LUCIA V. ROLETTI, VIA GIULIANI 20         | 13,5  | RIGOTTI BRUNO, VIA TESA 53              | 11,0  |                                             |       | CHERIN AXEL, VIA GREGO 44                     | 9,5   | NESICH IGNO, VIA BOCCACCIO 29                      | 8,5   |
| MARANZANA GIOVANNI, VIA CONTI 22                  | 13,5  | DANDRI FRANCO, VIA RICCI 4              | 11,0  |                                             |       | LAUDICINA GIROLAMA, VIA D'ALVIANO 17          | 9,5   | MISDARI BRUNA, VIA PINTURICCHIO 3                  | 8,5   |
| CENTI VINICIO, VIA ALPI GIULIE 7                  | 13,5  | GERDEVIC AURORA, VIA DAVIS 3            | 11,0  |                                             |       | UGLIANI GIULIANA, VIA DELLE DOCCIE 7/1        | 9,5   | LONZAR BRUNO, VIA SAN NICOLÒ 30                    | 8,5   |
| STEFANICH ANTONIA, VIA PESCHIERA 10               | 13,5  | PALLUELO MARINA, VIA SETTEFONTANE 54    | 11,0  |                                             |       | LAGOTTA FULVIO, VIA SAN LORENZO IN SELVA 154  | 9,5   | MINIUSI MARIELENA, VIA ROSSETTI 24                 | 8,5   |
| MARTIN LYDIA, VIA GENOVA 13                       | 13,5  | VILLATORA DANILA, VIA GHIRLANDAIO 22/1  | 11,0  |                                             |       | KREVAIT ALLESSIO, VIA REVOLTELLA 12           | 9,5   | VACCARO ROCCO, VIA FABIO SEVERO 138                | 8,5   |
| LAROU ABDELHAMID, VIA GEMONA 13                   | 13,5  | MICOLINI GIULIANA, VIA COLOGNA 19       | 11,0  |                                             |       | BRANCALE ANGELO, VIA COLOGNA 19               | 9,5   | DE PALMA DOMENICO PIAZZA ROMANA 3                  | 8,5   |
| BRENCI RICCARDO, VIA CATTEDRALE 12                | 13,5  | BUBNICH WANDA, VIA GAMBINI 36           | 11,0  |                                             |       | BATTISTELLI MIRELLA, VIA BERNINI 1            | 9,5   | ORTOLANO ROBERTO, VIA RIMONDO 1                    | 8,5   |
| AMITRANO EMILIA, VIA CIAMICIAN 27                 | 13,5  | SIMEONE ANTONIO, VIA CUNICOLI 7         | 11,0  |                                             |       | PIKCO MANUELA, VIA SCHIAPARELLI 26            | 9,5   | PEDROCCI ANGELO, VIA GISMONDI 10                   | 8,5   |
| STRAZIOTA LILIANA, VIA ALFIERI 7                  | 13,5  | ALBANI GIORGIO, VIA LIMITANE 5          | 11,0  |                                             |       | GALLO CATERINA, VIA VERGERIO 12               | 9,5   | DI COSIMO GRAZIELLA, VIA CASTALDI 14               | 8,5   |
| CALABRESE UMBERTO, PIAZZA VENEZIA 6               | 13,5  | DESSEPI ROBERTO, VIA FORTUNIO 3         | 11,0  |                                             |       | PAOLOTTI VENERANDA, VIA NEGRI 17              | 9,5   | PESARO ARGO, VIA GALLERIA 5                        | 8,5   |
| FEDER GIORGINA VED. GIOVANNETTI, VIA TORRICELLI 8 | 13,5  | GERMANI ESTER, VIA BUONARROTTI 10       | 11,0  |                                             |       | SIMSIS GIULIO, VIA MONTASIO 25                | 9,5   | RICCI SILVIA, VIA UDINE 27                         | 8,5   |
| BATTISTUTTI ANNAMARIA, VIA GAMBINI 5              | 13,5  | MENNINA FRANCESCO, VIA TRIBEL 14        | 11,0  |                                             |       | BRANCO CARLO, VIALE SANZIO 22                 | 9,5   | GIORGINI CLAUDIO, VIA CONTI 24                     | 8,5   |
| TAPAVICCHI BRANISLAVA, SCALA MONTICELLO 1         | 13,5  | BASELLO ALESSANDRA, VIA COLOMBO 1       | 11,0  |                                             |       | MIAN MARIA, VIA POLO 24                       | 9,5   | MERLI PASQUALE, VIA BOSCO 24                       | 8,5   |
| ZUCCHERO ANTONIO, VIA PERSCHI 11                  | 13,5  | PARENZAN GIORGIO, VIA DELL'ISTRIA 9     | 11,0  |                                             |       | COZARU AMALIA, VIA CHERUBINI 5                | 9,5   | COLAUTTI WALTER, VIA COLOGNA 43                    | 8,5   |
| LEIPZIGER SILVIO, VIA GALLINA 4                   | 13,5  | VEGLIA PATRIZIA, VIA PONZANA 2          | 11,0  |                                             |       | FRANCO LUCIANA, VIALE D'ANNUNZIO 47           | 9,5   | VODISCA LUCIANO, VIA REVOLTELLA 14                 | 8,5   |
| DURIA MARIA, VIA UDINE 2                          | 13,5  | RUZIC FRANJO, VIA MILANO 29             | 11,0  |                                             |       | GRUDEN ALMA, VIA FABIO SEVERO 72              |       |                                                    |       |

DUINO AURISINA / RIMPASTO NELL'AMMINISTRAZIONE DEPANHER

# Giunta, entrano due facce nuove

Sono i neoassessori Franco Todero e Giuliana Zagabria, che subentrano a Verzeznassi e Pertot

## MUGGIA

**Appuntamenti di Carnevale dal 6 all'11 febbraio**

E' stata programmata una mostra-mercato denominata «Appuntamenti di Carnevale», che si svolgerà dal 6 all'11 febbraio a Muggia, e che prevede l'utilizzo di chioschi in legno già impiegati per analoghe iniziative.

Possono partecipare alla manifestazione solo imprese che intendono vendere merci oppure cibo e bevande, purché munite delle prescritte autorizzazioni igienico-sanitarie.

Le domande di partecipazione devono pervenire alla Camera di commercio (che organizza l'iniziativa in collaborazione con il Comune di Muggia) entro il 28 gennaio.

Il regolamento e i moduli per le domande sono disponibili negli uffici dell'ente camerale (telefono: 6701239 oppure 6701240).

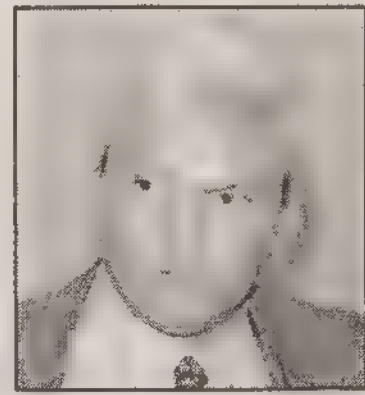
La manifestazione «Appuntamenti di Carnevale» verrà presentata in una conferenza stampa che si svolgerà lunedì 27 gennaio alle 12 nella sala Millo di Muggia (inizialmente era stata annunciata per questa mattina, ma è stata rinviata).

Interverranno alla presentazione il sindaco di Muggia Roberto Dipiazza e il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio.

La giunta di Duino-Aurisina ha da ieri due nuovi assessori. Dopo le recenti elezioni provinciali, Danilo Verzeznassi, che da un anno era impegnato con la delega all'Assistenza e al personale, è stato costretto da un notevole impegno in qualità di funzionario a palazzo Galatti a rassegnare le proprie dimissioni, visto che i due impegni erano diventati di fatto incompatibili.

Per motivi di lavoro, invece, ha lasciato il suo incarico l'assessore ai Lavori pubblici e servizi Dario Pertot, che da alcuni mesi a causa del suo lavoro era costretto a frequenti e prolungate assenze da Trieste che non gli consentivano di seguire adeguatamente un settore che invece necessita di un'assidua presenza.

A sostituire Pertot è stata chiamata Giuliana Zagabria, già candidata



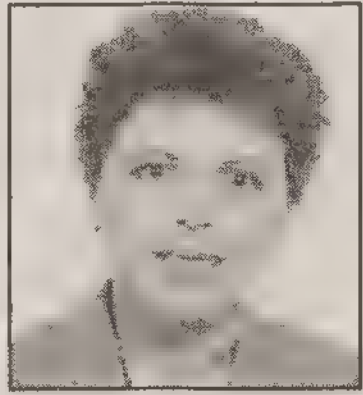
**Le sostituzioni nella compagine salgono così a quota otto**

alle recenti elezioni provinciali per Rifondazione comunista (in un primo momento sembrava anzi fosse stata eletta, ma poi il seggio in questione è stato assegnato al pidessino Mutton), originaria di Monfalcone, laureata in ingegneria a Trieste, già docente di matematica all'Istituto nautico.

Attualmente è impegnata presso uno studio di architettura e può vantare differenti esperienze, tra le quali anche un incarico in commissione edilizia presso il Comune di Trieste.

Franco Todero assume invece le deleghe di Verzeznassi. Impegnato con differenti incarichi in seno alla Cgil dal '79 al '91, Todero è stato attivo collaboratore in seno a diversi enti, come gli Ospedali riuniti, l'Irfo, il Teatro stabile e l'Università di Trieste. Il neoassessore, che ricopriva la carica di presidente del Consiglio di amministrazione dell'istituzione casa di riposo di Sistiana, decade per incompatibilità e con lui l'intero consiglio.

Nel prossimo consiglio comunale verrà nominato il suo successore, con l'intenzione di riconfermare la precedente composizione con le necessarie integrazioni.



Con il «rimpasto» odierno si è giunti all'ottava sostituzione in seno alla giunta Depanher dall'inizio del mandato, e l'auspicio espresso senza mezzi termini è che per i prossimi dieci mesi non debbano intervenire ulteriori mutamenti.

Il compito dei neoassessori sarà in questo breve arco di tempo principalmente quello di portare a compimento gli impegni che la precedente amministrazione aveva impostato, continuando un programma che è in fase di conclusione.

Un'altra sostituzione verrà ufficializzata in occasione del consiglio comunale in programma martedì 28 gennaio: dopo otto anni di assiduo impegno nelle file di An, visto il suo attuale impegno come consigliere provinciale, Vinicio Scapin si è dimesso.

Gli succederà Massimo Romita, venticinque anni, responsabile del Circolo territoriale di Azione giovani, l'organismo giovanile di Alleanza Nazionale.

In occasione delle recenti elezioni provinciali, Massimo Romita era stato eletto nel collegio numero 1 ad Aurisina, e ora affiancherà Buttazzoni e Zanolla in seno al consiglio comunale di Duino Aurisina.

Giulia Stibiel

## RIONI

**Servola: uno stabile per carabinieri e ufficio postale**

Il consigliere comunale di Trieste Piero Camber (Lista per Trieste) ha presentato una mozione nella quale chiede l'istituzione di un posto fisso dell'arma dei carabinieri e l'individuazione di una nuova sede per l'ufficio postale a Servola. Entrambi, secondo Camber, potrebbero trovare ospitalità nell'inutilizzato stabile comunale di via Giardini 16, nei locali nell'ex scuola elementare Damiano Chiesa.

## TRIBUNA APERTA

**«I lavori a Cologna servono anche a noi atleti disabili»**

**È l'unica struttura sportiva all'aperto disponibile, spiega un utente, ma gli ingressi vanno adattati**

Riceviamo e pubblichiamo.

In merito al dibattito che su queste pagine si sta sviluppando a proposito dell'opportunità o meno di procedere con dei lavori extra-ordinari sulle strutture del campo comunale «Draghichio» di Cologna, desidero rendere nota la posizione mia personale di atleta disabile utente abituale del suddetto complesso sportivo.

Come già ebbi modo di spiegare agli amministratori pubblici (si trattava di consiglieri comunali e circoscrizionali) del Partito Popolare Italiano intervenuti presso il campo in questione il 2 settembre 1995 per un'ispezione ed un attento sopralluogo, i lavori di adattamento degli ingressi al campo sono indispensabili per permettere al nutrito gruppo di atleti disabili dell'«Hansaf» di usufruire dell'unica struttura sportiva all'aperto ad essi ac-

cessibile nella nostra città.

Per questa ragione sento anche il dovere morale di chiedere all'amministrazione comunale di Trieste di procedere alla realizzazione pratica di quanto progettato.

Ciò in modo da fornire alla vasta utenza del campo «Draghichio» delle infrastrutture ammodernate, facilmente usufruibili anche agli atleti disabili e degne di un campo di atletica.

Ringrazio e attendo fiducioso di potermi sedere su una tribuna coperta dopo essere giunto a Cologna senza avere rischiato di rovinare la mia automobile (il cui uso mi è indispensabile viste le mie difficoltà fisiche), per tentare di salire al campo in una stradina che attualmente è troppo stretta o anche nelle operazioni di parcheggio da svolgere su un terreno non adatto e in uno spazio limitato.

Paolo Riosa

RIONI / PROTESTE PER LA SITUAZIONE DELL'AMPIA AREA DI SAN VITO

## Piazzale Carlo Alberto nel degrado

Potrebbe essere un piccolo polmone verde, e invece offre un panorama di incuria e sporcizia



Pesante situazione di degrado nel piazzale Carlo Alberto, potenziale spazio verde di San Vito. (Foto Lasorte)

**E poi ci sono i proprietari di cani che si guardano bene dal raccogliere gli escrementi delle loro bestiole**

È una delle piazze-giardino più caratteristiche di Trieste, uno dei pochi punti di riferimento per far giocare i più piccoli in quella fetta di territorio comunale che fa parte della circoscrizione di San Vito-Cittavecchia e Barriera Nuova-Città Nuova.

Ma è pure uno dei punti verdi più trascurati di tutta la città, un piccolo polmone fatto di alberi e siepi ridotto in condizioni deplorevoli.

Piazzale Carlo Alberto, disposto su diversi livelli, attende ancora dallo scorso autunno una radicale pulizia, stipato in ogni angolo da migliaia di foglie secche accatastate senza ritegno.

Lungo la trascurata pista da pattinaggio che costeggia la via Piccola ancora quintali di fanghame e ramaglie, pietrisco e cerpame.

I resti persino di quei botti di fine d'anno che nessun addetto comunale si è preso ancora la briga di raccogliere.

E non mancano, ovviamente, tutt'altro che celate, le ormai diffusissime deiezioni dei tanti cani che qui giungono a «spacolare» in libera uscita controllata.

In tutto questo panorama di incuria e sporcizia giocano quotidianamente bimbi e adolescenti, a dividersi uno spazio indecente e risicato.

Chi va in bici convive con i pattinatori e gli amanti del pallone; in mezzo i più piccoli, sotto l'occhio più o meno vigile dei parenti, sconsola-

tamente consapevoli del lerciume decisamente poco sano che giace lì intorno.

Quando piove la pista di pattinaggio non riesce ad assorbire l'acqua.

Le caditoie, ostruite da tempo, non raccolgono più i rovesci.

E quando il sole benefico ha compiuto la propria opera, rimane un pacifico limaccioso dove l'incauto di turno rischia per lo meno un capito-mbolo.

Sovrastante la pista di pattinaggio, una zona verde con delle strutture da gioco rotte e obsolete.

Da rinnovare pure tutte le reti di protezione che circondano il campo di calcio in cemento adiacente a un'altra area giochi, pure questa di rivedere integralmente.

Genitori e ragazzi continuano ad arrangiarsi. I proprietari dei cani continuano, in buona parte, a evitare di raccogliere i bisognini dei quadrupedi con paletta e cartoccio apposti.

La vicinissima caserma dei carabinieri non incute alcun terrore, di vigilanza e repressione per chi insozza piste e marciapiedi neanche a parlarne.

Nella situazione di assoluta depressione, gli unici ad aver tratto vantaggio sono alcuni extracomunitari, che in piazzale Carlo Alberto giungono per fare legnatico, raccogliendo i tanti rami secchi dei platani.

Sono gli unici a fare pulizia.

Maurizio Lozei

**«Gestione del molo Settimo: difficili le offerte "al buio"»**

Riceviamo e pubblichiamo.

Durante l'ultima campagna elettorale per le elezioni politiche dell'anno scorso, tutti i partiti - di destra e di sinistra - e i loro singoli candidati hanno preso di fronte alla città di Trieste l'impegno di dare ai nostri punti franchi le normative di cui sono in attesa ormai «da quarant'anni».

Alcuni di loro hanno garantito che questa volta si stava già provvedendo, e ciò proprio grazie al loro interessamento.

Ora però il presidente dell'Autorità portuale attende entro le fine del mese che i grandi concorrenti per la gestione del Molo Settimo facciano le loro offerte dettagliate.

Ma come potranno precisarle se non sanno in che condizioni potranno operare?

Questo anche per l'eterna questione della libera concorrenza in porto tra le compagnie portuali, aggirata con un emendamento dell'ultimo minuto al Parlamento, in palese contrasto con le leggi comunitarie.

I partiti che hanno favorito l'adozione di tale emendamento possono ancora vantarsi di essere europei

e di voler portare l'Italia in Europa?

Dato che tutto questo danneggia in particolare il nostro porto in un momento delicatissimo, cosa ne dicono e cosa intendono fare i nostri rappresentanti cittadini e regionali, Illy, Cruder, eccetera, e i nostri onorevoli?

Mi pare che con la continua perdita di posti di lavoro occorre evitare a Trieste ulteriori luttuosi.

Intendono essi muoversi anche per definire una buona volta i benefici di natura fiscale, doganale, esportativa, di cui le merci possono avvalersi in deposito e in lavorazione nei punti franchi di Trieste?

La Germania lo ha fatto «cinquant'anni fa» per Amburgo, e nessun porto tedesco ha protestato.

E ancora: cosa intendono fare per mettere l'Autorità portuale in condizioni di assicurare le grandi compagnie che anche le tre minuscole gallerie sulla Trieste-Monfalcone saranno prontamente adeguate al transito di tutti i container, eccetera, eccetera...

Insomma, dopo tante parole e promesse, dove sono i fatti?

Nereo Franchi

MUGGIA / PER LA STRADA PROVINCIALE VERRANNO SPESI DUE MILIARDI

## Farnei, finanziati i lavori

Arriva inoltre in prestito dalla Provincia una macchina per la pulizia dell'asfalto

Una nuova macchina per la pulizia delle strade, un sopralluogo per evidenziare i problemi delle «provinciali» nel territorio di Muggia e il prossimo avvio dei lavori per la strada di Farnei.

Ad annunciare queste novità per la cittadina costiera è lo stesso sindaco Roberto Di Piazza, reduce da un incontro col presidente della Provincia, Renzo Codarin, assieme ai rispettivi assessori competenti.

Il tema della viabilità resta dunque una delle più importanti discussioni sul tavolo dell'amministrazione muggesana.

Toccherà ora alla giunta appena insediata affrontare una serie di problemi mai risolti su tutto il territorio comunale.

Un primo passo sembra averlo già compiuto lo stesso sindaco Di Piazza, che è riuscito ad ottenere «in prestito» dalla Provincia una macchina per la manutenzione delle strade.

Si tratta di un mezzo che consentirà la pulizia dell'asfalto, l'eliminazione di piante ed erbacce che invadono la sede stradale e, in caso di necessità a causa di improvvise gelate, lo spargimento di sale.

In cambio il Comune di Muggia provvederà a riservare questo trattamento anche alle strade provinciali, oltre a quelle di sua competenza.

Per quanto riguarda invece interventi di maggior pregio, almeno per il momento poco o nulla

sembra prospettarsi all'orizzonte. Il bilancio della Provincia non consentirebbe infatti spese per la manutenzione straordinaria delle strade di competenza, comprese nel territorio muggesano. Si tratta in particolare della costiera che porta al valico di San Bartolomeo, e delle strade che portano alle frazioni di Santa Barbara e di Chiampore.

Qualcosa sembra invece muoversi per la provinciale di Farnei, dove i fondi per il rifacimento erano già stati inseriti nella relazione previsionale dal commissario prefettizio Domenico Mazzurco, come già annunciato su queste pagine. Con l'aumento del traffico al valico di Ra-

buiese, e col prospettato aumento di quello che dovrebbe interessare la zona dopo la realizzazione del nuovo centro commerciale «Arcobaleno», l'arteria di Farnei assume un ruolo determinante nella viabilità muggesana, le cui condizioni attuali sono al limite del collasso.

«Per Farnei verranno spesi circa due miliardi - spiega Di Piazza - i lavori sono già stati appaltati e dovrebbero iniziare al massimo fra sei mesi».

La previsione e l'entusiasmo del sindaco appaiono in questo caso forse un po' troppo ottimistici, perché fino a qualche mese fa pareva che il progetto fosse ancora in alto mare.

Riccardo Coretti

## RIONI

**Anpi, festa del tesseramento**

Si terrà oggi alle 18.30, alla Casa del popolo di Borgo San Sergio (via dei Peco 7), la festa del tesseramento per il '97 dell'Anpi, Associazione nazionale partigiani d'Italia, organizzata dalle sezioni di Colnovezz, Servola, Sant'Anna e Borgo San Sergio.

Sarà presente il vicepresidente nazionale dell'Anpi, e presidente del comitato provinciale di Trieste, Arturo Calabria.

**Sono arrivati i nuovi cataloghi**

**SECTOR**

**OROLINEA**

La tua gioielleria

Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

**ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI**

nei 200 negozi della città, ma solo con i

**BUONI O.V.**

paghi in 6 mensilità senza interessi!!

Informati presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

**ELETTROPREZZI**

riccardo raguseo

✓ MATERIALE ELETTRICO

✓ ILLUMINAZIONE

✓ PICCOLI ELETTRODOMESTICI

✓ RISCALDAMENTO

**SPEZZA I PREZZI**

TRIESTE - Via S. Giacomo in Monte 2/1

**Giacomo Avanzo Succ.**

OTTICI SPECIALISTI dal 1876

Misurazione elettronica della vista con proprio laboratorio

Primo centro applicazione di lenti a contatto

**LE ULTIME NOVITA'**

**Award**

ONE DAY

da oggi portare le lenti a contatto è ancora più facile.

ORA ESCLUSIVAMENTE NELLA SEDE

DI **Piazza Cavana 7**

(a 50 m da PIAZZA UNITA) TEL. 300960

**tommaSini**

TRIESTE - VIA MAZZINI 37-39

port

**CONTINUA LA SVENDITA STRAORDINARIA PER RISTRUTTURAZIONE AL N. 37**

DI TUTTI GLI ARTICOLI INVERNALI ED ESTIVI

**SCONTI FINO ALL'80%**

abbigliamento moda - sportivo - tecnico - casual - body building - atletica - basket - calcio - camping - jogging - palestra - montagna - roccia - sci - scarponi - tennis - tennis tavolo - tende - tute ginniche - piccoli e grandi attrezzi... E TUTTO IL RESTO!

LA «GRANA»

## A Casa Bartoli l'ascensore funziona solo dalle 7 alle 13

Care Segnalazioni, da diversi giorni l'ascensore della casa Gianni Bartoli funziona dalle 7 alle 13 nei giorni feriali e domenica 12 gennaio è stato chiuso tutto il giorno. Si può immaginare i disagi che tutto ciò provoca sia ai pensionati (almeno quelli che possono muoversi e arrivare sulla via Marchesetti), sia al personale che lavora e non possiede un mezzo e soprattutto ai parenti che devono recarsi per visitare e aiutare i propri cari ricoverati.

Seguono 4 firme



### Pugili triestini negli anni '50 (e c'è anche Mitri)

Una foto storica scattata negli anni Quarantasei-Cinquanta che ritrae un gruppo di pugili triestini. Da sinistra Pellegrina, dilettante (attuale annunciatore di riunioni di boxe); Mauro, prima serie professionisti; Mitri, campione d'Europa e sfidante mondiale; Pravisani, prima serie, IV classificato graduatoria mondiale, poi campione italiano pesi leggeri; Prampiero, seconda serie dilettanti; Fabris, allenatore e procuratore dei pugili. Seduti: Barbadoro, campione italiano pesi piuma; Pitacco, prima serie dilettanti; Bretonne, novizio. Ci si allenava nella palestra di palazzo Vivante. Mancavano tutte le comodità...ma non mancavano i campioni.

Bruno Fabris

## PRESERVATIVI A SCUOLA / CONTINUA IL DIBATTITO

### Ai docenti non spetta il compito di psicologi

Chi si sognerebbe di introdurre una palla da baseball in una partita di calcio, di introdurre una cassetta delle elemosine benedettine in un casinò? di cantare in una biblioteca pubblica o di costruire un bastimento sulle Alpi Giulie? Certo, tutto è possibile, e siamo certi che qualcuno ha tentato di farlo, ma questo non ci impedisce di pensare all'incongruità di queste iniziative. C'è un filosofo triestino, peraltro ricordato assai raramente, che si chiama Carlo Antoni il quale, in uno dei suoi scritti, identifica la nazione italiana come quella che «ha decisamente posto il suo interesse nelle questioni della distinzione delle attività dello spirito umano». Senza con ciò voler addentrare nella complessa, ricca e, per chi sente un bisogno di qualche chiarezza, rivelatrice teoria della distinzione

ne crociana, ci limitiamo a considerare che la stessa attività politica dei Paesi democratici si sviluppa soprattutto attraverso due fasi: quella degli interventi e delle proposte e quella della critica e valutazione sull'opportunità di questi interventi in base a un processo di distinzione. Questa premessa ci pare necessaria per cercare di «distinguere» alcune questioni in campo scolastico. Se è vero che il compito della scuola è quello di trasmettere alcune competenze in determinati campi del sapere ci sembra perlopiù velleitaria la pretesa che essa si faccia carico della persona intesa in tutta la sua complessità. Un insegnante non può essere contemporaneamente tecnico e psicologo, se non in quella stretta misura che gli permette di trasmettere le sue competenze. La potenzialità formativa dell'insegnante non si

può atomizzare intorno a problemi propri del mondo in cui lo studente interagisce. Per questi problemi ci sono la famiglia, i consultori, gli specialisti in campo psicologico o psichiatrico, i medici, o, quando va bene, i parroci, e, quando va male, i santori. La scuola, se è scuola, è circoscritta e le appendici socio-sanitarie sessuali, una volta costituite nel suo ambito, hanno valore gnosologico in quanto costituiscono principalmente conoscenza teorica. A meno che non si coltivi l'opinione che la miglior scuola sia rappresentata dalla «strada».

Oltre a ciò, se le cosiddette emergenze dovessero soverchiare l'esigenza astratta della conoscenza, si incorrerebbe in una specie di spirale con esiti non sempre prevedibili.

Un insegnante di una qualche tecnica, specie se non genitore, potreb-

be quindi avvalersi, per la sua vita sessuale, del distributore automatico di preservativi situato nella sua scuola senza avere piena coscienza che, con il suo gesto, renderebbe ancor più intenso, gli occhi degli studenti, il messaggio ideologico e l'intrinseco significato simbolico costituito da tale apparecchiatura. La quale, sarebbe coerentemente inserita in una scuola che si occupasse esclusivamente del pensiero reichiano, se non fosse che questa scuola non risulta, almeno fino a oggi, ancora esistente.

All'indignazione dei moralisti, alle riserve dei benpensanti, al rispetto dovuto ai cattolici che, piaccia o non, rappresentano la maggioranza dei credenti nel nostro Paese, si deve aggiungere la perplessità di chi esige chiarezza e distinzione nei vari compiti istituzionali.

Luciano Hodnik

### Crollo alla scuola Grego: genitori costretti al «fai da te»



La pioggia, il freddo, la bora recenti hanno compromesso la stabilità delle strutture murarie di diversi edifici, così in città abbiamo assistito a numerosi interventi da parte dei Vigili del fuoco, sempre tempestivi nel rispondere alle chiamate.

Lunedì, 13 gennaio, di prima mattina, all'ingresso della scuola elementare «A. Grego», si è verificato il crollo di una cornice, peraltro già annunciato nei giorni precedenti dalla presenza a terra di pezzi d'intonaco. Una mamma, che portava a scuola la figliuola, è stata sfiorata da uno di questi «proiettili», staccatosi da più di dieci metri d'altezza, per fortuna senza conseguenze.

Trattandosi dell'ennesimo episodio, giustamente preoccupati, due rappresentanti dei genitori si sono immediatamente recati alla scuola «C. Suvich», sede della direzione didattica di competenza, per segnalare la pericolosità della situazione, ottenendo l'assicurazione da parte della direttrice di un sollecito intervento.

Al momento dell'uscita da scuola dei bambini e dei docenti, quasi quattro ore dopo la segnalazione, ancora nessuno aveva provveduto a rimuovere le strutture pericolanti, o almeno a trasmettere il tratto interessato, perciò uno dei genitori presenti ha chiamato telefonicamente i Vigili del fuoco, che sono arrivati in pochi minuti.

Nel loro intervento non si sono limitati ad abbattere quanto poteva costituire un pericolo immediato, ma anche a fissare provvisoriamente altre strutture mobili, a segnalare la pericolosità di alcuni manufatti, come i medaglioni con l'alabarda. I bambini hanno tranquillamente assistito dal vivo a un intervento vero, non simulato, svolto da persone che hanno saputo ispirare loro simpatia. Di tutto ciò ne siamo grati.

Come genitori, però avremmo preferito non essere costretti al solito «fai da te», ormai diffuso nel rapporto con le varie amministrazioni.

L'episodio, infatti, ha messo a nudo altre situazioni di pericolosità all'interno del complesso scolastico. Da martedì si entra dall'ingresso più a monte, transitando tra spezzoni abbandonati della copertura catramata del tetto, passando sotto una finestra con grandi frammenti di vetro incastrati ancora nel telaio e in attesa di cadere, ritrovandosi poi in un piccolo atrio occupato in parte da sacchi di cemento, vasi di pittura, scatole di piastrelle, il tutto ricoperto da una finissima polvere bianca. A ciò si aggiunge l'impossibilità di utilizzare il cortile interno perché «occupato» da altri ampi spezzoni della copertura catramata, qualche comignolo e pietrame vario, senza poi parlare dei danni subiti anche dalla vegetazione, che costituisce un patrimonio didattico catalogato. Di quanto puntualmente descritto siamo in grado di produrre, in qualsiasi momento, la necessaria documentazione fotografica (nella foto l'ingresso della scuola Grego transennato dai Vigili del fuoco).

Ora, di fronte all'inerzia, al palleggiamento di responsabilità, all'incuria di chi ha competenza sulla sicurezza dell'edificio scolastico e delle persone che lo frequentano, oltre ad attivarsi come genitori presenti negli organi collegiali, le a questo proposito è stata richiesta la convocazione urgente del Consiglio di circolo, non possiamo far altro che denunciare all'opinione pubblica simili episodi, sperando che non si debbano verificare incidenti più gravi, per i quali allora si renderebbe necessario l'intervento della magistratura.

I rappresentanti dei genitori, scuola «A. Grego»

## TEATRO VERDI / DIREZIONE ARTISTICA

### Anche io mi ero fatto avanti

La generosa offerta del baritono Giuseppe Zecchillo di assumere «gratuitamente» l'attuale direzione artistica del Teatro Verdi di Trieste, resa pubblica dal «Piccolo» del 15 gennaio, mi induce a uscire dal riserbo che mi sono da tempo imposto circa le vicende del nostro ente lirico.

Se lo faccio è unicamente perché i concittadini interessati alle sorti del nostro amato Teatro Verdi non credano che, in campo cittadino, nessuno abbia offerto la sua disponibilità per tale gravoso e difficile incarico.

So che, a far tempo dalla lunghissima «vacanza» originata dall'uscita del maestro di Banfield, più d'un musicista concittadino in possesso dei requisiti prescritti dalla legge n. 800, si era fatto vanamente avanti. Non sono autorizzato a fare nomi di altri, ma posso affermare, senza tema di smentita, di averlo fatto anch'io, nelle forme di rito, presentando come curriculum di base non il solito datiloscritto fatto in casa, ma alcune pagine di un testo di storia della musica, facilmente reperibile nelle librerie, che l'autore di tale testo ha voluto gentilmente dedicare alla mia attività professionale di musicista. Ovviamente ero a disposizione per qualsiasi richiesta d'approfondimento. Richiesta che dal Teatro mai mi è giunta. Come ho dovuto attendere di sapere dalla stampa l'avvenuta designazione del maestro Gandini.

La mia offerta di disponibilità di allora la rinnovo oggi. Le mie carte le hanno certamente conservate. Non sollevai allora alcuna obiezione perché, conoscendo e stimando da tempo il maestro Gandini, ritenni la sua vittoria appropriata oltre che «attesa». «Attesa» in quanto da molto era noto negli ambienti del teatro che il sovrintendente dott. Jorio aveva per il maestro Gandini una particolare estimazione e non ne aveva fatto mistero già ben prima che si arrivasse all'ufficializzazione dell'incarico.

Non volevo poi essere in contraddizione con me stesso, dato che, quando il maestro Gandini era direttore artistico dell'orchestra sinfonica di Sanremo, fui invitato da quell'ente a prenderne il posto e correttamente tale posto me lo giocai in quanto ne informai tempestivamente l'ignaro titolare. Ne possiedo ampia documentazione.

La legge n. 800 prescrive che il direttore artistico sia eletto a maggioranza dal consiglio di amministrazione dell'ente, non prevede passaggi «intermedi». Sta di fatto, però, che il passaggio «intermediario» c'è stato nel caso Gandini e minacci di esserci anche per il suo successore. A «deliberare» i curricula e gli altri «punti» dei

«pretendenti», per la prima volta nella storia dell'ente, è stata (e sarà) incaricata una «commissione al personale», formata da alcuni membri del consiglio di amministrazione dell'ente, rigorosamente musicisti e non versati in tale campo.

Facile supporre che sia stato e sarà a dare il «la» a questi esperti in materia per le proposte ad un consiglio di amministrazione in cui è presente un solo musicista, se altri impegni non lo richiamano altrove.

Quanti a Trieste seguono la musica da quarant'anni non hanno certo bisogno che ricordi loro il mio apporto alla vita musicale cittadina: centinaia di concerti, produzioni, dibattiti, i vent'anni dell'orchestra triestina da camera da me fondata e diretta, per la quale avevo inventato la formula degli «sponsor», tanto che i suoi concerti erano gratuiti e non gravavano nemmeno sul contribuente: mai chieste sovvenzioni. Ora l'hanno reinventata la «fondazione». Trascuro la saggiacità e la pubblicistica, le traduzioni d'opere e i

programmi di sala sempre offerti gratis al Teatro.

Forse sbagliai nel lasciare intendere che, qualora chiamato alla direzione artistica, avrei chiesto al consiglio d'amministrazione di affiancarmi come «consulente artistico» (effettivo e non «onorario») il maestro de Banfield, sia per una garanzia di continuità sia in considerazione di quanto il Teatro e Trieste gli devono. Ma molti sono di memoria corta. Specie per gli artisti triestini.

Fabio Vidali

### Integralisti di destra e sinistra

Netanياهو ha firmato l'accordo per il ritiro dell'esercito di Israele da Hebron ed ha così dimostrato come sia oggi un governo di destra quello che ha le carte più in regola per adottare una politica di sinistra.

Si potrebbe dire che per un uguale meccanismo di consenso è altrettanto vero che all'opposto solo un governo di sinistra può avere l'autorevolezza di fare accettare i sacrifici sociali richiesti dalla destra. Perché destra e sinistra, di fronte alle grandi emergenze nazionali che impongono scelte assai lungimiranti, sono costrette a frenare le loro ideologie per dare invece spazio al pragmatismo delle iniziative immediate d'assoluta prima necessità.

Da questo importante evento internazionale può forse trarre qualche insegnamento anche la nostra modesta politica locale. Nei due opposti schieramenti sarebbe forse ora che si provino a spuntare le ali ai falchi litigiosi che seminano zizzania.

Se gli integralisti di destra e di sinistra mirano sempre alla finalità di esasperare la politica per mantenere acuta la tensione: infatti gli oltranzisti basano i loro schemi elettorali sulla strategia della tensione.

La politica dell'alternanza prevede invece che la destra e la sinistra siano ambedue moderate e portatrici di proposte costruttive e razionali, tanto da poter riuscire addirittura intercambiabili senza traumi soverchi per la collettività.

Si dice giustamente che gli estremi si toccano, ed è quindi piuttosto singolare che gli elettori di Alleanza nazionale e di Rifondazione comunista sembrino non accorgersi che a livello nazionale i due partiti sono alleati e perfettamente allineati nel difendere il dissenso previdenziale e in una politica aggressiva di corporativismo esasperato.

Più la destra e la sinistra si qualificheranno estremiste, più danno provocheranno a questa nostra città. Ne tengano conto coloro che stanno per scendere in lizza nelle prossime campagne elettorali.

Furio Finzi



### La banca slovena per il compleanno del direttore

Una curiosa foto ricordo, realizzata nel febbraio del 1924, dagli addetti della «Zivnostenska Banka», filiale di Trieste, nella ricorrenza del cinquantesimo compleanno del direttore, Francesco Skorkovsky.

## SCUOLA / DOPO LA PROPOSTA DI RIFORMA BERLINGUER

### Già datato il piano di riorganizzazione locale

Molti sono stati i commenti suscitati dalla proposta dell'on. Berlinguer tendente a rivoluzionare l'assetto e la configurazione della scuola elementare e media sia inferiore che superiore.

Credo però che bisognerà conoscere più in dettaglio i contenuti di questa riforma prima di esprimere qualche giudizio pur considerando positivamente il fatto che si metta finalmente mano nel settore dell'istruzione primaria e secondaria dopo più di 600

anni dall'ultima seria riforma.

Si tratta per ora solo di una proposta ma tutto fa credere che questa volta si faccia sul serio e che quindi nel giro di uno o due anni al massimo la riforma sarà approvata.

In tale contesto appare già datato il piano di razionalizzazione della rete scolastica cittadina e le relative proposte di chiusura di diversi plessi scolastici.

Lo studio, infatti, si limitava a fotografare l'esistente, senza considerare minimamente

che prima o poi si sarebbe ampliato l'obbligo scolastico (che infatti passa dagli attuali 8 anni ai 10), aumentando così la permanenza fisica degli alunni all'interno degli edifici scolastici di almeno 2 anni. Non avrebbe molto senso chiudere oggi un paio di scuole per ritrovarci domani privi di spazi adatti, dovendo magari costringere a non dare pratica attuazione alle proposte indicate dal piano non solo per quanto riguarda la VII circoscrizione amministrativa (dove ho già presentato una mozione

a riguardo) ma tutta la città di Trieste, fino a che non sia stata approvata la riforma della scuola.

Proiezioni demografiche più aggiornate, riforma della scuola elementare e media, coinvolgimento maggiore delle realtà scolastiche e degli organi collegiali della scuola: solo allora sarà possibile rielaborare un piano serio di utilizzo (e non di razionalizzazione) delle strutture scolastiche.

Diego Lo Presti, capogruppo Pds VII circ. amm.



### «Girotondo» con Francesco Giuseppe

Come un orologio del tempo, queste immagini hanno segnato il trascorrere degli anni dell'arciduca Francesco Giuseppe d'Asburgo che nel 1848, con la rinuncia al trono dello zio Ferdinando I, a diciotto anni diventerà imperatore d'Austria.

Ferruccio Zoldan

## LE ORE DELLA CITTA'

## La musica nel mondo

Oggi, alle 15.30, al club Zip, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, per il ciclo su ascolto e storia della musica etnica verrà presentato il tango argentino (prima parte) a cura di Mario Sobolevsky. Saremo lieti di incontrare persone disposte a presentare musiche, danze, strumenti musicali di qualsiasi paese o regione del mondo. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 18 dal lunedì al venerdì.

## Scienze matematiche

Il prof. Carlo Rovelli del «Physics Department, University of Pittsburgh» e «Center for Gravity and Geometry, Penn State College», parlerà oggi, alle 16, nell'aula «U. Morin» del dipartimento di Scienze matematiche sul tema: «La relatività generale: la più bella delle teorie fisiche».

## CRONACHE SPE

## Penelope prezzi pazzi!

Per Carnevale Vi offriamo tutte le 2,90 tutti i colori a L. 2800 al m.; cigno L. 3000 al m.; marabù 2 m. L. 13.500; bordure da L. 400 in su. Venite a vedere le vetrine di via Carducci 43 (di fronte al mercato coperto).

## Pattinaggio Artistico Triestino

Sono aperti i corsi patt. roller pomeridiani per ragazzi, serali per adulti. Informazioni tel. 823818. Via Costalunga 408.

## Pattinaggio Artistico Triestino

Aperto al pubblico, noleggio pattini roller e tradizionali, tutti i sabati ore 21-24, domeniche ore 15-20.

## Sviluppare la memoria

Oggi, alle 17, «La memoria: come migliorarla? Consigli pratici su come conoscere e sviluppare la propria memoria... e vivere meglio!». Incontro, a ingresso libero, con Carmelo Latino e Mara Campi, a cura dell'associazione culturale Isru, alla libreria Demetra, via Imbriani 7. Per informazioni: tel. 367696 (segr. tel.).

## Centro di gnos

Oggi, alle 20.30, avrà luogo una conferenza pubblica nella sala Acquaristi del club Verdestar (sala disco verde) della stazione ferroviaria, introduttiva di un ciclo di lezioni gratuite che verrà tenuto al centro di gnos di Trieste su: «La rivoluzione della coscienza - I tre fattori». La conferenza si svolgerà in via Valdirivo 14.

## Scuola media del Tartini

Oggi, alle 17.30, alla scuola media annessa al conservatorio, via Martiri della Libertà 2, incontro con i genitori degli alunni delle classi quinte che intendono iscriverli i loro figli.

## Maestri cattolici

Oggi, alle 17.30, nella sede Aicm di via Mazzini 26, sarà presentato dal prof. Rinaldo Derossi il terzo libro di poesie del prof. Zovatto «Notturno a Trieste». Paolo Lott de-clarerà alcune liriche alla presenza dell'autore.

## Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si svolgerà al Savoia Excelsior alle 20.30, assieme alle gentili signore. La dott.ssa Maria Teresa Poropat affronterà il tema: «Il Comune di Trieste per i giovani».

## Università Terza età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, signora M. De Gironcoli: Lingua inglese. Corso base, III corso e II corso; aula B, 9.30-12.20, dottoressa A. Csaki: Lingua inglese. Corso base, III corso e conversazione; aula A, 16-16.50, professor B. Cester: La ricerca di altre civiltà nell'Universo; aula A, 17.10-18.30, professoressa A. Psacaropulo: Omaggio a Carlo Sili-à; aula B, 17.10-18.10, professoressa I. Chirassi Colombo: Il sacro, l'identità simbolica e la storia; aula C, 16-17.50, professoressa G. Franzot: la lezione è sospesa.

## Pro Senectute

Oggi, al Centro Ritrovo Anziani alle 16 programma «Operetta che passione»; al Club Primo Rovis di via Giannastasia 47, alle 16.30, proiezione di Tagliapietra dal titolo «New York the 5th avenue».

## In visita all'Istituto Carli

L'Istituto tecnico statale commerciale «G. R. Carli» di Trieste comunica che questo pomeriggio, alle 17.30, la sede di via Diaz 20 sarà aperta agli alunni delle classi terze medie e ai loro familiari per la presentazione degli indirizzi di studio e la visita guidata a laboratori e attrezzature didattiche.

## Incontri di poesia

Oggi, alle 18, nella sede del Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, ci sarà l'incontro con lo scrittore Stelio Mattioni. Ingresso libero. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 18 dal lunedì al venerdì.

## Amici dei musei

L'associazione triestina Amici dei Musei «Marcello Mascherini» informa che domani, alle 18, nella sala della Ras (piazza della Repubblica 1), il professor Franco Firmiani terrà una conferenza sul tema «Trieste nella pittura fra '800 e '900». L'ingresso è riservato ai soci, che dovranno esibire la tessera dell'associazione; i non soci potranno ritirare alcuni inviti, disponibili oggi, nella sede di via Machiavelli 3 (quarto piano) aperta dalle 17.30 alle 19.

## Associazione grafologica

L'Associazione grafologica italiana, Agi, comunica che sono aperte le iscrizioni al corso di grafologia dell'età evolutiva, rivolto a tutti i docenti delle scuole di ogni ordine e grado, con inizio il 24 gennaio. Per informazioni telefonare al numero 364904, alla sede Agi.

## PICCOLO ALBO

Prego la gentile signora o signorina che nel pomeriggio dell'11 dicembre ha assistito al danneggiamento della mia autovettura Ausin rossa, parcheggiata sul lato sinistro della via Buonarroti e che rilevando il numero di targa della macchina investitrice (poi fuggita) lo ha dato al meccanico dell'officina situata nella medesima via e lato (pure lui accorso sul posto) di volerli contattare telefonicamente al 639908 prima possibile.

## MOSTRE Art Gallery

VIA S. SERVOLO 6  
50 artisti - 200 opere

COMPERO ORO  
a prezzi superiori  
Central Gold  
CORSO ITALIA 28

## NICOLINI assicurazioni

Le nuove tariffe R.C. Auto '96

Esempio: tariffa con FRANCHIGIA max unico 1.500.000.000

| Potenza     | TRIESTE   | PROVINCIA | FRANCHIGIA |
|-------------|-----------|-----------|------------|
| 9 - 10 cv   | 448.300   | 396.800   | 100.000    |
| 11 - 12 cv  | 569.000   | 503.600   | 200.000    |
| 13 - 14 cv  | 603.500   | 534.100   | 200.000    |
| 15 - 16 cv  | 775.900   | 686.700   | 300.000    |
| 17 - 18 cv  | 931.000   | 824.000   | 300.000    |
| 19 - 20 cv  | 1.086.200 | 961.400   | 300.000    |
| oltre 20 cv | 1.379.300 | 1.220.800 | 300.000    |

La tua polizza è aumentata?  
Puoi recedere senza preavviso  
SIAMO IN VIA RETI 4  
(da piazza S. Giovanni a via Carducci) - TRIESTE  
TEL. 36.11.66 (r.a.)

## 12° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

## SECONDA CLASSIFICA DEL XVIII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La graduatoria è in continuo mutamento per i moltissimi tagliandi che continuano a pervenirci per stabilire la seconda classifica ufficiale di questo XVIII Festival Triestino e così confermare o meno i risultati del Politeama. Questo annuale avvenimento cittadino ha inoltre altre promozioni collegate: la pubblicazione dei 16 testi partecipanti e della «cassetta», del volume «Trieste mia!» sui cent'anni di concorsi dialettali, il IV Minifestival Triestino (per minicantanti sino agli 11 anni d'età) e la IX Rassegna provinciale degli autori in triestino. La scheda è pubblicata ogni giorno sino al 26 gennaio.

## LE CANZONI FINALISTE (nella sequenza dello Speciale Festival)

1. Volemo un moroso (di Claudia Sincovich) «Le Gioie»
2. Neve a Trieste (di Rita Verginella) Evelina Furlani
3. Vecia omizsa su a Pis'cianzi (di Marco Plesnicar) Complesso «Frasco fresco»
4. Ai nostri veci (di Mario Comuzzi) Martina Spadaro e gruppo
5. Per sempre amar sarà (di Paolo Rizzzi) Annamaria Rizzzi
6. Ah, la multa! (di Maria Grazia Campanella) M.G. Campanella e allievi Scuola Bandistica di S. Giuseppe
7. Le triestine (di Luciano Poretti) Luciano Poretti, Paolo Apollonio e gruppo
8. Canto (di Patrizia Esposito - Marco Dorsini) Antonella Brezzi
9. Trieste incantata (di Manlio Visintini - Gianni Seriani) Complesso «Gli assi»
10. Arrivederci estate (di Marcello Di Bin) Elisabetta Olivo, Gianfranco D'lorio, Marisa Surace
11. Trieste, camina con mi (di Elisabetta Duse-Vincenzo Zaccaro) Deborah Duse e gruppo
12. Ma se un giorno... (di Maurizio Lamacchia-Roberto Aiello) Amalia Acciarini
13. Una vita insieme (di Lorena Sartini-Roberto Felluga) Roberto Felluga e duo «Lorena-Michela»
14. Trieste in carneval (di Mario Palmerini) «I fiamisù» e «I long sluc»
15. Striga de mar (di Eda Vidiz-Oscar Chersa) Oscar Chersa
16. El merengue del melon (di Fulvio Gregoret-G. Carlo Gianneo) Gruppo «Fumo di Londra»

## Centro studi Calabresi

Il direttivo del Centro studi Calabresi informa soci, amici e simpatizzanti che sabato 8 febbraio, a partire dalle 20.30, al ristorante «Voi-là» della Descò di Domio, via Morpurgo 9, si terrà il tradizionale veglione di Carnevale. Le prenotazioni potranno effettuarsi entro il 5 febbraio lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19, nella sede del sodalizio di piazza Tor Cucherna 14/A (telefono 638034).

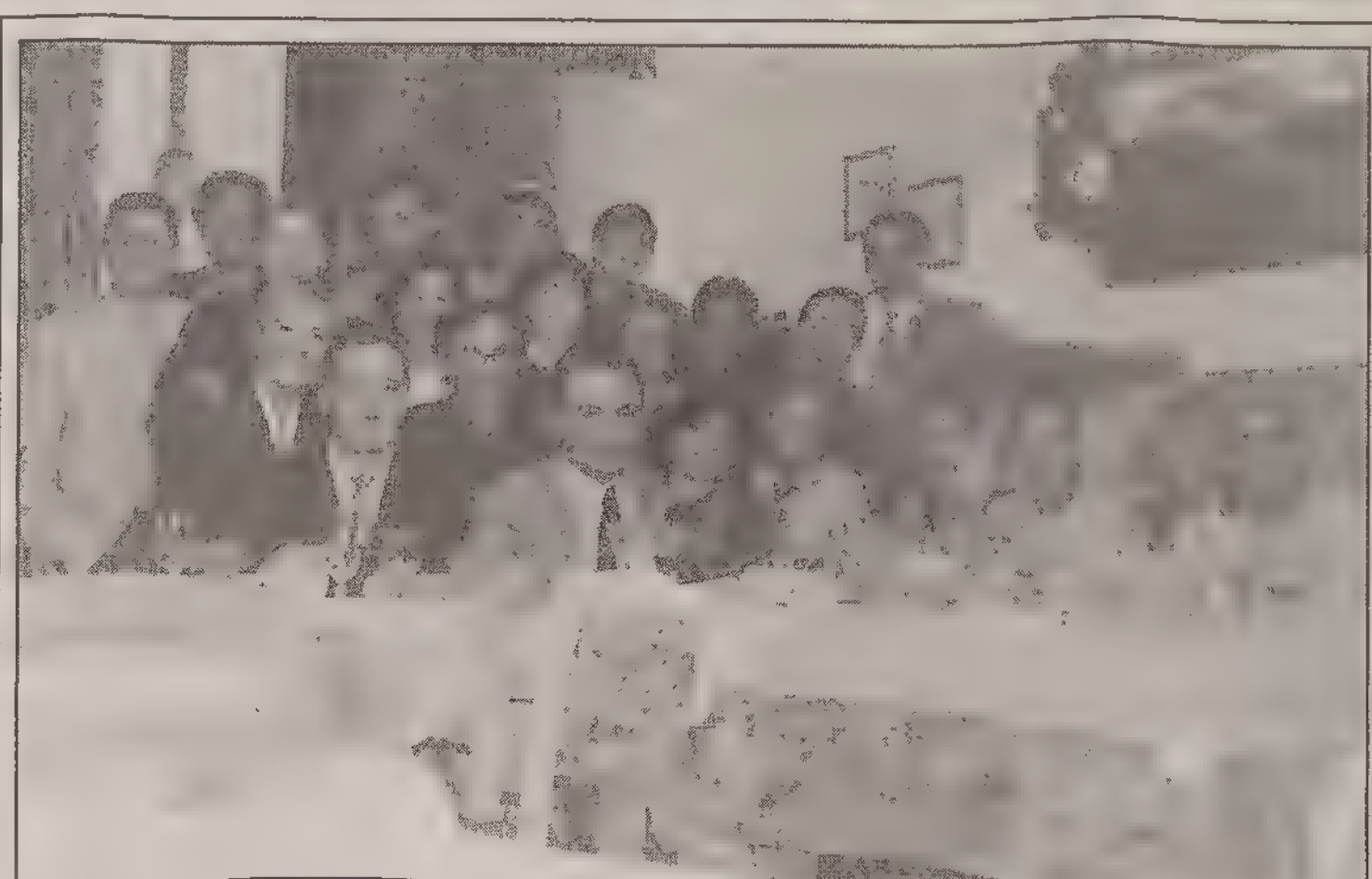
## STATO CIVILE

NATI: Godina Giacomo, 8; Gurbiz Aykut, Ferrante Emanuele, Bucer Sean, Radovani Francesco.

MORTI: Nadalin Angela, 81 anni; Manzano Laura, 76; Baldi Maria, 79; Tommasini Berta, 76; Sforzina Nives, 78; Licenza Maria, 94; Sapiano Luigi, 60; Sluga Carmela, 87; Radin Romeo, 87; Illiasch Bruno Ferruccio, 87; Rogelli Maria, 87; Coslovich Letizia, 87; Mikesch Rodolfo, 76; Mazzaroli Giorgio, 94; Stopar Mario, 73; Santini Vittoria, 77; Butti Alessandra, 84; Faranda Maria Santa, 67; Francescato Alfredo, 87; Vattovani Liberato, 84; Godas Antonia, 86; Lipot Umberto, 86; Stefani Regina, 84; Bilone Anna Maria, 80.

## Palchetto stage: in scena «Il berretto a sonagli»

Continua l'operazione avviata dal Palchetto stage lo scorso anno con la produzione dello spettacolo «La locandiera», il cui scopo è avvicinare ed entusiasmare un pubblico eterogeneo e soprattutto giovane al teatro classico. Il prossimo appuntamento del gruppo teatrale è per lunedì 27 gennaio, al Teatro sloveno, dove, alle 9.30, verrà rappresentato per le scuole medie superiori «Il berretto a sonagli» di Pirandello per la regia di Andrea Taddei, vincitore nel '93 del premio Ubu per la ricerca drammaturgica.



## Quelli della V C dell'Oberdan vent'anni dopo

Si sono ritrovati a vent'anni di distanza gli studenti della V C del liceo scientifico Oberdan. Ecco i protagonisti dell'allegria rimpatriata: da sinistra in alto, Micol, Dolcetti, Mazzaroli, Govan, Tarlao, Felis, Pettenati, Morgan, Micheli, Asaro, Murray, Moro, Melatini, Rossi, Protti, Micheli, Nacmias, Morgante, Medeat, Silvano, Nicoli, Biasol.

## ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanni e Giovanna Biecher dalla figlia Ondina 300.000 pro Itis, 300.000 pro Oratorio salesiano don Bosco, 200.000 pro Pro Senectute, 200.000 pro Sogit.  
— In memoria del dott. Vittorio Carliello da Lucio - Ervino 30.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Angela Ciani dalla nuora Rachel 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.  
— In memoria di Attilia Delben per il compleanno (20/1) dalla figlia e nipoti 30.000 pro La Via di Natale - Aviano.  
— In memoria di Ester Ramani nell'anniv. (20/1) da Nerina e Claudio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Fabrizio

Sbisà per il 44° compleanno (20/1) dai genitori Gigliola e Glauco Sbisà 50.000 pro Agmen.  
— In memoria di Carla Arban ved. Lenardon dalla nipote Angela 5.000 pro Frati di Montuza.  
— In memoria di Anna Barbieri ved. Picerna da Guerrina 20.000 pro Ass.Amici del cuore.  
— In memoria di Augusto Barnaba dalla sorella Gilda Di Drusco 30.000 pro Famiglia veronesiese.  
— In memoria di Gigliola Bastianuto da Iolanda Dell'Aquila 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.  
— In memoria di Bice Bianchi da Brigitta e Massimo Pacor 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.  
— In memoria di Richetta Coslovich ved. Frisco dalla

cugina Guerrina 20.000 pro Uildm.  
— In memoria di Libera Craina Corodessi da Adriana, Nerina e Marcello Lucchini 50.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.  
— In memoria di Lodovico Delusa dai nipoti 210.000 pro Agmen.  
— In memoria di Sergio Devescovi da Bianca Polacco 30.000, da Graziella Pettrini 50.000, da Hedy Gazzetta 50.000, da Mariuccia Franchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Minerva Merini 20.000 pro Airc; da Silvana Borgatti Minnucchi 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù; da Tuccia e Sidney Pirona 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Giovanna Flamigni da Celeste Spinelli e famiglia 50.000 pro Ag-

men; da Serena Del Ponte 300.000 pro Fondo Solidarietà Fernanda Flamigni.  
— In memoria di Wanda Gellini ved. Lorenzini dalla sorella marisa e nipoti 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta), 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 100.000 pro Itis.  
— In memoria di Dora Giandrossi dai vecchi condomini ed amministratrice -Atlantida- don Fanin 325.000 pro Airc.  
— In memoria del dr. Manlio Granbassi da Steno e Loris Presnoda 50.000 pro Famiglia Presnoda.  
— In memoria di Bruno Gulli dalla cugina Bruna Schiavon 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.  
— In memoria di Albano Leani da Ernesto, Albina, Fran-

ca e Stefano 50.000 pro Pro Senectute.  
— In memoria di Cabiria Massimi Rossi da Norita Ukmar 10.000 pro Lega tumori Mani.  
— In memoria della cara Giulietta Mattioni da Bianca, Edda, Elsa, Fulvia, Gian- la, Laura, Lavinia, Licia, Luciana, Lina, Marisa ed Ody 120.000 pro Agmen.  
— In memoria di Angela Minni da Annamaria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Lina Minni in Foschi dai cugini Pino, Fides, ed Elena Minni 100.000, da Eida, Mariella e Francesco 150.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).  
— In memoria di Andrea Norbedo dalle famiglie Grebello e Paoletti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alberto Palisca dagli amici della sala portaletere 220.000 pro Agmen.  
— In memoria di Luisa Palmerini da Gabriella Antonini 50.000 pro Comitato ex allievi ricreativo G. Padovan.  
— In memoria di Elisabetta Pieri Marigonda dalla famiglia Dell'Antonio 50.000 pro Chiesa Nostra Signora della Provvidenza e di Sion, 105.000 pro Monastero S. Cipriano.  
— In memoria del caro amico Sergio Bison da Valnea e Dante 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Maddalena Stener ved. Apostoli da Bianca e Nino Nider 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Vladimiro Tichulin da Franca e Livio

ved. Mauro 50.000 pro Ass.Amici del cuore.  
— In memoria di Pina e Guido Possega dall'amica Bruna Schiavon 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.  
— In memoria di Giovanni Rosani da Renato ed Italia Pini 50.000 pro Pro Senectute.  
— In memoria di Paolo Silli da n.n. 100.000 pro Airc.  
— In memoria di Mirella Spagnul dagli amici 105.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Orestina Stefanin da Rina Ruggero Gortan 50.000 pro Airc.  
— In memoria di Maddalena Stener ved. Apostoli da Bianca e Nino Nider 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Vladimiro Tichulin da Franca e Livio

50.000 pro Ass.Amici del cuore.  
— In memoria di Tommaso Tommasini dalla famiglia Ingannamorte 50.000 pro Associazione Volontariato ACLI S. Luigi.  
— In memoria di Gemma Tommasini dagli amici 105.000 pro Ass.Amici del cuore.  
— In memoria della cara Maria Saitta dagli amici Gianni e Liliana Turati 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Palmira Saccin dalla famiglia Pieri 50.000 pro Airc.  
— In memoria di Mirella Santi Spagnul da Enrico, Diana, Paolo e Rosi 150.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).  
— In memoria di Montuza (pane per i poveri).  
— da Rubina Semeraro Poropat 50.000 pro Airc.  
— da Stella Grassi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

Augusta e Sergio Boldrini 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Lucy D'Urso Polak 50.000 pro Ass.de Banfield; da Vittorino ed Anita Zamborini 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).  
— In memoria di Angela Tommasi Pajer da Vanda Pajer 100.000 pro Associazione di volontariato per la difesa ambientale.  
— In memoria di Gisella Ussei ved. Mistrone dai nipoti Serena, Giovanni ed Umberto 50.000 pro Società Alpi na delle Giulie - sez. rifugi.  
— In memoria dei propri cari da Delio 100.000 pro Astad, 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).  
— da Rubina Semeraro Poropat 50.000 pro Airc.  
— da Stella Grassi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.



ANIMALI

# Maverick, lezione di solidarietà

Gli animali potrebbero dare spesso lezioni di solidarietà agli uomini. E in questo senso un campione di generosità è Maverick, bastardo di quasi due anni, nato senza una delle zampe posteriori, che vive con la quarantenne Patrizia Vitali a Loano, nel Savonese. Una sera di metà autunno la donna lo portò a fare la solita passeggiata quando, all'improvviso, Maverick si liberò con uno strattone dal guinzaglio e corse accanto a un cassonetto per i rifiuti, dal quale provenivano flebili lamenti. Patrizia lo aprì e scoprì tra cartacce e altro quattro micini cosparsi di una sostanza tossica. Li raccolse e li portò a casa. Ripulì accuratamente i neonati sotto lo sguardo vigile del cagnetto che da allora, pur essendo maschio, è diventato la mamma adottiva dei trovatelli. Dormono con lui, lo seguono in ogni

suo spostamento e giocano con la sua coda. Anche Maverick viene dalla strada: fu trovato quando aveva poche settimane da un'amica di Patrizia, che fu felice di adottarlo e da allora ha in lui un compagno inseparabile. E i gattini? La donna ha deciso di tenerli, anche per non dare un dolore al suo umanissimo bastardo che, forse, memore della sua travagliata infanzia, ha dimostrato tanta solidarietà per i micini che un malvagio aveva condannato a un'atroce fine. Di Maverick si sono occupati un rotocalco e alcuni quotidiani dell'alta Italia.

Una bellissima Siberian Husky, di un anno, molto educata, cerca un padrone buono. Per averla chiamare lo 0432/713247 o lo 040/305503 e, infine, il cellulare 0335/382094. A Valmaura è stata trovata gatta bianca maculata di rosso, molto socievole.

Chi l'avesse perduta o la volesse chiamare lo 040/380436. Una micina tricolore, nera/marrone/bianca, è sparita la notte di Capodanno a Servola, e la sua padrona ha tappezzato la zona di volantini. Una persona le ha telefonato di averla trovata zoppicante e poi ha interrotto la comunicazione. Se la sconosciuta volesse tenerla è pregata di chiamare lo 040/280195. Al gattino di Giorgio Cociani sono adottabili due gattine bianco/rosse e un micino nero sterilizzato, uno bianco/rosso e un tigrato grigio perla. Tel. 040/369400. Al canile sono stati presi tre cani e ne rimangono altri 9, tra i quali un bracco raccolto in condizioni pietose che poi ha vomitato una spugna d'acciaio, un setter irlandese e le due cagnette nate sul posto. Il gabbiano, guarito, è stato liberato sulle rive. Chi volesse un Fido, telefoni ogni giorno, meno

domenica, dalle 7 alle 13, allo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco 1904, tel. 040/215081, sono stati adottati due cani, altrettanti ne sono arrivati e, pertanto, sono sempre 25: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

Buoni e altrettanto schivi da ogni pubblicità i coniugi Mara e Libero, che vivono sul Carso triestino. Nella tarda serata di Capodanno, reduci da Spilimbergo, sull'autostrada trovarono una volpina, la raccolsero e la portarono a casa. All'indomani tornarono a Basaldella, dove avevano notato la cagnetta, e pazientemente girarono quattro paesi con la bestiola. Il suo fiuto la portò verso la casa delle persone che, abbandonata, l'avevano adottata. Lena - così si chiama - è stata accolta con grande gioia e i due coniugi con i più festosi ringraziamenti.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

# Banne e Val Rosandra

Queste le mete dell'escursione organizzata per domenica dalla XXX Ottobre

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica 26 gennaio una escursione sul Carso Triestino con la visita della grotta «Arnaldo Germonis», che, profonda 120 metri e con 238 metri di sviluppo, si apre nei pressi di Banne (365 m). Dopo la visita, gli escursionisti effettueranno una traversata da Banne alla Val Rosandra.

La «Arnaldo Germonis» non è una grotta di vaste dimensioni, ma è bella e ben concretizzata e attrezzata: le scalette fisse cominciano subito e con alcuni pozzi si arriva al fondo. Da qui si sviluppa il ramo principale, formato da vaste caverne, intervallate da salti, scivoli e brevi gallerie. Le difficoltà sono minime e l'escursionista si troverà di fron-

te a un fenomeno carsico quasi allo stato naturale, non modificato da esigenze turistiche, con belle formazioni stalattitiche e stalagmitiche.

La visita sarà guidata e i componenti del gruppo grotte illumineranno il tracciato con le loro «carburanti», ma sarà meglio che ogni visitatore si munisca di torcia elettrica; necessario cordino e moschettoni, utili gli stivali di gomma e, se non ci si vuole sporcare, una tuta.

Terminata la visita, si andrà verso la Val Rosandra, si raggiungerà il sentiero n.1, che corre lungo il crinale, sempre con splendida vista sulla città, poi il Monte Belvedere (447 m), il Calvo (454 m), dove è eretta la vedetta Alice e, proseguendo sui saliscendi di alcuni rilievi minori, si giungerà

al Valico del Monte Spaccato (antica strada romana) e al posto di picnic (sosta).

Si continuerà per il sentiero 49, che porta al bosco Bazzoni, una delle testimonianze della lungimiranza e della munificenza dei ricchi triestini dell'800, i quali non parlavano di tutela dell'ambiente, ma tiravano fuori i soldi personali per circondare la città di profumate pinete, con l'intento di trasformare la landa carsica, arginando la bora.

Con una piacevole passeggiata si arriverà al paese di San Lorenzo e al Monte Stena (442 m); poi per sentieri che ricordano già i percorsi di montagna, alla località di Botazzo e alla sua caratteristica osteria, meta ogni domenica di qualche af-

fezionato frequentatore della Valle. Si concluderà l'escursione con la discesa al Rifugio Premuda e a Bagnoli, dove vi sono i bus urbani, che porteranno gli escursionisti rapidamente a Trieste.

Il posto di ritrovo è fissato alla scuola di Banne, dove si giunge con la linea 39 in partenza dalla Stazione centrale alle 8.20; il ritorno da Bagnoli può essere fatto con le linee 40 e 41, che partono, alternativamente, alle 16.40, 17.25, 18.20, 18.55, 19.35 e 20.10. Necessari quattro biglietti. Gradite le prenotazioni per organizzare la discesa in grotta.

Capogita: Vito Stefani. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

### E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

**TEMPO PREVISTO**  
OGGI: su tutta la regione cielo coperto con piogge da deboli a moderate (0-10 mm), più probabili al mattino; sui monti neve oltre gli 800 m. Sulle zone orientali sofferite Bora moderata.  
DOMANI: su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso, sul Tavisiano probabili nebbie; sulla costa Bora moderata.

### E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

#### Temperature nel mondo

| Località     | Cielo     | Min. | Max. |
|--------------|-----------|------|------|
| Amsterdam    | nuvoloso  | 1    | 4    |
| Atene        | variabile | 5    | 16   |
| Bangkok      | variabile | 24   | 32   |
| Barcellona   | nuvoloso  | 11   | 16   |
| Berlino      | nuvoloso  | -2   | 1    |
| Buenos Aires | nuvoloso  | 1    | 4    |
| Caracas      | nuvoloso  | 16   | 30   |
| Chicago      | variabile | -5   | -4   |
| Copenaghen   | nuvoloso  | 1    | 2    |
| Frankfurt    | nuvoloso  | 1    | 2    |
| Ginevra      | variabile | 4    | 11   |
| Helsinki     | neve      | -9   | 1    |
| Hong Kong    | sereno    | 17   | 20   |
| Honolulu     | nuvoloso  | 20   | 26   |
| Istanbul     | nuvoloso  | np   | np   |
| Il Cairo     | nuvoloso  | np   | np   |
| Johannesburg | nuvoloso  | 15   | 25   |
| Kiev         | nuvoloso  | -3   | 2    |
| Londra       | sereno    | 4    | 7    |
| Los Angeles  | nuvoloso  | 13   | 22   |

#### Temperature nel mondo

| Località       | Cielo     | Min. | Max. |
|----------------|-----------|------|------|
| Madrid         | nuvoloso  | 7    | 10   |
| Mosca          | variabile | 16   | 32   |
| Montevideo     | nuvoloso  | 22   | 27   |
| Montreal       | sereno    | 17   | 27   |
| Mosca          | variabile | -9   | -7   |
| New York       | nuvoloso  | -3   | -2   |
| Nicosia        | nuvoloso  | -7   | -6   |
| Osaka          | nuvoloso  | -6   | -1   |
| Parigi         | sereno    | 6    | 9    |
| Perth          | sereno    | 16   | 23   |
| Rio de Janeiro | variabile | 23   | 30   |
| San Francisco  | nuvoloso  | 8    | 10   |
| San Juan       | variabile | 23   | 28   |
| Santiago       | sereno    | 15   | 33   |
| San Paolo      | variabile | 19   | 27   |
| Seul           | sereno    | -4   | 0    |
| Singapore      | sereno    | 23   | 32   |
| Stoccolma      | neve      | -3   | 4    |
| Tokyo          | sereno    | 3    | 12   |
| Toronto        | sereno    | -9   | -6   |
| Vancouver      | neve      | 7    | 9    |
| Varsavia       | nuvoloso  | -2   | 1    |
| Vienna         | nuvoloso  | -2   | 1    |

| MARTEDÌ 21 GENNAIO |       | S. AGNESE          |       |
|--------------------|-------|--------------------|-------|
| Il sole sorge alle | 7.38  | La luna sorge alle | 15.22 |
| e tramonta alle    | 16.55 | e cala alle        | 5.39  |

| Temperature minime e massime per l'Italia |     |     |            |     |     |
|-------------------------------------------|-----|-----|------------|-----|-----|
| TRIESTE                                   | 8,1 | 9,3 | MONFALCONE | 5,6 | 8,7 |
| GORIZIA                                   | 5,3 | 8,2 | UDINE      | 5,1 | 7,6 |
| Bolzano                                   | 0   | 2   | Venezia    | 5   | 7   |
| Milano                                    | 2   | 3   | Torino     | 2   | 4   |
| Cuneo                                     | 1   | 6   | Genova     | 6   | 8   |
| Bologna                                   | 2   | 4   | Firenze    | 6   | 10  |
| Perugia                                   | 6   | 12  | Pescara    | 4   | 12  |
| L'Aquila                                  | 3   | 11  | Roma       | 8   | 15  |
| Campobasso                                | 6   | 11  | Bari       | 4   | 15  |
| Napoli                                    | 12  | 16  | Potenza    | 5   | 11  |
| Reggio C.                                 | 8   | 17  | Palermo    | 12  | 19  |
| Catania                                   | 5   | 16  | Cagliari   | 11  | 14  |

**Tempo previsto per oggi:** al Nord cielo nuvoloso, localmente molto nuvoloso, con associate sporadiche precipitazioni, principalmente sulla Liguria e sulle zone alpine e pre-alpine. Tendenza durante la giornata ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Al centro condizioni di variabilità con ampie schiarite, al sud generali condizioni di cielo poco nuvoloso.

**Temperatura:** in lieve aumento.

**Venti:** deboli o moderati meridionali con locali rinforzi sulle zone tirreniche.

**Mari:** generalmente mossi; localmente molto mossi i bacini occidentali.

**Previsioni a media scadenza.**

**DOMANI:** su Lombardia e Piemonte, Liguria e Val d'Aosta cielo parzialmente nuvoloso con tendenza, dal pomeriggio, a ulteriore aumento della nuvolosità. Sul resto del Paese in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti.

**Temperatura:** senza notevoli variazioni.

**Venti:** moderati da Sud-Est con rinforzi sulla Sardegna.

## Porte belle senza verniciare, senza sporcare!

**Prova il moderno sistema di rinnovo PORTAS per porte e telai**

Basta levigare, stuccare, rilavare e riverniciare. PORTAS rinnova porte e telai in modo fantastico: porte e telai tornano "nuovi", sono di facile manutenzione e molto resistenti. In molti colori e nei motivi legno PORTAS, che si distinguono a fatica dal legno vero.

**Conservare e trasformare**

**Telefonateci o visitate la nostra esposizione!**

**"ARREDO PORTE"**  
TRIESTE - V. D'AZEGLIO 11/D Tel. 040/771649

**"LA NUOVA PORTA"**  
PIERIS (GORIZIA) - V. CORPO VOLONTARI DI LIBERAZIONE 32 Tel. 0481/76435

**PORTAS Il no. 1 del rinnovo - 500 ditte in Europa**

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



| TRIESTE - ARRIVI |       |                 |            |            | TRIESTE - PARTENZE |       |                   |           |            |
|------------------|-------|-----------------|------------|------------|--------------------|-------|-------------------|-----------|------------|
| Data             | Ora   | Nave            | Prov.      | Orm.       | Data               | Ora   | Nave              | Destinaz. | Orm.       |
| 21/1             | 1.00  | Rm LUCKY M      | Constantia | rada       | 21/1               | 8.00  | Ue P. ZAPOROZHETS | ordini    | Prigomar   |
| 21/1             | 8.00  | Tu UND TRANSFER | Istanbul   | 31         | 21/1               | 8.00  | It COSTANZA       | ordini    | S. Sabba 1 |
| 21/1             | 12.00 | Rs ALFA         | Taganrog   | S.I.A.     | 21/1               | 13.00 | It SANSOVINO      | Istanbul  | 22         |
| 21/1             | 12.00 | Ci RIVA         | Spalato    | 45         | 21/1               | 18.00 | Tu UND TRANSFER   | Istanbul  | 31         |
| 21/1             | 14.00 | Sw LANDSORT     | Pennington | Sior       | 21/1               | 19.00 | Pa MSC AURORA     | Pireo     | 50         |
| 21/1             | 15.00 | Pa MSC AURORA   | Venezia    | 50/15      | 21/1               | 21.00 | Rs VOLGOBAL 218   | Kalamaki  | 13         |
| 21/1             | 18.00 | Ma VERA 1       | Venezia    | 43         | 21/1               | 23.00 | Ma LUDMILA 1      | ordini    | 44         |
| 21/1             | 22.00 | It LONGOBARDA   | Augusta    | S. Sabba 1 |                    |       |                   |           |            |

| MOVIMENTI |      |          |             |
|-----------|------|----------|-------------|
| 21/1      | 6.00 | LUCKY M. | rada S.L.B. |

I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Galanti componimenti lirici - 9 Iniziali di Bronson - 11 Poema di Virgilio - 12 Tintura usata come antisettico - 14 Sigla di Torino - 15 Tutt'altro che molli - 16 Ronza sui fiori - 18 Titolo per antichi notai - 20 Il nome della Massari - 23 Casuale, fortuito - 27 La sequenza della Messa che rappresenta il dolore della Madonna dinanzi alla Croce - 28 Non più in funzione - 29 Cento meno tre - 30 Sermone vescovile - 31 Stella del varietà americano - 32 Il simbolo del bario - 33 Nota sigla turistica - 34 Iniziali della Thulin - 36 Est-Nord-Est - 38 Vino bianco del Veneto - 41 Vi nacque Pietro Mascagni - 42 Il nome di Peckinpah.

**VERTICALI:** 1 Lo è la renetta - 2 Sigla di Ancona - 3 Investigatore - 4 Mormora nella valle - 5 Come sopra in breve - 6 Sigla di Genova - 7 Personaggio della Turandot - 8 Personaggio dell'Iris - 9 Ciccio Ingrassia - 10 La città «dotta» (sigla) - 13 Gonfiata, estesa - 15 Il lato destro - 17 Ricorre fra due giorni - 18 Gigi, noto imitatore - 19 Precisa - 21 La sedia dei condannati - 22 Relativa al cielo - 24 Rossana Cantante - 25 Vale «Le cose tralasciate» - 26 Taglio di diamante in forma ovale - 29 Il premio più importante - 33 L'isola di Ippocrate - 35 Il nome di Selleck - 37 Iniziali di Vittorini - 38 Sigla di Parma - 39 Iniziali di Nureyev - 40 Sigla di Cosenza

**SCIARADA (4/7 = 11)**

Televisore ambiguo  
L'associazione è a tipo familiare e quello che ci spetta è già segnato. Se d'illegalità per si faccia, è meglio che vedere non si faccia.  
Robin Hood

**INCASTRO (XXXX XXXXXX)**

Insegnante impossibile  
Con versacci sgradevoli e stridenti la maestra bruttissima ci accoglie; qualche insulto terribile ci coglie; son cose che addolorano. Accidenti!  
Ciampolino

**SOLUZIONI DI IERI**

Incastro:  
Giotto, vino = giovanotto.  
Indovinello:  
Le navi.

**Cruciverba**

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| S | C | D | O | P | O | B | A | R | B | A |
| C | A | C | T | O | S | B | A | I | E |   |
| P | V | A | T | I | R | C | T | I | R |   |
| A | C | A | T | I | R |   |   |   |   |   |
| S | A | C | C | E | N | T | I |   |   |   |
| S | U | B | C | O | S | C | I | E | N | T |
| A | R | R | E | T | O | R | A | T | O |   |
| O | E | S | T | I | N | A | T | O |   |   |
| R | A | I | A | T | O | T | O |   |   |   |
| P | E | S | E | T | A |   |   |   |   |   |

## SALDI dal 10 al 30%

SU TUTTA LA BIANCHERIA PER LA CASA E, PER LA PRIMA VOLTA, IN OCCASIONE DEI 25 ANNI DI ATTIVITÀ SCONTI ANCHE SUI MATERASSI

**CENTRO DEL MATERASSO**  
di GRADARA PETRUCCI

Via Cereria 8 - Trieste  
(Il laterale sinistra via S. Michele)  
Tel. 040/301075

NEI NOSTRI NEGOZI TROVATE  
MATERASSI A MOLLE E IN LATTICE DI OGNI TIPO, ANCHE SU MISURA

## ENIGMISTICA 100

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche  
Ogni mese in edicola

### ARLETE

21/3

Se volete davvero condurre in porto una trattativa in corso dovete essere molto abili e diplomatici. Coltivate di più i sentimenti con chi vi sta a cuore.

### GEMELLI

20/6

Nei colloqui di lavoro date maggiore spazio agli altri: sentire anche un altro punto di vista non può che farvi bene. Non scherzate in amore.

### TORO

21/4

Non vi mancano né le idee né la buona volontà, allora non dovete fare altro che passare all'azione. In amore la vostra crisi è ingiustificata.

### CANCRO

21/7

Nel lavoro in questo momento potete contare su consensi e appoggi importanti. Saprete tenere testa alle insinuazioni di un collega. In amore manca la fiducia.

### LEONE

23/8

Otterrete ottimi risultati se aumentate il dinamismo e cerchete di capire subito con chi avete a che fare negli affari. Probabili facili evasioni.

### VERGINE

22/9

Nel lavoro potrete avere più spazio, maggiori possibilità di trattare in prima persona innovazioni rivoluzionarie. In amore fatti e meno chiacchiere.

### BILANCIA

22/10

Ancora un po' di pazienza e presto scoprirete che il vostro impegno ha portato risultati interessanti. In amore non mirate alla perfezione.

### SCORPIONE

22/11

Datevi da fare subito, il momento è favorevole ma passeggero. Potreste pentirvi di aver perso un'occasione. Rapporti affettivi burrascosi.

### SAGITTARIO

21/12

Lo stress psicologico cui siete sottoposti potrebbe riflettersi sul fisico: evitate di assumere troppi incarichi. Positiva la vita affettiva.

### CAPRICORNO

20/1

In questi giorni otterrete ottimi risultati qualunque cosa deciderete di fare. L'impegno amoroso in questo momento non va sottovalutato.

### ACQUARIO

19/2

Dovete fare delle economie in vista di un buon investimento. Nel lavoro vi si apriranno nuove strade. In amore siete in cerca di stabilità.

### PESCI

20/3

Nel lavoro non fate promesse che non riuscirete a mantenere; selezionate gli impegni da portare avanti. Incontro sentimentale improvviso e imprevedibile.



Cesare Maldini guida il gruppo durante il primo allenamento.

ROMA — L'emozione per l'esordio a 65 anni la comunica verbalmente, ma dura poco. Poi prendono il sopravvento l'esperienza, il buon senso e quella furbizia di mestiere che lo induce a navigare a vista, prendendo pochi rischi, non promettendo chimere. Cesare Maldini parla semplicemente, cerca di non vendere fumo, sa che è atteso al varco non solo per quel che farà in campo, ma anche per quello che dirà, prima e dopo.

È come primo atto, nella prima conferenza stampa in vista dell'amichevole di domani a Palermo con l'Irlanda del Nord, spiega le sue scelte un po' conservatrici, concede molto al rispetto e al lavoro di Sacchi, pur senza mai nominarlo, fa propri alcuni concetti del tecnico milanista. La nuova Italia sarà un 5-3-2 o 3-5-2, a seconda delle gare e dei

NAZIONALE / DOMANI A PALERMO CON L'IRLANDA

## Maldini, una partenza che non deve sbagliare

punti di vista, avrà un libero dietro ai due centrali che dovrà partecipare anche al gioco. Canonici le due punte (una centrale e una esterna), tutti gli altri dovranno essere capaci di interpretare più ruoli perché sarà spesso necessario cambiare tattica. Maldini vuole più attenzione in difesa, terrà conto degli avversari per la formazione (concetto sconosciuto a Sacchi), valuterà volta per volta sugli aspetti disciplinari. Sulle convocazioni in febbraio ci potrà essere

qualcosa di nuovo «ma non molto» - afferma - perché con i 90 convocati precedenti è stato visto parecchio».

Questo il Maldini-pensiero al primo giorno di scuola: «Sono un po' emozionato, ma gli azzurri li conosco quasi tutti. Già ieri ho spiegato loro quali sono i miei intendimenti, vedremo in campo poi di metterli in pratica. L'idea è quella di giocare con il 5-3-2, che conosco meglio. Devo tenere conto che l'ossatura è formata da Milan e Juventus, che giocano

in un certo modo. In più voglio un po' di attenzione in difesa con un uomo che ci copra, ma che ci porti anche fuori area».

Ma quel giocatore per ora non esiste, per cui si arrangerà con Ferrara o Costacurta, in attesa di valorizzare Fresi. «Fresi è l'unica novità, ma lui deve ancora capire certe cose, giocare a centrocampo gli fa bene, ma per me è un difensore. Il libero ora? Sarà Ferrara o un altro, non mio figlio Paolo, che avrà un altro compito. Anche Ne-

sta e Cannavaro - prosegue Maldini - stanno imparando molte cose, ma questo non significa che non saranno utili. Dino Baggio è un altro che sa giocare in più ruoli. Come attaccanti ho chiamato questi quattro perché mi davano garanzie, fra gli esclusi non c'è solo Mancini, ma anche Inzaghi e Montella. Non mi pongo il problema se altri in futuro saranno utili alla nostra causa. Il test con i nordirlandesi è stato scelto in funzione della gara di Wembley del 12 febbraio. Ci

dovremo attrezzare sul gioco aereo».

«A Palermo ho esordito con la Triestina e ho perso. L'ha scelta io come sede, ricordo il calore del pubblico nell'incontro Under 21 vinto con il Portogallo». Il forfait di Benarrivo non lo ha convinto a chiamare un altro difensore di fascia mentre è soddisfatto per la ripresa di Casiraghi. Come libero deve scegliere tra Ferrara e Costacurta, mentre dei due centrali uno sarà chi sarà stato scartato e l'altro Cannavaro o Nesta. Fermo restando Paolo Maldini esterno sinistro, l'assenza di Benarrivo consiglierà al ct di arrestare Di Livio più che far giocare esterno Nesta. I tre centrocampisti dovrebbero essere Albertini, Di Matteo e Dino Baggio. Quest'ultimo sarebbe preferito a Carboni. Quanto all'attacco Casiraghi e Zola dovrebbero avere la precedenza.



### ATALANTA Pinato blindato

BERGAMO — Strana storia quella di Davide Pinato che scopre il ruolo di titolare a 33 anni, dopo aver fatto tanta panchina. Addirittura nel luglio 1995, dopo aver totalizzato 4 sole presenze nel campionato di serie B, Pinato si era trovato quasi disoccupato, libero e svincolato dal contratto. Era stato Mondonico a volerlo. Pinato è rimasto in panchina, per tutta quella stagione e dall'inizio di questo campionato è stato confermato come uomo di rincalzo del più giovane Micillo, acquistato da Cesena. Il portiere brianzolo, che aveva avuto una parentesi nel Milan (88-89), dopo essere stato 5 stagioni al Monza, aveva accettato anche quest'anno del suo ruolo. Sembrava un ruolo ormai destinato ad accompagnarlo sino alla fine della carriera, invece Mondonico lo ha promosso a titolare. Ed oggi Pinato non solo è il portiere del campionato italiano che vanta la maggiore imbattibilità nel presente torneo (573), ma addirittura ha superato il record assoluto dei portieri dell'Atalanta in serie A, che era detenuto dal duo Piotti-Malizia nel campionato 1985-86.

LA FORMAZIONE DI LIPPI SI E' LAUREATA CAMPIONE D'INVERNO MALGRADO LE NUMEROSE ASSENZE

## Juve, il segreto nei pregiati pezzi di ricambio

Padovano non ha fatto rimpiangere Boksic - Del Piero è prudente: «Il discorso scudetto rimane ancora molto aperto»

TORINO — Manca Boksic? Non importa, c'è Padovano, che lo sostituisce facendo molto meglio (quattro gol in due partite). Manca lo squallido Zidane? Non importa, dai rincalzi arrivano Tacchinardi e Lombardo e la musica è la stessa. Il segreto, della Juventus campione d'inverno è racchiuso in un concetto, che spesso viene espresso con una frase fatta: la forza del gruppo. Ma in questo caso il luogo comune è lecito: a Roma, contro la Lazio, nonostante le tre gravi assenze (da aggiungere quella di Conte), Lippi si è pure concesso il lusso di lasciare a riposo due uomini, Torricelli e Di Livio, a testimonianza di quanto l'allenatore sia il primo ad essere convinto dell'intercambiabilità dei propri uomini.

La Juve, con le vittorie di Parigi e Roma, riprende a volare. Otto gol in due partite, una condizione atletica tornata a livelli ottimali e la conferma di un'altra grande qualità, quella di possedere un equilibrio psicologico notevole: la Signora non si è infatti lasciata deprimere dalla flessione che l'aveva portata a totalizzare solo due punti in tre partite, segnando soltanto due gol. A questo punto si comprende anche la decisione della società di non tornare sul mercato per una punta che avrebbe dovuto sostituire Boksic, per almeno due mesi: evidentemente non erano depistaggi le dichiara-

zioni in tal senso di Giurando, Moggi e dello stesso Avvocato.

«I ragazzi sanno che li tengo tutti in considerazione - conferma Marcello Lippi - Quando faccio i cambi non ci sono mai problemi, la cosa viene accettata in maniera normale. Anzi, c'è grande solidarietà per chi segna, da parte di chi sta in panchina. Avete visto a

Parigi le feste che hanno fatto a Lombardo?». Sul piano tattico, Lippi sottolinea la duttilità e intelligenza dei suoi: «Prendete Deschamps: ora è lui il nostro regista, come prima Paulo Sousa, come Zidane lo è in fase avanzata. Il francese è cresciuto moltissimo dai tempi del Marsiglia, è un autentico trascinatore. E Padovano è un fuo-

### Galliani: «Baggio rientra nei piani della società»

MILANO — Nel futuro del Milan c'è Roberto Baggio, ma non Alessandro Nesta. E' quanto ha affermato ieri Adriano Galliani, vicepresidente e amministratore delegato della società rossoneria, durante la presentazione di un accordo quinquennale fra il Milan e la Panini di Modena. In base all'accordo, la Panini pubblicherà il mensile «Forza Milan» (che fino allo scorso dicembre era curato dalla Mondadori) e si occuperà di altre iniziative editoriali, come l'uscita di videocassette, riguardanti il club rossonero.

Domenica a Cagliari, dopo l'inserimento di Baggio nella ripresa al posto di Savicevic, il Milan ha cambiato volto. Galliani è d'accordo: «Baggio ha fatto un buonissimo secondo tempo, ma le scelte tecniche spettano a Sacchi». E' però innegabile che il Milan con Baggio sia stato ben diverso: «E' vero, anch'io dalla tribuna ho avuto questa impressione. Il Milan del secondo tempo mi è piaciuto molto; quello del primo tempo. Ma un Baggio così in forma si può tenere in panchina? «Se Baggio è indispensabile o no lo decide Sacchi, lo sappiamo tutti», ha ribadito Galliani, il quale però ha aggiunto: «Che giochi dal primo minuto o no, Baggio rientra nei piani futuri del Milan».

Quindi per il fuoriclasse di Caldoggno (sotto contratto fino a giugno '98) si prospetta un futuro da uomo che decide le partite partendo dalla panchina, tipo Altafini? «No, Baggio è troppo giovane per un impegno di questo tipo». Quanto a Nesta, le parole di Galliani sono inequivocabili, anche se al di là dell'ufficialità l'interesse del Milan rimane sempre vivo: «Nesta è fortissimo, ma non c'è mai stata un'offerta del Milan per lui. Togliere un giovane di valore a una grande società come la Lazio è difficile».

riclasse, perché la lucidità con cui entra in campo ed esegue cose decise, gli vale questa etichetta. Il nostro Massaro, insomma. Sarà un problema quando tornerà Boksic? «Niente affatto, vorrei sempre averne di analoghi. L'importante è stare tutti bene fisicamente, perché anche quest'anno ce ne sono capitate tante». Dunque, il croato può guarire senza fretta, questo è l'ennesimo miracolo bianconero. Il titolo di campione d'inverno, per Lippi, «ha solo valore statistico». E le avversarie? «Non mi preoccupa nessuna in particolare, ma attenzione a tutte quelle da quota 25 in su, perché ci dividono solo tre vittorie».

Alessandro Del Piero con la mente è ancora all'Olimpico. L'impresa di domenica, «che per me rimane bella anche se mi hanno annullato due gol», assume un sapore particolare: il gusto di sentirsi già in tasca un pezzo di scudetto o almeno di essere padroni del proprio destino. «Ma secondo me - si affretta a precisare Del Piero - il nostro non è ancora un vantaggio tranquillizzante. La lotta-scudetto è ancora aperta, oltre che a noi della Juve, alle due milanesi e al Parma. E dico di fare attenzione proprio alla squadra di Ancelotti: poche settimane fa sembrava finita, ora invece è risorta alla grande». Ma la migliore di tutte sembra essere comunque la Juve e Del Piero non può che essere d'accordo.



Servizio di Maurizio Cattanzarza

TRIESTE — Sanguine freddo, riflessi felini e una buona condizione atletica hanno permesso all'arbitro triestino Alessandro Bonin, 27 anni, di evitare il colpo del k.o. E' accaduto domenica pomeriggio, al 27' della ripresa di Recanatese-Sambenedettese, partita valida per la ventesima giornata del girone F del campionato nazionale dilettanti. Il direttore di gara aveva appena decretato un rigore a favore della formazione locale sul risultato di 0-1 quando un facinoroso ha scavalcato la rete di recinzione della tribuna e ha cominciato a correre a tutta birra verso il «fischietto», cogliendo in contropiede le forze dell'ordine di servizio allo stadio di Recanati. «Ho visto un enervamento avanzare verso di me dopo aver attraversato quasi tutto il campo», racconta con assoluta tranquillità Bonin. «In quell'istante ho pensato che non potevo fare altro che aspettarlo sperando che lasciasse perdere. Quando si è accorto che nessun altro tifoso ospite lo aveva seguito ha rallentato ma poi

L'ARBITRO TRIESTINO BONIN A RECANATI

## «Punito» per il rigore dall'invasore solitario



L'arbitro triestino Alessandro Bonin.

ha comunque tentato di aggredirmi. Ha lasciato partire un diretto al volto che mi ha colpito solo di striscio perché sono riuscito a scansarmi in tempo. Per fortuna sono intervenuti i giocatori che hanno bloccato l'invasore il quale poi è stato consegnato ai carabinieri. Dopo un paio di inevitabili minuti di sospensione, la partita è proseguita regolarmente fino alla fine».

Alessandro Bonin, numero due della sezione arbitrale di Trieste, adesso tende a sdrammatizzare. «Su caldi campi del Sud questi sono quasi fat-

ti di ordinaria cronaca sportiva. Incidenti come questi accadono spesso da quelle parti, anche se non avevo mai subito un'aggressione prima d'ora. Offese e minacce tante, ma nessuno aveva mai tentato di picchiarmi. Comunque non è successo niente di grave. Non ho neanche dovuto ricorrere alle cure dei medici. A fine gara i carabinieri mi hanno chiesto se volevo querelare quel giovane scalmanato ma ho preferito lasciar perdere. Questo episodio non lascerà la minima traccia dentro di me. Non ha affatto compromesso il mio

equilibrio psico-fisico». Bonin, insomma, sarebbe pronto a tornare in campo anche domenica prossima. Ieri sera era già ad allenarsi al «Grezara», a macinare chilometri sulla pista di atletica.

Dopo dieci anni di attività il giovane direttore di gara ha un preciso traguardo davanti a sé: «Vorrei arrivare ad arbitrare in serie C e raccogliere l'eredità del mio maestro Roberto Terpin che mi ha preso sotto la sua guida quando ero ancora un ragazzino. Purtroppo ci ha lasciati troppo presto, non sono riuscito a dargli molte soddisfazioni. Voglio perciò ottenere questa promozione anche per una questione di orgoglio. Arbitrare è un hobby ma ormai comporta l'impegno e le responsabilità di un lavoro». Bonin sta seguendo anche nella vita professionale le orme della sua guida: lavora infatti come impiegato nella tipografia del villaggio del fanciullo di Opicina di cui Terpin era il direttore. «A parte questo incidente, questa è un'annata fortunata. L'Interregionale, specie al Sud, è un'ottima palestra per un giovane direttore di gara. Può trasformarsi in un trampolino di lancio».

BILANCIO IN ATTIVO ALLA FINE DELL'ANDATA

## Udinese: un bottino di ventidue punti ottenuti in mezzo a tante difficoltà

UDINE — Una gran bella emozione, una vittoria particolarmente importante proprio perché giunta dopo il 90', quando ormai non ci si sperava più nessuno, almeno in tribuna, visto che invece, in campo, i ragazzi in bianconero continuavano a spingere sull'acceleratore cercando (e trovando) il guizzo vincente. Lo ha detto anche Giovannino Stroppa a fine gara, commentando questi tre punti finiti nel cimitero bianconero: «Vincere così - diceva - è ancora più bello».

E così va in archivio anche il girone di andata, con 22 punti a rendere sufficientemente positivo il bilancio dei bianconeri friulani. Un anno fa erano tre di più, ma la situazione era decisamente diversa. Perché, innanzitutto, l'infermeria era rimasta, nel corso dei primi mesi dell'anno, sufficientemente lieta. Quest'anno invece i problemi medici pesano, e non poco nell'economia di queste diciassette giornate: l'infortunio a Bierhoff (che tornerà in campo soltanto a fine febbraio: fra una set-



Stroppa

timana sarà però a Udine per proseguire in Friuli la riduzione) e l'handicap più grave, ma non si possono dimenticare poi la frattura occorsa a Turci in Coppa Italia, la frattura che ha messo fuori gioco Stroppa alla prima giornata di campionato, e i problemi di Helveg e Kozminski, fermo, quest'ultimo, praticamente da un anno.

Un lungo elenco che Zaccheroni conosce fin troppo bene. E allora lui almeno è sufficientemente soddisfatto per i risul-

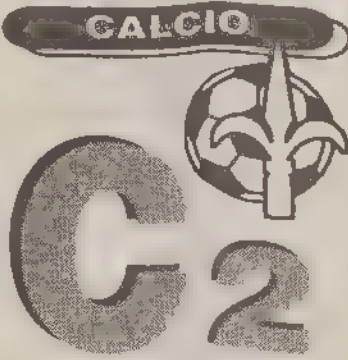
tati raccolti sin qua dai suoi ragazzi. Ma forse è soprattutto soddisfatto per aver saputo riequilibrare una situazione che si stava facendo pesante nello spogliatoio: i chiarimenti con Desideri prima di Piacenza sono stati davvero utili, tanto che il giocatore ha avuto modo di esprimere anche in privato (lontano quindi dai luoghi comuni dei microfoni) apprezzamenti nei confronti del tecnico.

Se le giustificazioni dunque non mancano, è però vero che all'Udinese di quest'anno è sin qui mancato il colpo d'ala, l'impresa capace di infiammare il pubblico: un po' quello che era accaduto lo scorso anno con la vittoria a spese della Juventus firmata proprio da Oliver Bierhoff. E', insomma, un'Udinese più regolare, anche se protagonista di qualche inaspettata solvolone e colpevole di qualche ingenuità di troppo. Un'Udinese, comunque, che può salvarsi. Per altri traguardi è il caso di ripassare quando l'infermeria sarà un po' meno affollata.

Guido Barella

### TOTOGOL Superato il Totocalcio

ROMA — Sette piccoli «Paperoni» anziché un super-miliardario: potrebbe essere questo il criterio cui si è ispirato domenica il Totogol del record che ha dispensato sette vincite con punti otto. Vincite che hanno comunque fruttato 2.271.231.000 Lire ai fortunati scommettitori. La dea bendata non ha toccato Trieste, ma si è fermata a Milano, Bari, Roma e soprattutto nella zona di Torino dove si sono registrati quattro «otto». Grazie al sostanzioso jackpot, il Totogol ha comunque stabilito il nuovo montepremi record di 27 miliardi superando per la prima volta il Totocalcio. I «13» fanno sempre meno gola.



TRIESTE — L'ultimatum di Sabatini è scaduto (se contro la Maceratese non saranno all'altezza potremmo cambiare mezza squadra), ma la Triestina non farà piazza pulita. In primo luogo perché ormai il mercato sconsiglia una mossa simile, in secondo perché la società ha «assolto» i giocatori per insufficienza di prove dopo il terzo zero a zero casalingo di fila. «La Triestina nel secondo tempo non ha giocato male», commenta il direttore sportivo Walter Sabatini. «E' comunque dura, dato che siamo sempre più staccati dalle prime. Purtroppo adesso dobbiamo guardare la classifica anche dal basso. Bisogna essere realisti. Non abbiamo però alcuna intenzione di mollare, anzi».

Anche se non ci sarà la rivoluzione annunciata, l'Alabarda è disposta a riaffacciarsi sul mercato a una decina di giorni dalla sua chiusura. «Ma non prenderemo un giocatore tanto per avere un ventitreesimo in overline, abbiamo semmai bisogno di una pedina importante». Piedimonte

TRIESTINA / IN CASA NON SEGNA PIU'

## Unione, porte troppo strette

La classifica è allarmante - Sabatini: «Ma non molliamo»

e Sabatini stanno lavorando attorno a questo progetto che comporta un dispendio di energie e di denaro. Nel rush finale degli «scontenti» la Triestina potrebbe fare il classico botto, tanto per mettersi in pace con la coscienza. Potrebbe arrivare un fluidificante o un uomo d'ordine per il centrocampo. Dipende dalle circostanze.

L'allenatore Lombardi lavora su un altro versante per tentare di raddezzare la squadra. Dopo il secondo responso negativo, potrebbe provare nuove soluzioni tattiche. Difficilmente potrà andare peggio di così. Dell'incontro con la Maceratese si possono salvare solo l'esperimento di Polmonari sulla fascia, una grande parata

di Vinti su Mosca e un paio di conclusioni di Spilli. Sicuramente sono da buttare l'ennesima prestazione incolore di Di Costanzo (ma cosa gli manca per poter rendere al meglio?), lo stato confusionale del centrocampo (solo lanci lunghi per le punte) e il nervosismo della squadra che fa moltiplicare gli errori. Purtroppo gli alabardati fan-

no poco movimento senza palla, a parte qualche sovrapposizione che il più delle volte viene ignorata. Malgrado l'innesto di Spilli, la Triestina continua a soffrire di anemia. In casa non segna dalla dodicesima giornata, per cui è più che legittimo il malumore del pubblico. E' anche un momento sfortunato in cui la porta sembra restringersi ogni volta che la Triestina tira. Da Di Costanzo, che ha innegabili doti tecniche naturali, è lecito pretendere molto di più, altrimenti è giusto che l'allenatore lo tiri fuori. In questo periodo l'Alabarda ha bisogno più che mai di gente concreta e non decorativa. Probabilmente è tra gennaio e febbraio che si decide il destino della Triestina: con un paio di vittorie nelle prossime partite (Toledino e Rimini) potrebbe riprendere facilmente quota ma se dovesse invece buttare via altri punti potrebbe trovarsi invischiata nella zona del play-out. E sarebbe un grosso guaio perché la Triestina non ha la mentalità per lottare per la sopravvivenza. Sarebbe come portare un animale domestico nella giungla.

TRIESTINA / IL CAMPO DEL ROCCO

## Un «tappeto» sbiadito

Fino a due settimane fa il manto erboso del «Rocco» era un vero gioiellino. Ma quel tappeto verde non esiste più, se l'è portato via l'ultima gelata. Triestina e Maceratese domenica si sono affrontate su un terreno di gioco spelacchiato, ormai tutto rovinato. Non appena sarà possibile il Comune dovrà provvedere a riassetare il manto erboso che in questo momento non è di certo all'altezza dell'impianto.

Lo sciopero del tifo

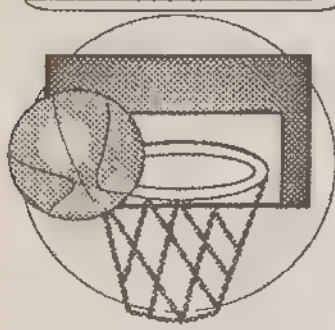
Domenica nella curva del «Rocco» si è svolto un mezzo sciopero del tifo. Nessuno striscione (neanche quelli offensivi) e poco incanto. Questo si

che è un modo civile per esprimere il proprio dissenso nei confronti della squadra o della società.

Le prodezze di Godeas

Mentre la Triestina va in cerca di attaccanti a destra e a manca, quelli che sono cresciuti in casa si stanno facendo onore in giro per l'Italia. E' il caso, per esempio, di Godeas che la vecchia Unione si era lasciata scappare nell'anno del fallimento (si era accasato nella «primavera» dell'Udinese). Domenica Godeas ha messo a segno una doppietta con la maglia del Prato (serie C1). Non è un fuoriclasse, ma un giocatore della sua stazza alla Triestina attuale farebbe comodo.

## BASKET



## Arancia a spicchi

**THE BEST.** La Stefanel. Dopo l'infortunio di Gentile, ha fornito subito una risposta a chi vedeva nell'assenza del capitano un danno irreparabile. **THE BEAST.** La Telemarket. Da quando è arrivato Stokes e Ancilotto è ai box, non è più la stessa. Al Forum si è trovata sotto anche di 23 punti. Solo Ambrass ha permesso di contenere lo smacco. **IL RITORNO.** In attesa di dare un apporto significativo sul parquet (contro Pesaro ha tirato col 20 per cento), Iuzzolino a Verona è già un taumaturgo sul piano psicologico. A Londero e agli altri è bastato vederlo per uscire dal tunnel nel quale si erano cacciati nelle ultime settimane. **IL REDIVIVO.** La Stefanel lo vorrebbe per sostituire Gentile. Un'amea culpa clamorosa, visto che Ancisi è cresciuto nel club milanese e si è fatto per intero la trafila delle giovanili. Difficile, però, che ora Siena lo molli facilmente. Appena un mese fa meditava di sbrogliarlo sul mercato. Poi Ancisi si è confermato da solo. Partizione a Chiarbola l'altra settimana, domenica ha vinto il confronto diretto con Pozzecco.

**GLI INAFFIDABILI.** Gli ex triestini si stanno facendo una brutta fama a Pistoia. Prima si sono fidati di English, che dopo un braccio di ferro con la società per motivi futilissimi, ha preso il volo. Difficile che in futuro trovi altri ammiratori in Italia. Sly Gray, contattato una settimana fa, ha preso tempo per restare qualche giorno in più nella Cha. Un indugio che gli ha fatto saltare la gara di domenica. Per sua fortuna, la Rolly ha vinto comunque. Non è arrivato nemmeno ieri. Ha detto di aver perso l'aereo per il maltempo. Mah. Un anno orsono, a Verona, in rotta con quel club, faceva il riscaldamento pre-partita con gli avversari. **LE SIGLE.** Cfm-Chc. Non è un codice cifrato. È la partita andata in scena nell'ultimo turno a Reggio Emilia. Senza parole. E senza vocali.

**LA FRASE.** «Ho fatto questa scelta pensando a un uomo importante, ricco di personalità che, se si manterrà a questi livelli, giocherà sempre in quintetto d'ora in poi. Lui può essere il nuovo acquisto della Stefanel». Marcelletti su Sandro De Pol.

Ro.De.

## GENERTEL / TRIESTE CAMBIA IDENTITÀ TATTICA

# Prove di «rivoluzione» Chiusa l'epoca Burt

TRIESTE — Altro mondo, l'America. Lo ha scoperto a sue spese Antoine Gillespie, l'altra sera. Quando il pullman della Genertel lo ha scaricato a casa, verso mezzanotte, il play in prova ha candidamente chiesto le chiavi della palestra. Voleva allenarsi. Negli States si usa così...

Si è rifatto ieri mattina, con tre ore di lavoro in via Locchi. Per lui il giorno della verità sarà domani pomeriggio. Toccherà a Fumagalli, play della Dinamica, decidere il suo destino al termine dell'ennesima partitella amichevole tra triestini e goriziani. Se convincerà, debutterà domenica in casa con Verona. Un innesco che, comunque vada, cambierà radicalmente la fisionomia della squadra. La partenza di Burt, infatti, ha innescato un'autentica rivoluzione tattica. È stata chiusa un'esperienza (Guerra play, la guardia Usa, il 70 per cento dei punti garantiti dagli esterni), se ne apre un'altra. A Treviso è stato fatto un primo passo verso la nuova direzione, con Biganzoli in regia e i tiri ripartiti equamente tra spiccolli e sotto canestro.

Insomma, alla fine la Genertel ha davvero cambiato qualcosa. La nuova identità sa di abitura tecnica. Altrimenti si sarebbe messa sulle tracce di un elemento con le caratteristiche del partente. Con un play straniero, invece, il gioco d'attacco verrà rivisto, con l'intenzione di bilanciarlo. Ripensata anche la difesa che adesso cercherà di privilegiare l'aggressività. Meno talento, forse più chimica di squadra. Non si tratta, evidentemente, di un semplice rimescolamento di carte.

Furio Steffè, tuttavia, smorza i toni della «rivoluzione»: «Senza Burt, ho bisogno dei punti da fuori di Guerra. Pertanto in questo momento mi serve soprattutto da guardia. Non significa sconsigliarlo come play. In questo campionato ha recitato il ruolo più che dignitosamente. La verità è che in giro non c'è gente come Steve. Per compensare quello che garantiva Burt, ciascuno dovrà dare un 20 per cento in più di quanto ha offerto finora. A Treviso, intanto, ho visto una buona difesa a zona. Insisteremo».

Col regista Usa e le guardie italiane la Genertel correrà meno alle soluzioni pesanti e cercherà il gioco in contropiede nell'intento di esaltare la cavalleria leggera. Al play si chiederanno penetrazioni e servizi ai lunghi. Un riarrangiamento di palloni più assiduo dovrebbe «obbligare» Robinson a essere sempre presente come intelligenza e concentrazione, evitando che incappi in pause e cali di tensione. Il lungo statunitense adesso dovrà abbassarsi a non far mancare i suoi 15 punti a partita. Previsto anche un maggior coinvolgimento in attacco di Vianini. Domenica il collaudo. Per il nuovo «cervello» Usa è all'orizzonte un avversario tostissimo. Iuzzolino. Niente meno.

Roberto Degrossi

## SINDACATO Giba: no alla Lega

BOLOGNA — La Giba, il sindacato dei giocatori di basket italiani, ha bocciato senza possibilità di appello il progetto di campionato europeo per club elaborato da Angelo Rovati, presidente della Lega, e che prevede di far rientrare i campionati nazionali nell'orbita dilettantistica. «È impensabile una lega europea che uccida i campionati nazionali. Il calcio, che pure ha più presa, non ci pensa neanche ad una ipotesi simile», ha detto il presidente della Giba Marco Bonamico. «Nel progetto ho letto una cosa pericolosissima - ha aggiunto - quella dei campionati nazionali dilettantistici: noi ci opporremo a questo con tutte le forze siccome è un'ultima linea. Sarebbe, infatti, buttare via 15 anni di lotte e tornare ad una situazione medievale».

Intanto la Giba presenterà una istanza di fallimento della società Napoli basket Spa (A2) e che è di fatto trasferita a Battipaglia con lo sponsor Jopicast. Al centro dell'istanza, il fatto che la società da due anni non versa il fondo di fine carriera (in pratica il trattamento di fine rapporto dei lavoratori).

## SCI NORDICO / IL PUNTO SULLA DI CENTA

# Manu può tranquillizzarsi Escluse lesioni al menisco



Manuela Di Centa

MOZZO — L'ipotesi di una lesione al menisco del ginocchio sinistro di Manuela Di Centa è stata esclusa anche dal prof. Claudio Locatelli, medico della Fisi. Comunque, spiega il medico dei fondisti, l'azzurra, caduta sabato scorso a Lahti, prima della partenza della 15 km a tecnica classica di Coppa del Mondo, «protegge» l'articolazione con una ginocchiera al neoprene, «non armata», con centratura per la rotula, del tipo normalmente utilizzato per le distorsioni al ginocchio».

Si tratta quindi di una leggera distorsione. «Direi proprio di sì - risponde Locatelli - anche perché la diagnosi è stata di tipo clinico e Manuela Di Centa aveva un dolore sul collaterale mediale. Adesso indossa la ginocchiera con neoprene, leggerissima, che le consentirà di allenarsi nei prossimi giorni». Giovedì è previsto un nuovo controllo. «Farlo oggi (ie-

dice che appoggia il piede e rimane con l'arto inferiore in semiflessione perché quando lo porta in estensione sente un po' di dolore, una fitta. Direi che problemi al menisco non ve ne sono».

Ieri, intanto, il blocco di circa un'ora praticato dai manifestanti davanti a Linate ha fatto vittime illustri tra le compagne della Di Centa. Trattori e manifestanti hanno impedito la normale uscita dello scalo a Stefania Belmondo e a Sabina Valbusa. La Valbusa è stata costretta ad incamminarsi a piedi lungo la Rivoltana, con gli sci in spalla, mentre il furgone della squadra azzurra che doveva portare a casa la Belmondo è stato stoppato proprio davanti a Linate. «Fatevi passare - ha detto la sciatrice - è un mese che manco da casa. Io bevo latte e sono anche sponsorizzata da un caseificio, ma gli allevatori non hanno ceduto e il furgone ha dovuto fare marcia indietro».

## FLASH

## TENNIS:

## SAMPRAS SUDA

## MELBOURNE

## — E' il

## caldo del vero prota-

## gista di quest'edizione

## degli Open d'Aus-

## tralia. Ieri la roma-

## na Spilera e la slovac-

## ca Habsudova hanno

## perfino chiesto di ri-

## tardare il loro otta-

## vino di finale, perché il

## termometro segnava 41

## gradi all'ombra, ma

## gli organizzatori han-

## no respinto la richie-

## sta. Ha rischiato di in-

## ciampare anche il n.1

## del tabellone maschi-

## le Pete Sampras, mes-

## so alla frusta dallo

## slovacco Hrbaty,

## n.76 Atp. di 19 anni.

## Hrbaty ha vinto il pri-

## mo set al tie-break

## 7/4, ha perso il seco-

## ndo e il terzo 6-3 6-4,

## nel quarto Sampras

## ha commesso una se-

## rie incredibile di erro-

## ri cedendo 6-3, ma

## nell'ultimo set ha pre-

## valso il americano.

## F.1: ECCO

## LA TYRRELL FORD

## LONDRA — Anche la

## Tyrrell scende in pi-

## sta: la nuova macchi-

## na della storica scude-

## ria inglese è stata pre-

## sentata ieri a Londra.

## Bianca con strisce ne-

## re, correrà con un mo-

## tore di 8 cilindri della

## Ford (Ford Cosworth

## ED4) abbandonando

## la Yamaha, gomme

## Goodyear e un nuovo

## sponsor. Al volante,

## il finlandese Salo e

## l'olandese Verstap-

## pen.

## an.pu.



## BOMBER A DIGIUNO A CAUSA DI INFORTUNI E INFLUENZE

# Cannonieri ancora «in sciopero» La Sacilese sbaglia poco, e avanza

TRIESTE — Cercansi cannonieri disperatamente. C'è un'epidemia influenzale o d'infortuni in giro o le polveri sono troppo bagnate. Il capocannoniere Lepore del Rivignano non segna da tre giornate come Salvador della Sangiorgina e Braida della Manzanese, e fin qui sono cose normali. Perosa del Pozzuolo e Iacoviello del Ronchi sono a secco da quattro e qui è più seria la cosa. Non figurano fuoculano dell'Italia, Marchesani della Gradese e Di Donato del San Sergio, da cinque giornate nei marcatori e questo è preoccupante. Oliva del Centro del Mobile è tornato al gol dopo sei turni ed era ora; non si fa vivo invece da sei giornate infuocato della Pro Fagnana; è una tragedia. Infine anche casi per «Chi l'ha visto?». Lotti (San Sergio) e Conzutti (Sevegliano) sono spariti da otto giornate, Zagato della Juventus da nove. Il caso più clamoroso è però quello di Tollo della Manzanese che, ha segnato dodici o tredici reti in Coppa Italia, vincendola, ma è dalla seconda partita che non segna un gol: capito perché la Manzanese sta dove sta in classifica. Non segnano i bomber in compenso la prima giornata di ritorno ha rotto la triade che s'era creata ultimamente in testa.

È successo, grazie al solito golletto della Sacilese che con il Rivignano l'ha trovato casualmente e grazie al solito pareggio del Tamai (meglio se 0-0). La Sacilese ha confermato che il campionato lo vincerà chi sbaglierà di meno. Morandini, il mister, sa che la fortuna ha un ruolo importante e lo dice senza vergogna (e lei lo ricambia). Abbiamo anche scoperto che il Tamai non sa far risultato pieno in campi grandi (ma ha giocato al Grezar o all'aeroporto di Ronchi?). In coda, tanto per smentire gli addetti ai lavori, il Fanna è caduto clamorosamente a Grado, nonostante Contin in porta (ha perso la zampa di coniglio?).

O.R.

| Classifica Eccellenza |    |    |   |    |   |    |    |  |  |  |
|-----------------------|----|----|---|----|---|----|----|--|--|--|
| SQUADRE               | Pt | G  | V | N  | P | Gf | Gs |  |  |  |
| Sacilese              | 30 | 16 | 8 | 6  | 2 | 18 | 7  |  |  |  |
| Tamai                 | 28 | 16 | 6 | 10 | 0 | 17 | 5  |  |  |  |
| Rivignano             | 27 | 16 | 7 | 6  | 3 | 21 | 17 |  |  |  |
| Sangiorgina           | 24 | 16 | 6 | 8  | 2 | 22 | 18 |  |  |  |
| Manzanese             | 22 | 16 | 5 | 7  | 4 | 16 | 11 |  |  |  |
| P. Fagnana            | 22 | 16 | 6 | 6  | 4 | 17 | 13 |  |  |  |
| Gradese               | 21 | 16 | 6 | 7  | 3 | 22 | 28 |  |  |  |
| Centromob.            | 21 | 16 | 5 | 6  | 5 | 15 | 13 |  |  |  |
| Italia SM             | 20 | 16 | 4 | 8  | 4 | 17 | 15 |  |  |  |
| Juventus              | 20 | 16 | 5 | 5  | 6 | 16 | 24 |  |  |  |
| San Sergio            | 19 | 16 | 4 | 7  | 5 | 17 | 18 |  |  |  |
| Pozzuolo              | 19 | 16 | 4 | 7  | 5 | 16 | 22 |  |  |  |
| Aquileia              | 18 | 16 | 3 | 7  | 6 | 14 | 23 |  |  |  |
| Sevegliano            | 15 | 16 | 3 | 8  | 5 | 11 | 16 |  |  |  |
| Oliva                 | 15 | 16 | 2 | 8  | 5 | 12 | 22 |  |  |  |
| Fanna                 | 15 | 16 | 4 | 3  | 9 | 9  | 21 |  |  |  |

## MARCATORI

10 reti: Lepore (Rivignano); 9: Marchesani (Gradese); 8: Giacometti (P. Fagnana), Lovisa (Tamai); 7: Geria (Gradese); 6: Oliva (Centromob); Braida (Manzanese), Iacoviello (Ronchi), Salvador e Zentili (Sangiorgina), Di Donato (S. Sergio).

## Una beffa di nome Orsini per l'allenatore Zambon

TRIESTE — Com'è beffardo il destino alle volte. L'anno scorso il mister dello Staranzano, Zambon, era al San Canzian e si lamentava della mancanza di un portiere forte come Orsini (Staranzano) premiato alla fine della critica. Quest'anno a Staranzano, rilevata la panchina di Mian, ha trovato proprio Orsini tra i pali, ma il destino, beffardo appunto, ha voluto che quest'anno sia il portiere peggiore (nel senso di gol incassati).

Una delle manie degli allenatori è quella di reinventare ruoli a dei giocatori che magari da anni stanno giocando in una certa posizione. Qualche volta la cosa è dovuta a questioni di organico, ma qualche volta nasce da «visioni» precise. Non sempre questi cambiamenti hanno buon esito.

Ad Aiello, Zuccheri trequantista ha giocato corsore di fascia e anche se la classe non è acqua si è solo sfiancato.

A Gradisca, Marassi difensore ha fatto la punta «spuntata». A Staranzano, Degrossi centrocampista ha fatto la punta «spuntata».

È andata meglio al Primorje, con il mediano Emili che utilizzato da punta ha messo la firma sul gol del pareggio con la Maranese.

O.R.

| Classifica Promozione |    |    |   |   |    |    |    |  |  |  |
|-----------------------|----|----|---|---|----|----|----|--|--|--|
| SQUADRE               | Pt | G  | V | N | P  | Gf | Gs |  |  |  |
| Capriva               | 31 | 16 | 9 | 4 | 3  | 19 | 9  |  |  |  |
| Mossa                 | 31 | 16 | 9 | 4 | 3  | 19 | 9  |  |  |  |
| Lucinico              | 30 | 16 | 9 | 3 | 4  | 23 | 18 |  |  |  |
| S. Luigi              | 28 | 16 | 8 | 4 | 4  | 19 | 18 |  |  |  |
| Zarja                 | 25 | 16 | 6 | 7 | 3  | 21 | 15 |  |  |  |
| Poniziana             | 24 | 16 | 6 | 6 | 4  | 20 | 14 |  |  |  |
| Trivignano            | 23 | 16 | 6 | 5 | 5  | 14 | 9  |  |  |  |
| Maranese              | 22 | 16 | 5 | 7 | 4  | 14 | 14 |  |  |  |
| Cussignacco           | 20 | 16 | 5 | 6 | 5  | 13 | 13 |  |  |  |
| Sovodnje              | 20 | 16 | 5 | 5 | 6  | 18 | 19 |  |  |  |
| Manzano               | 17 | 16 | 3 | 8 | 5  | 18 | 20 |  |  |  |
| Fiumigiano            | 16 | 16 | 4 | 8 | 11 | 17 | 20 |  |  |  |
| Primorje              | 16 | 16 | 3 | 7 | 6  | 12 | 19 |  |  |  |
| Aiello                | 14 | 16 | 3 | 5 | 8  | 14 | 22 |  |  |  |
| S. Canzian            | 14 | 16 | 3 | 5 | 8  | 10 | 16 |  |  |  |
| Staranzano            | 11 | 16 | 2 | 5 | 9  | 11 | 22 |  |  |  |

**MARCATORI PROMOZIONE**  
10 gol: Gorup 2r (Sovodnje); 9 gol: Cermelj (San Luigi); 7 gol: Giorgi 1r (Poniziana, 2r); Miani 1r (Mossa) e Franti 4r (Lucinico); 6 gol: Bruno 2r (Maranese), Peressini (Lucinico); 5 gol: Marega (Staranzano), Businelli 2r (Sovodnje), Pescatori 2r (Zarja), Toffolutti (Poniziana), Fedele 5r (Manzano).

TRIESTE — È tornato il Mossa ed è tornato nella migliore maniera: espugnando un campo difficile come Aiello e giocando un ottimo calcio. La formazione di Cupini, passata l'esaltazione della bella corsa in coppa Italia prima, e superando la delusione per l'eliminazione con la monetina a favore della Manzanese poi, è tornato il Mossa che tutti davano per favorito alla vigilia.

Importante per il gioco anche la condizione ottimale ritrovata da Barbiani, un panzer alla Pentone che non perde un pallone in tutta la partita. Gli isontini sono passati in testa con il Capriva di Del Piccolo, con meno rumore ma con uguale efficacia visto che in formazione rimaneggiata ha espugnato Cussignacco: altro campo ostico. Ma se il Capriva non ha recitato in classifica al Cussignacco di Fortunato, il Mossa invece sì: ha relegato l'Aiello in piena zona retrocessione. Il presidente dell'Aiello, Bearzot, ha escluso che il direttivo discutesse il mister, Geissa, ed è sicuro che la squadra si salverà con i rientri di gente importante come Di Florio e Bergagna tanto per fare due nomi. Della stessa opinione anche il diess Macuglia, che è anche il libero (infortunato) della formazione: Macuglia ha affermato che ci può essere qualcuno che critica Geissa ma succede sempre se una squadra non fa risultato.

La giornata è stata caratterizzata non solo dal sorpasso di Capriva e Mossa ai danni del Lucinico, ma proprio per il secondo tonfo consecutivo della squadra di Moratto e per giunta di nuovo in casa. Meno clamoroso di quello che sembra la seconda sconfitta rispetto a quella con il Sovodnje: il San Luigi sta giocando in maniera molto clinica e utilitaristica, sembra lo Staranzano dello scorso anno, solo più agile.

O.R.

TRIESTE — Il campionato di Promozione goriziana dopo l'ultima giornata possiede ora dei tratti più chiari. Sono giunti infatti quegli scossoni in grado di decifrare l'assetto ai quartieri alti della graduatoria. Nello spazio di pochi punti (4) alberga in vetta Capriva e Mossa, tallonate dal Lucinico e dallo splendido San Luigi. Già, proprio i triestini di Milocco hanno colorato la domenica con l'impresa legata al bottino pieno in quel di Lucinico (1-2), ex leader.

Non deve sorprendere in fondo più di tanto la stoccata dei «vivaisti», abituati in questa stagione a cogliere i fiori più profumati in trasferta. Il Lucinico non appare in gran forma in questo momento, è vero, ma l'incendio del San Luigi ora non fa altro che confermare la caduta del mare che la caratura del clan di capitano Calò vale i sogni e le ambizioni (e gli investimenti) prodotti alla vigilia del campionato.

Milocco è raggianti: «Grande squadra il Lucinico - sottolinea il tecnico del San Luigi - Ma noi siamo stati abili a sfruttare gli spazi larghi con ripetute ripartenze. Abbiamo certamente «ballato» dopo la loro rete a inizio ripresa ma potevamo ancora andare a segno con Bosco in un paio di occasioni».

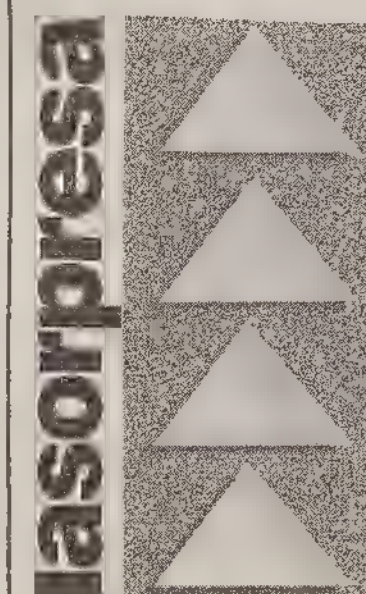
Toni meno esaltanti al Poniziana, dove la sconfitta (1-0) patita a Savogna ha posto essenzialmente l'accento sulla necessità di riformare la formazione di un vero uomo di area. «Sì, ci è mancato l'allenatore Di Mauro. Contro il Sovodnje le abbiamo provate tutte, ma... È una sconfitta che però non mi rattrista, impegno e gioco infatti non sono mancati e l'arbitro è stato bravissimo. Ci aspetta ora un tritico di gare importanti, a cominciare dal Lucinico. E il nostro test-verità».

Come giudicare, passando alle vicende dell'Eccellenza, il punto in-

camerato dal San Sergio col Tamai? Di certo positivo, perché non, anche se meno illuminanti sono forse alcune considerazioni emerse riguardo l'utilità di un allenatore nei circuiti dilettantistici. De Bosich, mastro di calcio da lustri, ha le sue concezioni anche d'ordine tattico da rispettare, ma pure a Trieste un tecnico può regolare qualcosa di utile.

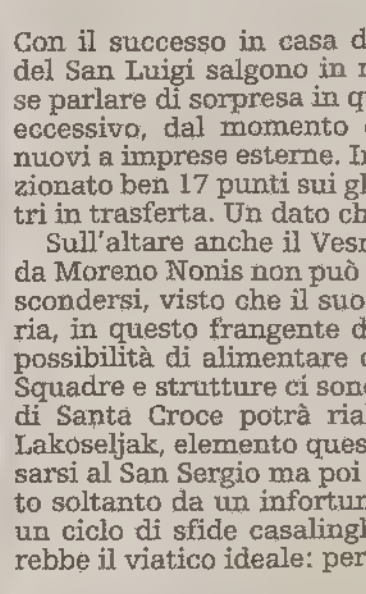
Infine Primorje e Zarja. Entrambe sono accomunate, in Promozione, dal segno X. Il pari risulta tutto sommato pane dolce per il Primorje, che da segni conspiati di reattività, insana su una competitività che può rasserenare, al momento, Bidussi. Una tiratina d'orecchie invece allo Zarja, che sperpera una gara delicata ma non impossibile. Conoscendo Palcini è facile prevedere che sprechi come quelli consumati in casa dello Staranzano ultima in classifica (1-1) non si ripeteranno.

Francesco Cardella



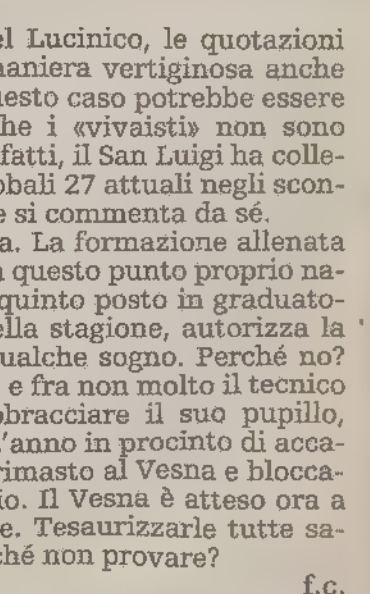
Per una volta è lo Zarja e l'allenatore Palcini ad andare di traverso. Regalare un punto all'agonizzante Staranzano costituisce un vero spreco per le compagne di Basovizza, anche se sfide del genere (e Palcini avrà sicuramente allertato i suoi ragazzi in settimana) nascondono le insidie più cocenti.

Sul banco degli imputati anche il San Giovanni. Ventura non vuole proprio quest'anno dare troppe soddisfazioni ai suoi tifosi in viale Sanzio e concede autografi solo in trasferta. Ma basterà per approdare in Promozione? D'accordo, i rossoneri non hanno mai perso in casa, ma la vittoria ha bussato una sola volta. Attenzione perché domenica arriva l'Edile Adriatica. Gran derby veramente. Gioverà forse al San Giovanni che il calendario assegna virtualmente la sfida in qualità di ospiti. Per cui la sindrome casalinga, almeno in parte, potrebbe essere scongiurata e il bottino pieno potrebbe essere inseguito con meno affanno. Ma ricordiamo che Vatta, capitano dell'Edile, tornata a vincere, ha già promesso di tornare al gol proprio nel prossimo derby... f.c.



Con il successo in casa del Lucinico, le quotazioni del San Luigi salgono in maniera vertiginosa anche se parlare di sorpresa in questo caso potrebbe essere eccessivo, dal momento che i «vivaisti» non sono nuovi a imprese esterne. Infatti, il San Luigi ha collezionato ben 17 punti sui globali 27 attuali negli scontri in trasferta. Un dato che si commenta da sé.

f.c.



La formazione allenata da Moreno Nonis non può a questo punto proprio nascondersi, visto che il suo quinto posto in graduatoria, in questo frangente della stagione, autorizza la possibilità di alimentare qualche sogno. Perché no? Squadre e strutture ci sono e fra non molto il tecnico di Santa Croce potrà riabbracciare il suo pupillo, Lakoselj, elemento quest'anno in procinto di accasarsi al San Sergio ma poi rimasto al Vesna e bloccato soltanto da un infortunio. Il Vesna è atteso ora a un ciclo di sfide casalinghe. Tesauroziane tutte sarebbe il viatico ideale: perché non provare?

f.c.

ladelusione

TENNISTAVOLO / SERIE A1 E B FEMMINILE

# Wang lancia il Kras

La fuoriclasse cinese travolge la Regaldi Novara, Vanja Milic rifinisce l'opera

TRIESTE — Vittoria netta, per 5 a 2, delle pongiste del Kras Generali sulle novaresi del Gs Regaldi. La partita con la Regaldi era una di quelle che contavano per le krassine. Il Regaldi, infatti, è quarto nella classifica di serie A, staccato di pochi punti dalla squadra di Sgonico, terza, e il pronostico dell'incontro era incerto. Wang Xuelan si è dimostrata ancora una volta imbattibile: ha vinto per 2 a 0 i suoi tre incontri e c'è stato gioco solo con la straniera della squadra

piemontese, l'ungherese Hegedus. L'ungherese ha giocato molto bene e l'incontro è stato equilibrato. Buona la prova anche delle altre ragazze del Kras. Vanja Milic ha battuto per 2 a 0 la Purricelli, una ragazza che, fino a un paio di stagioni fa, giocava con delle gomme trattate sulle racchette che mettevano in difficoltà le sue avversarie. Ora, a causa della proibizione da parte della federazione dell'uso di questo tipo di gomme, la Purricelli usa una rac-

chetta puntinata, proponendo quindi un gioco più prevedibile. Nella partita contro la Hegedus Vanja si è fatta onore. È stata battuta per 2 a 1 ma ha dimostrato grinta, concentrazione e un buon gioco. «Ho avuto fiducia nelle mie capacità e ho cercato di mettere in difficoltà l'ungherese giocando di scambio, il suo punto debole», ha spiegato la giovane triestina. Nel primo set Vanja è riuscita a imporsi per 21 a 19, nel secondo ha avuto la meglio la magiara per 21 a 12 e nel terzo

Vanja è riuscita a segnare 15 punti contro i 21 dell'atleta del Ragaldi. Ha impegnato in una dura partita la Hegedus, che Ana Bersan. Ana è stata sconfitta dall'ungherese per 2 a 0 ma è riuscita a raggiungere dei buoni parziali (21-17; 21-15). Facile vittoria della Bersan, poi, sulla Avesani, una delle migliori atlete della seconda categoria. Per quanto riguarda la serie B vittoria (5 a 0) del Kras Corium sulla Pol. Buttapietra di Verona e sconfitta onorevole, per 3 a 2, per le ragazze

del Kras Activa con il Tramin (Bz), secondo nella classifica del campionato cadetto. Ivana Stubelj e Dasa Bresciani, per il Corium, hanno stracciato le venete De Conti e Orlando e hanno regalato solo un set alle avversarie. Nell'Activa Nina Milic e Irena Rustja si sono difese bene contro la Pichler e le forti sorelle Calliari. Entrambe le krassine hanno battuto la Pichler ma sono state sconfitte da Karin Calliari. Il doppio delle sorelle Calliari, poi, ha fatto la differenza. a.p.

GINNASTICA / ARTISTICA MASCHILE E RITMICA

# Bottino super dell'Sgt Artistica 81, podio atteso

Il goriziano

Andrea Migotto

perfetto

alle parallele

TRIESTE — Giornate intense e di grande soddisfazione per gli atleti della Società ginnastica triestina. Sabato, nella terza e ultima prova di serie C di artistica maschile, gli atleti della Sgt si sono imposti sugli avversari di sempre, i goriziani della Ugg, e domenica le atlete dell'Sgt della ginnastica ritmica hanno vinto sia la gara di serie B sia quella di serie C.

Per quanto riguarda l'artistica maschile nella serie C la Sgt si è imposta con 157.650 punti su Ugg (155.750), Artistica 81 (155.250) e Lib. Torviscosa (131.650). I bianco-azzurri sono riusciti a imporsi nettamente nonostante l'assenza di Di Cataldo, bloccato a letto dall'influenza. Sono quindi scesi in pedana a fianco degli esperti Stacul e Costa i più giovani Kobec, Seriani e Piero Costa, una terna di ragazzini che stanno crescendo molto bene e fanno sperare il tecnico Mezzetti.

I due atleti più in vista della gara sono stati il triestino Luca Stacul e il goriziano Andrea Crisci. Stacul ha meritato 9.75 alla sbarra e 9.60 alle parallele, Crisci ha ottenuto uno splendido 9.90 alle parallele, 9.50 al volteggio e 9.65 agli anelli. Si sono messi in buona evidenza anche i

impegnati alla fune, ha meritato 8.55 punti, Lorenza Mamolo, alle clavette, è stata premiata con 8.4 e Manuela Bucci, al nastro, ha avuto un 8. Hanno dimostrato di essere in buona forma e in continuo miglioramento anche le più giovani Manfreda e Villani, in gara rispettivamente al cerchio e alla palla e premiate con 7.95 e 7.65. Tra le pordenonesi si è messa in evidenza alla fune e alle clavette la Bianchin. Le atlete dell'Sgt, prime nel campionato regionale di B, si prepareranno ora per la prova interregionale (22 febbraio). Nella serie C affermazione con un buon vantaggio per la Sgt (38.5) e Asu (37) e Sg Pordenone (34.6). Le giovani triestine hanno gareggiato sicure e la Fragiaco ha meritato un punteggio di 7.8 al corpo libero, la Moretti di 7.6 alla palla e la Macchi ha ottenuto un 7.6 per l'esercizio alla fune e 7.2 per quello al nastro. Nel cerchio a coppie totale di 8.3 per le triestine Macchi e Moretti. Prova discreta per le udinesi e tra le pordenonesi buona gara della Faccin. Questo fine settimana riprenderà il campionato di B e C di artistica femminile. Si gareggerà domenica mattina nella palestra dell'Artistica 81.

Anna Pugliese

PALLAVOLO

## Minivolley: Kontovel A reginetta del torneo

TRIESTE — Ben 180 bambini, nati negli anni dall'85 all'89, hanno animato la palestra di via Calvola per un torneo di mini e superminivolley che si è protratto dalle 10 del mattino fino al tardo pomeriggio. Complessivamente hanno giocato 31 squadre nelle due categorie. Per quanto riguarda il torneo di minivolley, dove i bimbi giocavano in squadre composte da 3 giocatori, ha vinto la squadra del Kontovel A, seguito dal Kontovel B e dal Ricreativo Brunner A. Nel superminivolley (4 contro 4) l'ha spuntata la squadra della Scuola media Kosovel, seguita dal Bor e dalla Triestina Volley. Alle premiazioni ha preso parte anche l'assessore comunale allo sport Franco Deggrasi.

## ATLETICA LEGGERA / G. S. SAN GIACOMO: BILANCIO E RICONOSCIMENTI Il «Capato» alla Miceli, regina degli ostacoli

TRIESTE — Ogni inizio d'anno, puntuale come l'influenza, il cavalier Rodolfo Crasso mi- naccia di mollare il suo Gruppo Sportivo San Giacomo e la tanto amata atletica. Ma 83 primavere e 51 anni di presidenza societaria non sono mai bastati a portare a termine simile triste proposito. Crasso, il «Grazar» e l'atletica triestina sono un tutt'uno, sarebbe da scellerati cercare di dividerli. Così anche in questo '97 appena nato, la effigie del «Cavalier» si è puntualmente presentata sulla porta della sede di via dell'Industria del Gruppo Sportivo San Giacomo, ricolma di doni desti-

nati ai suoi giovani emuli e pupilli. Oltre 50 atleti hanno «incrementato» nella stagione 1996/97 il settore agonistico della società giovanile triestina. Virgulti che hanno partecipato con i colori biancorossi sangiacomini a 53 incontri a livello provinciale, regionale e interregionale senza disdegnare qualche selezione nella rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia impegnata anche fuori dei confini nazionali. Tale onore è toccato alla discobola Valentina Jurinich, capace quest'anno di piazzarsi al 6.º posto nei campionati italiani Al-

lievi, e alla promettente mezzofondista Ketty Alvarez. Entrambe le atlete, inoltre, hanno fornito il medagliere societario con la conquista dei titoli regionali del disco e nella corsa campestre, mentre la marciatrice Debora Donno ha completato l'opera intascandosi la medaglia d'oro regionale nei 2 chilometri.

Ma la miglior prestazione tecnica dell'anno, e il conseguente «Memorial Fulvio Capato», è spettato all'ostacolista Anna Miceli, capace di migliorarsi a tal punto in questa stagione sino a superare gli 80 h nel tempo di 12"3, prestazione

che la pone nelle primissime posizioni della graduatoria nazionale di categoria. La conseguente e meritata coppa le è stata consegnata dalle mani del cavalier Attilio Davide, vicepresidente del San Giacomo oltre che presidente provinciale della Fidal. Infine (e con orgoglio), un commosso Crasso ha annunciato l'assegnazione da parte del Coni della stella d'oro al merito sportivo per i 51 anni di attività del «suo» San Giacomo. Una «creatura» pronta ad avviare allo sport stuoli di giovani. Per altri 51 anni almeno e ancora. a. r.

## FOOTBALL Silver League, i nemici dei «Muli»

TRIESTE — Resi noti dalla Federazione italiana americana football i nomi delle squadre che faranno parte del girone dei «Muli Trieste» nel campionato Silver League '97 di football americano. Si tratta di Nighthmare Piacenza (campioni in carica, vincitori del Silverbowl '96), Aquile Ferrara (vincitori del Silverbowl '95), e Sainte Padova (provenienti dalla Winter League). Le compagne triestine dovranno affrontare due volte - per lo scontro interdivisionale - una delle seguenti quattro squadre: Lumberjacks Fiuggi, Renegades Firenze, Crusaders Cagliari e Virtus Bologna.

Da segnalare, inoltre, che la federazione ha varato una nuova regola che permette il tesseramento di un giocatore americano residente in Italia da almeno sei mesi.

Questo, infine, il nuovo coaching staff dei «Muli Trieste»: Daniele Turcolin, head coach e defensive coordinator, 35 anni, macchinista delle Ferrovie, appassionato ed esperto di arti marziali, ha cominciato nell'84 con i Mariners Venezia. Paolo Lazzaretto, offensive coordinator, 35 anni, funzionario di banca, appassionato di voga veneta, pugilato e arti marziali ha cominciato anche lui nell'84 con i Mariners Venezia; Giorgio Salvadego, running back coach e special teams coach, 36 anni, funzionario del ministero delle Finanze, ha iniziato nei Mariners Venezia come giocatore di linea di difesa e negli Special Teams; Giuliano Corò, offensive e defensive lines coach, 28 anni, tecnico di hardware e sistemista in campo informatico, appassionato biker, ha cominciato nel '90 nelle formazioni giovanili Islanders.



## A BRIGLIE SCIOLTE Tinak Mo e Cr Kay Suzie steccano a sorpresa «Poker» di Ubli Brazzà

TRIESTE — Erano molto attesi al rientro dall'«Orsi Mangelli» di inizio novembre, il derbywinner Tinak Mo e il vincitore del «Nazionale» Topkapi As. Ma nell'invito tavolino, se Topkapi As si è dimostrato quanto mai in palla vincendo quasi di una retta, e in 1.13.3, non altrettanto bene si può parlare del favoritissimo Tinak Mo, latitante lungo il percorso e soltanto terzo all'arrivo, preceduto anche dalla «regionale» Timida Brazzà, portabandiera di un allevamento forse non di grido, ma spaventosamente efficace, che Roberto Angeli cura con infinita passione in quel di Brazzà alle porte di Udine.

Una prestazione esaltante quella di Topkapi As, che ripaga il figlio di Lurabo Blue della sfortuna patita proprio nell'«Orsi Mangelli», quando sbagliò in arrivo per colpa di un altro concorrente.

Ma il weekend, oltre alla delusione di Tinak Mo, ha confermato l'attuale carenza agonistica di Cr Kay Suzie, l'americana giunta in Italia con le stimmate della campionessa, ma rivelatasi, dall'«Europeo» di Cesena in poi, un autentico flop. In precedenza, le battute a vuoto di Cr Kay Suzie erano state imputate all'imperizia, almeno a livello di guida «europea», del suo consueto auriga Allen, stavolta a San Siro, sulla figlia di Royal Troubadour è salito Lorenzo Baldi, ma la musica è rimasta la stessa. Cr Kay Suzie ormai è una copia sbiadita della giumenta che a The Meadowlands aveva vinto, trotando alla media di 1.10, e per evitarle delle nuove figuracce ora, o la si rimanda negli Usa oppure la si invia a fare la mamma. A San Siro è stata sufficiente un'opposizione nel tratto iniziale da parte di Dance Marathon per cavare il fiato alla portacolore di Montipò, così a vincere è stato, con un bel finale di Vittorio Guzzinati, il 6 anni, anch'esso americano, Meadowbranch Irish davanti agli attendisti Saimon Jet e Mikey's Crown. Per Meadowbranch Irish il cronometro si è espresso in 1.13.2.



ROMA — Tris di mediocre levatura, ma sicuramente incerta, l'odierna che si disputa alla pari sui 2100 metri all'ippodromo romano di Tor di Valle. In diciannove al via, nessun soggetto che rubi l'occhio, diversi, invece, in grado di poter sperare in un comportamento positivo. Fra questi, sicuramente figura Risk di Jesolo, e sullo

Eccoci a Montebello, dove, in una giornata uggiosa, ma finalmente non fredda, non c'era in verità molto da ammirare. Teneva banco il duello fra i due «Esotico Prad» Ubli Brazzà e Unamico, che hanno corso da protagonisti, lottando a contatto di gomiti per buon tratto del percorso. Alla fine è riuscito a prevalere Ubli (altro nato a Brazzà, come Timida) che Todì Di Fronzo ha diretto esemplarmente, disinteressandosi della partenza per poi guidare in punta di spada in corsia esterna onde non fare il gioco del rivale, partito spedito, ma poi pronto a diminuire la velocità. È un buon cavallo Ubli Brazzà, non per niente ha ottenuto, dacché è ritornato a far coppia con lo scrupoloso Di Fronzo, il quarto successo consecutivo, e spigliato si è confermato anche Unamico, che però, alla fine, ha mostrato di aver patito l'asfissiante pressione del rivale. Dignitosi anche i comportamenti di Ucayali Gau e Ubara R1, finiti vicini a Unamico dopo l'eclissi di Union Bi al mezzo giro finale. Certo, con Ubli Brazzà e Unamico (entrambi accreditati di record di velocità di 1.19.8), e con la femmina Uppsal Pass, il parco puledri di Montebello può contare su dei soggetti promettenti, parco che si è arricchito della presenza di Unico Indizio, vincitore al debutto in 1.21 con in sedolo Romanelli.

Da segnalare, ancora, il finale del miglio per buoni anziani, diretto con sicumera da Olkinton, ma risolto dal guizzo di Serena Nor, che è riuscita ad anticipare d'un soffio Rocki Trio. Serena Nor ha trotato sul piede di 1.18.5, ma non è stato, questo, il migliore ragguaglio del convegno, perché in chiusura, dopo aver spadroneggiato da un capo all'altro, il rientrante Shogun Bi fermava i cronometri su un palmare 1.18.2. Così Roberto Vecchione, che in precedenza aveva colto due posti d'onore con Unamico e Rocki Trio, e portato al successo con stringente finish il valido Slem del Nord, suggeriva un pomeriggio invero ricco di soddisfazioni. Bravo Roby...

Mario Germani

## Nella gara di Tor di Valle favorito Risk di Jesolo

stesso piano va indicato Rumble, adatto alla distanza, come del resto Pussu Go. Altri probabili protagonisti, Sandy Stroke, Plutos Dei, Stoppe e Simbolo Gifar pilotato da Carletto Bottoni.

Premio Romolo Ossani, lire 44.000.000, metri 2100, corsa Tris.

1) Salsa Piccante (F. Barberini); 2) Sandy Stroke (D. Petrucci); 3) Saliardo (Rob. Pedrazzi); 4) Plutos Dei (C. Poggiani); 5) Olivo Tab (Cat. Savarese); 6) Ramirez Sbarra (W. D'ambrogio); 7) Simbolo Gifar (C. Bottoni); 8) Sol de Gloria (N. Meroia); 9) Sommosso (R. Muscolini); 10) Sonny Giò (Sp. Baldi); 11) Risk di Jesolo (G. Cerchia); 12) Rumble (M. Angeletti); 13) Ozabuk (S. Dell'Annunziata); 14) Playmaker (P. D'Angelo); 15) Stoppe (A. Pignatelli); 16) Pussu Go (R. Odorici); 17) Stroz di Gessi (M. Melis); 18) Peer di Jesolo (N. Gallucci); 19) Riga (S. Kruger), tutti a metri 2100.

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) Risk di Jesolo. 2) Pussu Go. 2) Sandy Stroke. Aggiunte sistematiche: 15) Stoppe. 12) Rumble. 7) Simbolo Gifar. m.g.

# 16 anni

Conoscere il mondo per capirlo. Vieni con noi, ci sono 35 borse di studio.

**Chi sei** Uno studente che frequenta la terza superiore. Con una mente aperta, vivace, intelligente, curiosa. Interessata al nuovo.

**Che cosa vuoi** Conoscere persone e cose. Muoverti in una realtà più ampia di quella in cui ora sei. Studiare, certo, ma anche fare esperienze diverse per confrontarti con il mondo dal vivo, non solo tramite i libri.

**Chi siamo** I Collegi del Mondo Unito: comunità internazionali in cui ragazzi di ogni razza, credo e condizione vivono e studiano insieme. Le attività sportive e culturali, l'impegno nei servizi sociali completano la loro formazione.

**Che cosa vogliamo** Un'educazione che aiuti i giovani come te a diventare cittadini responsabili, consapevoli della realtà politica e ambientale; che li aiuti a credere nella pace, nella giustizia, nella cooperazione e nella comprensione reciproca, perché possano darne testimonianza con il loro operato quotidiano.

Per entrare nei Collegi del Mondo Unito bisogna meritarselo. La selezione - che tiene conto delle qualità personali, della maturità, della disposizione al confronto e non solo della preparazione accademica - mette a disposizione 35 borse di studio:

- 20 per Adriatic College - Duino, Trieste - Italia
- 3 per Atlantic College - Llantwit Major - Wales UK
- 2 per Pearson College - Victoria - Canada
- 2 per Li Po Chun College - Hong Kong
- 1 per Waterford KamLahba Mbabane - Swaziland
- 2 per American West College - Montezuma - New Mexico - USA
- 1 per South East Asia College - Singapore
- 2 per Red Cross Nordic College - Norway
- 2 per Mahindra United World College - India

Per i borsisti si aprono due anni di insegnamento ad alto livello accademico (in lingua inglese: ma per i colloqui di selezione non è richiesto). Al termine consegneranno il baccellierato internazionale, un diploma riconosciuto in tutto il mondo e purificato alla maturità. Se non hai trovato il bando di concorso nella tua scuola, chiedi a noi; così potrai mandare la domanda d'ammissione.

Ma fai in fretta: il termine per la presentazione delle domande scade il

## 15 febbraio 1997

per le borse di studio offerte grazie a

MINISTERO AFFARI ESTERI  
MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE  
AMMINISTRAZIONI REGIONALI  
MINISTERO ISTRUZIONE AUSTRIACO  
COMM. NAZ. COLLEGI MONDO UNITO

ALBO DONATORI PRO COLLEGIO  
presieduto da ARRIGO LEVI

AFI HOTELS LIMITED SpA  
ALENIA  
EXOR GROUP  
FIAT  
FINMECCANICA  
I.F.I.  
I.F.I.L.  
I.M.I.  
INSIEL  
PIRELLI  
SAFFA-PAPIRNICA  
KOLICEVO d.o.o.  
SEAT S.T.E.  
TELECOM

BANCA COMMERCIALE ITALIANA  
BANCA D'ITALIA  
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO  
BANCA POPOLARE DI NOVARA  
BANCA POPOLARE DI VERONA  
BANCA S. GEMINIANO E S. PROSPERO  
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO  
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE  
CASSA DI RISPARMIO DI VERONA  
VICENZA BELLUNO E ANCONA  
COMPAGNIA S. PAOLO DI TORINO  
ENTE CASSA DI RISPARMIO DI ROMA  
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE  
ROLO BANCA 1473 SpA BOLOGNA  
ASSICURAZIONI GENERALI  
SASA ASSICURAZIONI TRIESTE  
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
TORO ASSICURAZIONI  
ASSOCIAZIONE EX STUDENTI  
C.C.I.A.A. DI TRIESTE  
LORD MOUNTBATTEN FOUND

COMMISSIONE NAZIONALE ITALIANA PER I COLLEGI DEL MONDO UNITO Ufficio Selezioni - Palazzo Atempis, via dei Gigli d'Oro 21, 00186 Roma  
Per informazioni: dalle 9.00 alle 13.00 telefono 06/68.92.201 - fax 06/68.32.757 e dalle 14.00 alle 16.30 telefono 040/37.39.111 - fax 040/37.39.245



UNITED  
WORLD  
COLLEGES

Nell'anno accademico 1996/97 gli studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico provengono dai seguenti

69 paesi:

- ALBANIA
- ARGENTINA
- AUSTRALIA
- AUSTRIA
- BHUTAN
- BOLIVIA
- BOSNIA H.
- BRASILE
- BULGARIA
- BURUNDI
- CANADA
- CINA
- CROAZIA
- REP. CECIA
- DANIMARCA
- ECUADOR
- EGITTO
- ESTONIA
- ETIOPIA
- FILIPPINE
- FINLANDIA
- GERMANIA
- GIAPPONE
- GIORDANIA
- GRECIA
- GUATEMALA
- HONG KONG
- INDIA
- ISRAELE
- ITALIA
- KENIA
- LESOTHO
- LETTONIA
- LITUANIA
- MACEDONIA
- MALESIA
- MESSICO
- NEPAL
- NIGERIA
- NORVEGIA
- PAESI BASSI
- PALESTINA
- POLONIA
- PORTOGALLO
- REGNO UNITO
- ROMANIA
- RUANDA
- RUSSIA
- RUSSIA BIANCA
- SENEGAL
- SINGAPORE
- R. SLOVACCA
- SLOVENIA
- SPAGNA
- SUD AFRICA
- SUDAN
- SVEZIA
- SVIZZERA
- SWAZILAND
- TUNISIA
- TURCHIA
- UCRAINA
- UGANDA
- UNGHERIA
- URUGUAY
- U.S.A.
- VENEZUELA
- YUGOSLAVIA:
- MONTENEGRO
- SERBIA



CEDUTO AL FINANZIERE AMERICANO IL SETTORE COMPUTER DI IVREA

# A Gottesmann i «personal» Olivetti

Il gruppo piemontese incasserà circa 300 miliardi — Gianmario Rossignolo presidente della società di controllo, la Piedmont

Servizio di

Fulvio Gon

MILANO — L'Olivetti personal computer ha un nuovo dio e Gianmario Rossignolo è il suo profeta. Era nell'aria da mesi, ora l'accordo, o meglio il pre-accordo, è fatto. Lo ha annunciato ieri alle cinque della sera Roberto Colaninno, amministratore delegato della società di Ivrea: «Abbiamo raggiunto l'intesa con Gottesmann (tradotto: uomo di dio) per siglare un contratto di vendita a fine febbraio. L'accordo prevede che le attività Olivetti pc saranno cedute alla Piedmont international. In questa società Olivetti avrà il 10 per cento e ci saranno altri soci».

Colaninno ha aggiunto che il prezzo sarà fatto al valore del patrimonio netto al 28 febbraio. Gli effetti finanziari per Olivetti saranno compresi tra i 250 e i 300 miliardi. Il patrimonio netto, per



l'ottanta per cento sarà pagato il 28 febbraio e il restante venti sarà dilazionato. Olivetti potrà cedere la sua quota dei dieci per cento della società alla Piedmont stessa entro tre anni, che sarà obbligata a ricomprarla. Il documento prevede anche la concessione in licenza d'uso a Piedmont international del

**Un avvocato  
con la fama  
di salvatore  
d'aziende**

marchio commerciale e del nome Olivetti, limitatamente al personal computer. La concessione dura vent'anni e potrà essere rinnovata per altri vent'anni.

Edward Gottesman, presente alla conferenza stampa, ha subito annunciato che Gianmario Rossignolo ha accettato di essere il presidente esecutivo della Piedmont.

Il nuovo proprietario, avvocato americano che opera a Londra, non ha voluto spiegare i piani industriali futuri. «La società — ha detto — può

diventare un ottimo produttore e con una buona guida può tornare alla redditività e diventare leader in Europa nel settore». Per il momento non è prevista una riduzione di organico — secondo Gottesman — assicurando per il momento sindacati e lavoratori, ma la preoccupazione, ovviamente, rimane. E' ovvio che il bistruttato qualche parte dovrà tagliare. Proprio ieri pomeriggio infatti è ripreso al ministero dell'Industria il tavolo di confronto tra le parti. I sindacati accusano l'azienda di aver drenato i soldi dal settore personal computer per investire nei telefoni.

La «Olivetti personal computers» aveva vissuto negli ultimi anni una drastica ristrutturazione: dai 4.000 dipendenti di dieci anni fa, ai 1.636 attuali. Un ridimensionamento che non è stato tuttavia sufficiente a riportare in equilibrio i

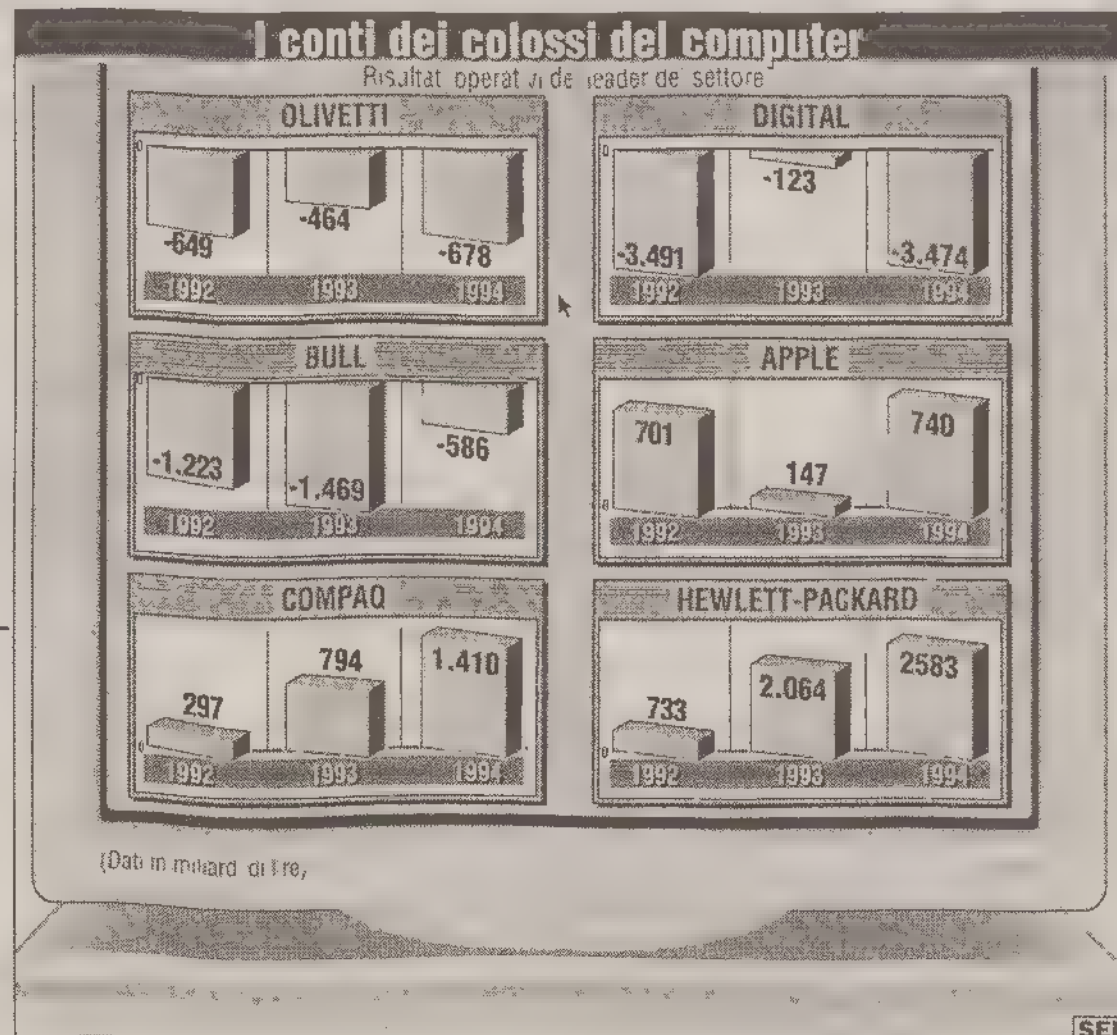
conti della società: al 30 giugno scorso i ricavi totali ammontavano a 991,5 miliardi di lire, con un risultato operativo negativo per 10 miliardi di lire.

Secondo alcune recenti stime, anche il '96, dovrebbe chiudersi con un passivo tra i 50 ed i 60 miliardi, su un giro d'affari indicato attorno ai 1.780 miliardi.

A Scarmagno, nei pressi di Ivrea, nel Canavese, l'unico stabilimento di produzione dei Pc e il vero cuore del settore informatico dell'Olivetti: quando entrò in produzione nel 1964 vi lavoravano 8.000 persone, oggi ne sono rimaste 1.300.

In cinque anni, dal '90 al '95, il gruppo allora guidato da Carlo De Benedetti, si è accollato oneri di ristrutturazione per 2.200 miliardi ma, nonostante gli sforzi sopportati dai soci, non è riuscita a risollevarsi. La zavorra del gruppo erano proprio i Pc, che però sono ancora i più venduti d'Europa. Il titolo ieri è stato sospeso in Borsa, ma gli altri titoli del gruppo sono andati al rialzo.

nedetti, si è accollato oneri di ristrutturazione per 2.200 miliardi ma, nonostante gli sforzi sopportati dai soci, non è riuscita a risollevarsi. La zavorra del gruppo erano proprio i Pc, che però sono ancora i più venduti d'Europa. Il titolo ieri è stato sospeso in Borsa, ma gli altri titoli del gruppo sono andati al rialzo.



DALLA ZANUSSI ALLA SELECO (CON QUALCHE PROBLEMA)

## Rossignolo, un manager con l'«hobby» di risanare



TRIESTE — «Pronto? Qui casa Italia, non ci funziona più niente. Lavatrice, frigorifero, televisore... adesso è saltato anche il personal computer...». «Non si preoccupi signora, le mandiamo Rossignolo...».

E Rossignolo, prima o dopo — se si può — aggiusta tutto. Presidente della Zanussi, azionista di maggioranza della Seleo, e ora presidente esecutivo di Piedmont, Gianmario Rossignolo (nella foto a sinistra) è specializzato in aziende da risanare. Sessantacinque anni, tre figli, laureato in economia e commercio a Torino, ha cominciato la carriera di

manager entrando in Fiat nel '57 con il compito di dare vita all'attività di marketing della divisione commerciale autoveicoli. Dopo altri incarichi, è stato amministratore delegato e direttore della Lancia e presidente della Riva-Skf di Villar Perosa. Da sempre nemico delle «partecipazioni statali» crede nel rischio e nel «privato».

Risanata la Zanussi, con la Seleo le difficoltà sono maggiori, ma quando la rilevò dallo Stato con il suo socio svedese Hans Werthem l'impresa era di quelle disperate. Allora la società aveva 102 miliardi di debiti solo con la Rel,

per non parlare di quelli con le banche, e perdeva 34 miliardi l'anno. Ci furono storici scontri con l'allora ministro dell'Industria Adolfo Battaglia, poi Rossignolo la spuntò.

La ristrutturazione della Seleo fu — ed è attualmente di questi giorni — più difficile, molto più difficile di quella della Zanussi. E Rossignolo forse tenterà — ora che è presidente della Piedmont — di conferire la società friulana a quella che ora controlla i Pc della Olivetti. A meno che non vada in porto la cessione ai turchi della Bekotech.

Se è famoso in Italia infatti, il manager-im-

prenditore lo è ancora di più all'estero. A lui si rivolsero gli svedesi della Electrolux quando decisero di acquistare la Zanussi — e furono tanto contenti da nominarlo addirittura, nel '92, console generale onorario del Consolato svedese a Torino — è lui che tiene i contatti con i turchi e a lui si è rivolto anche l'uomo di dio Edward Gottesmann per rilevare i decotti computer della Olivetti. Perché? Partito con la fama di «tagliatore di teste» Gianmario Rossignolo si è via via conquistato la stima dei sindacalisti, tanto da creare a Pordenone quel «modello Zanussi» che è al-

l'avanguardia nelle relazioni industriali nel nostro Paese. Tagliare posti di lavoro non è cosa che rende simpatici, ma per risanare le aziende spesso è indispensabile. Rossignolo ha dovuto tagliare a migliaia, ma sempre avendo chiaro il concetto che è l'uomo al centro della fabbrica e non il robot. Considera — Rossignolo — una follia da anni '70 («quando i comportamenti sconciati dei sindacati ci avevano messo addosso una idiosincrasia per l'operaio») quella di sostituire totalmente in fabbrica gli uomini con le macchine. «I giapponesi ci hanno insegnato che la forza lavoro non

è il nemico, ma il patrimonio che va protetto», diceva ancora nel '92. Ora anche a Scarmagno, sede della Olivetti, sarà dura, ma se c'è uno che ce la può fare è proprio lui.

Sarà in compagnia di questo avvocato americano di 60 anni al quale le accomuna la «passione» delle aziende decotte. Alla fine degli Anni Ottanta Gottesmann ha scommesso e vinto su due vecchie glorie: le biciclette Raleigh e le porcellane Worcester, due aziende in grave crisi che nel giro di pochi anni ha risanato. Ora tocca all'Olivetti e, speriamo, alla Seleo.

Fulvio Gon

L'ISTAT RENDE NOTI I DATI DI DUE CITTA' CAMPIONE

## Sorpresa, l'inflazione scende

Prezzi fermi a Torino, a Trieste solo +0,1% mensile: indice annuo +2,4-2,5%

TRIESTE — Una sorpresa assoluta, ma di quelle gradite. L'inflazione continua a scendere. A gennaio, dalle prime due città campione (Trieste e Torino) arriva un'indicazione addirittura migliore delle previsioni. Dovessero trovare conferma dalle altre piazze (Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Perugia, Napoli, Palermo e, per la prima volta, Bari), il tasso annuo potrebbe addirittura scendere verso il 2,4-2,5% dal 2,6% di dicembre. L'ipotesi di una discesa al 2,4% è probabilmente ottimistica, ma anche un calo verso il 2,5% sarebbe notevolmente migliore delle previsioni degli analisti, che al massimo indicavano una conferma del 2,6% di dicembre, propendendo però piuttosto per un rialzo al 2,7%.

L'aumento era stato attribuito alle modifiche adottate al paniere di riferimento dell'Istat nel gennaio del '96, un cambiamento che a distanza di 12 mesi avrebbe provocato uno «scalino» tecnico. Invece il fatto che in gennaio i prezzi al consumo siano restati fermi a Torino e siano cresciuti solo dello 0,1% a Trieste rispetto al mese precedente (a Torino non avevano subito variazioni nemmeno a dicembre e a Trieste erano aumentati dello 0,2%) fa pensare che «l'effetto scalino» o non c'è stato o ha avuto un



impatto molto minore del previsto. Da queste prime due punti di riferimento arriva comunque la conferma che la dinamica dei prezzi resta fredda e che l'inflazione dovrebbe continuare a scendere.

Venendo al dato triestino, il servizio di statistica del Comune ha evidenziato come l'indice generale abbia messo a segno una crescita lusinghiera, che come detto viaggia mensilmente sullo 0,1%, con un tasso annuo di crescita del 2,

6%, da raffrontare rispettivamente agli incrementi dello 0,2% e del 2,8% registrati a dicembre. Tra i dati provvisori che hanno spinto l'indice a quota 105,2 (105,1 a dicembre) si segnalano gli aumenti congiunturali nel settore abitazioni (acqua, energia, combustibili) (+0,6%, +4,2%) e nei servizi sanitari e spese per la salute (+1,6%, +2,3%). Laddove la nostra città va in decisa controtendenza è nel settore trasporti (-0,6%, +2,7%), in quel-

lo della ricreazione, spettacolo e cultura (-0,3%, +1,3%) mentre si pone in leggero aumento l'alimentazione (+0,3%, +3,2%).

Invariati i dati mensili dell'abbigliamento e calzature (+3,4% annuo), mobili e arredamento (+3,3% annuo), istruzione (+6,2%, in gran parte legato all'aumento delle tariffe dei corsi privati, sostengono in Comune), alberghi, caffè, ristoranti (+2,9%) e altri beni e servizi (-0,8%).

L'ulteriore tendenza al ribasso ha suscitato a livello nazionale immediate reazioni. «Sicuramente è un dato positivo — ha osservato il presidente della Confindustria, Giorgio Fossa — anche perché tutti ci aspettavamo una crescita: questo è un dato importante, adesso aspettiamo la conferma di qualche città campione in più». Anche il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni ha commentato positivamente i dati sui prezzi nelle città campione. «Il calo dell'inflazione è fondamentale — ha detto — per raggiungere gli obiettivi di ripresa degli investimenti e di riduzione del servizio sul debito pubblico». Per quanto riguarda i timori di recessione D'Antoni ha ribadito la necessità di realizzare le misure previste dal patto per l'occupazione. «Non c'è un legame diretto — ha affermato — tra il calo dell'inflazione e le difficoltà del settore produttivo. Quello che è certo è che bisogna applicare assolutamente il più presto possibile il patto siglato a settembre». Walter Cerfeda, segretario confederale della Cgil, dopo un invito a «non abbassare la guardia» ha sostenuto che per scongiurare un terzo fattore di rischio, cioè una manovra correttiva che generi inflazione, «il Governatore della Banca d'Italia, Fazio, dovrebbe ridurre il tasso di sconto».

IL COORDINAMENTO CE L'HA COL GOVERNO

## «È monopolio delle compagnie» L'utenza fa ricorso a Bruxelles

Servizio di

Massimo Grillo

TRIESTE — Eh no, così nei porti si ristabilisce il monopolio delle Compagnie: non solo e non tanto per quel che riguarda la prestazione di manodopera, ma per quanto concerne l'erogazione di servizi. E allora, per tutelare 4 mila posti di lavoro delle Compagnie, si mettono in discussione i 6 mila addetti delle società di servizio (moleggio, manutenzione, pulizia, trazioni ferroviarie) che operano negli scali marittimi italiani. Il Comitato nazionale di coordinamento dell'utenza (Assodocks, Assotop, Ausitria, Confetra, Confindustria, Confindustria, Federlinea, Federagenti, Intersind) scende — come pronosticato — in campo, presenta un ricorso alla Commissione Ue e all'Antitrust, lungo il tracciato predisposto da Assologia e da Assotop, che — utilizzando la competenza giuridica di Sergio Maria Carbone — avevano già deciso di impugnare la legge 647/96.

Il presidente del Comitato, Ferrero Cafaro, se l'è presa soprattutto con il governo: il testo dell'emendamento era stato in un primo tempo concordato tra le parti sociali, poi in aula era stato stravolto da 5 sub-emendamenti che ne hanno alterato il contenuto. Nel mirino dell'imprenditoria portuale è soprattutto il comma 3 della 647/96, attinente agli appalti di servizi, compresi quelli ad alto contenuto di manodopera.

C'è aria di battaglia: il



ministro Burlando, per trovare un accomodamento ed evitare di incorrere nelle ire di Bruxelles, ha convocato per domani pomeriggio sindacati e imprese a un tavolo romano.

Le tensioni nazionali risuonano, naturalmente, anche a Trieste. A nome dell'utenza giuliana — riunitasi ieri sera — Federico Pacorini e Francesco Slocovich solidarizzano con l'iniziativa del Comitato nazionale: ci s'attende che la Ue ristabilisca certezza del diritto e corretto gioco concorrenziale.

Era ieri in visita a Trieste Roberto Piccini, livornese, presidente dell'Anpic (associazione nazionale delle Compagnie), che ha replicato alle mosse e alle dichiarazioni dell'imprenditoria portuale: «Presentiamo le nostre controdeduzioni, riteniamo comunque sproporzionate e strumentali le reazioni dell'utenza. La nuova normativa chiarisce la legge di riforma 84/94, senza la situazione di precarietà esistente, regolando il mercato del lavoro». «La prestazione di servizi — aggiunge — non è appannaggio della Compagnia e in molti porti queste attività vengono e

Burlando

(nella foto)

ha convocato

le parti domani

verranno gestite da altre società». A Trieste — conclude Piccini — dobbiamo rilevare molte inadempienze rispetto al dettaglio legislativo: ne parliamo a livello nazionale.

Temi questi ripresi anche, sul versante sindacale, da Fabio Sanzin. A nome dell'utenza è infondato, il monopolio non esiste, la nuova organizzazione del lavoro ri-

chiama modelli europei, le aziende private sono libere di assumere quanto personale vogliono: adesso vogliamo ridiscutere il contesto triestino, abbiamo chiesto un incontro con l'Ap per venerdì prossimo». Gli risponde, a distanza, Pacorini: «Non scherziamo: se un'azienda dovesse dimensionare la struttura occupazionale secondo i piccoli operativi massimi, porterebbe ben presto i libri in Tribunale».

Chiamata in causa, l'Autorità ha un suo progetto: un accordo consensuale tra le imprese, nel quale ci sarebbe posto per tutti a tariffe bilanciate (300 mila lire uomo/turno). Parola di Michele Lacalamita: una proposta articolata verrà presentata in Comitato portuale il 28 gennaio.

L'attività della «CENTRALSPED» srl, Casa di Spedizioni di Trieste (esclusa la filiale di Gorizia), è stata rilevata, a partire dal 1.1.97 dalla «Eurocar» srl, società che fa riferimento al Gruppo Cunja — Trasporti internazionali. Tale passaggio è stato determinato dalle insormontabili difficoltà finanziarie in cui si è trovata la «Centrasped» a seguito della messa in liquidazione della Banca di Credito di Trieste. Sono stati così salvaguardati 40 posti di lavoro, assieme ad un prezioso bagaglio di esperienze e capacità operative, accumulate in 50 anni di attività.

La «Eurocar» srl opera da 25 anni nel campo dei trasporti internazionali con l'Est Europa ed è attualmente controllata dalla «Cunja R. Eredi» srl di Trieste, una delle maggiori società di autotrasporto internazionale merci e dalla «Espego» srl di Gorizia, una delle più note case di spedizioni di Gorizia. La nuova Società, così costituita, opererà pertanto nel campo dei trasporti e delle spedizioni internazionali con la denominazione

«EUROCARSPED»

garantendo la continuità del servizio finora reso dalla «Centrasped» alla Spettabile Clientela, arricchito dalle nuove sinergie, rappresentate dalle altre società del gruppo, e puntando a una sempre maggiore efficienza e specializzazione. Siamo pertanto certi che la Spettabile Clientela vorrà confermarci la Sua fiducia.

«EUROCARSPED»

## Alitalia: sono entrati in vigore gli aumenti sulle tariffe nazionali

ROMA — Sono entrati in vigore da ieri gli aumenti del 3% circa sulle tariffe relative ai voli nazionali annunciati dall'Alitalia. Gli incrementi, motivati dalla compagnia di bandiera con l'incremento dei costi del carburante registrato nel 1996, si riferiscono alle tariffe «piene» e non coinvolgono comunque le offerte promozionali lanciate con la campagna promozionale in corso che terminerà il 23 marzo prossimo.

## Sono 97 le banche Ue che chiedono di venire a far affari in Italia

ROMA — Il risparmio italiano fa gola anche all'estero. E così, mentre cresce il numero degli istituti di credito stranieri presenti nel nostro paese con proprie succursali, continuano ad aumentare anche le banche comunitarie a caccia di affari in regime di libera prestazione di servizi. Finora 97 istituti hanno notificato l'intenzione di prestare servizi nel territorio italiano su base transfrontaliera.

# LANCIA ADERISCE ALL'INIZIATIVA DEL GOVERNO PER RINNOVARE IL PARCO AUTO IN ITALIA.

FINO A L. 4.380.000 DI RISPARMIO SU TUTTA LA GAMMA.

## PREZZI STRAORDINARI PER CHI CAMBIA L'AUTO CON PIU' DI 10 ANNI.

Lancia è presente su Internet: [www.lancia.com](http://www.lancia.com).

Alcuni esempi di prezzi incentivati:

|                       |                        |                            |                        |                        |
|-----------------------|------------------------|----------------------------|------------------------|------------------------|
| <b>LANCIA Y 12 LE</b> | <b>LANCIA 8 1.6 LE</b> | <b>LANCIA DEDRA 1.6 LE</b> | <b>LANCIA k 2.0 LE</b> | <b>LANCIA Z 2.0 LS</b> |
| <b>L. 14.870.000*</b> | <b>L. 23.170.000*</b>  | <b>L. 27.120.000*</b>      | <b>L. 47.570.000*</b>  | <b>L. 47.620.000*</b>  |

Gli incentivi del Governo (validi fino al 30.9.97) riguardano tutti i proprietari di autovetture immatricolate prima del 1° gennaio 1987 e indirizzate alla rottamazione. E' UN'INIZIATIVA DELLA LANCIA E DELLA SUA RETE DI VENDITA CON INTERESSANTI PROPOSTE FINANZIARIE SAVA.

INFORMATEVI PRESSO I CONCESSIONARI LANCIA.

Lancia  Il Granturismo

\*Prezzi chiavi in mano escluso A.P.I.E.T. \*\*Prezzi riferiti alle versioni berlina.

### AVVISI ECONOMICI MINIMO 12 PAROLE

Lavoro pers. servizio  
richieste

REFERENTISSIMA automunita offresi governo casa adulti. Tel. 410720 ore pasti.

Impiego e lavoro  
richieste

DIPLOMATISTA analista contabile cerca lavoro come impiegata o altro no porta porta. Telefonare 0481/92637. (B00)

RAGIONIERE pluriennale esperienza gestione società capitali offre collaborazione. Scrivere a Cassetta n. 18/P. Publied 34100 Trieste. (A557)

Impiego e lavoro  
offerte

A.A.A. CERCASI personale ambasciati per Go-Ts minimo mensile 1.000.000 dopolavoristi, 3.000.000 tempo pieno. Telefonare lunedì 17-18 0481/808698. (B00)  
AZIENDA telemarketing cerca telefoniste part-time, fisso-incentivi. Presentarsi dal lunedì al venerdì, ore 14-15. Promotet, via IX giugno '86, Montalcone. (C00)

CASA di spedizioni internazionale cerca esperto ramo marittimo per ampliamento del settore mare. Scrivere a cassetta n. 21/P. Publied 34100 Trieste. (A517)  
CERCASI cuoco esperto carne, pesce. Richiedesi: esperienza acquisita nel settore automobilistico, max senetia. Scrivere a Cassetta Postale 37 Pler (Go). (B00)  
COOPERATIVA di assistenza psichiatrica cerca personale per corso di formazione e selezione. Richiedesi diploma di maturità ed esperienza nel settore. Inviare curriculum dettagliato a: cassetta n. 20/P. Publied 34100 Trieste. (A579)  
CERCASI padroncino zona Trieste con autocarro portata 30-50 q.li il cassone deve essere di almeno 6 mt l. Telefonare allo 0432/544443. (G00)  
CONCESSIONARIA automobili della provincia di Gorizia cerca magazziniere esperto

da inserire nella propria organizzazione. Richiedesi: esperienza acquisita nel settore automobilistico, max senetia. Scrivere a Cassetta Postale 37 Pler (Go). (B00)  
COOPERATIVA di assistenza psichiatrica cerca personale per corso di formazione e selezione. Richiedesi diploma di maturità ed esperienza nel settore. Inviare curriculum dettagliato a: cassetta n. 20/P. Publied 34100 Trieste. (A579)  
CORRIERE espresso selezione per filiale Trieste padroncini dotati di furgoni portata 15 q.li 15 mc anche part-time. Guadagni superiori alla media. Telefonare dalla 14 alle 15 al n. 280225. (A512)  
DITTA distributrice prodotti alimentari largo consumo cerca giovane automunito per ampliamento organico, presentarsi lunedì ore 9 via Rosani 1. IMPORTANTE società import-export cerca collaboratore con pluriennale esperienza nel settore edile e tecnico con conoscenza delle lingue slovena, serbo-croata, tedesca o inglese, per contatti con partners nell'area est-europea. Scrivere a Cassetta n. 22/P. Publied 34100 Trieste. (A099)  
IMPRESA settore macchine per ufficio cerca tecnico manutentore, aiuto magazzino. Scrivere a Cassetta n. 17/P. Publied 34100 Trieste. JEAN Louis David cerca uomini per tagli gratuiti. Telefonare 040/309530. (A620)

mentari largo consumo cerca giovane automunito per ampliamento organico, presentarsi lunedì ore 9 via Rosani 1. IMPORTANTE società import-export cerca collaboratore con pluriennale esperienza nel settore edile e tecnico con conoscenza delle lingue slovena, serbo-croata, tedesca o inglese, per contatti con partners nell'area est-europea. Scrivere a Cassetta n. 22/P. Publied 34100 Trieste. (A099)  
IMPRESA settore macchine per ufficio cerca tecnico manutentore, aiuto magazzino. Scrivere a Cassetta n. 17/P. Publied 34100 Trieste. JEAN Louis David cerca uomini per tagli gratuiti. Telefonare 040/309530. (A620)

PARRUCCHIERE centrale cerca apprendista o mezzalavorante acconciatore/acconciatrice maschile. Telefonare 040/367271. (A620)  
SOCIETA' assume 5 ambasciati età 20-35 fisso e incentivi. Montalcone 0481/412758.  
SOCIETA' di import-export sita in Trieste, ricerca giovane apprendista/impiegata (max 21 anni) automunita, con una base di contabilità e prima nota nonché possibilmente nozioni computer. E' vincente la perfetta conoscenza della lingua croata scritta e parlata. Inviare curriculum vitae a: Fermo Posta centrale Trieste n. passaporto 155780N. (A624)

SOCIETA' informatica cerca venditore dinamico conoscenza settore, tecnico installatore, esperto programmatore linguaggio "C" e "Unix". Scrivere a Cassetta n. 16/P. Publied 34100 Trieste. (A543)  
TECNOCASA Montalcone immobiliare seleziona diplomati/commerciali 25-30 anni no segretario anche primo impiego. Tel. 0481/412161. (A438)

tonomo. Vedi patto deroga 1.200.000 040/308203.  
CAPANNONE industriale 700 mq Montalcone affittasi 0481/712012 15-18 feriali.  
FARO in locazione Romolo Gessi uso foresteria contratto annuale rinnovabile automobiliato signorile panoramico ultimo piano con ampie terrazze abitabili salone con caminetto cucina quattro camere doppi servizi ripostiglio parcheggio. 040/639639. (A00)  
FUTURASTUDIO affittasi uffici varie metrature centrali ascensore anche stanze singole. 040/661488. (A678)  
GORIZIA affittasi ufficio termotomato mq 80 Corso Italia tel. 0481/21229 ore serali.  
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta bellissimo appartamento bene arredato, casa recente soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soleggiatissimo. Zona Pontonara, per non residenti. 040/767092. (A718)  
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta San Giacomo stanza, stanzetta, cucina, bagno, arredato-tinteggiato, per non residenti. 040/767092. (A718)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciarie fondi comunitari risposta immediata 049/8626190. (G.MI)  
IMMOBILIARE TERGESTEA vende aviatissimo buffet con cucina, zona semicentrale, lavoro garantito. 040/767092. (A718)

**PRESTITI GIOTTO**  
Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese  
bolletrini postali firma singola a dipendenti autonomi e pensionati  
**MUTUI CASA**  
Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese  
**TRIESTE 040-772633**

**STUDIO BENCO**  
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI  
10.000.000 rata 230.000  
IN 2 ORE  
FIRMA SINGOLA  
040/630992

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bolletrini). Es.: 10.000.000 rata 230.000; 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G.MI)

**CREDITEST S.p.A.**  
CAP. 1.000.000.000 INT. VERS. 1.000.000.000  
UFFICIO ITALIANO CAMBI N° 28205  
FINANZIARIA AUTORIZZATA ALL'EROGAZIONE DIRETTA  
**PRESTITI PERSONALI**  
ESEMPIO:  
5.000.000 RATA 112.000  
10.000.000 RATA 223.000  
**MUTUI CASA FINO 100%**  
TASSO FISSO 11,90  
ESEMPIO:  
100.000.000 RATA 1.193.742  
100.000.000 RATA 1.044.225

**TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17 - TEL. 040/634025**

**A.A. ABBISOGNANDI** finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza spa 0422/422532/422539. (Gpd)  
**A.A. VOLETE** cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)  
**ACQUISTIAMO** attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti 02/29518014. (Gmi)  
**AD aziende/dipendenti** finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. GPD  
**ATTENZIONE** i fatti non sono parole finanziamenti a norma di legge a tutte le categorie. 049/8710657. Autoriz. n. 254365. (GPD)  
**ATTENZIONE** velocissimi finanziamenti 10.000.000/800.000.000 qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439178-439571. (Gmi)  
**FARO** ottima opportunità licenza vendita e riparazione cicli e motocicli centrale molto nota 80.000.000. Causa ovvia riservatezza informazioni esclusive in ufficio. 040/639639. (A00)

**FARO** cerca San Lazzaro: adiacenze box auto in acquisto o affitto urgentemente. 040/639639. (A00)  
**FARO** cerca semiprefabbricato nel verde luminoso silenzioso 80 mq più terrazza e parcheggio max 250.000.000. 040/639639. (A00)  
**GORIZIA** privato acquistabile casa con giardino telefonare 0481/532355. (C00)

**Case-villa-terreni acquisti**  
**CERCASI** per acquisto capannone o magazzino in Trieste avventi limitata area esterna accessoriata. Possibilità condizioni anche disestate da restaurare qualsiasi zona ma prezzo ragionevole. Scrivere a cassetta n. 19/P. Publied 34100 Trieste. (A578)  
**CERCHIAMO** appartamento luminoso semicentrale buone condizioni soggiorno 2 stanze con ascensore max 200.000.000. 040/360224. (A099)  
**FARO** cerca San Lazzaro: adiacenze box auto in acquisto o affitto urgentemente. 040/639639. (A00)  
**FARO** cerca semiprefabbricato nel verde luminoso silenzioso 80 mq più terrazza e parcheggio max 250.000.000. 040/639639. (A00)  
**GORIZIA** privato acquistabile casa con giardino telefonare 0481/532355. (C00)

Continua in ultima pagina

### TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Fallimento di EUTOCHIA snc e soci n. 35/94 Reg. Fall.  
Si rende noto che, su istanza del Curatore il sig. Giudice Delegato, Dott. Alberto Chiozzi con provvedimento in data 20 dicembre 1996, ha disposto la vendita all'incanto dell'immobile, completo di arredi e mobili, più sotto descritto, fissando all'ufficio l'udienza del giorno 14 febbraio 1997, ad ore 12.30, stabilendo le seguenti condizioni:

- 1) la vendita avrà luogo in una sala delle udienze di questo Tribunale, ai pubblici incanti in unico lotto;
- 2) l'immobile posto in vendita è di seguito descritto:  
A) PARTE IMMOBILIARE: Partita Tavolare n. 1523 del C.C. di Greta c.t. 1. p.c. n. 830 orto cl. 3.a di mq 2880; p.c. n. 819 orto cl. 3.a; p.c. n. 820 vigna cl. 3.a; p.c. n. 821 orto cl. 3.a; p.c. n. 827 urbana di mq 580; p.c. n. 828 casa n. 163; p.c. n. 834 urbana di mq 2034; p.c. n. 829 tennis prf. orto cl. 3.a; p.c. n. 833 urbana di mq 86; p.c. n. 902 urbana di mq 43; p.c. n. 903/2 orto di mq 1069; p.c. n. 832 urbana di mq 140.  
c.t. 2. p.c. n. 669/1 prato cl. 4.a di mq 2072.  
c.t. 3. p.c. n. 831 passaggio prf. vigna, vigna; p.c. n. 1336 strada prf. vigna.

Valore di perizia: Lire 6.812.000.000  
La proprietà risulta meglio descritta nell'elaborato dell'arch. Marino Vallot depositato presso la Cancelleria Fallimentare.  
B) PARTE MOBILIARE: mobili e arredi di Villa Tripovich meglio descritti nella perizia del sig. Stephen Crneta depositata presso la Cancelleria Fallimentare.

- Valore complessivo dei beni: Lire 661.650.000  
Si rende noto che il suddetto complesso immobiliare (Villa e pertinenze) è stato riconosciuto dal Ministero dei Beni culturali e ambientali di importante interesse ai sensi della legge 1.º giugno 1939, n. 1089, giusta decreto dd. 16.10.1996.  
Proprietario: Raffaello de Banfield Tripovich.  
3) Il prezzo base è di L. 7.473.650.000;  
4) l'immobile completo di mobili e arredi viene venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, quale risulta dalle perizie di stima depositate in Cancelleria Fallimentare;  
5) per partecipare alla vendita gli offerenti dovranno effettuare a mani del curatore dott. Piero Valentini, con studio in Trieste, Piazza S. Benigno n. 1, il versamento della somma pari al 10% del prezzo base (pari a Lire 747.365.000), a titolo di cauzione, più il 15% (pari a L. 1.121.047.500), quale somma corrispondente all'ammontare approssimativo delle spese di procedura, mediante assegno circolare intestato al fallimento. Il Curatore rilascerà debita quietanza. Detta quietanza dovrà essere depositata in Cancelleria, unitamente alla domanda di partecipazione bollata, entro e non oltre le ore 13.30 del giorno 13 febbraio 1997;  
6) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 50.000.000;  
7) l'aggiudicatario dovrà pagare l'intero prezzo di aggiudicazione entro 30 (trenta) giorni dalla aggiudicazione definitiva versando la residua somma relativa al saldo prezzo a mani del curatore;  
8) le spese relative alla vendita e al passaggio di proprietà nonché quelle relative alla cancellazione di ipoteche, prescritte dalla normativa francese, saranno poste a carico dell'aggiudicatario;  
9) agli offerenti che non siano divenuti aggiudicatari verrà restituito il deposito per cauzione e spese subito dopo la chiusura dell'incanto. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Curatore Fallimentare dott. Piero Valentini (tel. 040/363006) o presso la Cancelleria Fallimentare. Trieste, 28 dicembre 1996

IL COLLABORATORE  
DI CANCELLERIA  
Cristina Verginella

### TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Fallimento di EUTOCHIA snc e soci n. 35/94 Reg. Fall.  
Si rende noto che, su istanza del Curatore il sig. Giudice Delegato, Dott. Alberto Chiozzi con provvedimento in data 20 dicembre 1996, ha disposto la vendita all'incanto dell'immobile più sotto descritto, fissando all'ufficio l'udienza del giorno 12 febbraio 1997, ad ore 12.30, stabilendo le seguenti condizioni:

- 1) la vendita avrà luogo in una sala delle udienze di questo Tribunale, ai pubblici incanti in unico lotto;
- 2) l'immobile posto in vendita, completo di arredo e mobili, è di seguito descritto:  
Immobile sito a Parigi XVI, 19 rue du Docteur Blanche, accatastato Sezione BT del piano 19, composto da:  
- appartamento di 4 vani, n. 49, superficie di 67,73 mq, costituente il lotto n. 92, X piano, con ascensore e 1927/107.000simi di parti comuni della comproprietà;  
- un ripostiglio n. 9 al piano terra costituente il lotto 21, edificio di destra e 130/107.000simi di parti comuni della comproprietà;  
- una camera n. 11 costituente il lotto n. 11 al piano terra a destra e 155/107.000simi di parti comuni della comproprietà;  
- una camera n. 12 costituente il lotto n. 12 al piano terra, a destra e 155/107.000simi di parti comuni della comproprietà;  
- un box n. 19 costituente il lotto n. 122 nel sottosuolo, secondo corridoio e 185/107.000simi di parti comuni della comproprietà.  
Proprietà di Raffaello de Banfield Tripovich, annotata presso l'Ufficio delle Ipotecche di Parigi il 1.º ottobre 1960, vol. 3773, n. 8, atto dd. 26.9.1960.  
3) il prezzo base è il seguente:

- LOTTO UNICO di L. 619.832.000.  
4) L'immobile viene venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, quale risulta dalla perizia di stima depositata in Cancelleria Fallimentare. Trattandosi di bene immobiliare sito in territorio francese, le formalità inerenti alla vendita avverranno secondo le norme prescritte dal diritto francese, per atto notarile, innanzi al Notaio Pierre Mihac, del Collegio notarile di Parigi, da stipularsi entro 60 (sessanta) giorni dall'aggiudicazione.  
5) per partecipare alla vendita gli offerenti dovranno effettuare a mani del curatore dott. Piero Valentini, con studio in Trieste, Piazza S. Benigno n. 1, il versamento della somma pari al 10% del prezzo base (pari a Lire 61.983.200), a titolo di cauzione, più il 15% (pari a Lire 92.974.800), quale somma corrispondente all'ammontare approssimativo delle spese di procedura, mediante assegno circolare intestato al fallimento. Il Curatore rilascerà debita quietanza. Detta quietanza dovrà essere depositata in Cancelleria, unitamente alla domanda di partecipazione bollata, entro e non oltre le ore 13.30 del giorno 11 febbraio 1997;  
6) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 20.000.000 (ventimilioni);  
7) l'aggiudicatario dovrà pagare l'intero prezzo di aggiudicazione entro 30 (trenta) giorni dalla aggiudicazione definitiva versando la residua somma relativa al saldo prezzo a mani del curatore;  
8) le spese relative alla vendita e al passaggio di proprietà nonché quelle relative alla cancellazione di ipoteche, prescritte dalla normativa francese, saranno poste a carico dell'aggiudicatario;  
9) agli offerenti che non siano divenuti aggiudicatari verrà restituito il deposito per cauzione e spese subito dopo la chiusura dell'incanto. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Curatore Fallimentare, dott. Piero Valentini (tel. 040/363006) o presso la Cancelleria Fallimentare. Trieste, 28 dicembre 1996

IL COLLABORATORE  
DI CANCELLERIA  
Cristina Verginella

### Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste

Concorso «Recupero Aree Caserma Montebello»

AVVISO  
Nell'ambito del Programma Regionale per l'edilizia sovvenzionata Quadriennio 1992/95 Localizzazione dei programmi L. 179/92 - D.G.R. 1553 del 04.04.96, l'I.A.C.P. della Provincia di Trieste

bandisce  
un concorso di progettazione per la realizzazione di complessivi 290 alloggi (di cui 180 finanziati) e servizi con il recupero delle aree sulle quali sorge la caserma «Montebello», site in comune di Trieste, v. Cumano, aperto agli Architetti ed Ingegneri regolarmente iscritti ai rispettivi Ordini professionali in Italia.

È oggetto del concorso la progettazione di massima di complessivi 290 alloggi (di cui 180 finanziati) di edilizia residenziale sovvenzionata, di attrezzature commerciali o di servizio alla residenza, parti comuni e condominiali, parcheggi interrati e relative sistemazioni esterne, opere di urbanizzazione primarie e secondarie.  
Il progetto dovrà rispettare gli standard dimensionali ed i limiti di costo dell'edilizia residenziale pubblica (E.R.P.), nonché le indicazioni progettuali ed esecutive dell'I.A.C.P. della Provincia di Trieste.

La domanda di iscrizione dovrà essere inviata all'I.A.C.P. della Provincia di Trieste - P.zza Foraggi 6, 34139 Trieste\*, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevuta allegando un assegno circolare non trasferibile di lire 200.000 (duecentomila) a favore dello I.A.C.P. Trieste.

La domanda di iscrizione dovrà essere spedita entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando sulla G.U. della Repubblica Italiana. L'iscrizione con il versamento da diritto al ritiro della documentazione necessaria per l'elaborazione del progetto.  
Il progetto compiuto nelle sue parti come descritto nel bando integrale dovrà essere consegnato a cura e spese del concorrente presso la Sede dell'I.A.C.P. al predetto indirizzo entro 100 giorni dalla data di pubblicazione del bando sulla G.U. della Repubblica Italiana.

Il concorso si concluderà con l'attribuzione al primo classificato di un premio di L. 35.000.000 (trentacinquemilioni). Verranno inoltre assegnati quattro rimborsi spese di L. 8.000.000. (ottomilioni) al 2.º, 3.º, 4.º e 5.º classificato. Al vincitore verrà inoltre affidato l'incarico per la progettazione definitiva e per quella esecutiva nei limiti del Bando, nonché la direzione artistica dei lavori relativi all'opera oggetto del concorso. Il premio sarà considerato quale acconto sull'onorario.  
Il bando integrale è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e all'Albo dell'I.A.C.P. di Trieste ed è diffuso tramite gli Ordini professionali territoriali e potrà essere richiesto a quest'ultimo anche via fax (040-390885).

La partecipazione al concorso comporta la contestuale ed incondizionata accettazione di quanto contenuto nel bando integrale la cui copia può essere ritirata presso l'I.A.C.P. della Provincia di Trieste, P.zza Foraggi 6, 34100 Trieste Ufficio Progetti, Settore Tecnico Telefono 040/39991 o presso la sede degli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri di Trieste.

Trieste, 13 novembre 1996  
IL VICEPRESIDENTE  
(prof. Alberto Gasparini)

Rappresentanti

CASA editrice importanza nazionale cerca giovane diplomato automunito militante da avviare subito nella attività promozionale in Fvg. Telefonare 040/418441 dalle 16 alle 18. (A656)

SPA internazionale nella produzione di sistemi di eco-manutenzione industriale per industrie e artigiani, valuta collaboratori vendita in zona. Offre affiancamento costante, permette raggiungimento guadagno medio 100 milioni annui. Informazioni gratuite 167-234270.

Lavoro a domicilio  
artigianato

RIPARAZIONE, sostituzione rotelle, veneziane, pitturazione restauro appartamenti, trasporti, traslocchi, sgomberi. Telefonare 040/384374. (A762)  
SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente appartamenti cantine eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/311474, 040/394391. (A697)

Vendite d'occasione

A.A.A. TRATTIRICI nuove ed usate con eccezionali sconti 0481/531741. (B00)  
FALLIMENTO vende articoli termoidraulici. Per visione inventario telefonare ore ufficio 040/370038. (A599)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili quadri soprammobili di qualsiasi genere tel. 040/412201-382752. (782)  
PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000, nuovo 1.650.000; affitto 15.000 mensili. 0431/93388 0330/480600.

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355.

Appartamenti e locali  
offerte d'affitto

AFFITTASI centralissimi primingressi soggiorno bistranze cucina doppi servizi. Termotomato.



**6.00** Euronews  
**6.30** TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)  
**6.45** UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.  
**7.35** TGR ECONOMIA  
**8.30** TG1 FLASH L.I.S. (9.30)  
**9.35** UN GIORNO IN PRETURA. Film (commedia '93). Di Steno. Con Alberto Sordi, Walter Chiari, Silvana Pampanini.  
**11.15** VERDEMATTE. Con Luca Sardella e Janira Majella.  
**11.30** DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)  
**12.25** CHE TEMPO FA  
**12.30** TG1 FLASH  
**12.35** LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La giovane fuorilegge"  
**13.30** TELEGIORNALE  
**13.55** TG1 ECONOMIA. Con A cura di Maurizio Beretta.  
**14.05** MA CHE TI PASSA PER LA TESTA? Telefilm. "La principessa e il giornalista"  
**15.00** IL MONDO DI QUARK. Documenti.  
**15.45** SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.  
**16.10** ZORRO. Telefilm.  
**16.40** LE INCREDIBILI AVVENTURE DI JOHNNY QUEST  
**17.30** GARGOYLES - IL RISVEGLIO DEGLI EROI  
**17.50** OGGI AL PARLAMENTO  
**18.00** TG1  
**18.10** ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella e Luca Giurata.  
**18.45** LUNA PARK. Con Milly Carlucci.  
**19.35** CHE TEMPO FA  
**20.00** TELEGIORNALE  
**20.30** TG1 SPORT  
**20.35** IL FATTO. Con Enzo Biagi.  
**20.45** LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.  
**20.50** PINOCCHIO  
**21.10** TG1  
**21.15** DA UOMO A UOMO - SPECIALE KERMESSA  
**21.40** TG1 NOTTE  
**0.25** AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA  
**0.30** VIDEOSAPERE: CYBERBANG - VISITA A VIRTUAL CITY. Con Paolo Calcagno.  
**1.45** CANZONISSIMA. Con Corrado e Raffaella Carrà.  
**3.10** VITA DA PROTAGONISTI: PAGANINI



**6.40** SCANZONATISSIMA  
**7.00** QUANTE STORIE!  
**7.05** GLI ORSETTI VOLANTI  
**7.25** FLINSTONE KIDS  
**7.50** HEIDI  
**8.15** ALBERT IL QUINTO MOSCHETTIERE  
**8.40** POPEYE  
**8.45** LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Carola punta in alto"  
**9.35** QUANDO SI AMA. Telenovela.  
**10.00** SANTA BARBARA. Telenovela.  
**10.05** PERCHÉ?  
**11.00** MEDICINA 33. Con Luciano Onder.  
**11.15** TG2 MATTINA  
**11.30** I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.  
**11.30** TG2 GIORNO  
**13.30** TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.  
**13.50** METEO 2  
**14.00** CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.  
**16.15** TG2 FLASH (17.15 - 18.15)  
**16.30** LA CRONACA DIRETTA. Con David Sassoli.  
**18.10** METEO 2  
**18.20** TGS SPORTSERA  
**18.40** IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.  
**18.55** HUNTER. Telefilm.  
**19.50** GO-CART  
**20.30** TG2  
**20.50** TURNER E IL CASINARO. Film (poliziesco '89). Di Roger Spottiswoode. Con Tom Hanks, Carlg T. Nelson, Mare Winningham.  
**22.40** AVVENIMENTI: EVITA, LA DONNA DEL SECOLO  
**23.30** TG2 LA NOTTE  
**24.00** NEON / CINEMA  
**0.05** METEO 2  
**0.10** OGGI AL PARLAMENTO  
**0.20** TG2 NOTTE SPORT  
**0.30** APPUNTAMENTO AL CINEMA  
**0.35** LUGI DEL VARIETA'. Film (commedia '50). Di Federico Fellini. Con Alberto Lattuada, Con Peppino De Filippo, Carla Del Poggio, Carlo Romano.  
**2.05** TG2 NOTTE (R)  
**2.35** DOC MUSIC CLUB  
**2.50** DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA  
**2.50** TEORIA DEI SEGNALI. LEZIONE 17. Documenti.  
**3.45** MATERIALI. LEZIONE 17. Documenti.



**6.00** TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)  
**8.30** S.O.S. PER IL DESERTO. Documenti.  
**8.40** VITA DA STREGA. Telefilm. "Quel vecchietto di Darrin"  
**9.05** LA CITTA' DEI DIAMANTI. Film (avventura '50). Di David McDonald. Con David Farrar, Honor Blankman, Diana Dors.  
**10.30** VIDEOSAPERE. Documenti.  
**12.00** TG3 OREDDICI  
**12.15** TELESOGNI  
**13.00** VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'  
**14.00** TGR TELEGIORNALE REGIONALI  
**14.20** TG3 POMERIGGIO  
**14.50** TGR LEONARDO  
**15.00** TGR BELLITALIA  
**15.10** BLUE JEANS. Telefilm. "Verso la vita"  
**15.30** TGS POMERIGGIO SPORTIVO  
**15.40** ATLETICA LEGGERA: MARATONINA  
**15.50** CIRCO BIANCO  
**16.25** SHOWBOARD  
**16.50** RALLY MONDIALE  
**17.00** GEO & GEO. Con Anna Amendola - Licia Colo.  
**18.25** METEO 3  
**18.30** UN POSTO AL SOLE. Telefilm.  
**19.00** TG3  
**19.35** TGR TELEGIORNALE REGIONALI  
**20.00** BLOB. DI TUTTO DI PIU'  
**20.30** CHI L'HA VISTO. Con Giovanna Miliella.  
**22.30** TG3  
**22.45** TGR TELEGIORNALE REGIONALI  
**22.55** STORIA MALEDETTE: IO, IMMACOLATA CUTOLO. Con Franca Leosini.  
**23.55** PRIMA DELLA PRIMA: MADAME BUTTERFLY DI G. PUCCINI  
**0.30** TG3 LA NOTTE  
**1.10** FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE  
**2.00** PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE



**Radiouno**  
**6.00** GR1: 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.42: Bolmare; 6.47: GR1 Rubrica; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io antepima; 8.40: Golem; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.07: Radiouno musica; 10.30: Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Tecnologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloidi; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Rubrica di arte; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camioni; 18.07: Express; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiolimp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Radiouno Musica; 21.00: GR1 - Ultimo minuto; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir.

**Radiodue**  
**6.00**: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi 2a parte; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Arta; 15.00: Hiti parade - Singoli; 15.35: Singoli; 15.35: Area cinquantun; 17.10: Programma musicale; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.50: Panorama parlamentare; 24.00: Stereonotte.

**Radiotre**  
**6.00**: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da "Il Keph"; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; La vita assassina; 12.50: La Baracaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: La voce dei vinti; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Furio di Castri Wooden Yoo; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

**Notturmo italiano**  
**24.00**: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturmo italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

**Radio regionale**  
**7.20**: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta (diretta + accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Ma che bontà; 15: Giornale radio; 15.15: All'ombra del campanile; 18.30: Giornale radio.  
**Programmi per gli italiani in Isola**: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Isola.  
**Programmi in lingua slovena**: 7. Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8. Notiziario; 8.10: Sulle orme dei pirati dell'Adriatico; 8.35: Pot pourri; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 9.40: Le ricette di Stojan Colja; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Musica orchestrale; 14.30: Collegamenti ferroviari da C. Marzio a Bled, indr; Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: L'eterno nostro divagare... Michail Eminescu; "Lucifero". Traduzione di Jozse Smit. Regia di Sergei Verc; 18.45: Musica per tutte le età; 19: Gr; 19.20: Programmimodani.

**Radioattività**  
**7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20**: Notiziario diretto da Demetrio Volich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopoli; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopoli; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopoli; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopoli; 14: Classifichiamo Magnum con Francesco Zelle; 14.30: Classifichiamo - Speciale di hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 18: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.  
**Ogni sabato**, 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.  
**Ogni domenica**, Dalle 8 alle 22: il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

**Radioattività Sport**  
**7**: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscoipo; 14: Disco time, la mitica disco music; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggenda dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggenda dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).  
**Ogni lunedì**, 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).  
**Ogni venerdì**, 17: Antaprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

## TEATRI E CINEMA

## TRIESTE

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/97.** Continua la vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni dell'opera «Die Zauberflöte» (Il Flauto Magico) di Wolfgang Amadeus Mozart. **Oggi, martedì 21 gennaio ore 20** (turno A); **mercoledì 22 gennaio ore 20** (turno B); **giovedì 23 gennaio ore 20** (turno C); **sabato 25 gennaio ore 17** (turno S); **domenica 26 gennaio ore 16** (turno G); **martedì 28 gennaio ore 20** (turno F); **mercoledì 29 gennaio ore 20** (turno E); **giovedì 30 gennaio ore 20** (turno H); **sabato 1 febbraio ore 20** (turno L); **domenica 2 febbraio ore 16** (turno D). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 16-19.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Dal 6 al 16 febbraio, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Edipo a Colono» di Sofocle, scrittura rievocata di Ruggero Cappuccino, regia di Antonio Calenda, con Roberto Herlitzka e Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 3. Spazio Rossetti: Mostra Ciro Gallo. Ore 18, concerto del Duo Zehnder-Tognino e Trio Alma. Ingresso libero.

**TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA.** Sabato ore 20.30: «Master class con Maria Callas» di Terrence McNally, con Rossella Falk. Regia di Patrick Guinand. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

## 1.a VISIONE

**AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15:** «Ransom il riscatto» di Ron Howard con Mel Gibson. Un film spettacolare, avvincente, ad altissimi standard Dolby digital.

**ARISTON. Ore 16.15 (settemila), 19, 21.45 (prezzi normali):** «Evita» di Alan Parker, con Madonna e Antonio Banderas. Ultimi giorni. N.b.: precede il korto «Tritone».

**ARISTON. Ritratto di signora.** Solo giovedì 23/1 in versione originale inglese con sottotitoli italiani: «Portrait of a Lady» (Ritratto di signora) di Jane Campion, con Nicole Kidman.

**SALA EXCELSIOR. Alpe Adria Cinema. Ore 20.30:** inaugurazione; ore 23: «Dire l'indibile: il messaggio di Elle Wiesel» di Judith Elek.

**SALA AZZURRA. Alpe Adria Cinema. Ore 21:** Immagini; ore 22: Avanguardia ungherese; ore 23: «I lunghi addii» di Kira Muratova.

**MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. 22:** «Alice nel paese delle meraviglie».

**NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30.** Digital sound. Prezzi: interi 12.000 ridotti 9000. Al martedì L. 8000. Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli L. 7000.

**SALA 1. 16.20, 18.10, 20.15, 22.15:** «Dal tramonto all'alba» di e con Quentin Tarantino e con George Clooney (E.R.) e Juliette Lewis. Come una bomba esplode il film fenomeno del genio creatore di «Pulp Fiction». V.m. 18. A sole L. 7000-8000.

**SALA 2. 16.20, 18.10, 20.15, 22.15:** «Fuga da Los Angeles» di John Carpenter con Kurt Russell. L'attesissimo seguito di «1997 fuga da New York». Ultimi giorni. A sole L. 7000-8000.

**SALA 3. 16.30, 18.10, 20.30, 22.15:** «Pensieri spericolati». Dagli autori di «Una pallottola spuntata» il primo grande film comico del '97. A sole L. 7000-8000.

**SALA 4. 16.30, 18.10, 20.30, 22.15:** «Il gobbo di Notre Dame». Il 34.o cartoon Disney. Ultimi giorni. A sole L. 7000-8000.

## 2.a VISIONE

**ALCIONE. 16.45, 18.30, 20.15, 22.** Solo oggi: «Vesna va veloce» di Carlo Mazzacurati, con Tereza Zajíčková, Antonio Albanese, Silvio Orlando e Marco Messeri. Primi spettacoli a L. 5000. Precederà il cortometraggio italiano «Little Rock». Da domani: «Shine».

**CAPITOL. 17, 19, 20, 22:** «Sleepers» con R. De Niro, B. Pitt, D. Hoffman e V. Gassman. Oggi ingresso solo L. 5000 per tutti gli spettacoli.

**LUMIERE FICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Trainspotting» di Danny Boyle. Il film che in breve tempo è già diventato un «cult movie». V.m. 14. Domani: «Ritratto di signora».

## MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1996-'97.** Ore 20.30, concerto del violinista Vladimir Spivakov, al pianoforte Sergei Besrodny. Musiche di A. Pärt, B. Bartok, M. de Falla e I. Stravinskij. Biglietti alla cassa del Teatro, ore 17-20.30; Utat, Trieste; Discotex, Udine; Appiani, Gorizia.

**TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1996-'97.** Giovedì 23 e venerdì 24 gennaio p.v. ore 20.30, Teatrithalia presenta «Caligola» di Albert Camus. Regia di Elio De Capitani con Ferdinando Bruni e Licia Maglietta. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

## GORIZIA

**TEATRO STABILE SLOVENO. Gorizia, Casa di cultura, via Brass 20.** Oggi alle ore 20.30, per il turno di abbonamento B, Branislav Nusic: «Gli inconsolabili». Regia di Zijah Sokolovic.

Applausi all'ARISTON  
**MADONNA & BANDERAS**  
 in  
**EVITA**  
 di Alan Parker  
 E' grande cinema... grande teatro... grande musica...

## Programmi Tv locali

## TELEQUATTRO

**13.00** I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.  
**13.30** FATTI E COMMENTI FLASH  
**13.40** POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.  
**14.45** LA RIBELLE. Telenovela.  
**15.30** SPORTQUATTRO  
**16.45** FATTI E COMMENTI FLASH  
**16.55** TELECRONACA BASKET  
**18.30** IL SEGNO DI ZERO  
**19.00** ZOOM  
**19.30** FATTI E COMMENTI  
**20.30** LA SFERA DI CRISTALLO  
**21.45** TELECRONACA DI BASKET  
**23.05** FATTI E COMMENTI  
**23.35** ZOOM  
**0.00** PERCHÉ NON RIMANI A COLAZIONE? Film (commedia '79). Di Terence Marcel. Con G. Chakiris, G. Craven.  
**1.35** FATTI E COMMENTI  
**2.05** SEDUCED. Film (drammatico '85). Di J. Freedman. Con G. Harrison, C. Shepherd.

## CAPODISTRIA

**15.00** Euronews  
**16.30** NBA ACTION  
**17.00** ALICE  
**17.30** TV SCUOLA  
**18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA  
**19.00** TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO  
**19.25** TENNIS: MELBOURNE  
**20.30** ARTISTI PER IL MONDO  
**20.45** PARLIAMO DI...  
**21.15** RHYTHM & NEWS  
**22.00** TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO  
**22.15** CAVALCANDO INTERNET  
**22.45** CANT STOP MUSIC. Film (musicale '80). Di Nancy Walker. Con I Village people, Valerie Perrine.

## RETE A

**8.00** PROGRAMMI REDAZIONALI  
**15.00** TGA FLASH  
**15.10** DI TASCA VOSTRA  
**15.30** SHOPPING CLUB  
**16.00** 60 MINUTI DI INFORMAZIONE  
**18.30** TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA  
**20.00** SHOPPING CLUB  
**23.00** PROGRAMMI REDAZIONALI

## TELEFRIULI

**7.05** CAPITAN BLOOD. Film (avventura). Di Michael Curtiz. Con Errol Flynn, Olivia De Havilland.  
**9.00** MATCH MUSIC MACHINE  
**9.30** UNDERGROUND NATION  
**10.00** VIDEOSHOPIPING  
**12.00** ROMAGNA MIA  
**12.30** OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.  
**13.00** MATCH MUSIC MACHINE  
**13.30** OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.  
**13.45** UNDERGROUND NATION  
**14.10** VIDEOSHOPIPING  
**18.05** RUBRICA D'INFORMAZIONE  
**18.25** CASA CASADEI  
**19.11** TELEFRIULI SPORT  
**19.25** TELEFRIULI SERA  
**20.00** AUSTRIA IMPERIALIS: SULLE ORME DEGLI ASBURGO (R)  
**20.30** QUELLI DEL BEL GIUSTO. Con Franca Rizzi.  
**22.30** TELEFRIULI NOTTE  
**23.00** REPORTAGE. Con Franco Trenzani.  
**24.00** TELEFRIULI SPORT  
**0.20** TELEFRIULI NOTTE  
**0.45** VIDEOSHOPIPING  
**1.45** MATCH MUSIC MACHINE  
**2.15** UNDERGROUND NATION  
**3.15** CAPITAN BLOOD. Film (avventura). Di Michael Curtiz. Con Errol Flynn, Olivia De Havilland.

## TELE+3

**7.05** L'UNIVERSITA' A DOMICILIO  
**10.00** DANZA: CELEBRAZIONE DI BALANCHINE (R)  
**11.30** MUSICA DA CAMERA: L. VAN BEETHOVEN  
**12.15** MUSICA SINFONICA: L. VAN BEETHOVEN (R)  
**12.25** F. SCHUBERT  
**13.00** MTV EUROPE  
**19.05** +3 NEWS  
**19.10** SET ENTERTAINMENT  
**20.40** SET - IL GIORNALE DEL CINEMA  
**21.00** STAGIONI LIRICHE - G. VERDI: LA TRAVIATA  
**23.15** MUSICA SINFONICA: W. A. MOZART  
**24.00** MTV EUROPE

## TELEPADOVA

**7.00** NEWS LINE  
**7.30** HE MAN



**6.10** CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI  
**9.15** HIGHLANDER. Telefilm.  
**10.15** PLANET (R)  
**10.20** MAGNUM P.I. Telefilm.  
**11.30** MC GYVER. Telefilm.  
**12.25** STUDIO APERTO  
**12.45** FATTI E MISFATTI  
**12.50** STUDIO SPORT  
**13.00** CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI  
**13.05** TAZMANIA  
**13.20** CIAO CIAO PARADE  
**13.30** LUPIN, L'INCORREGIBILE LUPIN  
**14.00** POWER RANGER. Telefilm.  
**14.25** GLI OCCHI DI PANDA  
**14.30** COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.  
**15.00** BAYWATCH. Telefilm.  
**16.00** PLANET  
**16.30** BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.  
**17.00** I RAGAZZI DELLA III C. Telefilm.  
**18.00** PRIMI BACI. Telefilm. "La gloria"  
**18.30** STUDIO APERTO  
**18.50** STUDIO SPORT  
**19.00** BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.  
**19.05** "Figli privilegiati"  
**20.00** HAPPY DAYS. Telefilm. "Una foto che vale"  
**20.30** MOBY DICK. Con Michele Santoro.  
**23.15** TOMMY KNOCKERS, LE CREATURE DEL BUIO. Telefilm.  
**0.15** FATTI E MISFATTI  
**0.20** ITALIA 1 SPORT  
**0.25** STUDIO SPORT  
**0.35** ITALIA 1 SPORT  
**1.20** PLANET (R)  
**1.50** NERO WOLF. Telefilm. "Dolce vendetta"  
**3.00** LA SCUOLA DELLA VIOLENZA. Film (drammatico '66). Di James Clavell. Con Sidney Poitier, Judy Geeson.



**6.00** IO E PAPA'. Telenovela.  
**6.40** COLOMBO. Telefilm.  
**8.30** TG4 NIGHT LINE  
**8.50** KASSANDRA. Telenovela.  
**9.50** PESTE E CORNA  
**10.00** ZINGARA. Telenovela.  
**10.30** ALI DEL DESTINO. Telenovela.  
**11.00** AROMA DE CAFE'. Telenovela.  
**11.30** TG4  
**11.45** MILAGROS. Telenovela.  
**12.35** LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.  
**13.30** TG4  
**14.00** CASA DOLCE CASA. Telefilm.  
**14.30** SENTIERI. Telenovela.  
**15.35** CHICAGO HOSPITAL (R). Telefilm.  
**17.45** OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.  
**18.55** TG4  
**19.25** GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.  
**19.35** TAZMANIA  
**19.50** GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.  
**19.51** SAILOR MOON  
**20.20** GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.  
**20.21** I PUFFI  
**20.30** GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.  
**20.40** TELEMANIA. Con Mike Bongiorno.  
**23.05** CIAK  
**23.30** LA CONVERSAZIONE. Film (drammatico '74). Di Francis Ford Coppola. Con Gene Hackman, John Cazale.  
**1.45** TG4 RASSEGNA STAMPA  
**2.05** IL FANTASMA INNAMORATO. Film (commedia '91). Di Anthony Minghella. Con Juliet Stevenson, Alan Rickman, Bill Paterson.  
**3.30** PESTE E CORNA (R)  
**3.40** HARDCASTLE AND MC CORMICK. Telefilm.  
**4.30** GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.  
**4.50** TG4 - RASSEGNA STAMPA (R)  
**5.10** CARIBE. Telenovela.

**8.00** KEN IL GUERRIERO  
**8.30** ANDIAMO AL CINEMA  
**8.45** MATTINATA CON ...  
**11.15** NEWS LINE  
**11.30** CRISTAL. Telenovela.  
**12.30** MUSICA E SPETTACOLO  
**13.00** HE MAN  
**13.30** SAMPEI  
**14.00** KEN IL GUERRIERO  
**14.30** WALTON. Telefilm.  
**15.30** NEWS LINE  
**16.00** ANDIAMO AL CINEMA  
**16.30** POMERIGGIO CON ...  
**17.30** GIORNATA SERENA  
**18.30** SALTO NEL BUIO. Telefilm.  
**19.00** NEWS LINE  
**19.35** KEN IL GUERRIERO  
**20.05** ARRIVANO I VOSTRI  
**20.15** CITY HUNTER  
**20.45** CRAZY FOR YOU. Film (commedia '86). Di Harold Becker. Con Matthew Modine, Madonna.  
**22.40** SEVEN SHOW  
**23.30** VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO  
**23.45** AUTO & AUTO  
**0.15** NEWS LINE  
**0.30** ANDIAMO AL CINEMA  
**0.45** AUTOBAZAAR  
**1.45** SPECIALE SPETTACOLO



CINEMA / FESTIVAL

# Visioni da un'Europa in transito

L'ottava edizione di «Alpe Adria» in programma da oggi fino a sabato 25 all'«Excelsior» e alla «Sala Azzurra»

TRIESTE — Sembra un treno impazzito l'Europa degli anni Novanta. Corre a velocità troppo elevata. E, se non ci si ferma a riflettere un po' sui cambiamenti, a volte drastici, che turbinosamente invadono la quotidianità, si rischia di non capire più niente. Di restare ai margini del mondo in cui, nostro malgrado, ci troviamo a vivere. «Alpe Adria Cinema», da anni, rappresenta un momento di riflessione importantissimo. Perché anche in quest'ottava edizione, che inizia oggi e si conclude sabato 25, gli «Incontri con il cinema dell'Europa Centro-Orientale» permettono di vedere proiettati sugli schermi del Cinema Excelsior e della «Sala Azzurra» di Trieste le storie piccole e grandi, i drammi, i sogni, le illusioni e le disillusioni di questo Vecchio Continente che naviga, ormai, alla deriva.

Un mondo in transito.

Un mondo che non trova il suo centro di gravità permanente. Un continente che, dopo il crollo del Muro di Berlino, non sa più tenere sotto controllo la realtà. E proprio sintonizzandosi con questa precarietà che «Alpe Adria», il Festival diretto da Annamaria Percavassi, organizzato con il contributo di enti locali e con l'appoggio di varie realtà culturali e sociali, ha voluto intitolare la rassegna ufficiale di quest'anno «Transiti».

Dieci sono, nell'ottava edizione, i film raggruppati nella rassegna ufficiale. Pellicole che concorreranno all'assegnazione di due premi: «Trieste per la pace» e «Trieste per un nuovo cinema europeo», entrambi assegnati da una giuria formata da studenti universitari e degli istituti superiori. Purtroppo, non ci saranno lavori «made in Italy».

In ordine d'apparizio-

ne citeremo per primo «Mondani a mondhatlant: Elie Wiesel üzenet» (Dire l'indicibile: il messaggio di Elie Wiesel), dell'ungherese Judit Elek, che questa sera, alle 22.45 all'«Excelsior», aprirà la serie dei film di «Transiti». La pellicola verrà preceduta, alle 20.30, da «Scorpio», cortometraggio dell'italiano Ago Panini inserito nella sezione «Immagini», e da «Lagoda» (Creatura gentile) del polacco Manusz Treliński, evento speciale.

Un altro film fuori concorso, anch'esso evento speciale, chiuderà la rassegna sabato 25. Si tratta dell'atteso «Spiklenci slasti» (Cospiratori del piacere) del ceco Jan Svankmajer. Gli altri nove film di «Transiti» saranno: «Borse vita» dell'ungherese Ibolya Fekete; «Daleko od siebe» (Così lontani) del polacco Feliks Falk; «De nieuwe moeder» (Un'altra madre) del-

l'olandese Paula van der Oest; «Kriegsbilder» (Immagini di guerra) del tedesco Heiner Stadler; «Mladi muzi poznavaji svet» (Giovani alla scoperta del mondo) del ceco Radim Spacek; «Milde weggefahren» (Compagni stanchi) del tedesco Zoran Solomun; «Putovanje tamnon polutkom» (Viaggio nell'oscurità) del croato Davor Zmeger; «Szarajevó Kávéház» (Caffè Sarajevo) dell'ungherese Zsolt Balogh; «Ubištvo s predumisljajem» (Assassinio con premeditazione) dello jugoslavo Gorcin Stojanovic.

Come sempre, il programma di «Alpe Adria» conterrà una serie di richiami, di suggestioni. Che partiranno dalla rassegna «Immagini», ma anche dall'omaggio al cinema ucraino, dal viaggio alle radici dell'avanguardia ungherese e dai cortometraggi. Da segnalare, sabato 25 alle 10 alla «Sala Azzurra», un'interessante tavola roton-

da organizzata in collaborazione con il Centro donna salute mentale e con l'Associazione «Luna e l'altra» di Trieste. Il titolo è «Medea o della maternità virtuale» e vuole spaziare, affrontando problemi concreti e spesso drammatici, dal cinema alla letteratura, alle esperienze di vita vissuta. Prendendo come simbolo il personaggio della tragedia di Euripide, rivisitato anche dalla grande scrittrice tedesca Christa Wolf.

Un Festival, quello di «Alpe Adria», che, arrivato all'ottava edizione, si considera un po' in transito come tutta l'Europa. Perché potrebbe diventare davvero un importante punto di riferimento internazionale, cinematografico, ma non solo. Soltanto, però, se gli amministratori di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia sapranno sostenerlo con adeguati finanziamenti. Credendo in questa «porta» culturale aperta tra Est e Ovest.

CINEMA / RETROSPETTIVA

## Ucraina: dopo la censura, miseria



TRIESTE — Quindici film prodotti nel 1991, solo sei l'anno scorso. Il cinema ucraino rischia di alzare bandiera bianca proprio quando si illudeva di poter spiegare le ali e spiccare il volo. Proprio nel momento in cui la Repubblica d'Ucraina festeggia il quinto anniversario dell'indipendenza.

E se il cinema ucraino fosse costretto a calare il sipario, sarebbe una vera beffa. Perché per troppi anni i suoi registi più rappresentativi, più geniali, come Sergej Paradzanov, hanno dovuto lottare con una censura asfissiante, che impediva loro di lavorare, di esprimersi, di creare liberamente. Ma proprio adesso che il gioco sovietico è finito in frantumi, i cineasti, i produttori, per non dire il Paese intero, si trovano a fare i conti con una situazione economica veramente disastrosa.

E non si resta stupiti quando da Kiev arrivano notizie clamorose. Le sale cinematografiche, ad esempio, sono appena una decina. E non ci sono più di quindici spettatori presenti a ogni proiezione.

Eppure, nonostante tutto, la cinematografia ucraina merita attenzione. Proprio per questo «Alpe Adria Cinema» ha voluto allestire, all'interno dell'ottava edizione, questo «Breve incontro» con i film e i registi, di ieri e di oggi, più significativi. Superando degli ostacoli non indifferenti: basti pensare che, fino a pochi giorni fa, si disperava di poter contare sulle pellicole scelte. E che i cambiamenti di programma saranno all'ordine del giorno.

Dodici lungometraggi, quattro cortometraggi e otto film d'animazione, oltre a un trittico su «Cernobyl 1986-1996», dovrebbero comporre il programma della retrospettiva. Salvo le preannunciate sorprese. Ci sarà, inoltre, un omaggio a Sergej Paradzanov, composto da tre titoli: «Un portrait» di Patrick Cazals e «A requiem» di Ron Holloway, che verranno proiettati domani pomeriggio, alle 19, al Cinema Excelsior. E «Partitura Christa de

mazov» di Jurij Il'enko, in programma sabato 25 alle 21 in sala Azzurra.

Del cinema ucraino si parlerà anche in una tavola rotonda che avrà luogo sabato 25, alle 10, al Cinema Excelsior. Sarà presente, tra l'altro, Kira Muratova.

L'omaggio al cinema ucraino vuole essere, indubbiamente, un'occasione di aggiornamento. Un momento di incontro con le produzioni più recenti e interessanti. Però, all'interno della rassegna, non mancheranno vecchie pellicole. Come, ad esempio, «Vecir na Ivana Kupalo» (La notte di San Giovanni) di Jurij Il'enko, girato nel 1968 (nella foto, una scena), oppure «Dolgije provody» (Lunghi addii) di Kira Muratova, del 1971. Un gruppetto di film proviene dagli anni Ottanta: «Polety vo sne i najavu» (Voli nel sonno e a occhi aperti) di Roman Balajan, del 1982; «Lebedy ozero, zona» (Il lago dei cigni. La zona) di Jurij Il'enko, del 1989, oltre alla pellicola d'animazione «My zeny» (Siamo donne) di Ljudmila Tkackova, Sergej Kusnerov e Olena Kosavina, del 1988.

Tra i lungometraggi anni Novanta dovrebbero arrivare: «Pervy etaz» (Piano terra) di Igor Minar, del 1990; «Kuzhou» di Michajlo Il'enko, del 1993; «Samara» di Natalija Andrijcenko, del 1994; «Spi-vacka Zofefina I Mysacij Narod» (La cantante Josephine e gli uomini topi) di Sergej Maslobot-sikov, del 1994; «Budemo ziti» (Vogliamo vivere) di Dmitrij Tomaspol'skij; «Proscaj SSSR» (Addio Urss, parte 1), del 1992; «Mars Zivych» (La marcia dei vivi), del 1993, e «Proscaj SSSR» (Addio Urss, parte 2), del 1994, di Alexander Rodnjanskyj.

Tra i cortometraggi, tutti anni Novanta: «Jugernaut» di Kyrill Procenko e Mark Roman Bofnar, del 1993; «Rusalon'ka» (La sirena di Volodymyr Tychyj, del 1996; «Na Berlin» (A Berlino) di Sergej Bukovskij, del 1996; «Vcora, sjogodni, zavtra» (Ieri, oggi, domani) di Sergej Rachmanin, del 1996.



A sinistra, una scena di «Putovanje tamnon polutkom» (Viaggio nella parte oscura) del croato Davor Zmeger; a destra, «Borse vita» dell'ungherese Ibolya Fekete. Tutte e due le pellicole verranno proiettate nella rassegna ufficiale «Transiti».



CINEMA / RASSEGNA

## Immagini della nuova onda

Oltre 70 titoli di giovani autori per conoscere l'altra Europa

TRIESTE — C'è un solo modo per sapere cosa bolle nella pentola del cinema europeo. Bisogna cercare i cortometraggi, i video, le opere di fiction e non-fiction più sperimentali, più innovative, che sfornano i giovani autori. Quelli che, magari, gli esperti non conoscono ancora.

Ed è quanto ha fatto Tiziana Finzi, curatrice della rassegna «Immagini», che verrà ospitata dalla sala Azzurra di Trieste. Raccogliendo 70 opere, tra cui ci sono solo tre lungometraggi, infatti, ha messo assieme un catalogo della «new wave» cinematografica estremamente interessante.

In questo contenitore di «Immagini» c'è un po' di tutto: dalla fiction sperimentale (che schiera, tra l'altro, attori famosi, come Giuseppe Cederna in «Scorpio» di Ago Panini; Rade Serbedzija, protagonista di «Prima della pioggia» di Milko Mancevski, in «Prayer for a crash» di Lindsay Shapero, Otto Sander, l'angelo del «Cielo sopra Berlino» di Wim Wenders, che compare in «Nr. 73» di Jens Alpermann) ai documentari, dai reportage artistici ai video d'inchiesta.

Ma non sempre è facile creare, nell'Europa Centro-Orientale, braccati dalla censura e ostacolati dai problemi economici. A questo proposito, venerdì 24, alle 10 al Cinema Excelsior, si terrà la tavola rotonda su «Fare controinformazione, oggi». Parteciperanno, tra gli altri, Dusan Masic di Radio B92 di Belgrado, Igor Tomljenovic di Radio 101 di Zagabria e Adil Kule-novic di Studio 99 di Sarajevo.



Un'immagine di «Doom», dell'italiano Marco Pozzi, inserito nella sezione «Immagini».

CINEMA / CONCERTO

## Unlogic Skill, suoni contaminati



TRIESTE — Dal vivo sono ormai collaudatissimi. E ben lo sa chi ha potuto vedere l'estate scorsa gli Unlogic Skill (nella foto) in azione al Castello di San Giusto. Adesso, la band fiunana ritorna a Trieste per un concerto organizzato nell'ambito di «Alpe Adria Cinema», che si terrà venerdì 24 all'«Hip Hop» dopo le 23. Quella degli Unlogic Skill è una musica contaminata. Che ricorda il suono di band come Rage Against the Machine, House of Pain, Cypress Hill.

CINEMA

## Come arrivare via Internet

TRIESTE — Non poteva mancare un collegamento Internet con «Alpe Adria Cinema». E quest'anno chi arriverà a Trieste sfruttando l'autostrada telematica avrà delle belle sorprese, messe a punto da Lella Varesano e dalla Intertrade. Sembrerà, infatti, di entrare nel cuore di Trieste via mare, per approdare, poi, al Cinema Excelsior. Per collegarsi bisognerà digitare: aac@intertrade.it. Oppure www.aac.intertrade.it.

CINEMA / PREMIO

## Izet Sarajlic, la voce del coraggio

Assegnato al poeta bosniaco il «Sarajevo» dalla Fondazione Mediterraneo

TRIESTE — Durante i quattro anni di assedio vissuti da Sarajevo, Izet Sarajlic non ha mai voluto abbandonare la sua città.

Anzi, ha continuato a lavorare, a scrivere poesie, a pubblicare versi come quelli contenuti nel «Libro degli addii» e in «Poemi di guerra di Sarajevo».

Creatività e coraggio hanno riempito, insomma, quelle drammatiche

giornate di uno dei più famosi e stimati poeti della sua generazione, che è nato nel 1930.

Adesso, la Fondazione Laboratorio Mediterraneo di Napoli e «Alpe Adria Cinema», sotto la presidenza dello scrittore Predrag Matvejevic, hanno deciso di assegnargli il Premio «Sarajevo», istituito proprio nell'ambito del Festival triestino.

Sarajlic, membro dell'Accademia delle Scienze della Bosnia-Erzegovina, succede a un altro grande poeta bosniaco, che è stato anche sceneggiatore dei primi film di Emir Kusturica: Abdul-lah Sidran, premiato l'anno scorso con il «Sarajevo».



Si intitola «Szarajevó Kávéház» (Caffè Sarajevo) il film dell'ungherese Zsolt Balogh, del 1995, che verrà proiettato nella rassegna ufficiale «Transiti».

CINEMA / RISCOPERTA

## A ritroso nel tempo, sulle tracce dell'avanguardia ungherese

TRIESTE — Capitolo secondo del progetto dedicato alla riscoperta delle avanguardie europee. Dopo aver scandagliato a fondo il cinema underground di Slovenia e Austria, quest'anno «Alpe Adria Cinema» si occuperà delle produzioni alternative d'Ungheria. Riandando a ritroso nel tempo fino al 1959, quando venne fondato lo Studio Bela Balasz, capace di accogliere le più disparate influenze cinematografiche.

Gli influssi della «nouvelle vague» ungherese sono riscontrabili, ad esempio, nel film «Tua», girato da Istvan Szabo nel 1961. Ma il vero inizio del movimento underground ungherese fu, senza dubbio, Zoltan Huszarik, di cui a Trieste si potrà vedere «Elegia», del 1966, ma anche l'interessantissimo «Simbada». Non mancheranno, in questa mini rassegna, i lavori di Gabor Body, la cui produzione, sia cinematografica che teorica, ha lasciato il segno su tanti film europei degli anni Settanta e Ottanta.

CINEMA / SEZIONE

## Il futuro è «corto»? Parliamone

TRIESTE — Anche il grande Nanni Moretti ha organizzato su di loro un festival specifico. Stiamo parlando dei «corti», l'ultima moda e l'ultimo oggetto misterioso nell'ambito delle manifestazioni e della creatività cinematografiche. Non si può sapere se avrà il successo e le file davanti alla sala del primaverile Festival morettiano: in ogni caso, una stimolante rassegna di «corti» troverà posto ad «Alpe Adria Cinema», all'interno del percorso «Immagini».

Non solo immagini, però. Anche parole e riflessioni. «Il cortometraggio tra Est e Ovest» è il titolo di un incontro internazionale che si terrà sabato 25 gennaio al Cinema Excelsior, con inizio alle 14.30, organizzato in collaborazione con il Sindacato nazionale critici cinematografici.

È la prima volta che, durante la rinnovata gestione del Sindacato, una tavola rotonda sotto l'egida dell'associazione si tiene «lontano da Roma». Interverran-

no lo stesso presidente nazionale, Bruno Torri, il critico del «Messaggero» di Roma, Fabio Bo, il critico della «Repubblica», docente di storia del cinema all'Università di Trieste, Alberto Farassino; la curatrice di «Immagini», Tiziana Finzi. E, poi, altri critici e autori provenienti dal Centro Europa.

L'incontro vuole esplorare i nuovi territori creativi del cortometraggio, una forma espressiva che la crisi del cinema sta fatalmente riportando in auge.

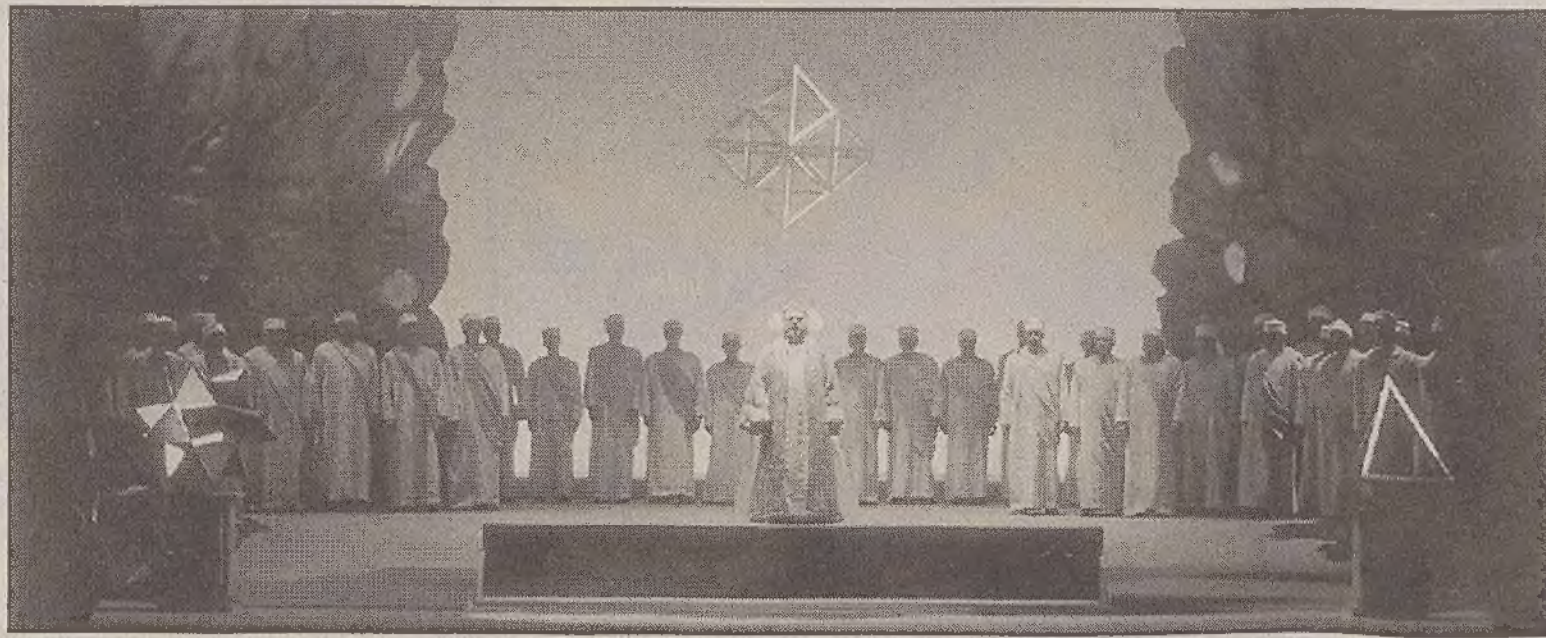
LIRICA: TRIESTE

# Risuona il Flauto di Mozart

L'ultimo capolavoro di Amadeus da oggi alla Sala Tripovich, diretto da Östman

TRIESTE — Fra le regie per il Teatro Verdi di Stefano Vizioli - che a Trieste ha iniziato la propria carriera, firmando poi alcune produzioni memorabili come «I Maestri cantori di Norimberga» e «Tristano e Isotta» - questo «Flauto Magico», in scena da oggi, alle ore 20, alla Sala Tripovich, è considerato una delle più felici per la misura e la delicatezza dell'invenzione scenica.

Premiata nel 1993 dal pubblico e dalla critica con un grande successo, la messa in scena fiabesca e raffinata (nella foto) ritorna adesso a far rivivere l'immaginario dell'ultimo capolavoro mozartiano, affidato alla bacchetta del direttore svedese Arnold Östman, che nel 1983 aveva già diretto al «Verdi» una memorabile edizione di «Cosi fan tutte» e proprio del «Flauto magico» ha recentemente diretto una splendida edizione discografica con Herbert



Lippert, Barbara Bonney, Sumi Jo fra i principali interpreti.

Le scene dell'opera - in lingua originale con soprattitoli - sono di Susanna Rossi Jost e i costumi di Anne Marie Heinrich, fedeli collaboratrici di Vizioli.

Preparati con scrupolo stilistico (ma anche con estrema vivacità)

dal maestro Östman, orchestra, coro e palcoscenico, si preparano, dunque, a rinnovare l'incanto della fiaba nata nei sobborghi di Vienna e destinata a toccare le corde emotive di tutto il mondo e di tutti i tempi.

In questa ripresa, che vedrà impegnato anche il corpo di ballo dell'ente, «Il Flauto magico» ri-

conferma gli interpreti migliori dell'edizione di quattro anni fa (soprattutto la Pamina di Eva Jenis, la Regina della Notte di Valeria Esposito, il Papageno di Andreas Scheibner), alternandoli nel corso delle repliche con gli artisti di una seconda compagnia, che riserverà certo gradevoli sorprese al pubblico.

Basti citare i tenori Marc Clear e James McLean (Tamino), lo scandinavo Petteri Salomaa (Papageno e Oratore), Manuela Kriscak e Alexandra Reiprecht (Papagena), Sergio Bertocchi (specialista del ruolo di Monostato), Margaret Marshall, Anne Schwanewilms, Lani Poulson (tre dame). Negli altri

ruoli Sergio Bensi, Savio Bambi, Walter Coppola, Gabriele Ribis e i tre soprani del coro che già nel '93 avevano impersonato i tre genietti (Laura Antonaz, Bruna Sbisà, Simonetta Cavalli).

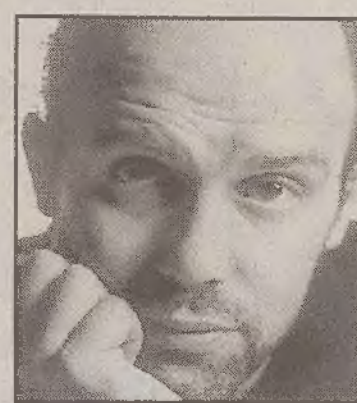
In margine alla rinnovata avventura di Tamino e Pamina sulle scene della Sala Tripovich, si segnalano gli itinerari d'arte del «Flauto magico» proposti fino a marzo dallo studio Bassanesse di piazza Giotto 8, e gli incontri di canto «Un'ora con». Venerdì 24 gennaio, alle ore 18, sarà ospite della rassegna al Museo Revoltella il basso Erich Knott, interprete del ruolo di Sarastro; lunedì 27 gennaio sarà la volta del Papageno di Scheibner e lunedì 3 febbraio del soprano Cinzia Forte, che si alterna con l'Esposito nel ruolo insidioso dell'Astria.

«Il Flauto magico» sarà replicato da domani fino al 2 febbraio.

TEATRO / NOVITÀ

## Scene da circo per Caligola

Debutta domani sera a Codroipo il lavoro di Albert Camus sulla vita dell'imperatore romano. Il regista De Capitani (foto) lo ha ambientato sotto un tendone...



CODROIPO — Albert Camus è un autore poco allestito, almeno in tempi recenti. Nel dopoguerra invece, il suo teatro problematico, che coglie le ambiguità dell'esistenza, che molto spazio lascia alla discussione, ebbe molti estimatori. «Caligola» è il suo testo più noto, la reinvenzione della vita dell'imperatore romano, rimasta nella memoria soprattutto per l'edizione del '45, che lanciò nel firmamento teatrale la cometa di un giovanissimo Gérard Philipe.

«Caligola» viene ora allestito da Elio De Capitani per Teatrithalia e lo spettacolo ha la sua «prima» nazionale proprio a Codroipo, al Comunale, domani, alle 20.45. La scelta della piccola sala friulana si spiega con il recente incontro fra De Capitani e la realtà teatrale locale, in particolare per la messa in scena, due anni fa, dei pasoliniani «Turcs tal Friul», nata anche grazie alle sollecitazioni di alcuni attori friulani. Fra i teatri del circuito regionale Codroipo ha anche cercato, nelle ultime stagioni, la strada di cartelloni originali, con ospitalità speciali, come questa della compagnia milanese dei Teatrithalia, allargata stavolta a molte altre presenze.

«Non è un gruppo d'attori riuniti per l'occasione, ma una specie d'orchestra, il tentativo forse di costruire una vera compagnia all'europea ha detto De Capitani, presentando gli attori di un cast che mette assieme i «fondatori» Ferdinando Bruni e Luca Trosca, ma anche Licia Maglietta (che ha militato a lungo nei «napoletani» Teatri Uniti di Mario Martone), e ancora i

TEATRO

Rossella Falk alla Contrada, e in febbraio «Siddharta»

TRIESTE — La stagione di prosa al Teatro Cristallo continua il 25 gennaio con «Master class» con Maria Callas di Terrence McNally, interpretato da una diva della scena italiana, Rossella Falk, e diretto da Patrick Guinand. Il debutto è previsto sabato, alle 20.30, anziché venerdì 24, a causa di problemi tecnici della compagnia del Teatro Eliseo. Il turno del 1 venerdì sarà recuperato lunedì 27 gennaio, alle 20.30. Repliche fino al 2 febbraio.

Quanto a «Siddharta», lo spettacolo che la Contrada offre gratuitamente ai suoi abbonati, contrariamente a quanto annunciato, non andrà in scena oggi (per problemi tecnici) e verrà, invece, rappresentato in anteprima nazionale mercoledì 5 febbraio, alle 20.30, al Teatro Cristallo, con repliche il 6, 7, 8 e 9 febbraio. Prenotazione posti dal 3 febbraio.

TEATRO / BERLINO

## Uno più uno, fa due Kessler

Le gemelle sassoni tornano alla ribalta a 40 anni dal debutto

BERLINO — Quattro decenni dopo il loro debutto, Alice ed Ellen Kessler (nella foto) tornano a ballare e a cantare: in uno dei più prestigiosi teatri di varietà tedeschi, il Wintergarten di Berlino, dal 24 gennaio al 16 marzo, le gemelle Kessler saranno l'attrazione principale dello spettacolo «Uno più uno fa uno», che comprende altri numeri internazionali di acrobati e fantasisti.

Le bionde gemelle canteranno, tra l'altro, una versione tedesca del motivo «That's entertainment» e balleranno strette in lunghi vestiti grigi scintillanti di paillettes.

Anche negli spettacoli quotidiani dei prossimi mesi (due apparizioni la



domenica), le gemelle sassoni apriranno lo spettacolo impostato su cinque coppie di artisti e saranno le protagoniste anche sulle locandine che le ritraggono in primo piano senza mostrare le loro celebri gambe.

«E' una sfida che abbiamo accettato perché Berlino è una piazza prestigiosa e perché questo Wintergarten ha un'at-

mosfera nostalgica ma unica», dice Alice Kessler, ricordando che il loro debutto televisivo in Italia avvenne negli anni Sessanta in «Giardino d'inverno», una trasmissione del sabato sera il cui titolo in tedesco significa appunto «Wintergarten».

«Sicuramente verranno a vederci molti turisti italiani», si augurano

le Kessler, che abitano fra Monaco di Baviera e Roma, e si dicono altrettanto certe che il ricordo delle loro apparizioni a «Studio Uno» (80 puntate), «Canzonissima» (15) e più di recente anche a «Domenica In», «Scommettiamo che...» e «Buona domenica» le renderà popolari in Germania come in Italia. Il richiamo del «Wintergarten» però ha fatto saltare anche un possibile contratto con Canale 5.

Oltre a definirsi «non adatte al matrimonio», le Kessler rivelano il segreto della smagliante forma conservata finora: costituzione fisica «fortunata» e allenamento costante, con un po' di influenza patita negli ultimi giorni che ha tolto l'appetito e garantito un'ulteriore snellezza.

TEATRO / MILANO

## Rice in «Chess» gioca a scacchi

MILANO — Triangolo amoroso, intrigo politico, gioco: questi gli ingredienti del musical «Chess», che il 12 febbraio debutterà in esclusiva per l'Italia al Teatro Nazionale con la regia di Anthony Van Laast. Scritto da Tim Rice (lo stesso che, con Andrew Lloyd Webber, ha firmato «Evita» e «Jesus Christ Superstar») e musicato da Benny Andersson e Bjorn Ulvaeus del gruppo degli «Abba», lo spettacolo debuttò nel 1986 a Londra sotto la direzione di Trevor Nunn e da allora è stato rappresentato in tutto il mondo. La colonna sonora, uscita nell'84, è ormai un «cult» grazie a singoli come «One night in Bangkok» e «I know him so well», a lungo in vetta alle classifiche di vendita.

L'incontro internazionale di scacchi intorno a cui ruota la vicenda, diventa pretesto per descrivere le contrapposizioni tra due mondi inconciliabili, Usa e Urss in piena Guerra fredda, e il loro riflesso sui caratteri e le passioni umane.

Protagonista femminile è Florence Vassy (Jacqui Scott, già interprete in «Evita» e «Cats»), legata sentimentalmente al campione americano di scacchi e sua assistente «in seconda» nel gioco. Durante la partita la donna si innamora dello sfidante sovietico, ma l'amore tra fazioni opposte sarà impossibile. Trentadue gli attori sul palco e un'orchestra di sedici i musicisti.

CINEMA / PREMI

## Golden Globe: dopo il trionfo «Evita» vola verso l'Oscar

BEVERLY HILLS — Se la tradizione conta qualcosa, per il pur controverso kolossal «Evita» la via all'Oscar sembrerebbe proprio in discesa. Si è infatti aggiudicato tre Golden Globe, più di ogni altro film in lizza nella LIV edizione dei premi assegnati ogni anno dall'Associazione stampa straniera di Hollywood, da tempo considerati un chiaro segnale dell'aria che tira in vista del riconoscimento più atteso.

Il film di Alan Parker sulla vita della leggendaria «first lady» nell'Argentina peronista è stato insignito come migliore musical-commedia. Altri due Golden Globe sono andati alla sua protagonista femminile, Madonna, e a «You Must Love Me» (Mi devi amare), miglior canzone originale. Niente da fare, invece, per Antonio Banderas, superato come miglior attore protagonista da Tom Cruise, premiato per il procuratore sportivo interpretato in «Jerry Maguire».

Migliore film drammatico è stato giudicato il britannico «The English Patient»; nella stessa sezione anche i globi d'oro per il miglior attore e la migliore attrice sono stati attribuiti a due non americani: l'australiano Geoffrey Rush per «Shine» e l'inglese Brenda Blethyn per «Segreti e bugie».

Il veterano Miles Forman (ennesimo straniero: è di origini cecche) ha vinto per la regia con «The People vs. Larry Flynt». Sornione, Forman, che nel ricevere il premio da Mel Gibson, trionfatore nel '96 con «Braveheart», ha celiato: «L'ultima volta che ti ho visto mi hai offerto solo un sigaro. Questa sera è andata meglio!». Il film narra la storia dell'omonimo editore pornografico che combatté accanitamente contro la censura. Nel ritirare a loro volta il premio per la miglior sceneggiatura, Scott Alexander e Larry Karaszewski hanno abbracciato il vero Flynt, accomodato in platea su una sedia a rotelle placcata in oro. Dopo «Evita», è questa l'opera che ha vinto di più a pari merito con «The English Patient», premiato anche per la colonna sonora di Gabriel Yared.

Un'autentica ovazione ha salutato l'apparizione sul palco del Beverly Hills Hilton di Lauren Bacall, indimenticata star dell'epopea hollywoodiana e per tanti anni compagna di Humphrey Bogart. La grande attrice, 72 anni, è stata insignita del Golden Globe come migliore attrice non protagonista in «The Mirror Has Two Faces» (Lo specchio ha due facce), dove tratteggia la madre ultra-possessiva di Barbra Streisand. «Sono stupefatta!», ha esclamato Bacall. «In tanti anni di carriera nessuno mi aveva mai dato alcun premio, di nessun genere», ha ricordato.

Migliore attore non protagonista è stato invece giudicato Edward Norton per «Primal Fear» (Paura primordiale). Un tocco di Mitteleuropa, dopo Forman, anche con il migliore film straniero: il ceco «Kolya». E Golden Globe alla carriera per Dustin Hoffman, acclamatissimo.

### CINEMA Washington, un «angelo» per Whitney Houston

ROMA — Precedendo di qualche giorno «Michael», l'angelo interpretato da John Travolta, campione d'incassi in America, arriverà sugli schermi italiani martedì 21 febbraio l'angelo nero Denzel Washington, protagonista con Whitney Houston di «Uno sguardo dal cielo», il nuovo film di Penny Marshall (regista di «Risveglio» e «Ragazze vicinissime» con Madonna).

Il film è un remake dichiarato del classico del 1947 «La moglie del vescovo» interpretato da Cary Grant e Loretta Young, ma trasferito a New York, con un cast interamente formato da neri. La Houston è la moglie di un predicatore in crisi cui l'«angelo» Denzel Washington porterà più guai che soluzioni, facendogli innamorare la donna.

Negli Stati Uniti il film ha incassato oltre 60 miliardi e il disco della colonna sonora è balzato in testa alla classifica.

OGGI IN TV

## La conversazione vinse a Cannes

Questa notte ci sono due film che esprimono al meglio la tradizione del cinema italiano e di quello americano. Alle 0.35 su Raidue va in onda «Luci del varietà» affettuoso e realistico ritratto dei provinciali che vanno a Roma in cerca della magia dello spettacolo e che è noto perché reca la prestigiosa firma, in coppia, del collaudato Alberto Lattuada e del debuttante Federico Fellini. Nel cast le loro mogli: Carla Del Poggio e Giulietta Masina. L'altro film si vede alle 3 su Italia 1, ed è «La scuola della violenza» di James Clavell che portò al successo Sidney Poitier professore senza paura in una scuola dell'hinterland londinese. I film di serata:

«La conversazione» (1973) di Francis F. Coppola (Retequattro, ore 23.30). E' il capolavoro giovanile del grande regista, Palma d'oro a Cannes, con Gene Hackman memorabile nel ruolo di un detective che usa la tecnologia dei microfoni e dei registratori per carpire realtà e vergogne della gente. Un bel giorno ascolta un dialogo che non dovrebbe sentire...

«Turner e il casinaro» (1989) di Roger Spottiswoode (Raidue, ore 20.50). Il poliziotto Tom Hanks e un cane mastino.

«Compagni di scuola» (1988) di e con Carlo Verdone (Tmc, ore 20.30). Un «grande freddo» all'italiana, forse il miglior film di Verdone alla testa di un affiatato gruppo di attori, tra cui Nancy Brilli.

Raiuno, ore 20.50

L'«incognita» Di Pietro a «Pinocchio»

Perché Antonio Di Pietro è caduto in disgrazia? Mani Pulite è stata sconfitta? L'ex magistrato resta un candidato forte in caso di riforma presidenzialista? L'«incognita» Di Pietro sarà oggi al centro di «Pinocchio». Tra gli ospiti di Gad Lerner: Gianfranco Fini, Luigi Manconi, l'avvocato Giuseppe Lucibello e il banchiere Pierfrancesco Pacini Battaglia.

Retequattro, ore 23.05

A «Ciak» telecamere puntate su «Nirvana»

Con un'ampia presentazione di «Nirvana», l'atteso film di Gabriele Salvatores, si aprirà la puntata odierna di «Ciak». Anna Praderio intervisterà il regista e gli interpreti Diego Abatantuono, Emanuele Seigner, Sergio Rubini e Christopher Lambert.

Raitre, ore 23.55

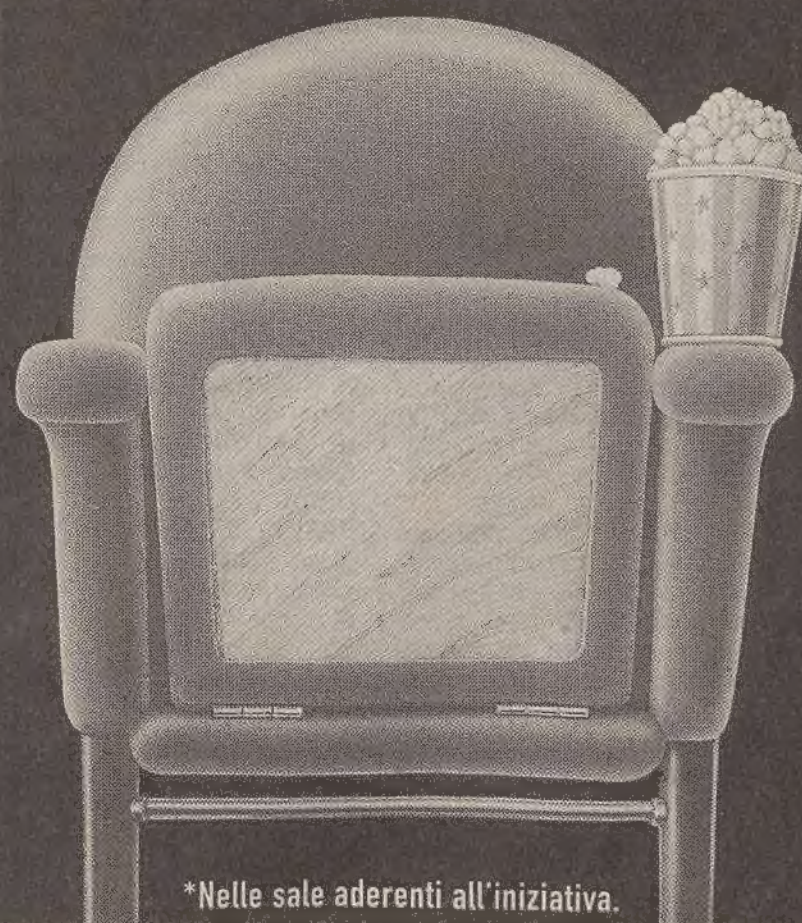
La «Madama Butterfly» a «Prima della prima»

«Prima della prima» presenta oggi dal Comunale di Firenze la «Madama Butterfly» di Puccini con Daniela Dessi. Dirige Daniel Oren.

Dal 7 gennaio

## POMERIGGI AL CINEMA A 7.000 LIRE. CON LO SCONTO C'È PIÙ GUSTO.

Tutti i pomeriggi, dal lunedì al venerdì, al cinema con biglietti a prezzo scontato.\*



\*Nelle sale aderenti all'iniziativa.

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento dello spettacolo

ANEC

Associazione Nazionale Esercenti Cinema

Continuaz. dalla 26.a pagina

PER cliente cerchiamo appartamento panoramico soggiorno 3 stanze con posto macchina. Piramide 040/360224.

## Case-villa-terreni vendite

**ADIACENZE** Besenghi proponiamo ottimo appartamento al terzo piano con ascensore camera cameretta soggiorno cucina abitabile servizi separati poggolo e cantina. Riscaldamento autonomo. Posizione tranquilla. 175.000.000 trattabili. B.G. 040/272500. (A00)

**ADIACENZE** Università nuova (via Bologna) in stabile recente, con ascensore, appartamento in ottime condizioni interne, luminoso, ingresso, soggiorno con cucinotto, ampia matrimoniale, cameretta, bagno nuovo con vasca, due poggoli, armadio a muro, 130.000.000. Eurocasa Via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

**AFFARONE** Cervignano villetta indipendente giardinata 206.000.000; Sagrado miniappartamento 85.000.000 0431/35886. Agente. (G.U.D.)

**BARCOLA** splendido Barcola meraviglioso Ginestre paradiso privato vende appartamento vista mare tel. 040/420939. (A422)

**BESENGHI** in ottima palazzina recente, signorile, immersa nel verde, atrio, ampio salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza di 40 mq, due ripostigli, ampia taverna, cantina, giardino proprio di circa 150 mq, posto macchina in garage, prezzo interessante. Eurocasa Via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

**CAMPO** Bologna nel verde vista mare soggiorno cucina doppie camere servizi terrazzo box cantina 350.000.000. Tel. 43426. (A725)

**CASETTA** bifamiliare indipendente Costalunga disposta su un piano unico, per circa 130 mq interni, con 300 mq giardino con accesso auto e ampio porticato adibibile a box auto, 380.000.000. Eurocasa Via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

**CENTRALE** in ottimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato, piano alto, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, 79.000.000. Eurocasa Via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

**CENTRALISSIMO** inizio Via Battisti, signorile, terzo piano, ascensore, 160 mq interni, autometano, 250.000.000. Eurocasa Via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

**CERVIGNANO** ITALIA 0431/31882 ingresso cucina soggiorno due camere servizio terrazzo garage. Possibilità mutuo 7%. (C00)

**CERVIGNANO** ITALIA 0431/31882 ingresso cucina soggiorno una camera servizio terrazzo. Mq. 80. Possibilità mutuo 7%. (C00)

**COMMERCIALE** alta con totale vista golfo e città in una palazzina recente, signorile, in perfette condizioni, appartamento ottimo, ampio ingresso, salone due matrimoniali, ampia cameretta, cucina abitabile, doppi servizi completi, terrazza panoramica di circa 25 mq, grande ripostiglio, ampio box auto indipendente di proprietà, prezzo interessante. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (A00)

**COMMERCIALE** alta in palazzina recente, immersa nel verde, appartamento in buone condizioni, matrimoniale, cucina abitabile con dispensa, bagno con vasca, 67.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

**COMMERCIALE** alta in palazzina recente, perfetta, terzo piano con ascensore, ottime condizioni interne, atrio d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, poggolo, ripostiglio, posto macchina condominiale, 125.000.000. Eurocasa Via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

**CORSO** Italia mansarda abitabile primo ingresso con finiture di lusso, in stabile d'epoca ristrutturato, composta da: ingresso, salone con caminetto, matrimoniale, stanza guardaroba, ampia cucina abitabile arredata su misura, bagno, riscaldamento autonomo, 165.000.000. Eurocasa Via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

**CUZZOT** 040/636128 Revoltella, recente lussuoso soleggiato vista città-mare, ottimo. Salone cucina due camere due bagni ripostiglio terrazza veranda box auto posto auto. 300.000.000. (A791)

**FARO** Ruggiero Manna sesto piano ottima casa con ascensore in zona tranquillissima salone doppio due ampie matrimoniali cameretta cucina servizi separati due ripostigli balconi riscaldamento centralizzato basse spese condominiali 270.000.000. 040/639639. (A00)

**FARO** Scala Santa (inizio) piano alto ascensore appena restaurato soggiorno cucinotto tre camere bagno ripostiglio due balconi cantina 235.000.000. 040/639639. (A00)

**FARO** zona Ippodromo rifinitissimo in palazzo d'epoca restaurato termoa autonomo soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio veranda bello 135.000.000. 040/639639. (A00)

**FARO** Sistiana villa bifamiliare con oltre 2000 mq di giardino barbecue orto garage per quattro macchine. L'alloggio al piano terra dispone di ampia cucina in muratura con camino di cottura e forno a legna. La mansarda può essere adibita ad appartamento indipendente adatto a ospiti. 790.000.000. 040/639639. **FARO** via Angelo Emo recente vista aperta salone doppio (possibilità terza camera) due camere cucina abitabile doppi servizi terrazza balcone veranda termoa autonomo nuovo prezzo 325.000.000. — Disponibilità box e posto auto in garage. 040/639639. (A00)

**FARO** via dell'Eremo, terreno edificabile 2.340 mq posizione panoramica nuova acquisizione 040/639639. (A00)

**FOGLIANO** villa ventennale indipendente 3 camere garage doppio cucinotto mq 700 giardino, 260.000.000. 0337/530860, 0481/768934. (C017)

**FUTURASTUDIO** condizioni perfette appartamento molto luminoso silenzioso tre stanze cucina bagno casa epoca senza ascensore prezzo interessante. 040/661488. (A678)

**FUTURASTUDIO** primingressi centralissimi consegna primavera '97 termoa autonomi porta blindata ascensore possibilità box piccola metratura a partire da 98.000.000 bipiani da 199.000.000 mansarda da 135.000.000. 040/661488. (A618)

**GORIZIA** periferia villa soggiorno cucina 5 camere 3 bagni 390.000.000. Elletre 0481/33362. (B00)

**GRADO** ITALIA 0431/82384 città giardino ingresso cucina soggiorno una camera servizio terrazzo. Perfetto. (C00)

**GRADO** ITALIA 0431/82384 zona terme due camere soggiorno cucina servizio terrazzo. Possibilità mutuo 7%. (C00)

**IMMOBILIARE TERGESTEA** Pacinotti, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, servizio, poggoli. 040/767092. (A718)

**IMMOBILIARE TERGESTEA** PARINI tre stanze, soggiorno, cucina, riscaldamento autonomo, luminoso. 040/767092. (A718)

**IMMOBILIARE TERGESTEA** ROMAGNA bassa appartamento luminoso soleggiato tre stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta. 040/767092. (A718)

**IMMOBILIARE TERGESTEA** S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto ascensore, adatto abitazione, studio professionale. 040/767092. (A718)

**INIZIO** GIULIA stabile prestigioso appartamento molto adatto anche uffici, comunità, 6 grandi stanze cucinona bagni autometano ascensore 220 mq prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

**MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 Begliano casetta accostata da ristrutturare terreno mq 300. 80.000.000. (C00)

**MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 appartamento tre camere garage libero marzo 140.000.000. (C00)

**MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 Ronchi villa re-

centissima indipendente zona tranquilla giardino mq 500. **MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 Villaggio del Pescatore miniappartamento recente ingresso soggiorno angolo cottura bagno camera poggolo cantina posto macchina termoa autonomo. (C00)

**MONFALCONE** TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 centrale perfetto alloggio bicamerale ultimo piano L. 160.000.000. (C00)

**MONFALCONE** TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 centralissimo signorile bipiano primo ingresso. Finiture superiori. Altro tricamerale in villa d'epoca con giardino. Esente provvigione. (C00)

**MONFALCONE** TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 prestigiosa realizzazione: alloggi con mansarda o con giardino privato o bicamerale da L. 120.000.000 (C00)

**MUGGIA** (strada per la Fortezza, vicino la via Strudhoff), magnifica posizione in zona residenziale casa con splendida veduta golfo: cucina soggiorno sala da pranzo due stanze bagno e grande terrazza. (A00)

**MUGGIA** strada per Lazzaretto grande casa di campagna fronte mare, possibilità bifamiliare. Cinque/sei stanze, salone cucina bagni grandi terrazze solarium giardino 2000 mq circa, garage sei macchine. Eventualmente vendesi insieme a cottage con camera camerone soggiorno cucina e bagno. Il tutto in ottime condizioni. Trattative riservate o i nostri uffici. Prezzo da concordare. B.G. 040/272500. (A00)

**MUGGIA** S. Barbara terreno agricolo 2000 mq circa adatto oliveto/vigneto. Ottima posizione soleggiata riparato dalla brezza possibilità casetta per attrezzi, accesso macchina, viene proposto a L. 60.000.000. Altro terreno agricolo zona Plavie vicino confine di Rabuiese 2700 mq circa, possibile casetta per attrezzi L. 52.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

**PIAZZA** Foraggi in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento ottimo, luminoso, ingresso, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno con vasca, poggolo, ripostiglio, soffitta, 110.000.000. Eurocasa Via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

**PICCOLI** lotti terreni agricoli possibilità erigere casette per attrezzi vengono proposti nel comune di Prebenico, Carezana, Rio Osp, Montedoro e Pesek. B.G. 040/272500. (A00)

**RABINO** 0432/46394 Faedis (Costalunga) posizione panoramica villetta indipendente tricamerale piccolo scoperto... 120.000.000. (G.U.D.)

**RABINO** 102.000.000 via Ronchetto libero vista mare in stabile trentennale piano alto con ascensore soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggolo posto macchina. **RABINO** 368566 115.000.000 via Flavia libero luminoso in stabile recente con ascensore appartamento composto da tinello cucinotto 2 camere bagno poggolo ripostiglio. **RABINO** 368566 120.000.000 via Pinguente libero scorcio mare in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo ripostiglio posto macchina. **RABINO** 368566 130.000.000 via Giuliana libero in stabile nuovo appartamento arredato primo ingresso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo ripostiglio.

**RABINO** 368566 145.000.000 via Fabio Severo libero perfetto in stabile trentennale piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo ripostiglio. **RABINO** 368566 147.000.000 androna Campo Marzio libero in stabile d'epoca in buone condizioni appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta. **RABINO** 368566 150.000.000 via Matteotti libero piano alto con ascensore in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno poggolo ripostiglio. **RABINO** 368566 179.000.000 via Moreri libero luminosissimo vista mare ultimo piano con ascensore composto da tinello cucinotto 2 camere bagno ripostiglio terrazzo. **RABINO** 368566 190.000.000 via Cadorna libero in stabile d'epoca rimesso a nuovo appartamento in ottime condizioni ristrutturato con riscaldamento autonomo soggiorno cucinotto camera matrimoniale 2 camerette bagno. **RABINO** 368566 190.000.000 via Ghirlandaio libero in stabile d'epoca piano basso appartamento di 120 mq composto da soggiorno cucina abitabile 4 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio. **RABINO** 368566 29.000.000 via dell'Industria libero appartamento con cucina abitabile camera matrimoniale servizio esterno. **RABINO** 368566 65.000.000 Bagnoli libera casetta accostata da ristrutturare su 2 livelli composta da cucina abitabile bagno 2 camere piccolo cortile. **RABINO** 368566 77.000.000 via Madonnina libero appartamento luminoso ammobiliato con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno cantina. **RABINO** 368566 80.000.000 adiacenza Stazione libero appartamento da sistemare camera composta da cucina abitabile 2 camere camerone bagno cantina. **RABINO** 368566 80.000.000 salita di Zugnano libera casetta completamente da ristrutturare con progetto approvato su 2 livelli + cantina più cortile con accesso auto. **RABINO** 368566 85.000.000 via dei Leo appartamento ammobiliato con riscaldamento autonomo in perfette condizioni composto da tinello cucinotto camera matrimoniale bagno cantina. **RABINO** 368566 88.000.000 via Belpoggio libera splendida mansarda con ascensore ottimamente rifinita e arredata composta da cucina abitabile camera matrimoniale bagno studio cantina. **RABINO** 368566 96.000.000 via San Michele libero appartamento con riscaldamento autonomo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno. **RABINO** 368566 99.000.000 via Flavia appartamento luminoso in stabile recente composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo ripostiglio giardino di proprietà. **RABINO** 368566 102.000.000 via Manna libero appartamento luminoso in stabile con giardino composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo posto macchina. **RABINO** 368566 115.000.000 via Flavia libero luminoso in stabile recente con ascensore appartamento composto da tinello cucinotto 2 camere bagno poggolo ripostiglio. **RABINO** 368566 120.000.000 via Pinguente libero scorcio mare in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo ripostiglio posto macchina. **RABINO** 368566 130.000.000 via Giuliana libero in stabile nuovo appartamento arredato primo ingresso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo ripostiglio.

**RABINO** 368566 130.000.000 via Valmaura libero appartamento in stabile recente con giardino e campi da tennis composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno balcone ripostiglio posto macchina condominiale. **RABINO** 368566 130.000.000 zona S. Vito libero appartamento composto da cucina abitabile soggiorno due camere bagno ripostiglio. **RABINO** 368566 145.000.000 via Fabio Severo libero perfetto in stabile trentennale piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo ripostiglio. **RABINO** 368566 147.000.000 androna Campo Marzio libero in stabile d'epoca in buone condizioni appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta. **RABINO** 368566 150.000.000 via Matteotti libero piano alto con ascensore in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno poggolo ripostiglio. **RABINO** 368566 179.000.000 via Moreri libero luminosissimo vista mare ultimo piano con ascensore composto da tinello cucinotto 2 camere bagno ripostiglio terrazzo. **RABINO** 368566 190.000.000 via Cadorna libero in stabile d'epoca rimesso a nuovo appartamento in ottime condizioni ristrutturato con riscaldamento autonomo soggiorno cucinotto camera matrimoniale 2 camerette bagno. **RABINO** 368566 190.000.000 via Ghirlandaio libero in stabile d'epoca piano basso appartamento di 120 mq composto da soggiorno cucina abitabile 4 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio. **RABINO** 368566 29.000.000 via dell'Industria libero appartamento con cucina abitabile camera matrimoniale servizio esterno. **RABINO** 368566 65.000.000 Bagnoli libera casetta accostata da ristrutturare su 2 livelli composta da cucina abitabile bagno 2 camere piccolo cortile. **RABINO** 368566 77.000.000 via Madonnina libero appartamento luminoso ammobiliato con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno cantina. **RABINO** 368566 80.000.000 adiacenza Stazione libero appartamento da sistemare camera composta da cucina abitabile 2 camere camerone bagno cantina. **RABINO** 368566 80.000.000 salita di Zugnano libera casetta completamente da ristrutturare con progetto approvato su 2 livelli + cantina più cortile con accesso auto. **RABINO** 368566 85.000.000 via dei Leo appartamento ammobiliato con riscaldamento autonomo in perfette condizioni composto da tinello cucinotto camera matrimoniale bagno cantina. **RABINO** 368566 88.000.000 via Belpoggio libera splendida mansarda con ascensore ottimamente rifinita e arredata composta da cucina abitabile camera matrimoniale bagno studio cantina. **RABINO** 368566 96.000.000 via San Michele libero appartamento con riscaldamento autonomo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno. **RABINO** 368566 99.000.000 via Flavia appartamento luminoso in stabile recente composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo ripostiglio giardino di proprietà. **RABINO** 368566 102.000.000 via Manna libero appartamento luminoso in stabile con giardino composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo posto macchina. **RABINO** 368566 115.000.000 via Flavia libero luminoso in stabile recente con ascensore appartamento composto da tinello cucinotto 2 camere bagno poggolo ripostiglio. **RABINO** 368566 120.000.000 via Pinguente libero scorcio mare in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo ripostiglio posto macchina. **RABINO** 368566 130.000.000 via Giuliana libero in stabile nuovo appartamento arredato primo ingresso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo ripostiglio.

**RABINO** 368566 130.000.000 via Valmaura libero appartamento in stabile recente con giardino e campi da tennis composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno balcone ripostiglio posto macchina condominiale. **RABINO** 368566 130.000.000 zona S. Vito libero appartamento composto da cucina abitabile soggiorno due camere bagno ripostiglio. **RABINO** 368566 145.000.000 via Fabio Severo libero perfetto in stabile trentennale piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo ripostiglio. **RABINO** 368566 147.000.000 androna Campo Marzio libero in stabile d'epoca in buone condizioni appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta. **RABINO** 368566 150.000.000 via Matteotti libero piano alto con ascensore in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno poggolo ripostiglio. **RABINO** 368566 179.000.000 via Moreri libero luminosissimo vista mare ultimo piano con ascensore composto da tinello cucinotto 2 camere bagno ripostiglio terrazzo. **RABINO** 368566 190.000.000 via Cadorna libero in stabile d'epoca rimesso a nuovo appartamento in ottime condizioni ristrutturato con riscaldamento autonomo soggiorno cucinotto camera matrimoniale 2 camerette bagno. **RABINO** 368566 190.000.000 via Ghirlandaio libero in stabile d'epoca piano basso appartamento di 120 mq composto da soggiorno cucina abitabile 4 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio. **RABINO** 368566 29.000.000 via dell'Industria libero appartamento con cucina abitabile camera matrimoniale servizio esterno. **RABINO** 368566 65.000.000 Bagnoli libera casetta accostata da ristrutturare su 2 livelli composta da cucina abitabile bagno 2 camere piccolo cortile. **RABINO** 368566 77.000.000 via Madonnina libero appartamento luminoso ammobiliato con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno cantina. **RABINO** 368566 80.000.000 adiacenza Stazione libero appartamento da sistemare camera composta da cucina abitabile 2 camere camerone bagno cantina. **RABINO** 368566 80.000.000 salita di Zugnano libera casetta completamente da ristrutturare con progetto approvato su 2 livelli + cantina più cortile con accesso auto. **RABINO** 368566 85.000.000 via dei Leo appartamento ammobiliato con riscaldamento autonomo in perfette condizioni composto da tinello cucinotto camera matrimoniale bagno cantina. **RABINO** 368566 88.000.000 via Belpoggio libera splendida mansarda con ascensore ottimamente rifinita e arredata composta da cucina abitabile camera matrimoniale bagno studio cantina. **RABINO** 368566 96.000.000 via San Michele libero appartamento con riscaldamento autonomo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno. **RABINO** 368566 99.000.000 via Flavia appartamento luminoso in stabile recente composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo ripostiglio giardino di proprietà. **RABINO** 368566 102.000.000 via Manna libero appartamento luminoso in stabile con giardino composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo posto macchina. **RABINO** 368566 115.000.000 via Flavia libero luminoso in stabile recente con ascensore appartamento composto da tinello cucinotto 2 camere bagno poggolo ripostiglio. **RABINO** 368566 120.000.000 via Pinguente libero scorcio mare in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo ripostiglio posto macchina. **RABINO** 368566 130.000.000 via Giuliana libero in stabile nuovo appartamento arredato primo ingresso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo ripostiglio.

# GENNAIO # 13522



## JACKPOT TOTALE LIRE

# 11.473.917.000

Il montepremi che vi riportiamo è la somma dei Jack Pot vinti con le slot machines nel mese di

DICEMBRE presso l'Hit Casinò Park, l'Hit Casinò Perla e l'Hit Casinò Kranjska

Gora. Per partecipare alle vincite è sufficiente giocare con gettoni da 500 lire e un pizzico di

fortuna. Centinaia infatti sono i milioni a Vostra disposizione ogni giorno, 24 ore su 24.

# HIT CASINOS

Slovenija

## CHI CERCA TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE TROVA CHI CERCA

OGNI GIORNO  
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

# IL PICCOLO



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046